BOLLETTINO UFFICIALE

n. 19
dell'11 maggio 2011

Anno XLVIII n. 19

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_19_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011, n. 086/Pres.

Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, articolo 6, comma 5. Approvazione della variante n. 4 al progetto del Parco intercomunale delle Colline carniche, come adottata dalle Amministrazioni comunali di Villa Santina, Enemonzo, Lauco e Raveo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" ed in particolare l'articolo 6 che prevede l'istituzione di parchi comunali ed intercomunali, i cui relativi progetti sono approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo parere del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve;

VISTO il proprio decreto n. 0318/Pres. del 12 ottobre 1999, come rettificato con successivo proprio decreto n. 0355/Pres. del 9 novembre 1999 con il quale è stato approvato il "Parco intercomunale delle Colline carniche";

VISTO il proprio decreto n. 049/Pres. del 21 febbraio 2002, con il quale è stata approvata la Variante n. 1 al progetto di "Parco intercomunale delle Colline Carniche" in Comune di Raveo;

VISTO il proprio decreto n. 0123/Pres. del 8 maggio 2007, con il quale è stata approvata la Variante n. 2 al progetto di "Parco intercomunale delle Colline Carniche";

VISTO il proprio decreto n. 0318/Pres. del 20 novembre 2009, con il quale è stata negata l'approvazione della Variante n. 3 al progetto di "Parco intercomunale delle Colline Carniche";

CONSIDERATO che secondo i principi generali del diritto amministrativo, per ogni modificazione di atti amministrativi già validi ed efficaci, debba seguirsi la medesima procedura osservata per l'emanazione e che quindi le varianti ai progetti di parchi comunali sono approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo parere del Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Enemonzo n. 16 del 14 aprile 2010 con la quale viene adottata la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Villa Santina n. 28 del 23 aprile 2010 con la quale viene adottata la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Lauco n. 17 del 29 aprile 2010 con la quale viene adottata la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Raveo n. 22 del 6 settembre 2010 con la quale viene adottata la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche";

VISTA la documentazione progettuale inerente la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche" trasmessa con nota prot. n. 6168 del 21 settembre 2010 dall'Amministrazione comunale di Villa Santina;

VISTO il parere n. 01/2011 del 17 gennaio 2011 con il quale il Comitato tecnico-scientifico per i parchi e le riserve ha espresso parere favorevole alla "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche", ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;

VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 del 21 settembre 2010 che approva l'articolazione

e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 5 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, è approvata la "Variante n. 4 al progetto di Parco intercomunale delle Colline Carniche, come adottata dal comune di Enemonzo con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 14 aprile 2010, dal comune di Villa Santina con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 23 aprile 2010, dal comune di Lauco con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29 aprile 2010 e dal comune di Raveo con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 6 settembre 2010" e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_86_2_ALL1

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Variante n.4

Relazione

Norme di attuazione modificate

2010

arch. Paola Cigalotto- architetti cigalotto e santoro associati

premessa

Il Parco Intercomunale delle Colline Carniche è stato redatto ai sensi della L.R. 42/1996, art. 6 ed è stato approvato con delibera di Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2858 del 17 settembre 1999. E' stato oggetto di una variante di ampliamento, approvata con DPR n. 0123/Pres del 8 maggio 2007.

SCHEDA DEL PARCO

COMUNI INTERESSATI: VILLA SANTINA (CAPOFILA), ENEMONZO, LAUCO, RAVEO

ESTENSIONE TOTALE: 1907 ettari (188 Villa Santina, 685 Enemonzo, 505 Lauco, 529 Raveo,)

QUOTE altimetriche: minima 350 Fiume Tagliamento; massima1070 Col del Prete (Lauco)

CORSI D'ACQUA PRINCIPALI: Fiume Tagliamento, Torrenti Degano e Chiarzò

SEDE: *Ufficio di Parco*, Piazza Venezia 1, Villa Santina, T. 0433/74 040

LINK: affiliato all'Ass. Nazionale "FEDERPARCHI" (www.parks.it)

Motivazioni della variante

La presente variante al Parco Intercomunale delle Colline Carniche discende da alcune problematiche resesi evidenti durante la gestione del piano e riguarda due modifiche alle norme di attuazione, di seguito motivate.

L'impostazione generale del progetto di parco rimane invariata e ad essa si rimanda anche per l'apparato analitico di supporto.

1) La motivazione principale della variante è legata al Progetto di "Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente", commissionato dalla Comunità Montana della Carnia e redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati" (ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali) nel settembre 2006. Per l'attuazione di tale progetto era stata redatta la variante 3 al Parco, che ha avuto esito negativo, perché, da quanto si evince dal parere 1-2009 estendeva la possibilità di tali opere di messa in sicurezza a tutte le zone del Parco, "generando dubbi interpretativi".
La presente variante riduce tale possibilità e genericità attraverso la modifica della norma della sola zona RP1 "Riserva di Preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero" che riguarda i luoghi attrezzati del parco, già esistenti, per il comune di Villa Santina.

A tale proposito vale la pena ricordare l'impostazione del parco, che nasce da un progetto di recupero ambientale promosso dal B.I.M. Nel 1998, su iniziativa di tre comuni: Enemonzo, Raveo e Villa Santina. L'obiettivo generale del progetto e dei lavori svolti fino ad oggi è di far sì che quest'area di montagna mantenga la propria identità rispetto ai processi in atto di omologazione e di abbandono; utilizzi i propri caratteri per garantire uno sviluppo diverso, in armonia con la natura; metta in evidenza gli elementi della propria storia e quelli di pregio ambientale per creare nuove opportunità di frequentazione, di lavoro, di uso e di manutenzione del territorio, in alternativa allo sviluppo di attività industriali o produttive che compromettano i caratteri ambientali e paesaggistici.

La zonizzazione del parco vigente prevede un ambito di Riserva Guidata, che interessa le aree di maggior valore, e l'ambito di Riserva di Preparco per le aree di minor pregio ambientale e più prossime agli insediamenti abitati. I due ambiti sono a loro volta suddivisi in diverse zone.

La logica è quella di individuare della aree di accesso al parco, attrezzate per l'uso ricreativo, di ristoro, punto di informazioni, partenza e arrivo dei percorsi. Tali aree, chiamate "luoghi strategici", sono i luoghi dove concentrare le persone, e corrispondono ad aree già attrezzate, mentre gli ambiti di più alto valore naturalistico rimangono più protetti e meno fruibili. Nelle Norme di attuazione le zone sono così identificate:

Art. 10 – Norme di Zona

L'area del Parco Intercomunale delle Colline Carniche è suddivisa in zone rappresentabili in due categorie così come descritte nell'art. 3:

- la *RISERVA GUIDATA* (RG)
- la *RISERVA DI PREPARCO* (RP)

entrambi articolati al loro interno.

Art. 11 - Riserva guidata (RG)

La zona coincide con quelle parti del territorio tuttora coltivate o boscate o di rilevante interesse storico o archeologico, tale da indurre ad una limitazione della fruizione dei luoghi; si consente tuttavia il mantenimento delle attività agro-forestali ritenute compatibili con la tutela dell'ambiente.

Si articola in:

RG1: area di riserva guidata in ambiti boscati;

RG2: area di riserva guidata in ambiti di interesse agricolo-paesaggistico;

RG2.1: area di riserva guidata in ambiti di interesse agricolo-paesaggistico ad alta valenza ambientale)

RG3: area di riserva guidata in ambiti di interesse storico-architettonico

RG4: area di riserva guidata in ambiti di interesse storico-archeologico;

RG5: area di riserva guidata in ambiti di interesse idraulico

Art. 18 - Riserva di preparco (RP)

La zona coincide con quelle parti del territorio nelle quali esistono, si ammettono e si prevedono strutture ricettive, ricreative, sportive, didattiche e per il tempo libero rivolte alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed archeologico.

Si articola in:

RP1: riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero;

RP1.1: riserva di preparco in ambiti di attrezzature ricettive;

RP2: riserva di preparco: in ambiti boscati;

RP3: riserva di preparco in ambiti di spazi aperti agricoli;

RP4: riserva di preparco in ambiti di interesse idraulico;

RP5: riserva di preparco in ambiti archeologici e di interesse storico

RP6: riserva di preparco in ambiti di prati abbandonati

Il progetto dell'argine della Comunità Montana che interessa in parte la zona di Riserva di Preparco "RP1", ha lo scopo di proteggere dalle esondazioni la zona produttiva di Villa Santina. L'area oggetto di intervento ricade in Comune di Villa Santina e interessa il territorio in sinistra idrografica del Fiume Tagliamento nel tratto compreso tra l'immissione del Torrente Degano e il Ponte di Col di Zuca, dove la larghezza dell'alveo del

fiume si riduce bruscamente da 200 a 37 m. Il codice identificativo che il progetto intende mitigare è "VIL3".
Le principali opere previste dal progetto sono:
-sopralzo dell'argine esistente per portarlo a quota di sicurezza (354,44 m.s.m.m.) per un massimo di 1,45 m.
- prolungamento dell'argine esistente di circa 300 m.
- taglio a raso della vegetazione per una fascia di 4 m al piede dell'argine, in ottemperanza a quanto previsto dal TU del 25/07/2004.
(dalla relazione illustrativa del progetto).

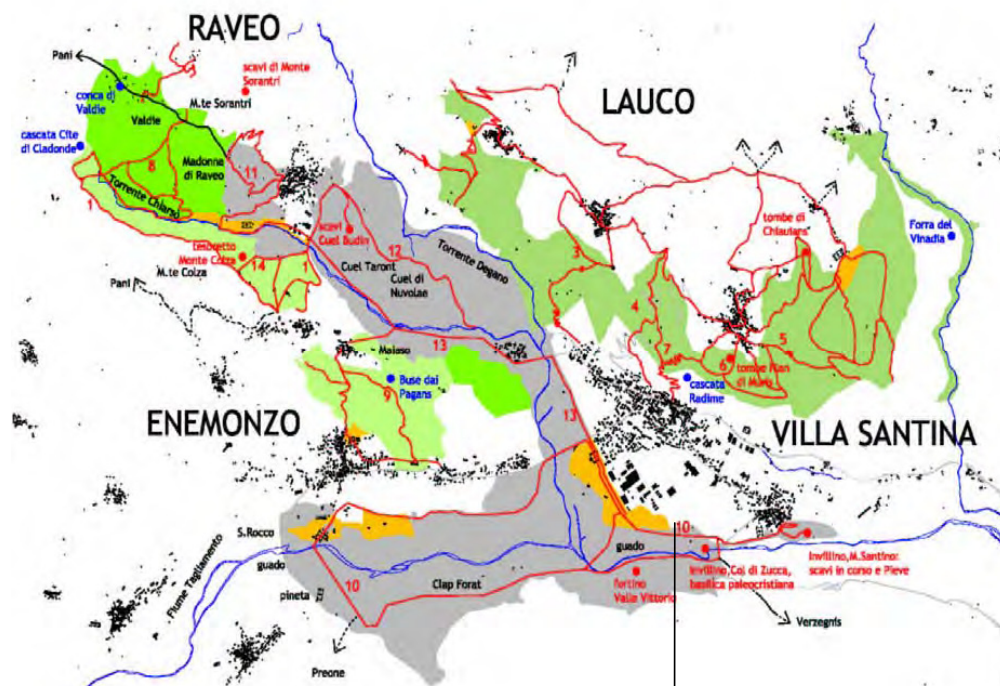
2) una seconda motivazione alla variante deriva dalla volontà espressa dal Comune di Lauco di tutelare le acque del suo territorio impedendo la realizzazione di nuove centraline idroelettriche. Questa modifica rappresenta una ulteriore tutela dell'ambiente e del paesaggio, in linea con gli obiettivi del progetto.

Aree interessate dalla Variante

La modifica alle norme prevista dalla presente variante al punto 1) riguarda i luoghi strategici attrezzati identificati con le zone RP1 in comune di villa Santina, le zone quindi di minor pregio ambientale e massima concentrazione delle attrezzature; in ognuno dei comuni del parco si trovano 1 o 2 zone di questo tipo (vedi tav.) In totale nella zonizzazione vi sono 6 zone "RP1 –Riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport e il tempo libero.

La Zona RP1 di Villa Santina è l'area interessata dal progetto dei prolungamento e rialzamento dell'argine successivamente descritto; è occupata dalle attrezzature sportive esistenti: campo di calcio, maneggio, ex segheria, interne alla pineta. Le attività sportive e di ristoro esistenti vengono confermate. Si prevede inoltre il recupero della cava di inerti esistente.

L'area interessata dal progetto di prolungamento dell'argine è posta a confine con la zona industriale, è lontana dalle zone interne della pineta, più interessanti dal punto di vista naturalistico, e dalla sponda del fiume; l'ampliamento dell'argine non comporta quindi una artificializzazione delle sponde. A titolo esplicativo non vincolante si allega un estratto del progetto.

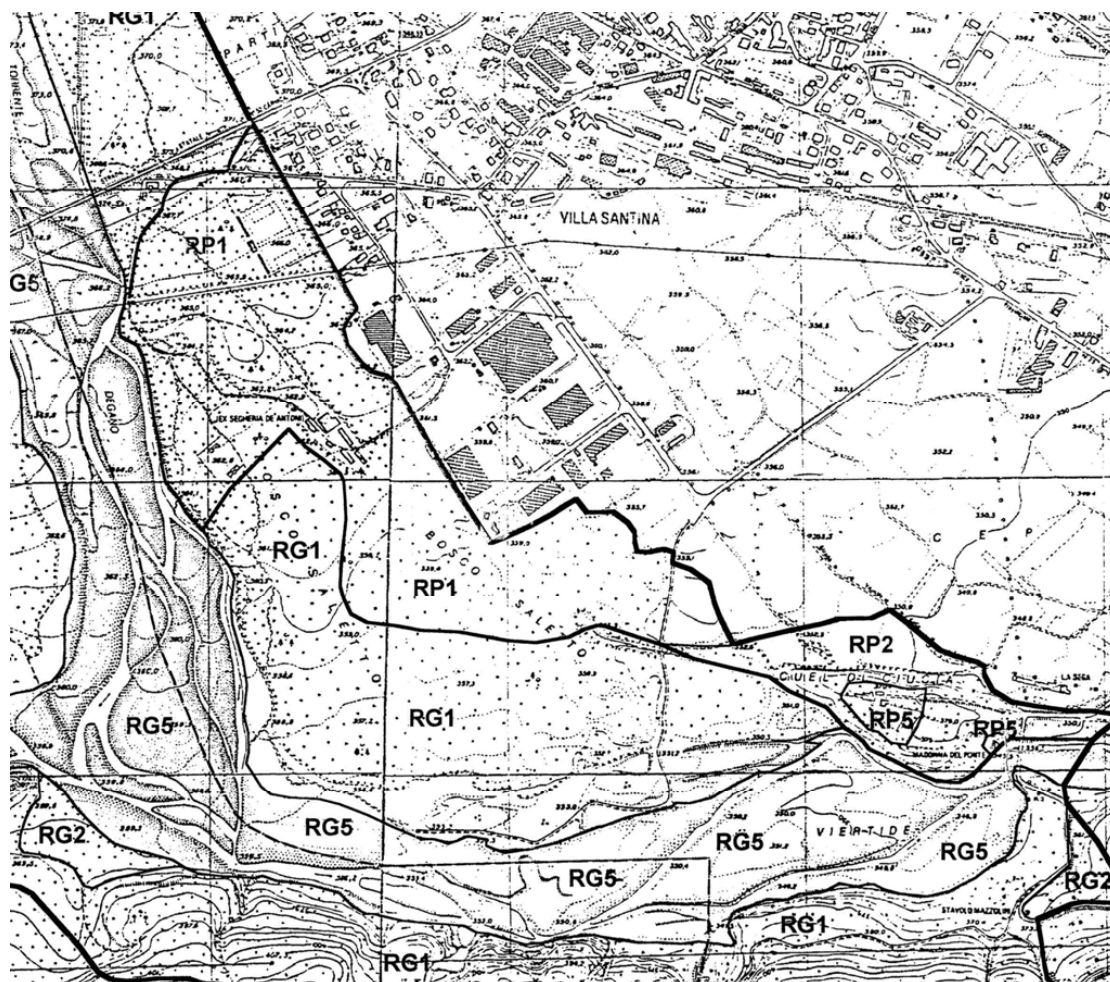
Planimetria schematica del Parco, in giallo le zone RP1

zona RP1 di Villa Santina, localizzazione di progetto dell'argine

zona rp1 parco a confine con la zona industriale di Villa Santina

inizio dell'argine esistente coperto dalla vegetazione (rovi)

argine esistente coperto dalla vegetazione (rovi) a fianco del percorso

Parco intercomunale delle Colline Carniche
Zonizzazione
Scala originaria 1:5.000

Zona interessata dalla variante:
Zona RP1

Modifica alle Norme di attuazione

Si prevedono le seguenti modifiche alle norme di attuazione del parco (aggiunte in corsivo rosso):

1) modifica alle zone RP1 per permettere le opere di difesa idrogeologica e messa in sicurezza, introducendo al punto 3) "destinazioni d'uso" la frase in corsivo rosso sottolineato, già presente nelle norme di altre zone del parco:

Art. 19 - Riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport e il tempo libero (RP1)

1) Definizione

Le zone RP1 corrispondono ai luoghi strategici del parco, dove concentrare i servizi e di tipo ricreativo turistico e dove concentrare i visitatori, lasciando le altre zone del parco ad una fruizione più selettiva e non invasiva. Sono luoghi facilmente accessibili destinati ad per attrezzature e servizi. Corrispondono alle aree interessate dai servizi pubblici e di uso pubblico di livello comunale e sovracomunale esistenti e di progetto o da interventi dei privati. Sono state localizzate le seguenti zone nei 4 Comuni: l'area del volo a vela e la zona degli ex prefabbricati a Enemonzo ; l'area per attrezzature e servizi pubblici adiacente alla pineta di Villa Santina; l'area del complesso sportivo di Raveo, l'area del campo sportivo di Trava e l'area di Plan Porteal a Lauco.

2) Obiettivi

Il progetto si prefigge il potenziamento qualitativo e talvolta quantitativo dei servizi esistenti tramite la dotazione delle necessarie aree a parcheggio e strutture di supporto e la riqualificazione delle aree a verde di pertinenza.

3) Destinazioni d'uso

I servizi e le attrezzature collettive comprendono:

a) attrezzature per la viabilità ed i trasporti

parcheggi di relazione da asservire a vincolo permanente di destinazione a parcheggio

b) attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto verde di connettivo.

Nell'ambito delle singole categorie è ammesso, in caso di una mutata situazione delle disponibilità e delle necessità, il passaggio da una funzione ad un'altra senza che ciò costituisca variante al piano. All'interno delle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport il piano individua gli spazi da destinare a parcheggi di relazione, in misura pari ad un posto macchina ogni due utenti previsti; il progetto di tali aree, fermo restando il rispetto della superficie totale,

potrà subire spostamenti rispetto alla localizzazione.

c) realizzazione o recupero di edifici legato alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco (punto informazioni, laboratori didattici, spaccio prodotti del parco, pubblici esercizi, piccoli laboratori o depositi)

d) E' consentita la prosecuzione dell'attività agricola o selvicolturale nelle aree non occupate.

e) E' vietata l'apertura di cave e discariche.

f) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico

Nella zona interna al Comune di Villa Santina:

g) opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto ambientale e paesaggistico possibile;

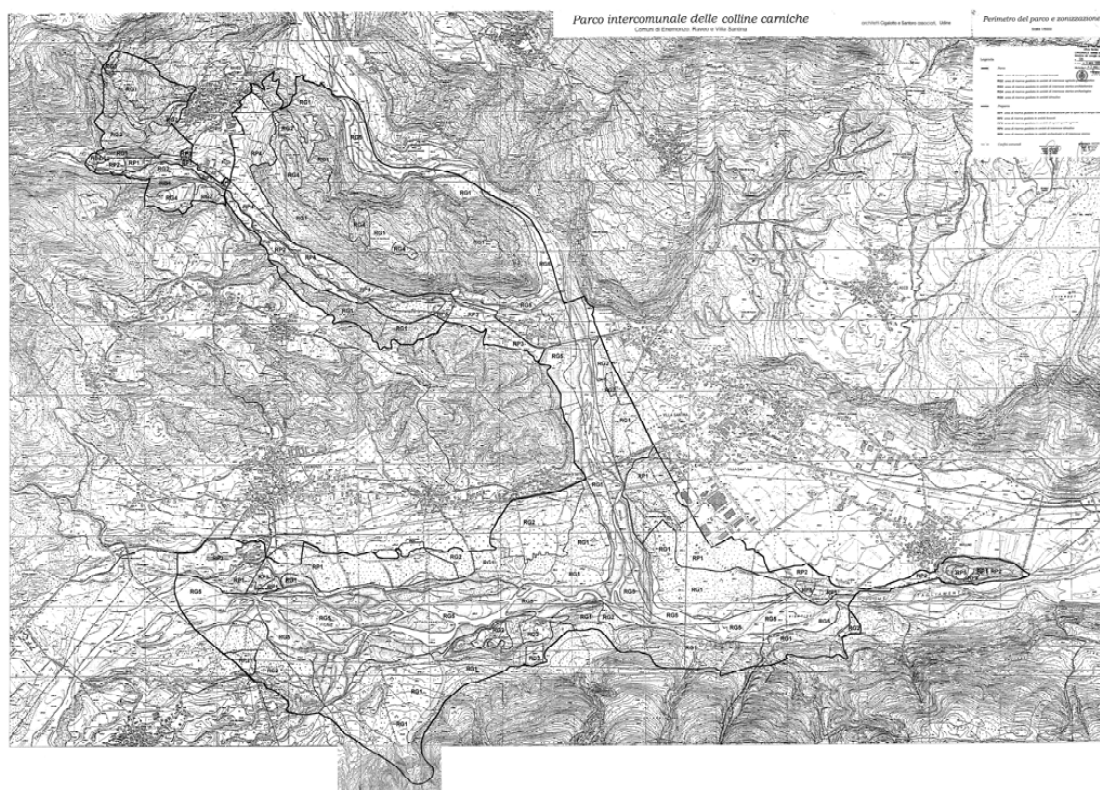
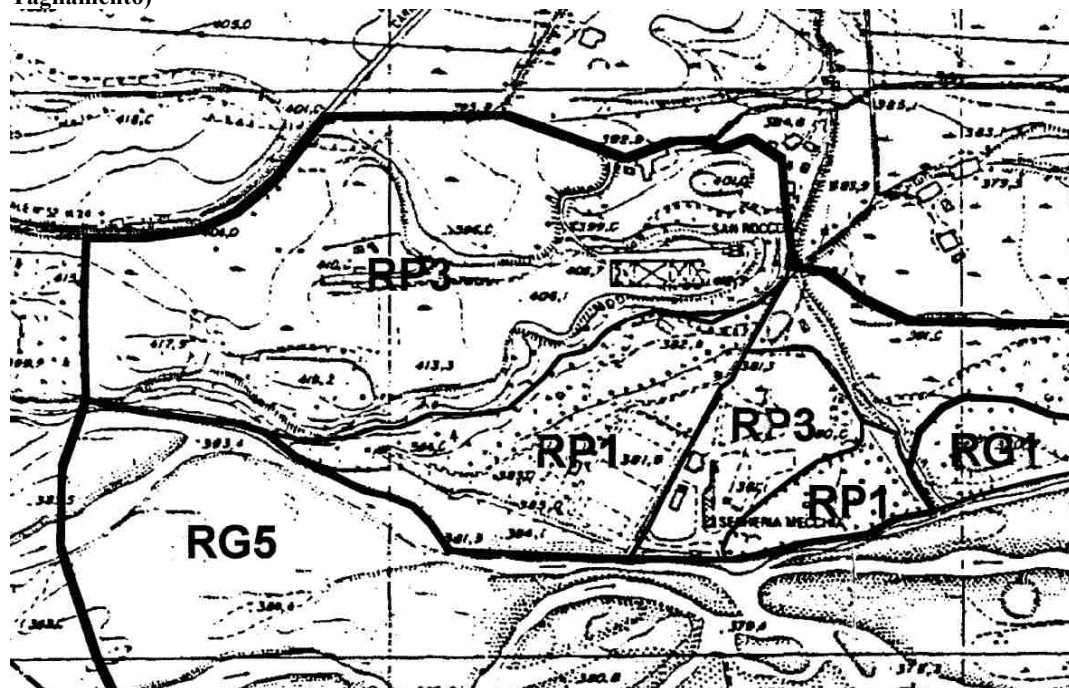
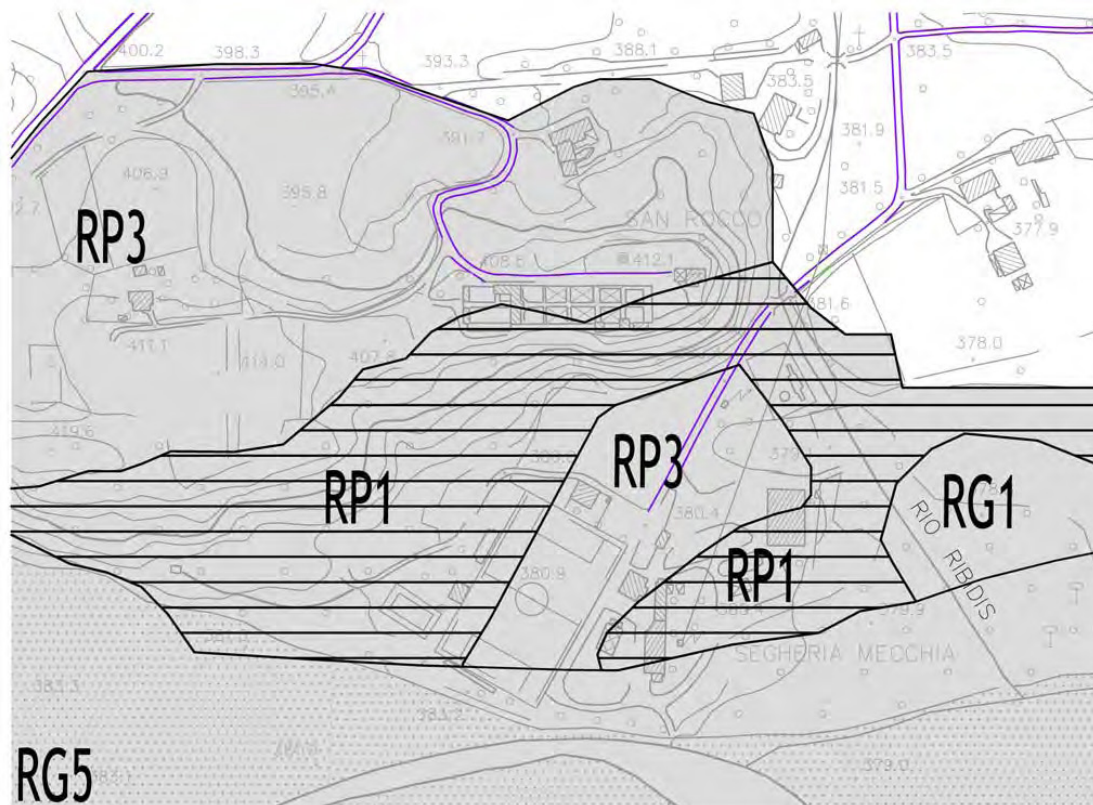
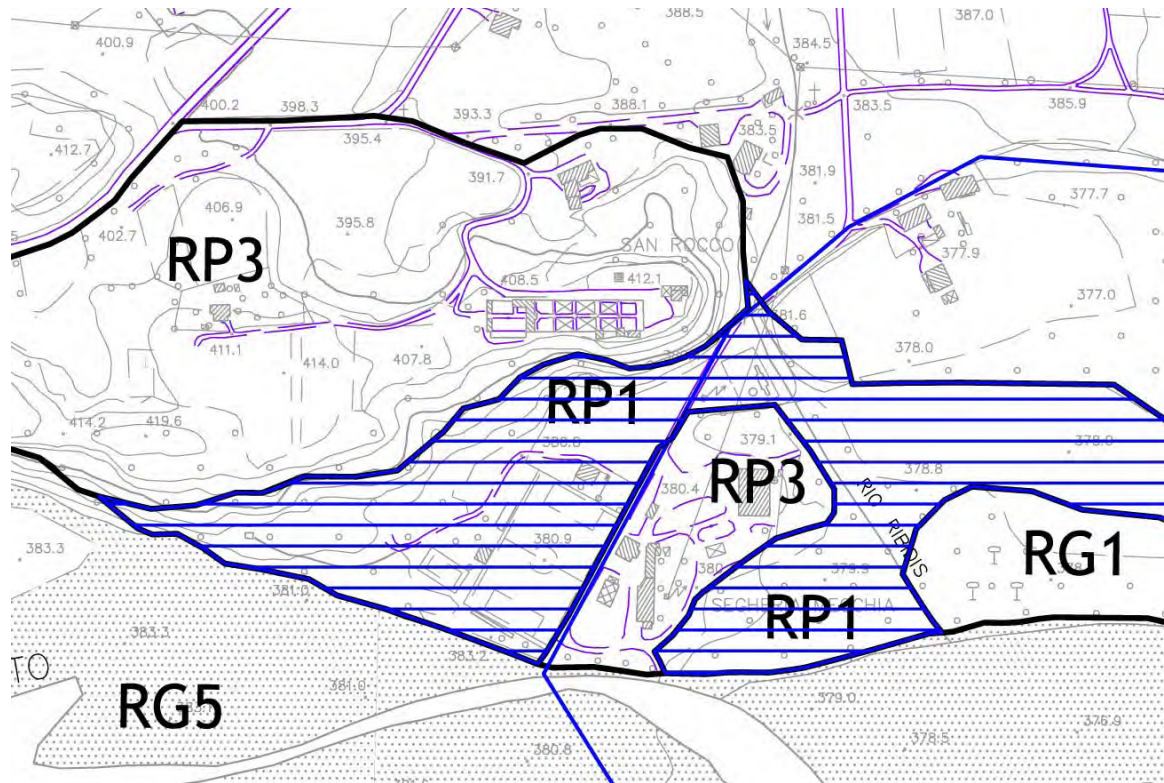
2) SI AGGIUNGE INOLTRE IL SEGUENTE ARTICOLO alle Norme di Attuazione del Parco:

Art. 36 centraline idroelettriche

In tutto il territorio del Parco compreso entro il Comune di Lauco non sono ammesse centraline idroelettriche.

Ristampa e adeguamento cartografico

Si coglie l'occasione della presente variante per ristampare la tavola completa della zonizzazione del parco, adeguando i perimetri di zona della parte originaria di parco approvata nel 1999 e disegnata sulla vecchia cartografia CTR formato raster, alla nuova cartografia CTR in formato digitale. Ciò per riallineare gli sfalsamenti derivanti dall'importazione della stessa, come si vede dagli estratti di confronto:

Zonizzazione 1999 su base raster

Estratto esemplificativo Zonizzazione 1999 su base raster (aerea del campo di calcio di Enemonzo sul Tagliamento)

Estratto esemplificativo zonizzazione variante di ampliamento, 2006 (si notano gli sfalsamenti tra CTR raster e nuova CTR digitale nelle parti originarie)

Estratto esemplificativo ridisegno per adeguamento cartografico

ALLEGATO 1 : ESTRATTI PROGETTO ARGINE

"Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente",

commissionato dalla Comunità Montana della Carnia
redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati"
(ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali)

INQUADRAMENTO C.T.R. – Scala 1:5.000
PROSECUZIONE DI PROGETTO DELL'ARGINE ESISTENTE
ARGINE ESISTENTE DA MANTENERE
SOPRALZO DELL'ARGINE ESISTENTE
AREA GOLENALE INTERESSATA DALLA ESONDAZIONE DEL F.TAGLIAMENTO E DEL F.DEGANO PER PIENA AVENTE Tr.200 ANNI
TAGLIAMENTO
DEGANO

=RIMOZIONE SCOTICO (20cm) PREVIA TAGLIO A RASO DELLA VEGETAZIONE
=STRATO DI TERRENO VEGETALE (15cm)
=TERRENO DI RIPORTO COMPATTATO A STRATI (DI 50cm)
=RIEMPIMENTO DELLO SCAVO DI SBANCAMENTO MEDIATE TERRENO COMPATTATO A STRATI
SEZIONE DI PROGETTO IN PRESENZA DELL'ARGINE ESISTENTE
SEZIONE DI PROGETTO SU TERRENO PIANO
SCAPITOZZATURA DELLA TESTA DELLA MANTELLATA
MANTELLATA IN LASTRE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO
IDROSEMINA DA EFFETTUARSI A TUTTA SUPERFICIE
ARGINE ESISTENTE
TERRENO ATTUALE
FASCIA DI RISPETTO IN OTTEMPERANZA AL T.U. DEL 25.7.1904 L=4.00m
SCAVO DI SBANCAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE DELL'ARGINE
MANTELLATA DI PROGETTO IN LASTRE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO (Sp.5cm)
VAR.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Variante n.4

Relazione PAESAGGISTICA

Febbraio 2010

arch. Paola Cigalotto- architetti cigalotto e santoro associati

Premessa

L'intervento oggetto della presente relazione è la variante urbanistica alle norme del Parco Intercomunale delle Colline Carniche, costituente variante automatica ai PRGC dei Comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo, Villa Santina (UD).

La variante interessa in particolare i comuni di Villa Santina e Lauco.

PRESENZA D'AREE TUTELATE PER LEGGE ((art. 142 del Dlgs 42/04))

Tale relazione è prevista per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi art. 146 del Dlgs n°42/2004,

aree di vincolo interessate: vincolo paesaggistico fiume Tagliamento, corsi d'acqua del Comune di Lauco.

Inquadramento territoriale

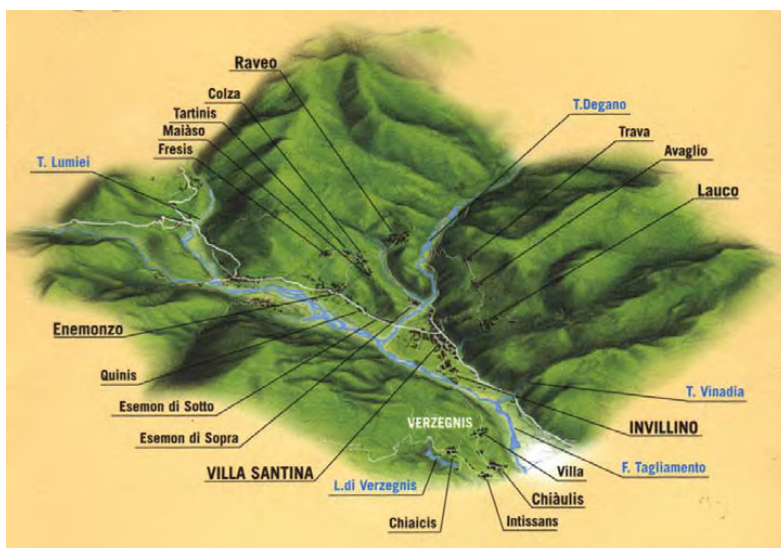
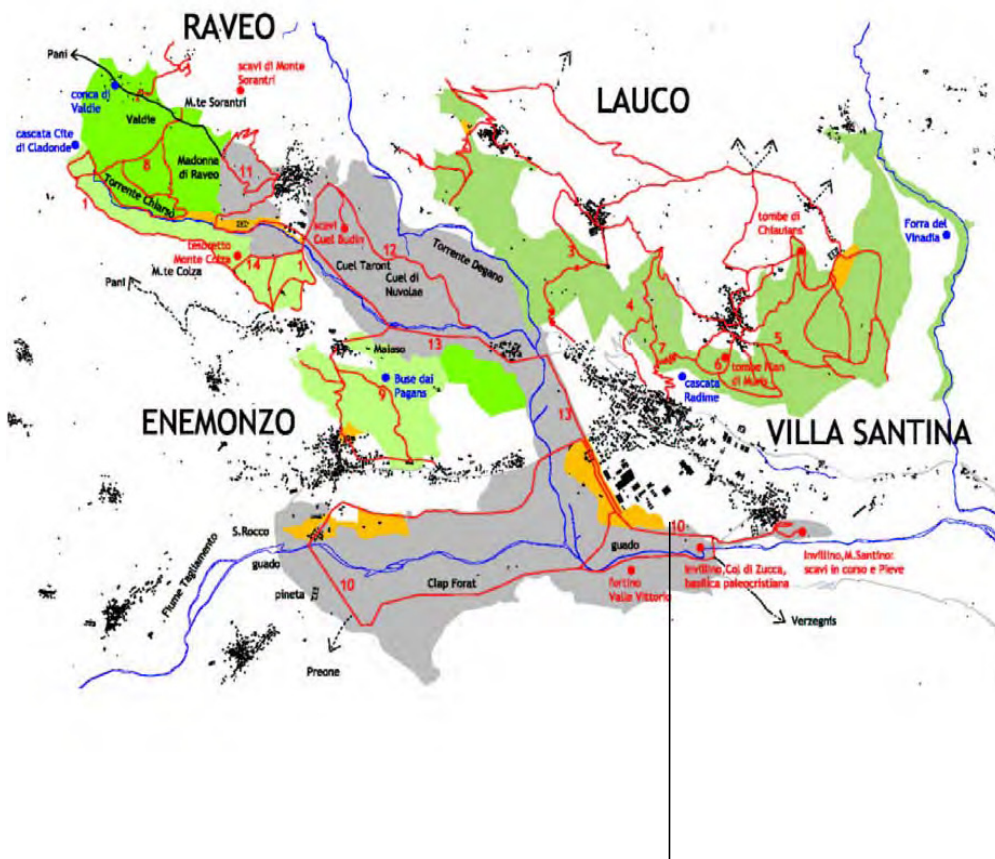
SCHEDA DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE:

COMUNI INTERESSATI: VILLA SANTINA (CAPOFILA), ENEMONZO, LAUCO, RAVEO

ESTENSIONE AMPLIAMENTO: 900 ettari (198 Enemonzo, 197 Raveo, 505 Lauco)

ESTENSIONE TOTALE: 1907 ettari (188 Villa Santina, 685 Enemonzo, 505 Lauco, 529 Raveo,)

QUOTE: minima 350 Fiume Tagliamento; massima1070 Col del Prete (Lauco)

CORSI D'ACQUA PRINCIPALI: Fiume Tagliamento, Torrenti Degano e Chiarzò

zona RP1 di Villa Santina, localizzazione di progetto dell'argine

<u>Norme vigenti del Parco nella zona interessata da variante normativa</u>

Art. 19 - Riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport e il tempo libero (RP1)

<u>1) Definizione</u>

Le zone RP1 corrispondono ai luoghi strategici del parco, dove concentrare i servizi e di tipo ricreativo turistico e dove concentrare i visitatori, lasciando le altre zone del parco ad una fruizione più selettiva e non invasiva. Sono luoghi facilmente accessibili destinati ad per attrezzature e servizi. Corrispondono alle aree interessate dai servizi pubblici e di uso pubblico di livello comunale e sovracomunale esistenti e di progetto o da interventi dei privati. Sono state localizzate le seguenti zone nei 4 Comuni: l'area del volo a vela e la zona degli ex prefabbricati a Enemonzo ; l'area per attrezzature e servizi pubblici adiacente alla pineta di Villa Santina; l'area del complesso sportivo di Raveo, l'area del campo sportivo di Trava e l'area di Plan Porteal a Lauco.

<u>2) Obiettivi</u>

Il progetto si prefigge il potenziamento qualitativo e talvolta quantitativo dei servizi esistenti tramite

la dotazione delle necessarie aree a parcheggio e strutture di supporto e la riqualificazione delle aree a verde di pertinenza.

3) Destinazioni d'uso

I servizi e le attrezzature collettive comprendono:

a) attrezzature per la viabilità ed i trasporti

parcheggi di relazione da asservire a vincolo permanente di destinazione a parcheggio

b) attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto verde di connettivo.

Nell'ambito delle singole categorie è ammesso, in caso di una mutata situazione delle disponibilità e delle necessità, il passaggio da una funzione ad un'altra senza che ciò costituisca variante al piano. All'interno delle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport il piano individua gli spazi da destinare a parcheggi di relazione, in misura pari ad un posto macchina ogni due utenti previsti; il progetto di tali aree, fermo restando il rispetto della superficie totale, potrà subire spostamenti rispetto alla localizzazione.

c) realizzazione o recupero di edifici legato alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco (punto informazioni, laboratori didattici, spaccio prodotti del parco, pubblici esercizi, piccoli laboratori o depositi)

d) E' consentita la prosecuzione dell'attività agricola o selvicolturale nelle aree non occupate.

e) E' vietata l'apertura di cave e discariche.

f) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico

4) Modalità di attuazione

In tale zona l'attuazione è diretta ,tramite rilascio di autorizzazione o concessione edilizia o autorizzazione di cui all'art.7 della L.l497/1939.

5) Indici, parametri e prescrizioni urbanistico-edilizie

Gli interventi dovranno rispettare la normativa statale e regionale vigente per singola categoria o per singola funzione.

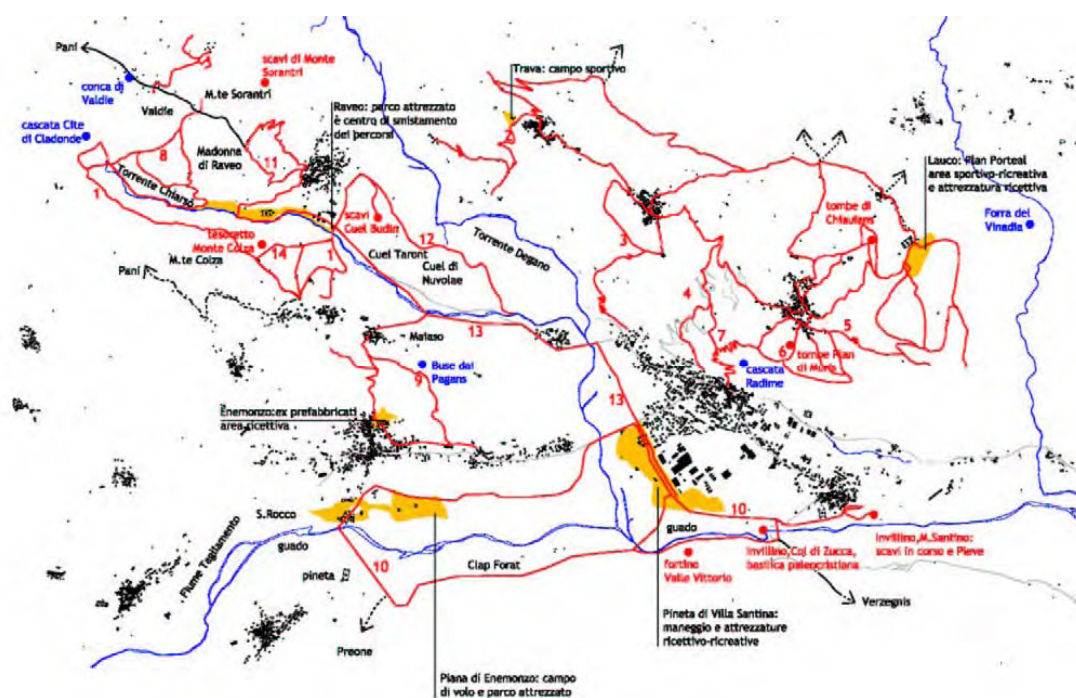
Per quanto riguarda gli impianti sportivo/ricreativo, particolare cura dovrà essere dedicata alle fasce arbustive ed arborate di separazione tra le singole attrezzature sportive ed ai collegamenti tra i vari livelli in cui si articola il terreno.

E' consentito realizzare coperture per le attrezzature esistenti.

Le nuove edificazioni legate alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco devono seguire i criteri di minimo impatto sull'ambiente.

Per tali realizzazioni all'interno della pineta di Villa Santina è vietato effettuare riduzioni della "superficie boscata", con l'eccezione per opere ci completamento o miglioramento delle strutture turistiche e ricreative già esistenti.

Tracciati insediativi storici.

Alla base del progetto del parco è stato effettuato uno studio sui tracciati antichi a partire dalla cartografia storica e dalle mappe IGM: sono state individuate le permanenze, le cancellazioni e le nuove realizzazioni di strade, mulattiere, sentieri nel tempo, allo scopo di individuare i tracciati da recuperare all'interno del parco. La rete dei percorsi del parco è indicata in rosso nella figura sottostante:

Assetto del paesaggio attuale

L'area vasta che interessa il parco non è un ambito unitario ma è un luogo complesso e non omogeneo. Usando diversi punti di vista si riconoscono ambienti differenti, uniti da una trama di percorsi a scala territoriale:

- ***le due rive del fiume***: aspetto centrale del parco è il porsi a cavallo del fiume **TAGLIAMENTO**. Fino agli anni '60 era, qui, un fiume dalla acque turbolente e impetuose, oggi soffre di mancanza d'acqua per i prelievi a monte. Questo è il punto più largo e pianeggiante dell'Alta Valle del Tagliamento, una valle asimmetrica dove la riva destra è aspra e ripida e non abitata, mentre la riva sinistra, composta da rocce eterogenee e poco resistenti, è stata rimodellata nel tempo dando luogo a un paesaggio collinare molto articolato con corsi d'acqua di diversa ampiezza e portata scavati nei versanti.

- ***i paesaggi alle diverse quote***: la rete dei percorsi converge sui diversi versanti verso il Col Gentile da un lato e verso il Monte Arvenis dall'altro, attraversando e collegando i diversi paesaggi: il fiume, la piana, le colline di gesso che danno il nome al parco e i prati ad alta quota; ognuno dei quali presenta caratteri ambientali e paesaggistici diversi.

L'area di variante

La modifica alle norme prevista dalla presente variante al punto 1) riguarda i luoghi strategici attrezzati identificati con le zone RP1 in comune di villa Santina, le zone quindi di minor pregio ambientale e massima concentrazione delle attrezzature; in ognuno dei comuni del parco si trovano 1 o 2 zone di questo tipo (vedi tav.) In totale nella zonizzazione vi sono 6 zone "RP1 – Riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport e il tempo libero.

La Zona RP1 di Villa Santina è occupata dalle attrezzature sportive esistenti: campo di calcio, maneggio, ex segheria, interne alla pineta. Le attività sportive e di ristoro esistenti vengono confermate.

Il territorio del Comune di Lauco è un'area di elevato valore paesaggistico: un altipiano a prati tagliato dalla forra del Vinadia e chiuso a nord dai versanti montani.

Caratteri del progetto

La variante al Parco Intercomunale delle Colline Carniche discende da alcune problematiche resesi evidenti durante la gestione del piano e riguarda due modifiche alle norme di attuazione. L'impostazione generale del progetto di parco rimane invariata.

La motivazione principale della variante è legata al Progetto di "Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente", commissionato dalla Comunità Montana della Carnia e redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati" (ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali) nel settembre 2006. La variante modifica **la norma della zona RP1** "Riserva di Preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero" che riguarda i luoghi attrezzati del parco, già esistenti, per il comune di Villa Santina, per permettere la realizzazione di tali "opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto ambientale e paesaggistico possibile".

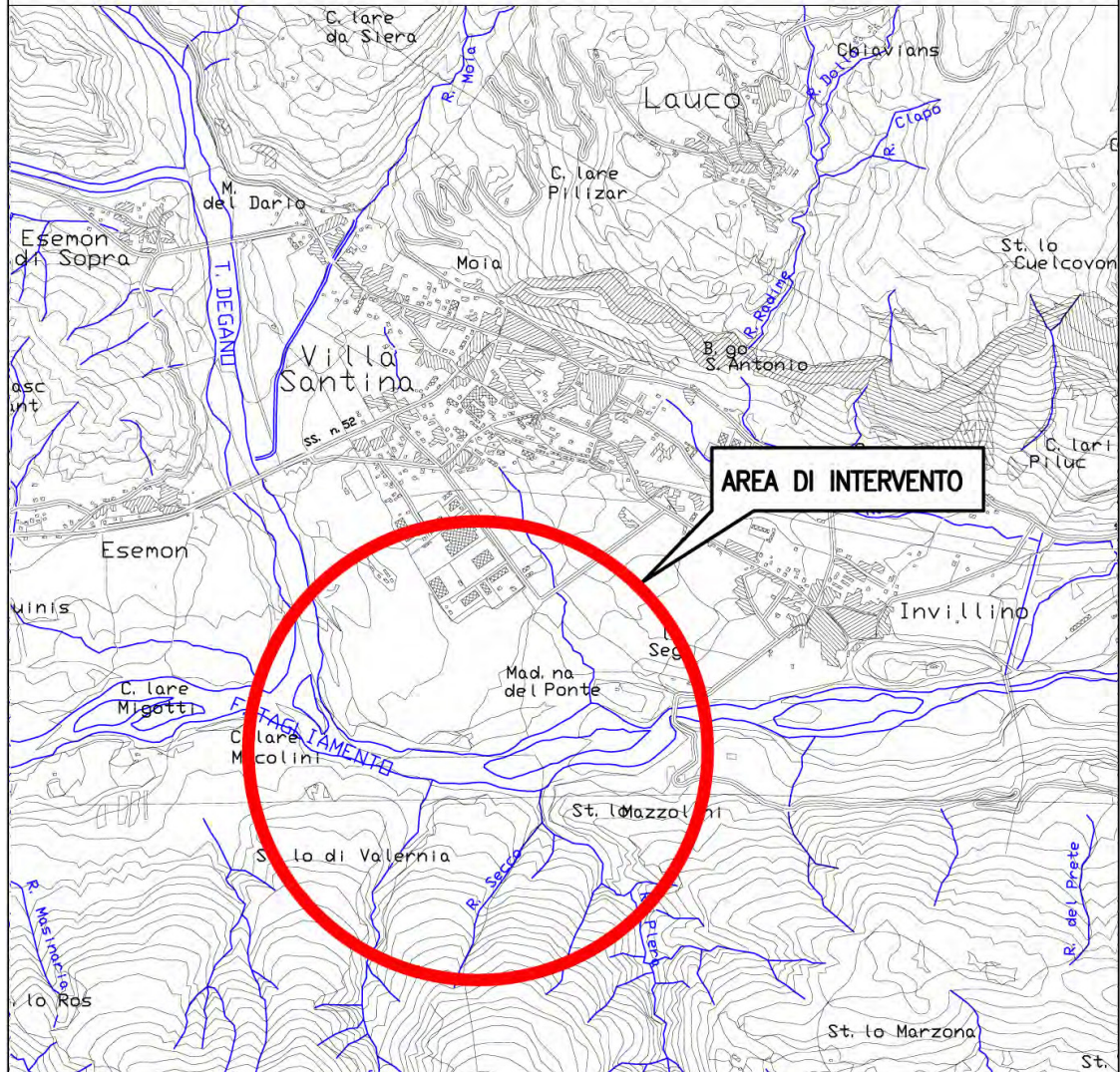
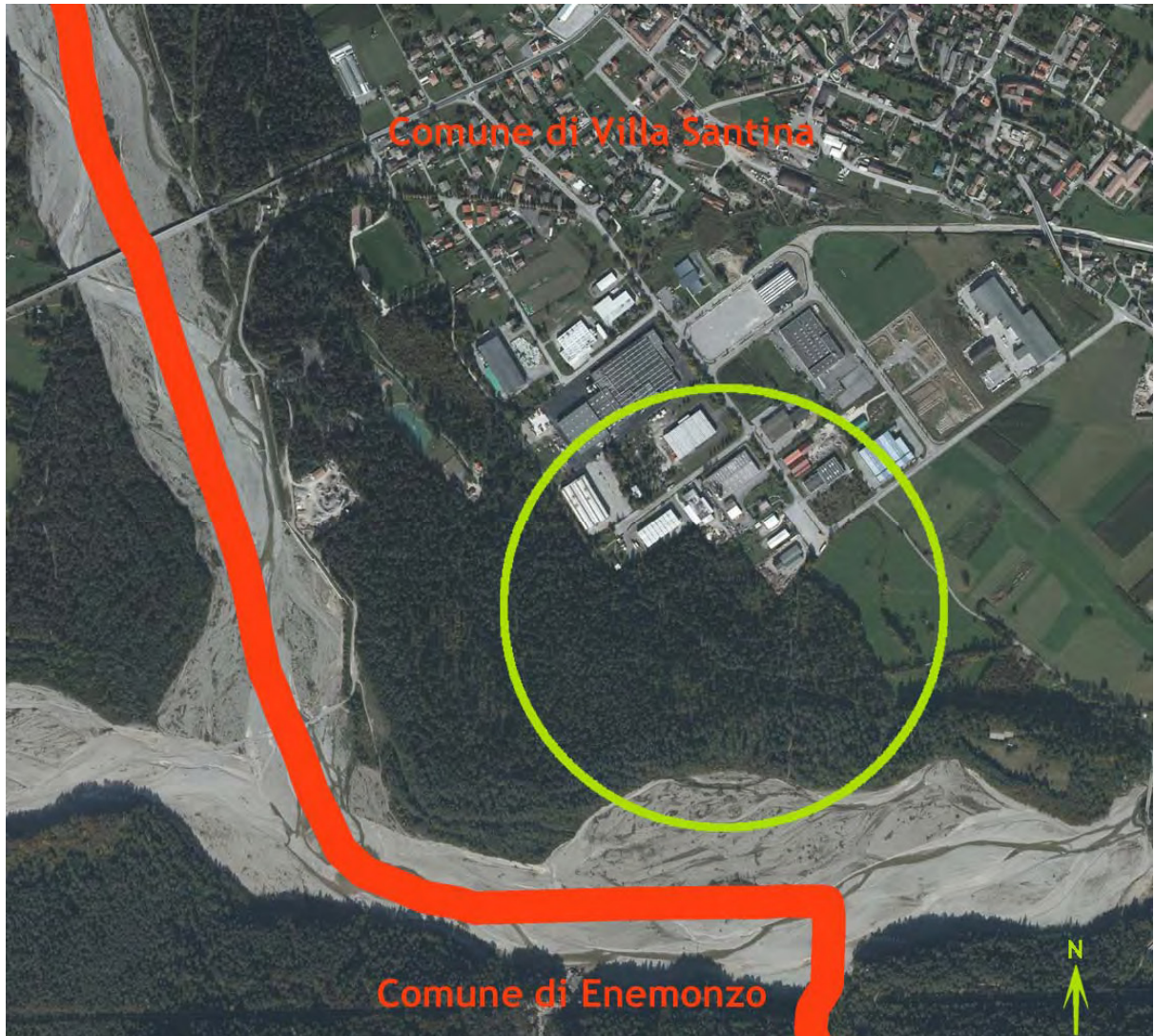
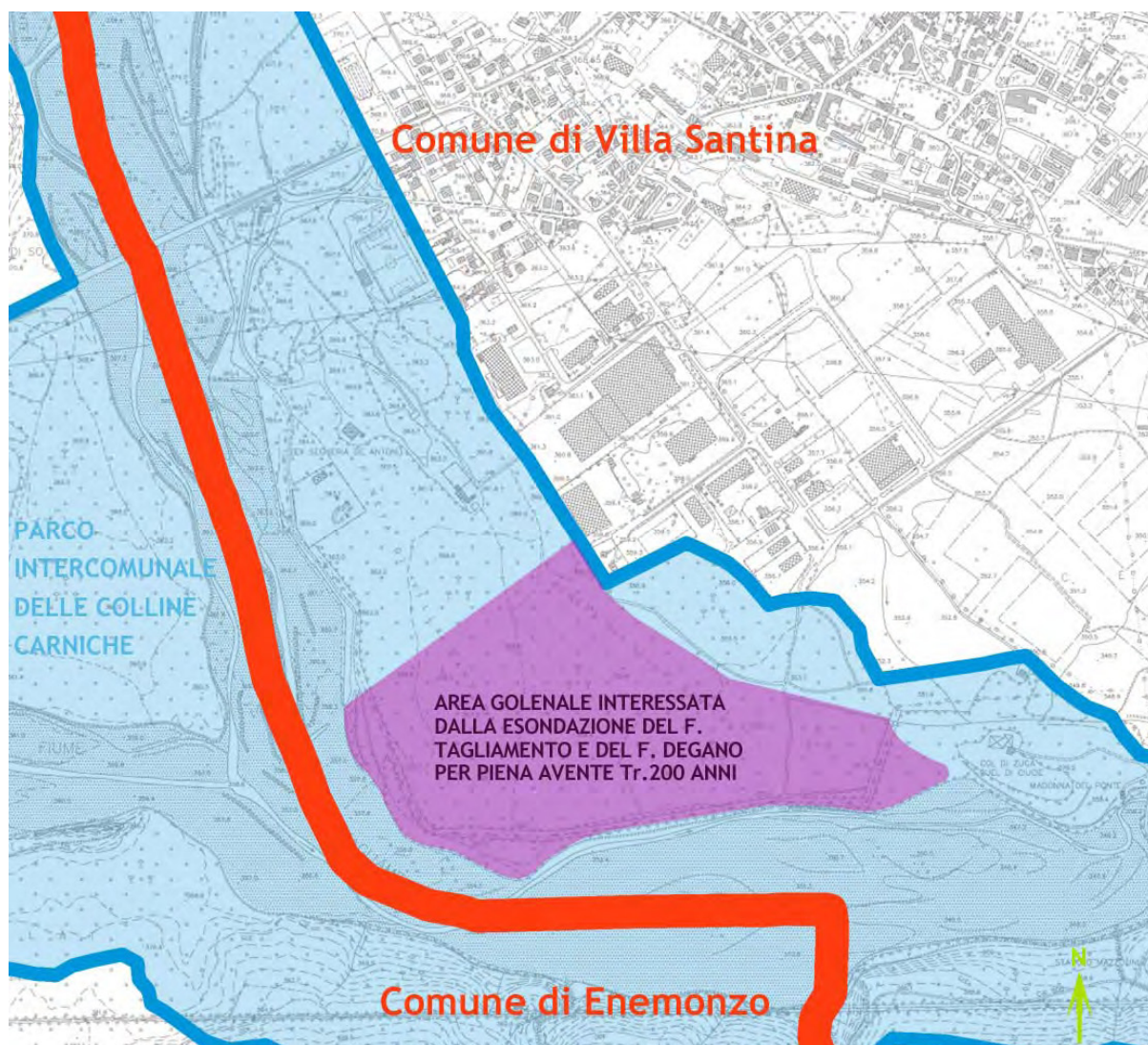
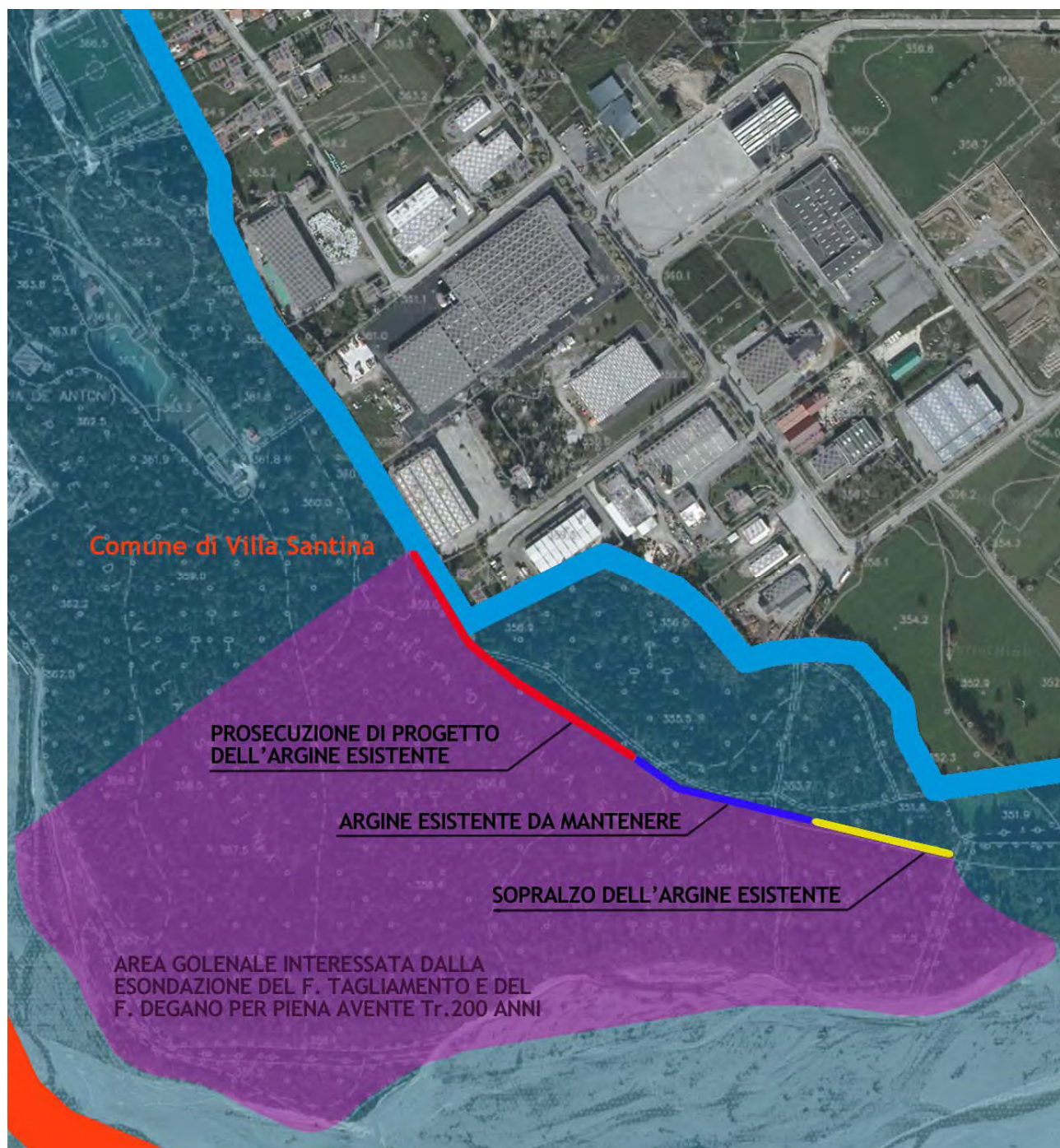
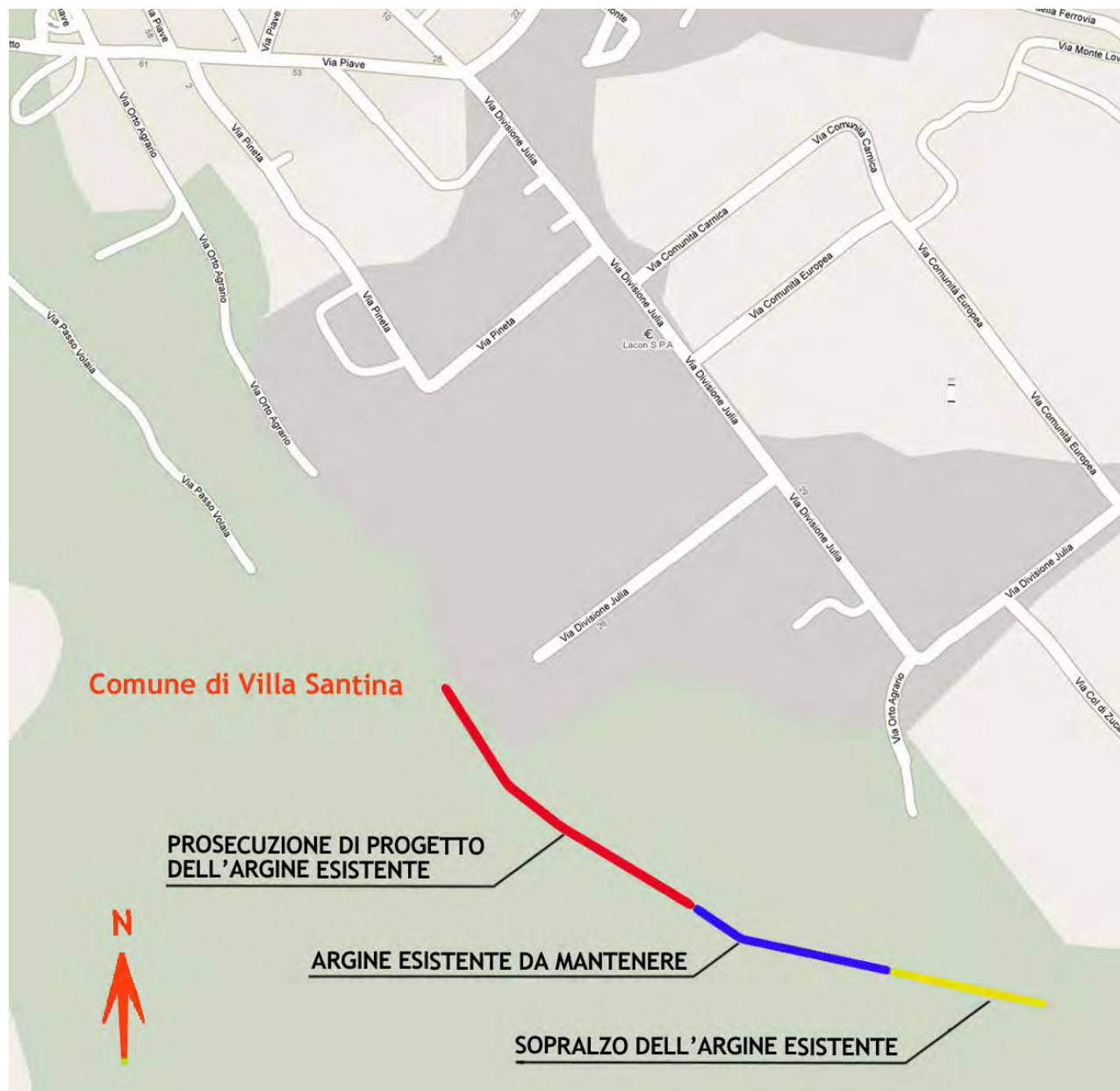
Una seconda motivazione alla variante deriva dalla volontà espressa dal Comune di Lauco di tutelare le acque del suo territorio impedendo la realizzazione di nuove centraline idroelettriche. Questa modifica rappresenta una ulteriore tutela dell'ambiente e del paesaggio, in linea con gli obiettivi del progetto. Viene introdotto un articolo che cita: "In tutto il territorio del Parco compreso entro il Comune di Lauco non sono ammesse centraline idroelettriche".

Conclusioni

Per quanto riguarda la modifica alla norme della zona RP1 di Villa Santina si ritiene che gli interventi ammessi, necessari per la difesa idrogeologica del comune, soggetto a frequenti allagamenti, siano compatibili con i caratteri paesaggistici dei luoghi. Il prolungamento dell'argine unito al rifacimento della parte esistente appare del tutto necessario, stante la condizione attuale dell'argine, di alto degrado, e non risulta di forte impatto, anche perché è di dimensioni limitate sarà rivestito con uno strato di terreno seminato a prato su geotessuto. Inoltre non interessa le zone di maggior pregio ambientale del parco, né le zone archeologiche.

Per quanto riguarda la norma che vieta le centraline idroelettriche essa non può ovviamente comportare nessun effetto negativo sul paesaggio.

Il Progettista

COROGRAFIA – Scala 1:200.000
AREA DI INTERVENTO
Tolmezzo
Villa Santina
Lauco
Enemonzo
Preone
Invillino
M.Verzegnis

Ortofoto della zona di Villa Santina con individuazione dell'area oggetto dell'intervento. 1:10.000

C.T.R. della zona di Villa Santina con individuazione del Parco Intercomunale delle Colline Carniche e in evidenza l'area golenale interessata dalla esondazione del Fiume Tagliamento e del Fiume Degano.
1:10.000

Ortofoto della zona di Villa Santina con sovrapposizione della C.T.R., individuazione del P.I.C.C. e indicazione dell'area golenale interessata dalla esondazione. In evidenza l'area e i tracciati oggetto dell'intervento. 1:5.000

)
Stradario (Villa Santina). In evidenza l'area e i tracciati oggetto dell'intervento. 1:5.000

ESTRATTI DAL PROGETTO "Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente",

commissionato dalla Comunità Montana della Carnia
redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati"
(ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali)

Parco intercomunale delle Colline Carniche
Zonizzazione
Scala originaria 1:5.000

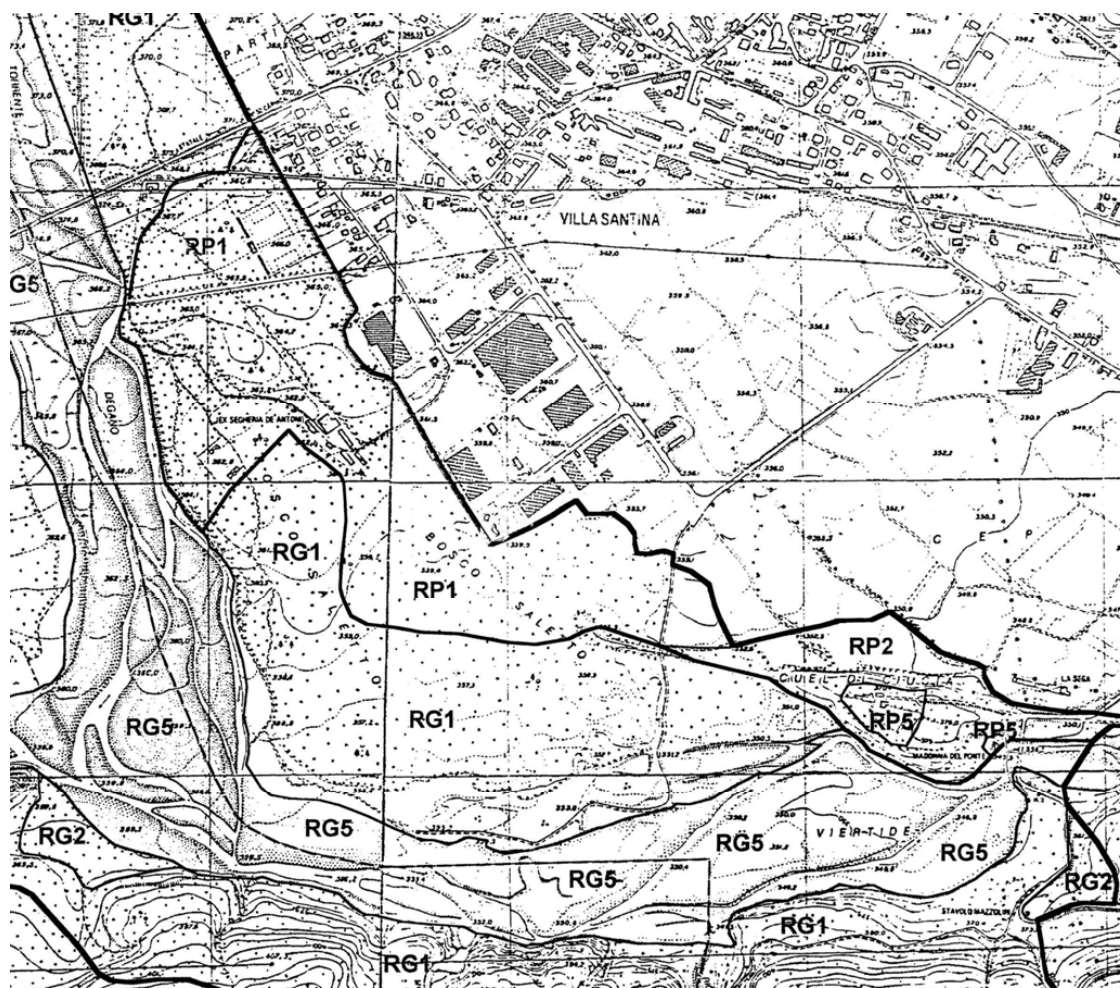
Zona interessata dalla variante:
Zona RP1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FOTO DEL PERCORSO DA OVEST A EST, ZONA RP1 PARCO
A CONFINE CON LA ZONA INDUSTRIALE DI VILLA SANTINA

INIZIO DELL'ARGINE ESISTENTE
COPERTO DALLA VEGETAZIONE (ROVI)

ARGINE ESISTENTE COPERTO DALLA VEGETAZIONE (ROVI)
A FIANCO DEL PERCORSO CHE IN QUESTA PARTE E' ASFALTATO

ARGINE ESISTENTE
COPERTO DALLA VEGETAZIONE (ROVI)

STUDIO GEOLOGICO
MENEGON dott. ENZO
Via Nungulas, 30
33025 OVARO (UD)

Partita I.V.A. 00538770306 **Tel. e fax: 043367060**
C.F. MNG NZE 47P28 G198E **e - mail: menegonenzo@alice.it**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Provincia di Udine

VARIANTE N° 4

ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

RELAZIONE GEOLOGICA

Il geologo

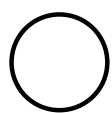
Ovaro, 08 marzo 2010

PREMESSA

Lo studio Cigalotto - Santoro, architetti associati, ha l'incarico della redazione della Variante n° 4 alle Norme di Attuazione del Parco Intercomunale delle Colline Carniche, con riferimento ad alcune aree dei comuni di Villa Santina e di Lauco.

In particolare, le scelte progettuali prevedono la possibilità di costruire delle opere di difesa dall'esondazione di una parte della piana di Villa Santina e l'esclusione della realizzazione di centraline idroelettriche nell'area di Parco compresa nel Comune di Lauco.

Con Determina n° 2/UT d.d. 09 febbraio 2010 il responsabile dell'Ufficio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio dei Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche affidava allo scrivente l'incarico per la stesura della relazione geologica relativa alle aree interessate dalla Variante n° 4 al Progetto di Parco Intercomunale delle Colline Carniche.

Nell'analisi dello stato di fatto, si fa riferimento alle descrizioni geomorfologiche, litologiche e tettoniche contenute nel progetto generale del Parco (E. Menegon, 2001) e nel suo progetto di ampliamento (E. Menegon, 2006) ed alle analisi idrauliche (prof. Ing. Raffaele Cola, 1995), allegate alle documentazioni del P.R.G.C. del Comune di Villa Santina.

In questa sede si fa riferimento anche alla documentazione del progetto, redatto per conto della Comunità Montana della Carnia dallo Studio "Ingegneria 2P & Associati" in data settembre 2006 riguardante il "*Prolungamento dell'argine lungo il fiume Tagliamento, a protezione della Zona Industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente*".

La documentazione sopra citata è stata fornita dal Comune di Villa Santina.

Per l'inquadramento geologico si è tenuta in riferimento la *Carta Geologica delle Prealpi Carniche (scala 1 : 25.000) e relative note illustrative* – Comune di Udine, Museo Friulano di Storia Naturale, Udine, agosto 2000 e la *Carta Geologica del Friuli Venezia Giulia* (in scala 1 : 150.000) con le relative note illustrative – S.E.L.C.A. Firenze, 2006.

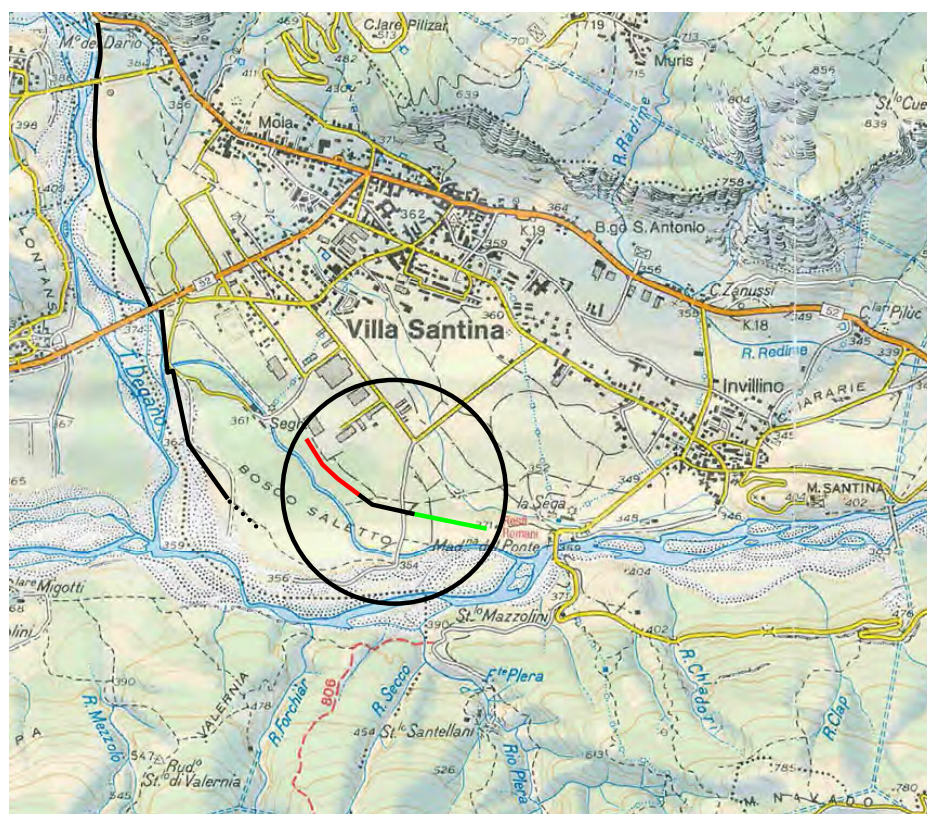
LOCALIZZAZIONE DEI SITI

Estratto dalla carta "Tabacco" in scala 1 : 25.000
Foglio 013 PREALPI CARNICHE - VAL TAGLIAMENTO

Area d'intervento

Argini esistenti

Argini esistenti da potenziare

Prolungamento argine di progetto

INQUADRAMENTO GEOLITOGICO E MORFOLOGICO

La Variante n° 4 alle Norme di Attuazione del Parco Intercomunale delle Colline Carniche riguarda, per quanto concerne la riqualificazione urbanistica, esclusivamente aree di fondovalle rientranti nel Comune di Villa Santina (la modifica di normativa riferita al Comune di Lauco può essere considerata come una declassazione urbanistica e quindi non viene presa in considerazione nel presente lavoro).

Più specificatamente vengono interessate le fasce di ambito golenale del Tagliamento e del Degano, le prime per l'esecuzione delle opere di difesa spondale le seconde per la Norma relativa alla possibilità di asfaltare la viabilità.

Pur essendo il posizionamento degli interventi arginali lungo la sponda del Tagliamento, sicura influenza sui deflussi idrici e sulle potenzialità esondative deriva anche dal Degano, confluente nel collettore principale poco più a monte.

Ci si trova nella media Val Tagliamento, al limite fra quelle che vengono definite come Prealpi Carniche, a sud e Alpi Carniche Meridionali o Alpi Tolmezzine a nord.

L'escursione cronologica dei terreni presenti in zona è compresa nel Mesozoico e si estende dall'Attuale al Ladinico, ma presenta varie lacune stratigrafiche legate sia alla particolare posizione dell'area all'atto delle diverse fasi di sedimentazione, che alle dislocazioni tettoniche, che hanno prodotto accavallamenti e scivolamenti.

Pur nell'irregolarità delle sequenze è possibile definire due successioni stratigrafiche abbastanza regolari, in riferimento ai due versanti prospicienti il Tagliamento ed alla discontinuità tettonica denominata *Linea Dof - Auda* (Linea dell'Alto Tagliamento Auct.).

A sud del Tagliamento:

Alla base della sequenza, che affiora in assetto regolare a costituire i Monti Verzegnis e Lovinzola, è presente la *Dolomia di Forni* (Norico), riccamente fossilifera (in particolare nella zona di Preone).

Viene distinta in due livelli:

- *Formazione del Monticello* (Membro Inferiore) costituito da dolomie grigio chiare, non laminate, ben stratificate (20 – 50 cm), con giunti piano – paralleli, talvolta marcati da intercalazioni marnose;

La *Dolomia di Forni* vera e propria si presenta come una sequenza di dolomie grigio scure, a volte nerastre, con noduli e liste di selce, con laminazioni e gradazioni; queste ultime attribuiscono alla roccia un aspetto particolare, con alternanza di livelli chiaro - scuri di tipo "varvato", presumibilmente legati a cicli stagionali.

Segue la *Dolomia Principale* (Norico), formata da dolomie microcristalline da rosate a nocciola a grigie in strati e banchi e da dolomie laminate.

Più in alto affiorano due formazioni che nell'area Carnica risultano spesso eteropiche: sono i *Calcari di Chiampomano* (Retico), calcari micritici scuri, fetidi alla percussione, spesso con noduli di selce, con saltuarie calcareniti laminate e sottili interstrati marnosi che marcano la stratificazione, e i *Calcari del Dachstein* (Retico), calcari micritici grigi in banchi o a stratificazione indistinta.

La sommità dei rilievi è costituita dalla *Formazione di Soverzene* (Lias), dolomie e calcari grigio scuri con noduli e letti di selce e livelli marnosi, seguiti dalle Encriniti del M. Verzegnis (Dogger - Giurassico Superiore), calcari rosati ricchi di fossili (crinoidi, ammoniti, bivalvi).

A nord del Tagliamento:

La sequenza stratigrafica è complicata dalla presenza di due importanti lineamenti tettonici, la *Linea di Sauris* e la *Linea Tinisa – Vinaio* (*Ampezzo – Tolmezzo*); entrambe si configurano come sovrascorrimenti con piano immergente a Nord e determinano l'accavallamento di termini più antichi su quelli più recenti. La *Linea Tinisa - Vinaio* si sviluppa per lo più all'interno della sequenza deposizionale del Carnico, replicandola e aumentandone la potenza, mentre la *Linea di Sauris* porta i terreni del Triassico inferiore o del Permico superiore a sovrastare quelli più recenti del Carnico.

Considerando solo i terreni più prossimi al fondovalle, la sequenza litostratigrafica inizia con la *Dolomia dello Schlern* (Ladinico Sup. - Carnico inf.) che dà luogo alle suggestive falesie che contornano la conca di Villa Santina: si tratta di litotipi dolomitici e calcarei, saccaroidi o a grana fine, spesso massicci, stratificati indistintamente, di colore grigio chiaro, biancastro, talvolta tendente al rossastro, soprattutto nelle facies più dolomitiche; nella nostra area essa è sempre separata, almeno a letto, per contatto tettonico.

Segue la successione del Carnico, che con la sua degradabilità è l'elemento che più condiziona la morfologia delle colline del parco. Alla base si trovano i relativamente più resistenti litotipi della *Formazione della Val Degano*: calcari

scuri fino a neri con intercalazioni marnose e carboniose e, occasionalmente, livelli a tufiti verdi. Segue la *Formazione di Dürestein*, formata da un membro basale con arenarie violette o grigie e peliti rosse e da un membro superiore con calcari e dolomie in banchi. Completano la sequenza i membri inferiore e medio della *Formazione di Raibl*: il primo è costituito da siltiti e argilliti rosse, il secondo da gessi e dolomie.

Unità quaternarie

Le unità quaternarie sono estesamente distribuite in zona, particolarmente nelle aree di fondovalle e mascherano estesamente le rocce di substrato.

Nella sequenza cronologica di formazione, si posiziona per primo il *Conglomerato del Tagliamento*, presente lungo il fondovalle con residue dorsali (Colle di S. Rocco, Cuel di Ciucia, Colle Santino, Clap Forât) ma estesamente distribuiti lungo la valle del Tagliamento sia nei comuni di Ampezzo, Socchieve e Preone, che più a Sud (colline di Verzegnis, Cavazzo, Osoppo).

Si tratta di un conglomerato poligenico medio - grossolano, assai tenace e ben cementato, con dimensioni dei ciottoli che vanno da 5 a 15 cm, aspetto massivo, con rari e discontinui accenni di stratificazione ed isolati episodi limoso - sabbiosi di limitata estensione; matrice sabbiosa e cemento calcareo.

Prevale decisamente la componente carbonatica, ma sono ben rappresentate anche altre litologie quali arenarie e siltiti, vulcano - clastiti (pietra verde), marne e calcari selciferi.

Il conglomerato, riferibile alle antiche alluvioni del Tagliamento, con buona probabilità risale al Pleistocene medio (alcuni autori lo inquadrano nell’interglaciale Riss – Würm).

Nella zona sono presenti lembi di materiali sciolti, classificati come *depositi morenici*, a tessitura caotica, costituiti da limi, sabbie e ghiaie, con all'interno elementi litoidi di varia natura, ciottoli e frammenti rocciosi di forma irregolare.

La presenza di tracce della deposizione glaciale, risparmiate all'erosione e, in una certa misura, rimaneggiate dall'azione della gravità e degli agenti atmosferici, è riscontrabile presso le frazioni alte di Enemonzo e intorno a Raveo e Verzegnis, nonché nelle località più in quota (Valdie, Pani, Sella Chianzutan). Questi depositi glaciali in stato di evidente "freschezza", vale a dire dall'assenza di segni di alterazione vengono attribuiti al Würmiano.

Fra i materiali ghiaioso - sabbiosi di fondo valle possiamo distinguere varie unità legate principalmente alla deposizione da parte del Tagliamento e dei suoi affluenti.

Gli abitati di Villa Santina e Invillino poggiano su una unità alluvionale costituita da materiale sciolto molto eterogeneo sotto il profilo granulometrico, in prevalenza ghiaioso - sabbioso ma localmente anche limoso - argilloso.

Si tratta delle *alluvioni stabilizzate* del Tagliamento e del Degano, che occupano le zone golenali poste lateralmente ai due corsi d’acqua, a costituire una piana relativamente recente (8.000 ÷ 10.000 anni), formatasi successivamente alle fasi di ritiro dell'ultima espansione glaciale.

Essi sono caratterizzati da ciottoli, ghiaie, sabbie e talora limi, la cui composizione mineralogica risulta direttamente connessa al bacino di alimentazione.

Da ultime e periodicamente mobilizzate dai corsi d’acqua sono le *alluvioni attuali* che riempiono gli alvei attivi, ossia la fascia di percorrenza preferenziale seguita dalle acque, anche in fase di piena. Sono anche esse grossolane e ciò denuncia la notevole energia di trasporto del corso d'acqua e la sua forte variabilità, ma localmente si osservano limitati accumuli sabbiosi, che si concentrano nelle insenature create dall'erosione al contatto con le rocce affioranti lungo le sponde, o in depressioni entro gli stessi depositi ghiaiosi (canale abbandonato).

In relazione ai *depositi di versante* si rileva che si tratta di accumuli caotici male o per nulla cementati, composti da blocchi e pietrisco assai spigolosi ed omogenei nella composizione litologica che riflette quella delle pareti di distacco.

SCHEMA GEOLOGICO

ricavato dalla *Carta Geologica delle Prealpi Carniche (1 : 25.000)* ed integrato

LEGENDA:

IDROLOGIA

Nel lavoro del prof. Ing. Raffaele Cola "Studio volto alla verifica della situazione idraulica negli ambiti del territorio di Villa Santina" si sono valutate le portate di massima piena del Degano e del Tagliamento e si sono individuate le situazioni a rischio di esondazione da parte dei due corsi d'acqua.

Particolarmente critica risultava la situazione del torrente Degano nel tratto prossimo alla confluenza nel Tagliamento, dove, in sponda sinistra non sono presenti difese arginali e la quota di massima piena risulta sempre superiore alla quota dei terreni limitrofi.

Se nel tratto più a monte si è proceduto ad un potenziamento degli argini, la situazione rimane ancora critica in prossimità della confluenza.

Per quest'area il prof. Cola proponeva la realizzazione di un argine "costruito a una certa distanza dall'alveo, all'interno del bosco Saletto. In questo modo si lascerà a disposizione del fiume una zona che può essere interessata da esondazioni durante gli eventi di piena e permettere una laminazione delle piene".

Il nuovo progetto recepisce queste indicazioni e, dopo aver verificato quali sono le quote massime raggiungibili dalle piene, individua gli interventi in un prolungamento dell'argine esistente verso nord ed una sua parziale sopraelevazione nel tratto prossimo all'innesto nel corpo roccioso conglomeratico al lato sud.

Al di là dei volumi in transito in condizioni di massima piena (determinati per un tempo di ritorno di 200 anni in 1400 m3/s) particolare incidenza sulle quote di deflusso assume il restringimento della sezione in corrispondenza del Ponte della Madonna dove la larghezza dell'alveo si riduce da 200 m a 37 m.

Ciò genera un fenomeno di rigurgito che si estende per circa 600 m e genera quindi un sovralzo delle quote del pelo libero della corrente che porta l'area golenale ad essere completamente invasa dalle acque fino a 600 m a monte del ponte, con quote che portano all'ipotesi di uno scavalcamento dell'argine esistente.

In queste condizioni si può verificare l'allagamento di una parte della Zona Industriale di Villa Santina, con le acque che, aggirando il Col di Ciucia, andrebbero poi ad interessare l'abitato di Invillino.

LE AREE DI INTERVENTO

Come già rilevato l'area d'intervento è localizzata in Comune di Villa Santina, in sinistra idrografica del torrente Degano e del Fiume Tagliamento.

Vengono interessati esclusivamente i terreni di deposito alluvionale costituenti l'area golenale dei due corsi d'acqua, a parte il punto di ammorsamento dell'argine al lato sud – est che è posto in corrispondenza del fianco settentrionale del Col di Ciucia, residuo conglomeratico preWürmiano. Trattandosi di terreni costituiti principalmente da ghiaie e sabbie grossolane, si possono escludere fenomeni di liquefazione per sollecitazione sismica, rimanendo peraltro di buone caratteristiche meccaniche per l'impostazione dei carichi.

Tutta l'area è ricoperta da una fitta vegetazione ripariale e da piante d'alto fusto (principalmente pini silvestri) che fanno attribuire alla zona il nome di "Pineta di Villa Santina".

All'interno della "pineta" è già presente un argine di circa 2,5 m di altezza, con nucleo in terra, rivestito da un manto in calcestruzzo (che di fatto lo rende praticamente invalicabile da uomini e animali) che, dalla base dello sperone conglomeratico del Cuel di Ciucia, si estende verso nord – ovest per circa 300 m.

Le verifiche idrauliche eseguite (Ingegneria 2P & Associati) hanno determinato l'inadeguatezza di una parte di questa struttura e quindi la necessità di un suo potenziamento, con parziale sopraelevazione e con il prolungamento verso nord, sempre all'interno della "pineta".

Le previsioni di progetto prevedevano, sia per la sopraelevazione sia per il prolungamento, la realizzazione di un argine in terra rivestito, al lato fiume, da una mantellata di lastre di calcestruzzo prefabbricate.

Nel corso della riunione delle Direzioni Centrali in Conferenza dei Direttori, la Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto, si prescrive "di non realizzare la mantellata in cemento sul lato fiume del prolungamento dell'argine e di prevedere il relativo rinverdimento delle scarpate".

La soluzione scelta è quella di porre in opera un geocomposto bentonitico impermeabilizzante all'interno del rilevato d'argine e di proteggere le superfici esterne, lato fiume, con una geostuoia, su cui disporre il terreno vegetale da rinverdire. Soluzione che migliora notevolmente l'impatto paesaggistico della nuova opera.

Foto 1

Il centro di Villa Santina e, in alto, l'abitato di Invillino (a sx) e la parte meridionale della Zona Industriale (a dx) con la pineta dove verrà realizzato l'intervento di arginatura

Foto 2

L'abitato di Villa Santina e, in alto a sx, la confluenza fra il Degano ed il Tagliamento

CONCLUSIONI

Da quanto emerso nei capitoli precedenti risulta in sintesi che:

- le aree interessate dal progetto di sistemazione e prolungamento dell'argine sono occupate da materiali alluvionali, prevalentemente grossolani e ben evoluti;
- l'innesto del corpo inferiore dell'argine, a sud – est, è realizzato in corrispondenza di un corpo roccioso costituito da un conglomerato ben cementato (*Conglomerato del Tagliamento*);
- lo spessore della copertura sciolta è superiore a 30 m;
- si tratta di sedimenti permeabili (10^{-2} – 10^{-4} m/s) entro i quali la falda freatica può subire notevoli escursioni in relazione alla sua alimentazione;
- i terreni presenti nel sito non sono soggetti a liquefazione;
- le previsioni progettuali finali (con rinverdimento delle superfici esterne) mitigano notevolmente l'impatto della struttura sull'ambiente, lasciando peraltro possibile l'attraversamento dell'argine a persone ed animali (precluso nel caso di rivestimenti di cemento);
- il posizionamento dell'opera spondale all'interno della pineta riduce l'impatto visivo e lascia spazio ad un'area di espansione per la laminazione delle piene;
- la previsione di poter asfaltare la viabilità non comporta problemi di ordine geologico in quanto l'elevata permeabilità dei sedimenti presenti al margine delle strade garantisce anche l'assorbimento delle concentrazioni provenienti dalle carreggiate;

Si può quindi concludere, affermando che le previsioni della Variante n° 4 alle Norme di Attuazione del Parco Intercomunale delle Colline Carniche sono compatibili con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata e che le nuove opere presentano un limitato impatto ambientale.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Direttiva «Habitat» 92/43/CEE Consiglio del 21maggio 1992
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica
Rete Natura 2000

VARIANTE N°4

Verifica di significatività dell'incidenza ecologica

Marzo 2010

dott. for. A. De Mezzo

Antonio De Mezzo *dottore forestale* - MAJANO (UD) - *Tel. 0432 948248 E-mail:* antonio@demezzo.it

PREMESSA

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n.120, ed al secondo comma del D.G.R. 21 settembre 2007, n. 2203 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza" adottando gli elementi e i criteri di valutazione in linea generale come proposti dall'ALLEGATO G - D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 al fine di verificare se le azioni previste dal piano in questione possano comportare incidenze significative sui siti di importanza comunitaria.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Parco Intercomunale delle Collina Carniche nasce da un progetto di recupero ambientale promosso dal B.I.M. Nel 1998, su iniziativa di tre comuni: Enemonzo, Raveo e Villa Santina. L'obiettivo generale del progetto e dei lavori svolti fino ad oggi è di far sì che quest'area di montagna mantenga la propria identità rispetto ai processi in atto di omologazione e di abbandono; utilizzi i propri caratteri per garantire uno sviluppo diverso, in armonia con la natura; metta in evidenza gli elementi della propria storia e quelli di pregio ambientale per creare nuove opportunità di frequentazione, di lavoro, di uso e di manutenzione del territorio, in alternativa allo sviluppo di attività industriali o produttive che compromettano i caratteri ambientali e paesaggistici.

La zonizzazione del parco vigente prevede un ambito di Riserva Guidata (RG), che interessa le aree di maggior valore, e l'ambito di Riserva di Preparco (RP) per le aree di minor pregio ambientale e più prossime agli insediamenti abitati. I due ambiti sono a loro volta suddivisi in diverse zone.
La logica è quella di individuare della aree di accesso al parco, attrezzate per l'uso ricreativo, di ristoro,punto di informazioni, partenza e arrivo dei percorsi. Tali aree, chiamate "luoghi strategici", sono i luoghi dove concentrare le persone, e corrispondono ad aree già attrezzate, mentre gli ambiti di più alto valore naturalistico rimangono più protetti e meno fruibili. Nelle Norme di attuazione le zone sono così identificate:

Previsioni del Piano

La motivazione principale della variante è legata al Progetto di "Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente", commissionato dalla Comunità Montana della Carnia e redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati" (ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali) nel settembre 2006. Per l'attuazione di tale progetto era stata redatta la variante 3 al Parco, che ha avuto esito negativo, perché, da quanto si evince dal parere 1-2009 estendeva la possibilità di tali opere di messa in sicurezza a tutte le zone del Parco, "generando dubbi interpretativi".
La presente variante riduce tale possibilità e genericità attraverso la modifica della norma della sola zona RP1 "Riserva di Preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero" che riguarda i luoghi attrezzati del parco, già esistenti, per il comune di Villa Santina.

Le modifiche alle norme di attuazione del parco introdotte riguardano:
1) modifica alle zone RP1 per permettere le opere di difesa idrogeologica e messa in sicurezza, nel territorio del Comune di Villa Santina.
2) introduzione di ulteriore articolo con estensione a tutto l'ambito di parco della non ammissibilità di centraline idroelettriche.

Elementi di incidenza:

Ai fini della valutazione dell'incidenza delle previsioni dello strumento urbanistico si osserva che sostanzialmente viene permessa la realizzazione di opere di difesa idrogeologica nel Comune di Villa Santina

Dimensioni e ambito di riferimento

In allegato si riporta una cartografia di inquadramento territoriale dalla quale si evince la situazione delle aree protette ai sensi della direttiva 43/92 della Comunità Europea.

L'indagine viene eseguita in relazione al Sito "SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda" che risulta essere a minore distanza dell'area indagata.

Complementarietà con altri piani e progetti

L'area di modifica non risulta essere oggetto di altri piani attuativi o interventi particolari

Produzione di rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali

La variazione apportata non modifica sostanzialmente la situazione esistente.

Rischio di incidenti

Non si riscontrano elementi potenziali che possano dar luogo ad incidenti tali da interessare Siti di importanza comunitaria.

ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA

Concetti base

Le interferenze conseguenti all'adozione - attuazione delle previsioni urbanistiche di piani e progetti sono descritte come: Impatti generali potenziali - Impatti effettivi prevedibili, con riferimento al sistema ambientale considerando le:

componenti abiotiche: Suolo e Sottosuolo, Aria, Acqua, Aspetti geo-morfologici,

componenti biotiche: Vegetazione, Fauna, Ecosistemi;

e le connessioni ecologiche relative alla qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi

Nella valutazione della presenza di potenziali effetti negativi introdotti da variazioni per i fattori abiotici quali radiazione solare, temperatura, idrometeore, le azioni modificatrici sono conseguenti solo ad interventi di elevata significatività, non presenti in questo caso, data l'esiguità delle modifiche urbanistiche adiacenti al sito di tutela, e quindi valutabili solo su macro scala con modelli previsionali di area vasta. Viceversa per quanto concerne i fattori legati ad attività antropiche, le variazioni potenziali potrebbero incidere anche su micro-ambiti con ripercussioni sull'equilibrio dinamico delle biocenosi, stimabili anche per entità puntuali.

Valutazione della significatività di incidenza

Scala di valori	Condizioni
Non presente NP	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito.
Presente P	Gli inserimenti del fattore conducono a variazioni temporanee o permanenti di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni che determinano alterazioni temporanee o permanenti a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.

Analisi delle potenziali incidenze sul SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

Elementi di incidenza: possibilità di realizzazione di opere di difesa idrogeologica

Si riporta di seguito il quadro dell'analisi svolta.

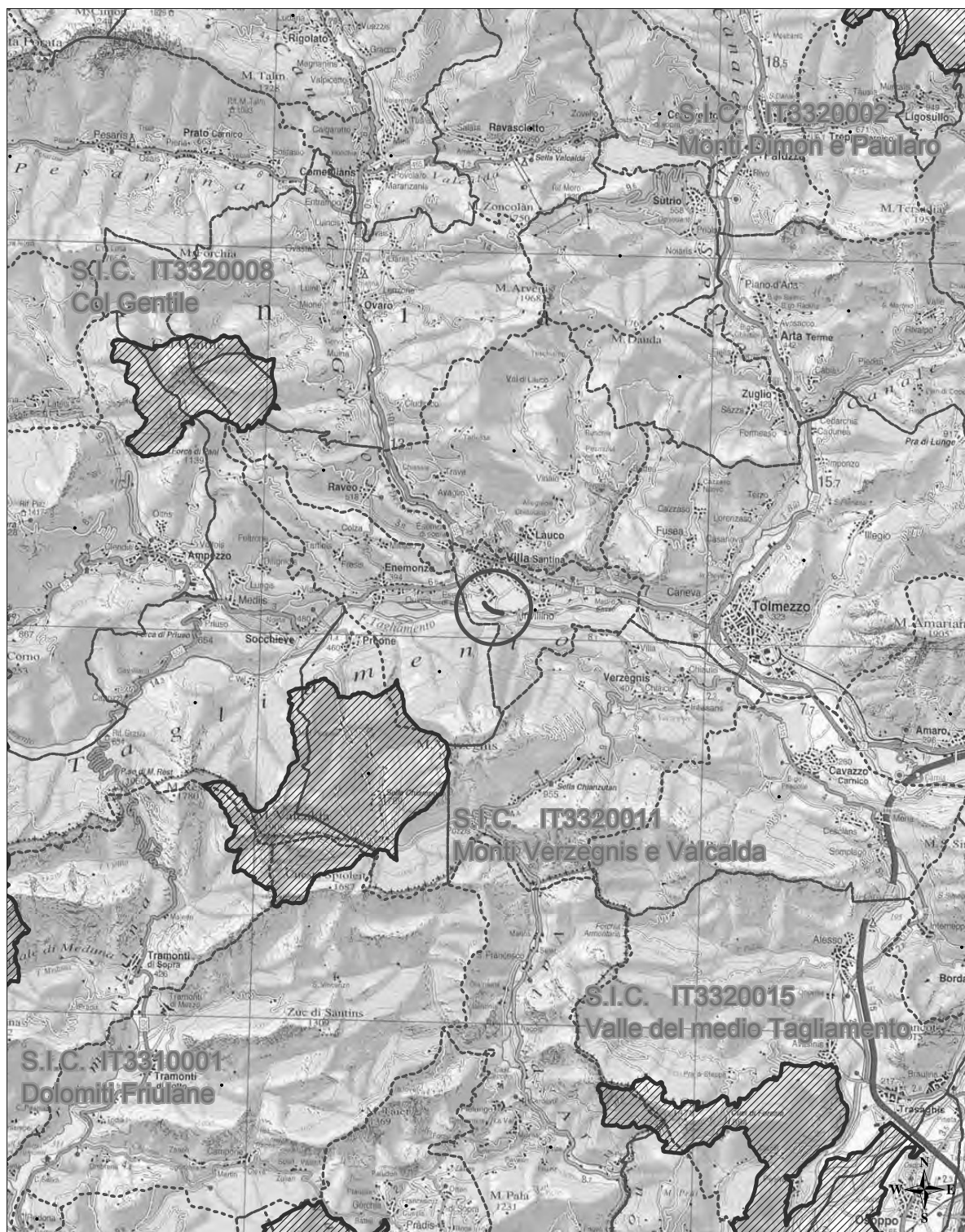
Verifica della presenza di incidenza su componenti abiotiche	
Suolo e Sottosuolo	Non presente
Aria	Non presente
Acqua	Non presente
Aspetti geo morfologici	Non presente
Verifica della presenza di incidenza su componenti biotiche	
Vegetazione	Non presente
Fauna	Non presente
Ecosistemi	Non presente
Verifica della presenza di incidenza su connessioni ecologiche	
Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	Non presente
Capacità di carico dell'ambiente naturale	Non presente

CONCLUSIONI

Dal quadro generale degli elementi considerati introdotti con la variante si evince la non presenza di alcun tipo di incidenza ecologica nella modifica prevista con la VARIANTE N. 4 al Parco Intercomunale delle Colline Carniche in relazione ai Siti di importanza Comunitaria.

marzo 2010 dott. for. A. De Mezzo

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Variante al Parco n. 4

CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Scala 1: 150.000

1 0 1 2 3 4 5 6 7 8 km

○ Localizzazione modifiche al Parco

------- Confini Comunali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Direttiva 2001/432 CEE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001
Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

VARIANTE N°4

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

Marzo 2010

dott. for. A. De Mezzo

Antonio De Mezzo *dottore forestale* - MAJANO (UD) - *Tel. 0432 948248 E-mail:* antonio@demezzo.it

PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)è stata introdotta con la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2001/42/CE del 27 giugno 2001.
La procedura di VAS comprende: l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

La Regione Friuli Venezia Giulia con la legge regionale 06 maggio 2005 n. 11 ha recepito autonomamente quanto contenuto nella Direttiva prima del Decreto Legislativo 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”.
Tale decreto, è stato modificato con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” recante norme in materia ambientale in tema di Via e di Vas e costituisce pertanto, formale recepimento della citata Direttiva europea.

In seguito all'emanazione della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, recentemente modificate , all'art.4 sono state definite le procedure per la valutazione di piani e varianti a livello comunale ed in particolare sono state definite le piccole aree a livello locale.

Il documento ha lo scopo di analizzare le previsioni di piano e verificare la presenza di effetti sull'ambiente, fornendo all'autorità competente gli elementi per decidere se sottoporre il Piano o il programma alla procedura di VAS.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Parco Intercomunale delle Collina Carniche nasce da un progetto di recupero ambientale promosso dal B.I.M. Nel 1998, su iniziativa di tre comuni: Enemonzo, Raveo e Villa Santina. L’obiettivo generale del progetto e dei lavori svolti fino ad oggi è di far sì che quest’area di montagna mantenga la propria identità rispetto ai processi in atto di omologazione e di abbandono; utilizzi i propri caratteri per garantire uno sviluppo diverso, in armonia con la natura; metta in evidenza gli elementi della propria storia e quelli di pregio ambientale per creare nuove opportunità di frequentazione, di lavoro, di uso e di manutenzione del territorio, in alternativa allo sviluppo di attività industriali o produttive checompromettano i caratteri ambientali e paesaggistici.

La zonizzazione del parco vigente prevede un ambito di Riserva Guidata (RG), che interessa le aree di maggior valore, e l'ambito di Riserva di Preparco (RP) per le aree di minor pregio ambientale e più prossime agli insediamenti abitati. I due ambiti sono a loro volta suddivisi in diverse zone.
La logica è quella di individuare della aree di accesso al parco, attrezzate per l'uso ricreativo, di ristoro,punto di informazioni, partenza e arrivo dei percorsi. Tali aree, chiamate “luoghi strategici”, sono i luoghi dove concentrare le persone, e corrispondono ad aree già attrezzate, mentre gli ambiti di più alto valore naturalistico rimangono più protetti e meno fruibili. Nelle Norme di attuazione le zone sono così identificate:

Previsioni del Piano

La motivazione principale della variante è legata al Progetto di "Prolungamento dell'argine lungo il Fiume Tagliamento, a protezione della zona industriale di Villa Santina e manutenzione del tratto esistente", commissionato dalla Comunità Montana della Carnia e redatto dallo studio "Ingegneria 2P & associati" (ing. Raffaele Picci e ing. Andrea Destro, con Dott. Geol. G. Pascolo per gli aspetti geologici e dott. For M. Marchesin per gli aspetti ambientali) nel settembre 2006. Per l'attuazione di tale progetto era stata redatta la variante 3 al Parco, che ha avuto esito negativo, perché, da quanto si evince dal parere 1-2009 estendeva la possibilità di tali opere di messa in sicurezza a tutte le zone del Parco, "generando dubbi interpretativi".

La presente variante riduce tale possibilità e genericità attraverso la modifica della norma della sola zona RP1 "Riserva di Preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero" che riguarda i luoghi attrezzati del parco, già esistenti, per il comune di Villa Santina.

Le modifiche alle norme di attuazione del parco introdotte riguardano:

1) modifica alle zone RP1 per permettere le opere di difesa idrogeologica e messa in sicurezza, nel territorio del Comune di Villa Santina.

2) introduzione di ulteriore articolo con estensione a tutto l'ambito di parco della non ammissibilità di centraline idroelettriche.

PROBLEMATICHE AMBIENTALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA IN TEMA DI AMBIENTE

Nel considerare le problematiche connesse con le principali tematiche per la descrizione dello stato dell'ambiente, in un'ottica di particolare attenzione per le Cause generatrici, le Pressioni e gli Impatti che richiedono Risposte secondo il Modello DPSIR della EEA, si riportano gli stralci più significativi del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente - Aggiornamento 2005 pubblicato da ARPA Friuli Venezia Giulia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'estratto dell'aggiornamento al Rapporto Ambientale del Piano Territoriale Regionale (PTR), progettato e redatto da ARPA FVG (Settori della Direzione Tecnico-Scientifica, Dipartimenti Provinciali e OSMER) nell'ambito dell'attività di supporto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto), pubblicato da ARPA nel 2008.

ACQUA

Il territorio del Friuli Venezia Giulia, alla luce dei riferimenti indicati dal D.Lgs. 152/2006 che recepisce la WFD 2000/60/CE nell'ordinamento italiano è ricompreso nel distretto idrografico delle "Alpi orientali".
Alla luce dell'art. 64, del D.Lgs.152/2006 il territorio del Friuli Venezia Giulia è assoggettato ai vincoli di appartenenza all'Alto Adriatico, dichiarato area sensibile ai nutrienti. Tale dichiarazione impone una particolare soglia di attenzione nei confronti della riduzione e del controllo delle sostanze nutrienti (fosforo, azoto e silice) emesse dalle diverse attività produttive e dagli insedianti civili, collocate nell'ambito dei bacini idrografici afferenti al mare Adriatico, al fine di evitare i fenomeni indesiderati legati all'eccesso di sostanze eutrofizzanti. Analoga valutazione va effettuata nei confronti delle sostanze pericolose e prioritarie, al fine di evitare l'accumulo delle stesse.
Oltre alla problematica particolare relativa alla "sensibilità ai nutrienti", le acque della regione Friuli Venezia Giulia, devono conseguire comunque il giudizio di buono stato di qualità entro il 2015, oltre che dimostrare di essere sottoposte a misure preventive atte al mantenimento del buono stato di qualità.
Oltre alle indicazioni strategiche comunitarie si evidenzia il fatto che le acque superficiali regionali, in particolare quelle di transizione, sono costituite da siti di interesse comunitario quali le lagune di Marano e di Grado (SIC IT3320037) e che le acque marino-costiere sono parte del comparto marino dell'Alto Adriatico, recentemente designato area sensibile ai sensi del D. Lgs. 152/2006.
Aree sensibili risultano anche i Laghi di Redona, Sauris, Cavazzo, Selva, Barcis, Predil, Vajont, Ciul,

nonché i corsi d'acqua ad essi afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa (Allegato 6 alla parte III del D.Lgs. 152/06).
Più recentemente inoltre è stata accertata la presenza significativa nei sedimenti costieri più fini di altre categorie di inquinanti organici, riferibili solo in parte a fonti industriali puntuali e per lo più provenienti dalle emissioni da traffico veicolare. Ciò rende la problematica della definizione delle condizioni di stato e dell'individuazione degli
obiettivi di qualità particolarmente complessa.
Ulteriore e significativa difficoltà è rappresentata dalla standardizzazione delle nuove metodologie biologiche (stima quantitativa delle taglie ed abbondanze degli organismi macrobentonici, delle macrofite, delle macroalghe, del fitoplancton bentonico, dei pesci), ai fini della valutazione dello stato di qualità delle acque.
Grande attenzione va dedicata, inoltre, alla presenza di nitrati d'origine agricola e di prodotti fitosanitari nelle acque di falda della regione: ciò è particolarmente significativo per il territorio regionale, considerata la vastità dei territori interessati da pratiche agricole intensive.
Altra tematica d'interesse regionale è rappresentata dalla valutazione delle acque destinate alla balneazione ed alla molluschicoltura, sottolineata dall'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari in materia di tracciabilità dei prodotti alimentari, nonché dall'influenza della presenza di alghe tossiche recentemente riscontrate nell'ambiente marino, di provenienza alloctona ed acclimatate in tutto il mediterraneo a seguito dell'aumento della temperatura media delle acque. Accanto a situazioni di incremento di complessità gestionale e di potenziale criticità ambientale interessanti l'intero arco costiero, si registrano anche aspetti positivi legati alle condizioni di balneabilità della costa, che si presenta stabilmente e quasi uniformemente balneabile nel periodo tardo primaverile-estivo con un'unica area che presenta sporadiche criticità legate presumibilmente alla presenza di una condotta di scarico non adeguatamnte supportata da
processi di depurazione con disinfezione del refluo e rilascio di concentrazioni batteriche elevate.
In attesa della messa a punto della nuova individuazione dei corpi idrici e della messa a punto di metodi biologici standardizzati utili per confrontare i corpi idrici con le stazioni di riferimento al fine di promuovere un giudizio di qualità compiuto e coordinato riguardante i corpi idrici significative della regione Friuli Venezia Giulia, è ragionevole riferire il giudizio di qualità espresso sui corpi idrici superficiali e profondi mediante il ricorso a modelli concettuali e procedure analitiche riferite al quadro normativo del D.Lgs. 152/1999 in materia di qualità delle acque e del DM 367/2003 in materia di sostanze pericolose nelle acque.

SUOLO

L'analisi dell'uso del suolo in Friuli Venezia Giulia può essere affrontata, utilizzando i dati del progetto "MOLAND-FVG Consumo ed uso del territorio del Friuli Venezia Giulia", all'interno nel quale sono state sviluppate le mappe di uso e copertura del suolo per gli anni 1950, 1970, 1980 e 2000, in accordo con la nomenclatura per la classificazione del suolo della legenda CORINE Landcover, ma con un quarto livello di dettaglio in più per le superfici artificiali.
La carta di uso del suolo per l'anno di riferimento (2000) è ricostruita da immagini satellitari del satellite indiano IRS, mentre le tre date 'storiche' sono ricostruite da foto aeree, mappe militari declassificate ecc. I dati del progetto MOLAND mettono in evidenza le trasformazioni subite dal territorio regionale negli anni considerati, in particolare si nota l'incremento generale delle aree urbanizzate o artificiali, specialmente nelle zone di pianura e specialmente a discapito delle aree agricole.
La bonifica dei siti contaminati viene organicamente affrontata nella Regione a partire dal 1999 secondo le indicazioni e le procedure previste dal D.M. 471 del 25 ottobre 1999, che identificano l'inquinamento in atto. Il numero dei siti viene significativamente incrementato dalla presenza in Regione di due siti contaminati di interesse nazionale, che comportano l'apertura di un procedimento e la caratterizzazione di tutte le aree inserite all'interno della perimetrazione
stabilita con D.M. 468/01 e s.m.i. I procedimenti relativi a tali siti, individuati come "Laguna di Grado e Marano" e "Trieste", nonostante la caratterizzazione sia da considerare ancora lontana dal completamento, costituiscono da soli oltre il 25% dei procedimenti aperti. Va rilevato tuttavia che l'inserimento all'interno della perimetrazione obbliga alla caratterizzazione e non va letto come contaminazione certa dell'area. Correlata alla problematica dei siti contaminati, in quanto spesso motivo di avvio di procedimento, è quella dei serbatoi interrati che pur singolarmente di limitate dimensioni, per numerosità e uniforme distribuzione sul territorio rappresentano un significativo fattore di rischio. L'inadeguatezza, in relazione anche alle vulnerabilità del territorio, e la vetustà dei serbatoi interrati (depositi carburanti, combustibili e, in generale, sostanze chimiche) comporta perdite nel suolo e sottosuolo che, evidenziate in fase di controllo, sostituzione o dismissione, possono essere affrontate minimizzando le conseguenze sull'ambiente. L'applicazione del D.M. 471/99 e del D.Lgs.152/06 ha permesso la valutazione e il recupero di vaste aree compromesse
anche da contaminazioni "storiche"; va tuttavia rilevato come i procedimenti risultino lunghi e di conseguenza solo una parte di essi è arrivato alla proposizione e realizzazione di interventi che siano di effettiva bonifica e non solo di rimozione fisica del terreno contaminato.

ARIA

Situazione in Friuli Venezia Giulia

Con Legge regionale 18 giugno 2007, n.16, la Regione Friuli Venezia Giulia ha inteso dare attuazione, nell'ambito di competenza, al decreto legislativo 4 agosto 1999, n.351, al decreto legislativo 21 maggio 2004, n.183 ed al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Particolarmente importanti risultano gli articoli costituenti il Capo II - Pianificazione regionale della gestione della qualità dell'aria. Agli articoli 8, 9 e 10 vengono previsti e definiti, rispettivamente, il piano di azione regionale, il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria ed il piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria.

Nel dettaglio, il piano di azione regionale si basa sulla valutazione dell'aria a scala locale sul territorio regionale e deve contenere misure volte alla prevenzione, al contenimento ed al controllo, nel breve periodo, del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti atmosferici; il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria deve contenere gli

strumenti volti a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti ai sensi del D.Lgs.351/1999 ed il raggiungimento, attraverso l'adozione di misure proporzionate, dei valori bersaglio dei livelli di ozono; infine, il piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria deve prevedere misure volte a conservare i livelli degli inquinanti al di sotto dei valori limite nonché a mantenere, attraverso l'adozione di misure proporzionate, i livelli di ozono al di

sotto degli obiettivi a lungo termine.

Particolare rilievo assume, pure, il Piano di azione comunale, previsto al capo III della legge regionale in argomento. In particolare il Piano di azione comunale definisce le zone in cui i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme ai sensi della normativa vigente, nonché le azioni di emergenza da attivare in tali zone. Il Piano di che trattasi prevede le misure ordinarie e straordinarie, anche di carattere temporaneo, relative a) agli insediamenti commerciali e produttivi; b) alla mobilità veicolare; c) agli impianti termici civili. Il Piano, inoltre, individua i destinatari, le procedure operative ed i tempi di attuazione delle misure di cui al paragrafo precedente.

Da segnalare, infine, quale competenza delle Province, prevista all'art.3, comma 1, della L.R.16/2007, l'elaborazione e l'adozione dei Piani di intervento provinciali relativi alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione degli obiettivi fissati dai succitati Piani regionali di miglioramento e di mantenimento della qualità dell'aria.

Il quadro sinottico riassuntivo dei Piani previsti dalla Legge regionale in parola è riassunto nella scheda B.

Un fondamentale strumento operativo previsto dalla L.R.16/2007 è costituito dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (art.12). Tale inventario è uno strumento conoscitivo della qualità dell'aria ambiente sul territorio regionale, raccordato al sistema di rilevazione regionale della qualità dell'aria ed ai sistemi di modellizzazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera. L'inventario consente la stima quantitativa, la ripartizione territoriale e l'evoluzione

nel tempo dei flussi degli inquinanti dalle sorgenti all'atmosfera, nonché rileva la caratterizzazione puntuale delle sorgenti più significative ai fini della determinazione di misure idonee alla riduzione delle emissioni stesse.

RUMORE

L'inquinamento da rumore è una problematica che coinvolge sempre più i cittadini; l'aumento del traffico veicolare, l'utilizzo della musica quale strumento di intrattenimento e la continua crescita di insediamenti abitativi limitrofi ad attività produttive mal si conciliano con la richiesta, sempre maggiore, di "tranquillità domestica" e di miglioramento della qualità della vita, che passa obbligatoriamente anche attraverso un minor impatto acustico.

Una prima soluzione è sicuramente da ricercare nella corretta pianificazione sulla distribuzione dei servizi e sulla residenza, correlata ad una pianificazione della mobilità urbana ed extraurbana. La zonizzazione acustica del territorio, oltre a fornire i valori massimi di emissione ed immissione di rumore in una determinata zona, può essere considerata uno strumento di settore in grado di fornire agli amministratori gli elementi necessari per valutare, sul piano del rumore, le scelte di gestione e, attraverso un'attenta programmazione, lo sviluppo del territorio.

RIFIUTI

In Friuli Venezia Giulia la produzione totale di rifiuti urbani presenta una stasi negli ultimi anni, influenzata dai cambi di gestione e dai diversi gradi di assimilazione dei rifiuti speciali, ciò in parziale sintonia con l'obiettivo di inversione di tendenza che il VI programma d'azione si prefigge e che prevede una trasformazione della costante crescita dei rifiuti prodotti in una loro riduzione senza intaccare i processi di crescita economica. A fronte di tale trend i rifiuti urbani

indifferenziati diminuiscono, mentre aumenta la raccolta differenziata. Sul territorio pertanto sono necessari impianti in grado di trattare e recuperare i diversi rifiuti selezionati tenendo in considerazione la necessità di

rispettare, per quanto possibile, il principio di prossimità. La situazione relativa alle discariche mette in evidenza la necessità di pensare a nuove autorizzazioni per poter far fronte allo smaltimento di ciò che non è possibile od economico attualmente recuperare. Anche i rifiuti speciali hanno una leggera tendenza alla crescita: in particolare nel 2004 e nel 2005 aumentano i rifiuti speciali pericolosi. E' necessario, pertanto, anche a fronte di quanto evidenziato nel piano di gestione dei rifiuti– Sezione rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, dialogare con il mondo industriale per trovare e condividere forme di prevenzione, di gestione e di recupero.

CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

L'area oggetto di variante riguarda il Comune di Villa Santina ma il riferimento specifico, come desumibile dalle tavole allegate è riferito alle aree poste tra le zone golenali presso la confluenza del Fiume Tagliamento e del Fiume Degano, soggette a esondazione e limitrofe a zone urbanizzate.

VERIFICA EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Per quanto riguarda gli aspetti delle aree tutelate a livello nazionale, ed in particolare in riferimento alle aree di cui al D. Lgs 42/2004, sulla base della apposita relazione di piano si osserva che l'intervento non comporta alterazioni significative dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Per quanto riguarda le aree di interesse comunitario afferenti alla Rete natura 2000, apposita verifica di significatività esclude incidenze di alcun tipo sugli elementi tutelati.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI PREVEDIBILI DEL PIANO

La valutazione degli effetti del piano riguarda sostanzialmente gli effetti dovuti alla realizzazione di manufatti di difesa idrogeologica ed la permanenza di tali strutture che peraltro risltano già presenti in ampi tratti spondali fluviali.

Gli impatti considerati sono relativi a:

- emissioni in atmosfera per l'utilizzo di mezzi operativi
- emissioni sul suolo di reflui
- modifica dell'assetto territoriale esistente
- consumi idrici
- produzione di rifiuti
- consumi energetici
- emissioni sonore

Per l'analisi sono state attribuite le seguenti categorie

P- Possibili effetti significativi negativi
Quando si rileva la presenza di effetti rilevanti e subentra la necessità di azioni di mitigazione che possono essere previste nel piano stesso o in fase attuativa quando prevista oppure quando si ritiene che possano esserci comunque degli effetti ma di portata tale da essere necessario solo il monitoraggio in seguito alle implementazioni previste.

P+ Possibili effetti significativi positivi
Quando con la previsione di piano si ottiene un miglioramento potenziale delle condizioni della componente.

NP Senza effetti rilevanti
quando non si ritiene che siano presenti effetti significativi sulla componente o l'analisi non sia ritenuta pertinente al caso

L'analisi viene presentata sinteticamente sotto forma di matrice che facilità la visione complessiva delle ripercussioni cumulative e sinergiche delle previsioni di piano.
Si specifica che in ogni caso le singole valutazioni non possono essere oggetto di mediazione o di compensazione tra i componenti ma comunque va valutata la somma degli effetti.
Si presentano i risultati sotto forma di tabella con l'analisi delle singole componenti ambientali con la presenza o meno di possibili effetti significativi. Con tale sistema è possibile anche ottenere un immediato riscontro per eventuali effetti sommativi.

	Acqua	Suolo	Aria e fattori climatici	Rumore	Radiazioni	Rifiuti	Rete Natura 2000	Biodiversità flora e fauna	Paesaggio	Popolazione
Variazioni nelle norme di attuazione	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Modifiche di destinazione	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	P+

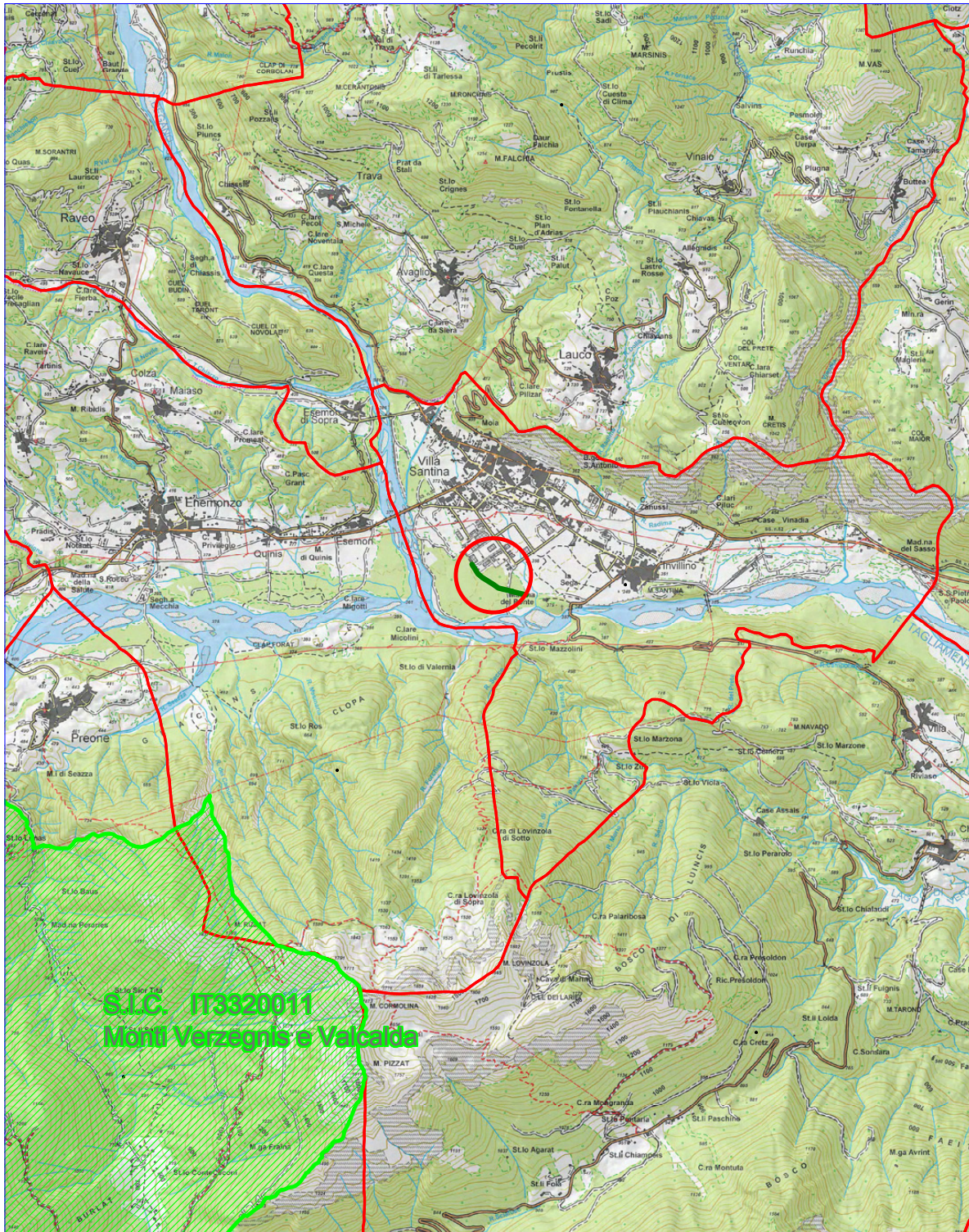
P+	Possibili effetti significativi positivi
NP	Senza effetti rilevanti
P-	Possibili effetti significativi negativi

CONCLUSIONI

Dalle considerazioni sopra riportate, si ritiene che non siano prevedibili significativi effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana nell'implementazione delle variazioni al Parco Intercomunale delle Colline Carniche esistente per le aree soggette alla variante n. 4 e pertanto si propone di non sottoporre a VAS il Piano stesso.

marzo 2010 dott. for. A. De Mezzo

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Variante al Parco n. 4

CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Scala 1: 50.000

Localizzazione modifiche al Parco

Confine Comunale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_87_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011, n. 087/Pres.

LR 7/2000, articolo 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico";
VISTA la legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l'articolo 2, comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
CONSIDERATO che lo stesso articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede altresì che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;
VISTA la deliberazione n. 2588 del 10 dicembre 2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli interventi prioritari e urgenti in materia di difesa del suolo da finanziare nell'ambito dell'Accordo di programma con fondi ministeriali e con fondi regionali e la relativa bozza di Accordo di programma da sottoscrivere con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, autorizzando contestualmente il Presidente della Regione, o Assessore suo delegato, alla sua stipulazione;
VISTA la nota n. prot. AMB/1426/E42 del 14 gennaio 2011 con la quale la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha comunicato che, a seguito di successivi incontri tenutisi con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è emersa l'esigenza di apportare delle modifiche sostanziali ai contenuti della bozza dell'Accordo di programma, nonché all'elenco degli interventi da finanziare con le risorse di provenienza statale e ha chiesto conseguentemente di procedere all'approvazione dell'elenco aggiornato e di un nuovo testo di Accordo di programma nei termini concertati con il Ministero;
VISTA la deliberazione n. 121 del 27 gennaio 2011 con la quale la Giunta regionale ha:
- approvato un nuovo elenco di interventi prioritari ed urgenti in materia di difesa del suolo da finanziare nell'ambito dell'Accordo di programma con fondi ministeriali che costituisce aggiornamento dell'elenco approvato con la delibera giuntale n. 2588 del 10 dicembre 2010;
- approvato una nuova bozza di Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, dando atto che a tale testo potranno essere apportate modifiche purché non sostanziali in sede di sottoscrizione;
- autorizzato la stipulazione di tale Accordo da parte del Presidente della Regione, o Assessore da lui delegato, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31 gennaio 2011;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli

Venezia Giulia e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31 gennaio 2011 e allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_87_2_ALL1

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

e

Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia

ACCORDO DI PROGRAMMA

FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PREMESSE

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e ss.mm.ii., "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Regolamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al DPR 3 agosto 2009, n. 140;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";

VISTA la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile";

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in campo ambientale", ed in particolare l'art. 16 relativo a "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico";

VISTO il comma 432 dell'articolo 1 della Legge Finanziaria 2006 ;

VISTO il comma 321 dell' art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l'articolo 2, comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che lo stesso articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede altresì che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;

VISTO il Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

VISTA la Direttiva Ministeriale concernente indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2010 di cui al DM n. GAB/DEC/2010/0076 del 23/04/2010;

CONSIDERATO che uno studio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha evidenziato che il 9,8% del territorio nazionale è interessato da aree ad alta criticità idrogeologica e che 540 chilometri di linea di costa risulta a potenziale rischio di erosione per i beni esposti;

RAVVISATA la necessità di considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche per attivare un piano di azione che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

RITENUTO indispensabile utilizzare tali risorse attraverso singoli accordi di programma che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa e di far confluire nel contempo risorse proprie per addivenire ad una programmazione organica ed unitaria rispondente alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico;

RITENUTO necessario intervenire per fronteggiate le situazioni di maggiore emergenza e criticità;

CONSIDERATO che la Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia in tal senso, ha individuato un primo elenco di interventi prioritari per fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico;

CONSIDERATO che la Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia ritiene prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, anche interventi in aree non identificate come R4 nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

QUANTIFICATI in complessivi Euro 28.909.000,00 le risorse da utilizzare nel presente Accordo di Programma da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTE le note prot. n. 67985E/42 del 9 dicembre 2010 e n. 68141E/42 del 13 dicembre 2010 con la quale la Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la proposta di programmazione regionale, approvata con D.G.R. n. 2588 del 10 dicembre 2010, per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dagli enti locali e consegnate alla Regione nel corso delle riunioni tecniche svoltesi presso il Ministero, e con nota dell'8 giugno 2010 prot. 15004, nonché delle richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile;

VISTE le note dell'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,Piave, Brenta Bacchiglione prot. 2799/L.191/09 del 9 dicembre 2010, dell'Autorità di bacino Lemene prot. 647225 del 13 dicembre 2010 e dell'Autorità di bacino regionale prot. 1158/SP/C del 10 dicembre 2010 concernenti le intese sul programma degli interventi;

VISTA la nota prot. n. 3634E/42 del 28 gennaio 2011 con la quale la Direzione Centrale Ambiente, energia, e politiche della montagna della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia ha proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la rimodulazione della proposta di programmazione regionale così come definita con la D.G.R. n. 121 del 27 gennaio 2011 con l'inserimento di un ulteriore

intervento di mitigazione del rischio idrogeologico ritenuto urgente e prioritario, la rimodulazione del finanziamento di un intervento e lo stralcio di altri due;

VISTE le note dell'Autorità di bacino Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione prot. n. 106/L.191/09 del 20 gennaio 2011 e dell'Autorità di Bacino Regionale prot. n. 042/SP/C del 18 gennaio 2011, concernenti le intese sulle modifiche al programma degli interventi;

RILEVATO che la Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia ha reso noto l'importo delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento degli interventi oggetto del presente Accordo;

VISTE le note prot. n. DPC/PREN/93594 del 13 dicembre 2010 e prot. n. DPC/RIA/7280 del 31 gennaio 2011 con cui il Dipartimento della Protezione Civile prende atto che gli interventi proposti hanno la finalità di prevenzione, mitigazione e protezione del rischio ed hanno un effettivo impatto per la tutela dell'incolumità della vita umana;

VISTI i verbali delle riunioni tecniche del 13 dicembre 2010 e del 31 gennaio 2011 tra la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM, la competente struttura regionale e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia (di seguito denominate *Parti*)

si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

(*Premesse*)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato all'individuazione, finanziamento ed attuazione di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, da effettuare nel territorio della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. Sulla base delle disponibilità finanziarie di cui al successivo art. 4, lett. a) gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia vengono elencati nell'Allegato 1 al presente Accordo, del quale costituisce parte integrante.
2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, che saranno eseguiti con le modalità di cui all'articolo 5.

Articolo 4

(Copertura finanziaria)

1. La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, pari a complessivi Euro 35.165.000,00 (di cui euro 28.909.000,00 a carico del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed Euro 6.256.000,00 a carico della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia), è analiticamente descritta nella Tabella 1.

2. In particolare, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, la copertura è assicurata, quanto ad Euro 28.909.000,00, con le risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) appositamente destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

Tabella 1

	FONTI	RISORSE
MATTM	Risorse previste dall'art. 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009. N. 191 (legge finanziaria 2010)	28.909.000,00
	TOTALE RISORSE MATTM	**28.909.000,00**
REGIONE	Risorse prov. esercizio 2009-11 cap. 2542	1.550.00,00
	Risorse prov. esercizio 2010 cap. 2542	350.000,00
	Risorse prov. esercizio 2003 cap. 2502	1.100.000,00
	Risorse prov. esercizio 2011 cap. 804	300.000,00
	Risorse prov. esercizio 2011 cap. 914	950.000,00
	Risorse prov. esercizio 2011 cap. 800	800.000,00
	Risorse prov. esercizio 2011 cap. 810	806.000,00
	Risorse prov. esercizio 2011 cap. 921	400.000,00
	TOTALE RISORSE REGIONE	**6.256.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO		**35.165.000,00**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare metterà a disposizione le risorse di cui all'art. 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nei tempi in cui le stesse saranno direttamente disponibili nel proprio bilancio.

Le Parti provvederanno altresì, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche nell'ambito dei fondi FAS 2007-2013, a programmarle nell'ambito del presente Accordo, previa integrazione dello stesso.

Articolo 5

(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'articolo 17, comma 1 del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.

2. Le aree oggetto d'intervento, ove già non lo siano, dovranno essere comprese nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico in corso di predisposizione, predisposti, adottati o vigenti.

Articolo 6

(Soggetti responsabili)

1. I soggetti responsabili dell'Accordo sono individuati nella figura del Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del MATTM e nella figura del Direttore Centrale pro tempore Ambiente, Energia e Politiche per la montagna della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia.
2. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono di concerto a promuovere, con i Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

Articolo 7

(Attività di coordinamento)

Le attività di coordinamento delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, nonché quella di verifica si attuano secondo quanto indicato dal comma 2, art. 17 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Articolo 8

(Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)

1. E' costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"(di seguito Comitato) a cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di Programma stesso, come specificato nei successivi commi.

2. Il Comitato è coordinato dal Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM o da un suo delegato che può avvalersi delle strutture di cui all'articolo 17, comma 2 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26, ed è composto da un rappresentante della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia e da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. Il Responsabile dell'Accordo può invitare i Soggetti attuatori alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

4. Al "Comitato per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:

a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 9 e con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;
c) garantire un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato, che avverrà in coincidenza con le cadenze di cui al punto precedente;
d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;
e) indicare ai Soggetti Attuatori ed ai Responsabili dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
f) definire rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi nonché definire le riprogrammazioni delle risorse, sia

sulla base di eventi sopravvenuti che delle modifiche apportate agli strumenti di pianificazione di settore.

5. Il Comitato ha altresì il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione dei Responsabili dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei Soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Articolo 9

(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate al presente Accordo, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM, di concerto con la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la montagna della Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia provvede al monitoraggio degli interventi.
2. Il monitoraggio, di cui al comma precedente, è attuato con il supporto tecnico ed operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS).
3. I Soggetti Attuatori sono tenuti a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui all'art.8.
4. I Soggetti Attuatori di cui all'art. 5, sono tenuti a comunicare tempestivamente all'ISPRA gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.
5. I Soggetti Attuatori adempiono a quanto previsto dal precedente comma 4 entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti attraverso le modalità di comunicazione telematica integrate nel sistema ReNDiS- web, ed in particolare:
   - comunicano la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
   - trasmettono l'atto di approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
   - comunicano l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, inviandone la relativa delibera ed il quadro economico risultante;
   - trasmettono la comunicazione inizio lavori;
   - forniscono, su richiesta di ISPRA, anche per le vie brevi, informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
   - comunicano gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
   - comunicano l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettono il certificato di collaudo delle opere (o il C.R.E.) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue;
   - trasmettono copia del progetto esecutivo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
6. I dati, le informazioni ed i documenti acquisiti nel sistema informativo ReNDiS-web saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

Articolo 10

(*Impegni delle parti*)

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino o distretto.

2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione.

3. Le Parti, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegnano a:

a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;

b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

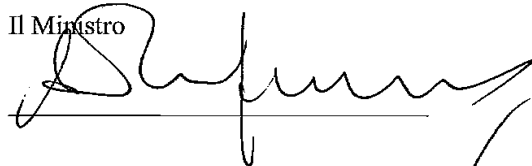
c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;

d) attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, eventuali elementi ostativi;

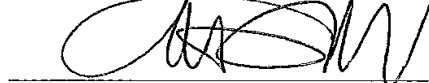
f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

Articolo 11

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo di Programma comprendente l'allegato 1 come parti integranti e sostanziali dello stesso, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Letto, approvato, sottoscritto.

In Roma, lì 31 GEN. 2011

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Ministro

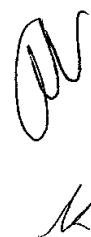
Per la Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia

Il Vice Presidente ed Assessore all'Ambiente, Energia e Politiche per la montagna, con delega alla Protezione Civile

Allegato 1

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Cod.	Ente proponente	Prov.	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Importo richiesto (€)	Fonte di finanziamento
UD001A/10	Regione FVG	UD	vari	fiume Tagliamento	Ricalibratura e consolidamento argini nel basso corso del fiume Tagliamento	4.659.000,00	L. 191/09
UD002A/10	Consorzio di Bonifica Bassa Friulana	UD	Torviscosa	fiumi Corno e Ausa	Consolidamento argini in sponda sinistra idrografica fiume Corno e sponda destra idrografica fiume Ausa	900.000,00	L. 191/09
UD003A/10	Consorzio di Bonifica Bassa Friulana	UD - GO	Aquileia, Grado e Palazzolo dello Stella	comprensorio di bonifica della Bassa pianura Friulana	Adeguamento impianti a scolo meccanico della Bassa Pianura Friulana	2.700.000,00	L. 191/09
UD004A/10	Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento	UD	Gemona del Friuli	fiume Tagliamento	Realizzazione di opere di difesa in sponda sisinistra del fiume Tagliamento	1.000.000,00	L. 191/09
PN005A/10	Regione FVG	PN	Pasiano di Pordenone	fiume Livenza	Sistemazione e consolidamento arginale in località Traffe	4.000.000,00	L. 191/09
PN006A/10	Regione FVG	PN	Brugnera	San Cassiano	Interventi urgenti di sistemazione idraulica del territorio e miglioramento dell'impianto idrovoro in loc. San Cassiano a tutela degli allagamenti dei centri abitati	1.250.000,00	L. 191/09
PN007A/10	Regione FVG	PN	Caneva	Fratta	Intervento urgente di protezione civile per la sistemazione idraulica e la messa in sicurezza degli argini del Fiume Meschio a salvaguardia dell'abitato di Fratta	800.000,00	L. 191/09
PN008A/10	Regione FVG	PN	Fiume Veneto	capoluogo	Realizzazione arginature di contenimento delle acque di piena del Fiume Fiume a difesa del capoluogo	1.500.000,00	L. 191/09

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

Cod.	Ente proponente	Prov.	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Importo richiesto (€)	Fonte di finanziamento
PN009A/10	Regione FVG	PN	Pordenone	Vallenoncello	Potenziamento impianti idrovori per lo scarico nel Fiume Noncello delle acque meteoriche a difesa del centro abitato di Vallenoncello	1.600.000,00	L. 191/09
PN010A/10	Regione FVG	PN	Pordenone	Villanova	Realizzazione arginature di protezione delle aree abitate poste nelle aree esondabili soggette a rischio idraulico elevato in destra idrografica del fiume Meduna nella località di Villanova	2.000.000,00	L. 191/09
PN011A/10	Regione FVG	PN	Prata di Pordenone	Peressine	Realizzazione impianto idrovoro per lo scarico nel Fiume Meduna delle acque meteoriche raccolte dal reticolo idrografico minore a difesa dell'abitato di Peressine	1.000.000,00	L. 191/09
PN012A/10	Regione FVG	PN	Sacile	capoluogo	Intervento urgente di protezione civile per il rinforzo degli argini del fiume Livenza a monte e valle di via Timavo a salvaguardia della pubblica incolumità e dei centri abitati.	1.250.000,00	L. 191/09
UD013A/10	Regione FVG	UD	Sauris	Sauris di Sotto (in parte frana PAI 0301070100)	Opere a protezione dell'abitato di Sauris di sotto dal rischio di colate detritiche	2.500.000,00	L. 191/09
UD014A/10	Regione FVG	UD	Faedis	Località Canebola (frana PAI 0300360600)	opere di messa in sicurezza da crolli rocciosi in località Canebola	250.000,00	L. 191/09
PN015B/10	Regione FVG	PN	Polcenigo	Località Castello di Polcenigo	Intervento di messa in sicurezza di via San Giacomo	120.000,00	L.R. 68/1982
PN016B/10	Regione FVG	PN	Claut	Località Massurie	Intervento di messa in sicurezza di località Massurie	270.000,00	L.R. 68/1982
UD017B/10	Regione FVG	UD	Cividale del Friuli	Forra del fiume Natisone in centro storico	Intervento di consolidamento della scarpata in sponda sinistra del fiume Natisone	250.000,00	L.R. 68/1982

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

Cod.	Ente proponente	Prov.	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Importo richiesto (€)	Fonte di finanziamento
UD018B/10	Regione FVG	UD	Paularo	Capoluogo	Intervento di consolidamento dell'ammasso roccioso nel Capoluogo - II lotto	220.000,00	L.R. 68/1982
UD019B/10	Regione FVG	UD	Prato Carnico	Avausa, Truia, Pradumbli	Opere paramassi a salvaguardia degli abitati e viabilità in località Avausa, Truia, Pradumbli	200.000,00	L.R. 68/1982
UD020B/10	Regione FVG	UD	Savogna	Tercimonte	Opere di sistemazione del versante franoso a monte della frazione di Tercimonte	120.000,00	L.R. 68/1982
UD021B/10	Regione FVG	UD	Trasaghis	Lago dei Tre Comuni	Interventi per la messa in sicurezza degli insediamenti in sponda occidentale del lago dei Tre Comuni	170.000,00	L.R. 68/1982
UD022B/10	Regione FVG	UD	Zuglio	Località Formeaso	Opere di protezione dell'abitato di Formeaso	200.000,00	L.R. 68/1982
UD023B/10	Regione FVG	UD	Trasaghis	Località Avasinis e Braulins	Interventi per la messa in sicurezza di pareti rocciose nelle frazioni di Avasinis e Braulins	210.000,00	L.R. 68/1982
UD024B/10	Regione FVG	UD	Tarvisio	Tarvisio Centrale	Realizzazione interventi a tutela della pubblica incolumità in località Tarvisio Centrale	140.000,00	L.R. 68/1982
UD025C/10	Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento	UD	Gemona del Friuli	fiume Tagliamento	Realizzazione di opere di difesa in sponda sinistra del fiume Tagliamento	1.100.000,00	L.R. 16/2002
UD026C/10	Regione FVG	UD	vari		Manutenzione argini II e III categoria nella bassa udinese	300.000,00	L.R. 16/2002
PN027C/10	Regione FVG	PN	vari	fiume Meduna, torrente Cellina, fiume Noncello, fiume Tagliamento	Manutenzione argini II e III categoria nel pordenonese	950.000,00	L.R. 16/2002
GO028C/10	Regione FVG	GO	vari	fiume Isonzo, fiume Judrio, torrente Versa, torrente Torre	Manutenzione argini II e III categoria nel goriziano e parte dell'udinese	800.000,00	L.R. 16/2002

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

Cod.	Ente proponente	Prov.	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Importo richiesto (€)	Fonte di finanziamento
UD029C/10	Regione FVG	UD	Tolmezzo	torrente But in località Cadunea e Tolmezzo	Interventi di ripristino e consolidamento dei pennelli esistenti in sponda sinistra	400.000,00	L.R. 16/2002
PN030C/10	Regione FVG	PN	Pasiano di Pordenone	fiume Meduna	Sistemazione idraulica della sponda sinistra del fiume Meduna in località Visinale	533.000,00	L.R. 16/2002
PN031C/10	Regione FVG	PN	Prata di Pordenone	fiume Meduna	Consolidamento sponda destra in località Prata di Sopra	273.000,00	L.R. 16/2002
UD032C/10	Regione FVG	UD	Tarvisio	Cave di Predil	Difesa e regimazione idraulica del Rio del Lago	3.500.000,00	L. 191/09
TOTALE						**35.165.000,00**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011, n. 088/Pres.

LR 22/2010, articolo 9, comma 30. Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi in materia di interventi e servizi sociali previsti dall'articolo 9, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 9 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 ed in particolare il comma 30 con il quale si prevede che, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari ad associazioni di volontariato e di promozione sociale per l'attivazione di progetti sperimentali da realizzarsi anche in collaborazione con il Sistema integrato dei servizi sociali finalizzati a:
a) promuovere progetti di ausilio e assistenza per i malati in ospedale e per i loro familiari;
b) promuovere interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale;
c) attivare servizi di trasporto di persone anziane e disabili;
d) favorire l'integrazione sociale di soggetti in stato di difficoltà;
VISTO altresì che, ai sensi di quanto disposto dal comma 31 del predetto articolo 9, i criteri, le procedure e le modalità di concessione e di erogazione dei contributi sono stabiliti con apposito regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 618;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 9, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge Finanziaria 2011)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_88_2_ALL1

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi in materia di interventi e servizi sociali previsti dall'articolo 9, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge Finanziaria 2011).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri, le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 9, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge Finanziaria 2011) destinati a sostenere l'attivazione di progetti sperimentali da parte di associazioni di volontariato e di promozione sociale anche in collaborazione con il Sistema integrato dei servizi sociali finalizzati in particolare a:

a) promuovere progetti di ausilio e assistenza per i malati in ospedale e per i loro familiari;
b) promuovere interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale;
c) attivare servizi di trasporto di persone anziane e disabili;
d) favorire l'integrazione sociale di soggetti in stato di difficoltà.

art. 2 destinatari dei contributi

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 1 le associazioni di volontariato e di promozione sociale operanti in regione.

art. 3 tipologia di spese ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese previste per l'organizzazione e l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1.
2. Sono considerate ammissibili le spese di cui al comma 1 sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre dell'anno di concessione del contributo.

art. 4 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo in particolare le spese riguardanti:

a) attività già sostenute da specifiche leggi di settore statali e regionali;

b) attività realizzate in contesti residenziali e semiresidenziali già sostenuti da specifici interventi pubblici;
c) rimborso spese a volontari senza dettaglio di spesa;
d) spese relative a interventi strutturali;
e) spese per l'acquisto di beni ammortizzabili;
f) spese relative all'acquisto di arredi ed attrezzature.

art. 5 intensità dei contributi

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono determinati nella misura del 70 per cento della spesa ammessa.
2. L'importo del contributo per ogni singola iniziativa non può comunque superare la somma di € 15.000,00.
3. La spesa ammessa a contributo è pari alla differenza tra le spese ammissibili, come definite all'articolo 3, e le entrate diverse dal contributo regionale e destinate all'attività oggetto di contribuzione.

art. 6 cumulabilità e divieto di doppia contribuzione

1. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri finanziamenti con esclusione di quelli previsti dall'articolo 15, comma 14 bis, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

art. 7 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate alla Direzione regionale competente in materia di servizi ed interventi sociali di seguito denominata Direzione centrale, munite di bollo qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) e successive modificazioni, entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, secondo il modello di cui all'allegato A.
2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante è corredata dalla seguente documentazione:
a) relazione illustrativa delle attività oggetto della richiesta di contributo con descrizione dei soggetti destinatari, del personale impiegato, degli interventi e delle attività previste, delle modalità di realizzazione degli stessi e con l'indicazione delle caratteristiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10;
b) preventivo dettagliato delle entrate e delle spese previste per le attività oggetto della richiesta di contributo, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale;
c) atto costitutivo e statuto;
d) richiesta modalità di pagamento del contributo compilata secondo il modello di cui all'allegato B;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio compilata secondo il modello di cui all'allegato C.
3. Le domande di contributo devono riguardare una sola tipologia di attività prevista dall'articolo 1, comma 2. Nell'ipotesi in cui il richiedente svolga diversi tipi di attività deve presentare più domande di contributo.

art. 8 attività istruttoria

1. La Direzione centrale svolge l'istruttoria delle domande presentate e chiede eventuali integrazioni che devono pervenire alla Direzione medesima entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, trascorso inutilmente il quale la richiesta viene dichiarata inammissibile.

art. 9 cause di inamissibilità

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
   a) presentate oltre il termine di cui all'articolo 7, comma 1 e per l'anno 2011 del termine di cui all'articolo 17;
   b) presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 2;
   c) riguardanti attività diverse da quelle indicate all'articolo 1, comma 2;

d) riguardanti progetti generici e privi di indicazioni rispetto al target dell'utenza e alle attività oggetto di richiesta
e) non regolarizzate entro il termine di cui all'articolo 8;
f) prive della firma del legale rappresentante.

art. 10 criteri di valutazione delle domande di contributo

1. Alle domande presentate è attribuito un punteggio sulla base dei seguenti criteri:
1) interventi programmati e realizzati con modalità integrate con la rete dei servizi territoriali, e livello di apporto e di affiancamento al sistema integrato di interventi e servizi sociali;
2) progetti innovativi finalizzati allo sviluppo di welfare di comunità;
3) grado di sistematicità degli interventi nel corso di un anno;
4) capacità di risposta ovvero numero di persone destinatarie del programma di attività;
5) capacità di promozione dell'associazionismo e di coinvolgimento della comunità locale.
2. Il punteggio relativo ai criteri di cui al comma 1 è attribuito nell'ambito delle seguenti scale di giudizio:
a) per interventi di ausilio e assistenza per i malati in ospedale e per i loro familiari un punteggio da 0 a 10 punti modulato come segue:
1) insufficiente punti 0
2) sufficiente punti 4
3) buono punti 6
4) distinto punti 8
5) ottimo punti 10;
b) per interventi di sostegno ai minori e i nuclei familiari a rischio di esclusione sociale un punteggio da 0 a 10 punti modulato come segue:
1) insufficiente punti 0
2) sufficiente punti 3
3) buono punti 5
4) distinto punti 7
5) ottimo punti 9
c) per servizi di trasporto di persone anziane e disabili un punteggio da 0 a 9 punti modulato come segue:
1) insufficiente punti 0
2) sufficiente punti 3
3) buono punti 5
4) distinto punti 7
5) ottimo punti 9
d) per interventi finalizzati all'integrazione sociale di soggetti in stato di difficoltà un punteggio da 0 a 8 punti modulato come segue:
1) insufficiente punti 0
2) sufficiente punti 1
3) buono punti 3
4) distinto punti 5
5) ottimo punti 7
3. In caso di parità di punteggio, viene applicato l'ordine cronologico di presentazione delle domande e nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.
4. La graduatoria delle domande di contributo, formulata sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun soggetto richiedente, è approvata con decreto del Direttore competente in materia di servizi ed interventi sociali.

.

art. 11 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi con decreto del Direttore competente secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 4, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore alla percentuale prevista dall'articolo 5.
3. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.
4. Il decreto di concessione dispone altresì la liquidazione di un importo non superiore all'80 per cento dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione. Il saldo del contributo viene corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione.
5. I contributi concessi devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività previste e indicate nella documentazione allegata alla richiesta di finanziamento. Eventuali variazioni o modifiche devono essere oggetto di preventiva autorizzazione. Non sono ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

art. 12 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari dei contributi trasmettono entro la data fissata dal decreto di concessione la documentazione prevista dagli articoli 41 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. In sede di rendicontazione i beneficiari dei contributi allegano altresì una relazione sull'attuazione dell'iniziativa oggetto di contribuzione regionale che, in particolare evidenzi gli obiettivi raggiunti.

art. 13 revoca e rideterminazione dei contributi

1. La mancata rendicontazione entro il termine indicato nel decreto di concessione dei contributi, eventualmente prorogato una sola volta per un massimo di tre mesi ,comporta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa, si procede alla rideterminazione del contributo concesso.

art. 14 ispezioni e controlli

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, la Direzione regionale competente dispone verifiche contabili a campione sul 10% della documentazione presentata a rendiconto.
2. Possono altresì essere disposte in qualsiasi momento le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

art. 15 modifiche degli allegati

1. Eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore centrale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 16 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 17 norma transitoria

1. Per l'anno 2011, le domande di contributo sono presentate entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 7, comma 1)

MODELLO DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla
Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Area di intervento dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 TRIESTE

Bollo obbligatorio per i soggetti privati non (o.n.l.u.s)

DOMANDA DI CONTRIBUTO
Legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, art. 9 comma 30

Il sottoscritto ___________________________ nato a ____________________il _______________

residente a ___________________ via _______________________cod fiscale__________________

in qualità di _____________________ dell'Ente/Associazione___________________________________

CHIEDE

la concessione del contributo per l'anno __________ previsto ai sensi dell'art. 9, comma 30, della L.R. 22/2010 per le spese relative alle attività di:

____
____
____
____
____

(descrivere in modo sintetico l'oggetto della richiesta di finanziamento)

A tal fine allega:

a) relazione illustrativa delle attività oggetto della richiesta di contributo con descrizione dei soggetti destinatari, del personale impiegato, degli interventi e delle attività previste, delle modalità di realizzazione degli stessi e con l'indicazione delle caratteristiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10;
b) preventivo dettagliato delle entrate e delle spese, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale;
c) atto costitutivo e statuto;
d) richiesta modalità di pagamento del contributo;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

_________________ li, ______________
(Località) *(Data)*

____
(Timbro e firma del legale rappresentante)

Referente da contattare per comunicazioni inerenti la presente istanza:

Nome ________________________________
Cognome ________________________________
Tel/Fax ________________________________
Email

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 7, comma 2, lettera d.)

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale Salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Servizio Area dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria

via/piazza Riva Nazario Sauro n. 8

città Trieste

cap 34134 prov. TS

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare
PAESE CIN EUR CIN codice ABI (banca) codice CAB sportello) numero conto corrente
coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data
luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

ALLEGATO C
(riferito all'articolo 7, comma2, lettera e.)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a:

Cognome e nome

Nato/a a il

Residente a Prov

Via/P.za n.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione:

Denominazione

Cod fiscale

sita in:

Via/p.za n.

Cap Città

Tel Fax

Email

consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e della condizione disposta dall'articolo 75 del DPR sopraccitato, per cui decade dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

ai fini della domanda di contributo presentata ai sensi dell'art. 9, comma 30, della L.R. 22/2010 che:

- l'Ente è iscritto al Registro delle associazioni di promozione sociale del Friuli Venezia Giulia: SI ☐ NO☐
- l'Ente è iscritto al Registro generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia: SI ☐ NO☐
- l'Ente è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale: SI ☐ NO☐
- l'Ente esercita l'attività senza fini di lucro: SI ☐ NO☐
- l'I.V.A. qualora dichiarata rappresenta un onere effettivo per il beneficiario del contributo: SI ☐ NO☐
- l'Ente è soggetto a ritenuta d'acconto: SI ☐ NO☐
- l'Ente è soggetto ad imposta di bollo DPR 642/1972 e succ. mod. SI ☐ NO☐

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________, ______________
(località) (data)

____
(*Timbro e firma per esteso e leggibile*)

Allegato: fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011, n. 089/Pres.

LR 17/2008, articolo 15, comma 14 bis. Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi in materia di interventi di rilevanza sociale previsti dall'articolo 15, comma 14 bis, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 dicembre 2008, n, 17 ed in particolare i commi 14 e 14 bis con i quali si prevede che, in coerenza con i principi definiti dall'articolo 14 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), l'Amministrazione regionale sostiene il ruolo sociale degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che operano per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso la concessione di contributi una tantum;
VISTO altresì che, ai sensi di quanto disposto dal comma 15 del predetto articolo 15, i criteri, le procedure e le modalità di concessione e di erogazione dei contributi sono stabiliti con apposito regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 616;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 15, comma 14 bis, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge Finanziaria 2009)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_89_2_ALL1

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi in materia di interventi di rilevanza sociale previsti dall'articolo 15, comma 14 bis, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge Finanziaria 2009).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri, le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'articolo 15, comma 14 bis, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge Finanziaria 2009) destinati a sostenere il ruolo sociale dei soggetti del terzo settore di cui all'articolo 14, comma 2, lettere a),c) e d) della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).
2. I contributi di cui al comma 1 sono destinati alla realizzazione di attività di attuazione ed erogazione di servizi e interventi finalizzati a:
a) sostenere i minori e i nuclei familiari;
b) favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
c) promuovere la prevenzione delle povertà e il contrasto ai fenomeni di esclusione sociale;
d) promuovere il ruolo attivo delle persone anziane;
e) sostenere le persone anziane non autosufficienti.

art. 2 destinatari dei contributi

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 1 gli enti e le istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che operano per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

art. 3 tipologia di spese ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese previste per l'organizzazione e l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 comma 2.

2. Sono considerate ammissibili le spese di cui al comma 1 sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre dell'anno di concessione del contributo.

art. 4 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo in particolare le spese riguardanti:
a) attività realizzate in contesti residenziali e semiresidenziali già sostenuti da specifici interventi pubblici;
b) rimborso spese a volontari senza dettaglio di spesa;
c) spese relative a interventi strutturali;
d) spese per l'acquisto di beni ammortizzabili;
e) spese relative all'acquisto di arredi ed attrezzature.

art. 5 intensità dei contributi

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono determinati nella misura del 70 per cento della spesa ammessa.
2. L'importo del contributo per ogni singola iniziativa non può comunque superare la somma di € 15.000,00.
3. La spesa ammessa a contributo è pari alla differenza tra le spese ammissibili, come definite all'articolo 3, e le entrate diverse dal contributo regionale e destinate all'attività oggetto di contribuzione.

art. 6 cumulabilità e divieto di doppia contribuzione

1. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri finanziamenti con esclusione di quelli previsti dall'articolo 9, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

art. 7 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di servizi ed interventi sociali, di seguito denominata Direzione centrale, munite di bollo qualora il beneficiario non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) e successive modificazioni, entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, secondo il modello di cui all'allegato A.
2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante è corredata dalla seguente documentazione:
a) relazione illustrativa delle attività oggetto della richiesta di contributo con descrizione dei soggetti destinatari, del personale impiegato, degli interventi e delle attività previste, delle modalità di realizzazione degli stessi e con l'indicazione delle caratteristiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10;
b) preventivo dettagliato delle entrate e delle spese previste per le attività oggetto della richiesta di contributo, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale;
c) atto costitutivo e statuto;
d) richiesta modalità di pagamento del contributo compilata secondo il modello di cui all'allegato B;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio compilata secondo il modello di cui all'allegato C.
3. Le domande di contributo devono riguardare una sola tipologia di attività prevista dall'articolo 1, comma 2. Nell'ipotesi in cui il richiedente svolga diversi tipi di attività deve presentare più domande di contributo.

art. 8 attività istruttoria

3. La Direzione centrale svolge l'istruttoria delle domande presentate e chiede eventuali integrazioni che devono pervenire alla Direzione medesima entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, trascorso inutilmente il quale la richiesta viene dichiarata inammissibile.

art. 9 cause di inammissibilità

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
   a) presentate oltre il termine di cui all'articolo 7, comma 1 e per l'anno 2011 del termine di cui all'articolo 17;
   b) presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 2;
   c) riguardanti attività diverse da quelle indicate all'articolo 1, comma 2;
   d) riguardanti progetti generici e privi di indicazioni rispetto al target dell'utenza e alle attività oggetto di richiesta;
   e) non regolarizzate entro il termine di cui all'articolo 8;
   f) prive della firma del legale rappresentante.

art. 10 criteri di valutazione delle domande di contributo

1. Alle domande presentate è attribuito un punteggio sulla base dei seguenti criteri:
   a) interventi programmati e realizzati con modalità integrate con la rete dei servizi territoriali, e livello di apporto e di affiancamento al sistema integrato di interventi e servizi sociali;
   b) progetti innovativi finalizzati allo sviluppo di welfare di comunità;
   c) grado di sistematicità degli interventi nel corso di un anno;
   d) capacità di risposta ovvero numero di persone destinatarie del programma di attività;
   e) capacità di promozione dell'associazionismo e di coinvolgimento della comunità locale.
2. Il punteggio relativo ai criteri di cui al comma 1 è attribuito nell'ambito delle seguenti scale di giudizio:
   a) per le attività di cura e assistenza alle persone anziane non autosufficienti un punteggio da 0 a 10 punti modulato come segue:
      1) insufficiente punti 0
      2) sufficiente punti 4
      3) buono punti 6
      4) distinto punti 8
      5) ottimo punti 10;
   b) per attività di integrazione sociale di persone disabili un punteggio da 0 a 10 punti modulato come segue:
      1) insufficiente punti 0
      2) sufficiente punti 4
      3) buono punti 6
      4) distinto punti 8
      5) ottimo punti 10
   c) per attività di sostegno a minori e nuclei familiari un punteggio da 0 a 9 punti modulato come segue:
      1) insufficiente punti 0
      2) sufficiente punti 3
      3) buono punti 5
      4) distinto punti 7
      5) ottimo punti 9
   d) per attività di prevenzione delle povertà e di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale un punteggio da 0 a 8 punti modulato come segue:
      1) insufficiente punti 0
      2) sufficiente punti 2
      3) buono punti 4
      4) distinto punti 6
      5) ottimo punti 8
   e) per attività di promozione del ruolo attivo delle persone anziane un punteggio da 0 a 7 punti modulato come segue:
      1) insufficiente punti 0
      2) sufficiente punti 1
      3) buono punti 3
      4) distinto punti 5
      5) ottimo punti 7
3. In caso di parità di punteggio, viene applicato l'ordine cronologico di presentazione delle domande e nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.

4. La graduatoria delle domande di contributo, formulata sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun soggetto richiedente, è approvata con decreto del Direttore competente in materia di servizi ed interventi sociali.

art. 11 concessione ed erogazione dei contributi

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi con decreto del Direttore competente secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 4, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti rispetto alle domande in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per una percentuale inferiore a quella prevista dall'articolo 5, comma 1.
3. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse nel corso dell'esercizio finanziario, possono essere effettuate ulteriori assegnazioni sulla base della graduatoria già approvata.
4. Il decreto di concessione dispone altresì la liquidazione di un importo non superiore all'80 per cento dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione. Il saldo del contributo viene corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione.
5. I contributi concessi devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività previste e indicate nella documentazione allegata alla richiesta di finanziamento. Eventuali variazioni o modifiche devono essere oggetto di preventiva autorizzazione. Non sono ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

art. 12 rendicontazione

1. I soggetti beneficiari dei contributi trasmettono entro la data fissata dal decreto di concessione la documentazione prevista dagli articoli 41 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. In sede di rendicontazione i beneficiari dei contributi allegano altresì una relazione sull'attuazione dell'iniziativa oggetto di contribuzione regionale che, in particolare evidenzi gli obiettivi raggiunti.

art. 13 revoca e rideterminazione dei contributi

1. La mancata rendicontazione entro il termine indicato nel decreto di concessione, eventualmente prorogato una sola volta per un massimo di tre mesi, comporta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
2. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa, si procede alla rideterminazione del contributo concesso.

art. 14 ispezioni e controlli

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, la Direzione centrale dispone verifiche contabili a campione sul 10 per cento della documentazione presentata a rendiconto.
2. Possono altresì essere disposte in qualsiasi momento le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

art. 15 modifiche degli allegati

1. Eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati al presente regolamento, sono disposte con decreto del Direttore centrale competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 16 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 17 norma transitoria

1. Per l'anno 2011, le domande di contributo sono presentate entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 7, comma 1)

MODELLO DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla
Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Area di intervento dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria
Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 TRIESTE

Bollo obbligatorio per i soggetti privati non (o.n.l.u.s)

DOMANDA DI CONTRIBUTO
Legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, art. 15 commi 14 e 14 bis

Il sottoscritto ____________________________ nato a ____________________il ________________

residente a ____________________ via ________________________cod fiscale____________________

in qualità di ______________________ dell'Ente/Associazione____________________________________

CHIEDE

la concessione del contributo per l'anno __________ previsto ai sensi dell'art. 15, c.14 e 14 bis, della L.R. 17/2008 per le spese relative alle attività di:
____
____
____
____
____
(descrivere in modo sintetico l'oggetto della richiesta di finanziamento)

A tal fine allega:

a) relazione illustrativa delle attività oggetto della richiesta di contributo con descrizione dei soggetti destinatari, del personale impiegato, degli interventi e delle attività previste, delle modalità di realizzazione degli stessi e con l'indicazione delle caratteristiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10;
b) preventivo dettagliato delle entrate e delle spese, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale;
c) atto costitutivo e statuto;
d) richiesta modalità di pagamento del contributo;
e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

_________________ li, _______________
(Località) *(Data)*

____
(Timbro e firma del legale rappresentante)

Referente da contattare per comunicazioni inerenti la presente istanza:
Nome ______________________________
Cognome ______________________________
Tel/Fax ______________________________
Email

ALLEGATO B
(riferito all'articolo 7, comma 2, lettera d.)

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale Salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Servizio Area dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria

via/piazza Riva Nazario Sauro n. 8

città Trieste

cap 34134 prov. TS

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a ______ nato/a il ______
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile — gg/mm/aaaa

a ______ cod. fisc. ______
comune di nascita — codice fiscale

residente a ______ cap ______

via/piazza ______ n. ______

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione ______

con sede legale in ______ cap ______

via/piazza ______ n. ______

cod. fisc. ______ part. iva ______

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n ______

intestato al creditore (*) ______

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza ______ intestato a (*) ______

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN — coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*) ______

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

______ data ______ ______
luogo — gg/mm/aaaa — **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

ALLEGATO C
(riferito all'articolo 7, comma2, lettera e.)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a:

Cognome e nome

Nato/a a il

Residente a Prov

Via/P.za n.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione:

Denominazione

Cod fiscale

sita in:

Via/p.za n.

Cap Città

Tel Fax

Email

consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e della condizione disposta dall'articolo 75 del DPR sopraccitato, per cui decade dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

ai fini della domanda di contributo presentata ai sensi dell'art. 15, comma 8 della L.R. 17/2008 che:

- l'Ente è iscritto al Registro delle associazioni di promozione sociale del Friuli Venezia Giulia: SI ☐ NO☐
- l'Ente è iscritto al Registro generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia: SI ☐ NO☐
- l'Ente è iscritto all'Albo regionale delle cooperative sociali: SI ☐ NO☐
- l'Ente è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale: SI ☐ NO☐
- l'Ente esercita l'attività senza fini di lucro: SI ☐ NO☐
- l'I.V.A. qualora dichiarata rappresenta un onere effettivo per il beneficiario del contributo: SI ☐ NO☐
- l'Ente è soggetto a ritenuta d'acconto: SI ☐ NO☐
- l'Ente è soggetto ad imposta di bollo DPR 642/1972 e succ. mod. SI ☐ NO☐

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali riportati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________________, ______________
(località) (data)

____
(*Timbro e firma per esteso e leggibile*)

Allegato: fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011, n. 090/Pres.

LR 20/2009, articolo 14. Riconoscimento degli Enti e delle organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 avente ad oggetto "Norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia";
VISTO l'articolo 14 della legge citata, che prevede il riconoscimento degli "Enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia" e definisce i requisiti necessari per poter ottenere detto riconoscimento;
VISTO l'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 18 del 5 maggio 2010, con cui si invitava i soggetti in possesso dei requisiti previsti a presentare apposita domanda entro 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso;
PRESO ATTO delle domande pervenute entro i termini e corredate dalla documentazione richiesta da: Associazione di cultura e folclore "Da Jutalan di Timau Tischlbong" - Timau; Associazione "Circolo Culturale Giorgetto Unfer" - Timau; Associazione Gruppo folcloristico "Is guldana Pearl" - Timau; Associazione Amici delle Alpi Carniche - Timau; Associazione Pro loco "Timaucleulis" - Timau; Associazione "Circolo culturale saurano - Zahrar Kulturzirkul - Circul cultural sauran F. Schneider" - Sauris; Associazione "Coro Zahre" - Sauris; Associazione culturale della Valcanale "Kanaltaler Kulturverein" - Tarvisio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 18 marzo 2011 recante "Riconoscimento enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia" con la quale, su proposta dell'Assessore alla Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie, si è deciso di procedere al riconoscimento dei succitati soggetti quali "Enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia" in quanto gli stessi risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'ottenimento del riconoscimento in parola;
RITENUTO pertanto di riconoscere gli enti indicati nell'elenco allegato al presente atto quali "Enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia";

DECRETA

1. Gli enti indicati nell'elenco allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sono riconosciuti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, quali "Enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia".
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_90_2_ALL1

Allegato al D.P.Reg.

	LR 20/2009, art. 14 - Enti e organizzazioni rappresentativi delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia
1	Associazione di cultura e folclore "Da Jutalan di Timau Tischlbong" - TIMAU
2	Associazione "Circolo Culturale Giorgetto Unfer" - TIMAU
3	Associazione Gruppo folcloristico "Is guldana Pearl" - TIMAU
4	Associazione Amici delle Alpi Carniche - TIMAU
5	Associazione Pro loco "Timaucleulis" - TIMAU
6	Associazione "Circolo culturale saurano - Zahrar Kulturzirkul - Circul cultural sauran F. Schneider" - SAURIS
7	Associazione "Coro Zahre" - SAURIS
8	Associazione culturale della Valcanale "Kanaltaler Kulturverein" - TARVISIO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2011, n. 091/Pres.

LR 24/1999, art. 13. Rinnovo Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTA legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica;
VISTO in particolare l'articolo 13 della sopra citata legge regionale 24/1999 in materia di nomina e composizione delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle ATER regionali, il quale stabilisce che presso ciascuna ATER sia istituita una Commissione, che tale Commissione duri in carica cinque anni e che sia composta - oltre che dai membri già individuati di diritto, quali il Presidente dell'ATER e il Sindaco del Comune in cui sorgono gli alloggi, o un delegato degli stessi - anche da:
1) un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
2) un rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI;
3) un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
4) un rappresentante delle cooperative designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli - nominata con proprio decreto n. 0462/Pres. del 27 dicembre 2005 - ha concluso il proprio mandato in data 27 dicembre 2010 e che è pertanto necessario procedere al rinnovo della Commissione medesima;
PRESO ATTO delle note prot. n. 42190, n. 42201, n. 42208 e n. 42210 del 5 luglio 2010, con le quali gli Uffici regionali hanno richiesto ai soggetti individuati dal citato articolo 13, comma 2, lettere a), c), d) ed e), della legge regionale 24/1999, di provvedere alla designazione dei rispettivi rappresentanti in seno alle Commissioni in argomento;
VISTA la nota prot. n. 23/u del 12 gennaio 2011, con la quale il Tribunale di Tolmezzo ha comunicato la designazione - giusta provvedimento del Presidente del Tribunale prot. n. 1419/u. del 20 dicembre 2010 - del dott. Fabio Luongo quale rappresentante in seno alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli;
VISTA la nota prot. n. 2010-0001148/A del 22 settembre 2010, con la quale l'ANCI del Friuli Venezia Giulia ha designato il sig. Pierluigi Pollano quale proprio rappresentante nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli;
VISTA la nota prot. n. 436 Legacoop/LA/ms del 26 luglio 2010, con cui le organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale hanno designato il cav. Giacomo Cortiula quale rappresentante delle cooperative per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli;
RILEVATO che dalle organizzazioni su base regionale maggiormente rappresentative degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli è pervenuta la designazione congiunta del sig. Carlo Sanna da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 29 luglio 2010, ed altre singole designazioni da parte di CISAL e FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, di individuare nel sig. Carlo Sanna il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'ATER dell'Alto Friuli, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
PRESO ATTO delle dichiarazioni prodotte, da parte dei soggetti designati, ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico approvato col decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quelle rilasciate ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;
PRESO ATTO che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 23 marzo 2011, ha deliberato di autorizzare il dott. Fabio Luongo all'espletamento dell'incarico extragiudiziario di Presidente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli;
RITENUTO di procedere alla nomina della nuova Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER dell'Alto Friuli;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 624 del 11 aprile 2011;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto

Friuli nella seguente composizione:
a) Presidente: FABIO LUONGO;
b) Vice-Presidente: Presidente pro tempore dell'ATER dell'Alto Friuli o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI: PIERLUIGI POLLANO;
d) rappresentante degli assegnatari: CARLO SANNA;
e) rappresentante delle cooperative: GIACOMO CORTIULA;
f) per gli interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, dal Sindaco, o da un suo delegato, del Comune in cui sorgono gli alloggi.
2. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_92_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2011, n. 092/Pres.

LR 1/2004, art. 5, commi 1 e 2. Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004).

IL PRESIDENTE

VISTE le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2004), ai sensi delle quali la Regione concorre mediante contributi annuali al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie che provvedono alla fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado;
ATTESO che le disposizioni medesime individuano i parametri per la quantificazione di detti contributi e disciplinano alcuni aspetti procedurali, stabilendo gli elementi essenziali della domanda e prevedendo in particolare che:
- alla concessione ed erogazione dei contributi si provvede in via anticipata;
- con proprie direttive la Giunta regionale provvede a definire indirizzi e criteri per la consultazione delle istituzioni scolastiche ai fini della programmazione specifica delle modalità attuative degli interventi, nonché per la determinazione della quota dello stanziamento autorizzato dal bilancio regionale che è assegnato alle istituzioni scolastiche stesse per la copertura degli oneri di organizzazione e gestione del servizio di comodato;
ATTESA la necessità di definire in via regolamentare la dettagliata disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi di cui trattasi;
DATO ATTO che i contenuti del testo regolamentare predisposto a tale scopo dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono coerenti con le modalità di organizzazione e gestione degli interventi, come definite a seguito della consultazione delle istituzioni scolastiche effettuata secondo le direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 22 aprile 2005;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 684 del 21 aprile 2011, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_92_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, al fine di promuovere il diritto allo studio, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), di seguito denominata legge, e ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) definisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere le istituzioni scolastiche statali e paritarie che erogano il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito a favore degli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiarie dei contributi le istituzioni scolastiche secondarie statali e paritarie ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), di seguito denominate scuole, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 3 oggetto dell'intervento e modalità di attuazione

1. I contributi sono destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito erogato dalle scuole a favore degli alunni iscritti alle classi facenti parte del ciclo della scuola di primo grado ed alle prime due classi rientranti nel ciclo della scuola di secondo grado.
2. Il servizio di comodato gratuito prevede le seguenti forniture:
a) libri di testo anche in formato digitale in dotazione individuale pertinenti sia alle materie fondamentali che a quelle facoltative ad uso annuale e pluriennale;
b) libri di testo anche in formato digitale in dotazione collettiva, compresi vocabolari e atlanti.
3. Non rientrano nel servizio di comodato gratuito i libri di testo e altro materiale didattico sostitutivo prodotti dalla scuola.
4. Nell'erogazione del servizio, le scuole beneficiarie assicurano uniforme trattamento a tutti i rispettivi alunni.
5. Le scuole possono chiedere quale garanzia, il versamento anticipato di un importo non superiore ad un terzo del prezzo di copertina dei libri di testo forniti in comodato gratuito. Tale importo viene rim-

borsato dalle scuole in caso di restituzione dei libri di testo o dalle stesse trattenuto in caso di mancata restituzione o di danneggiamento dei libri medesimi.
6. E' in ogni caso consentito alle famiglie il riscatto dei libri di testo forniti in comodato gratuito; il costo del riscatto non può essere superiore a un terzo del prezzo di copertina dei libri medesimi e deve essere versato secondo le modalità stabilite da ogni singola scuola.
7. Le scuole possono prevedere una penale qualora i libri vengano danneggiati.

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante della scuola o da altro soggetto munito di delega e poteri di firma e completa in ogni sua parte, è presentata entro il primo giugno di ciascun anno alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di seguito denominata Direzione, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)) e degli articoli 64 e 65 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).
2. La domanda di contributo, unitamente agli allegati, è presentata con le seguenti modalità:
a) in formato telematico, per le scuole statali e per le scuole paritarie aventi come ente gestore un ente locale o una ONLUS, in possesso di certificato di autenticazione;
b) in formato telematico e in forma cartacea a mano o a mezzo raccomandata A.R., per le altre scuole. In quest'ultimo caso fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Con comunicazione resa nota entro il termine di presentazione della domanda di cui al comma 1, la Direzione si riserva la facoltà di stabilire l'obbligo di invio della domanda nel solo formato cartaceo.
4. Ai fini della presentazione della domanda, il Direttore centrale competente in materia di istruzione, con proprio decreto da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, fornisce le indicazioni del sito cui accedere per la compilazione della domanda, approva la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo e fornisce eventuali note esplicative.
5. La domanda di contributo deve contenere:
a) la denominazione della scuola richiedente con l'indicazione del legale rappresentante o di altro soggetto munito di delega e poteri di firma;
b) la denominazione dell'ente gestore e l'eventuale qualifica di ONLUS in caso di scuole paritarie;
c) il numero degli alunni iscritti alle classi prima, seconda e terza per la scuola di primo grado e alle classi prima e seconda per la scuola di secondo grado con riferimento all'anno scolastico immediatamente precedente a quello di presentazione della domanda.
6. Alla domanda va allegata:
a) copia della deliberazione del Consiglio di Istituto o di analogo organo di amministrazione che approva il programma di adozione del servizio di comodato gratuito dei libri di testo;
b) la dichiarazione in merito alla posizione fiscale della scuola richiedente.

Art. 5 Istruttoria e modalità di concessione dei contributi

1. La Direzione effettua l'istruttoria delle domande registrate in ordine cronologico di presentazione e della documentazione allegata, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la completezza e la regolarità formale della domanda medesima.
2. Le attività per il servizio di fornitura dei libri in comodato gratuito sono finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili e nei limiti della disponibilità di bilancio in relazione al patto di stabilità e crescita.
3. Se le risorse disponibili sono inferiori all'importo complessivamente determinato ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della legge, il contributo viene proporzionalmente ridotto.
4. Entro novanta giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, la Direzione provvede alla concessione e alla contestuale liquidazione dei contributi.

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese sostenute nell'anno scolastico successivo a quello di presentazione della domanda:
a) spese riferite all'acquisto dei libri di cui all'articolo 3 comma 2;
b) oneri di organizzazione e gestione del servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito fino alla misura risultante dall'applicazione della quota fissata con la delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 5 comma 2 della legge.
2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) eventualmente sostenuta dalla scuola è ammissibile solo qualora non sia dalla stessa recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito alle attività di organizzazione e gestione del servizio in oggetto.

4. Le spese sostenute devono essere comprovate da fatture ovvero, qualora ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto di cui all'articolo 7.
5. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute deve essere tenuta agli atti dalle scuole e può essere richiesta dalla Regione in sede di controllo e verifica ispettiva.

Art. 7 termini e modalità di presentazione del rendiconto

1. Il rendiconto è presentato alla Direzione entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione del contributo di cui all'articolo 5, comma 4.
2. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Le scuole beneficiarie del contributo che rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 presentano una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione di cui all'articolo 5, comma 4. A tale dichiarazione è allegato un prospetto riepilogativo delle spese sostenute.
4. Le scuole beneficiarie del contributo, che rientrano nelle ipotesi di cui all'articolo 43 della legge regionale 7/2000, presentano l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dagli uffici competenti.
5. Per le ipotesi per le quali non trovano applicazione le modalità di rendicontazione di cui ai commi 3 e 4, il rendiconto è redatto ai sensi di quanto previsto dagli articoli 41 o 41 bis della legge regionale 7/2000.
6. Il contributo ammesso a rendiconto è determinato dalla differenza tra le spese ammesse e le entrate derivanti alle scuole dai riscatti e dagli eventuali rimborsi effettuati dalle famiglie per danni arrecati ai libri.
7. Se dalla rendicontazione risulta una maggiore spesa sostenuta al netto delle entrate derivanti dai riscatti e dagli eventuali rimborsi delle famiglie, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione.
8. Se dalla rendicontazione risulta una spesa sostenuta al netto delle entrate derivanti dai riscatti e dagli eventuali rimborsi delle famiglie, inferiore all'importo erogato, le scuole sono tenute alla restituzione dell'importo eccedente, eventualmente maggiorato degli interessi, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 8 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) inadempimento del beneficiario;
b) rinuncia del beneficiario;
c) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
d) mancata presentazione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 7, comma 1 eventualmente prorogato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 9 ispezioni e controlli a campione

1. La Direzione dispone ispezioni e controlli a campione, in conformità delle disposizioni organizzative interne a tal fine emanate dal Direttore centrale.

Art. 10 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_93_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2011, n. 093/Pres.

LR 27/2007, art. 32, comma 5. Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo);

VISTO in particolare l'articolo 32, come modificato, da ultimo, dall'articolo 2, comma 48, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)", il quale prevede, al comma 2, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere annualmente alle Associazioni del movimento cooperativo finanziamenti destinati a sostenere le attività dalle stesse programmate e dispone altresì, al comma 5, che le percentuali del riparto nonché i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti e delle loro erogazioni anticipate sono definiti con regolamento regionale;

VISTO il "Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo", emanato con proprio decreto 2 aprile 2009 n. 088/Pres. in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007 e successivamente modificato e integrato con propri decreti n. 0319/Pres. del 20 novembre 2009 e n. 0207/Pres. del 27 settembre 2010;

VISTI in particolare l'articolo 2 del citato regolamento, il quale dispone in ordine alle modalità di presentazione delle domande di contributo, e il successivo articolo 4, comma 1, che, nell'indicare le iniziative finanziabili, prevede alla lettera c) interventi relativi alla divulgazione della cultura cooperativa;

RITENUTO opportuno adeguare il disposto delle disposizioni sopraccitate, sulla base dell'esperienza operativa finora maturata ed in funzione delle esigenze di accelerazione delle procedure istruttorie e di gestione della spesa, nonché di raccordo tra l'azione svolta dal movimento cooperativo e le istituzioni scolastiche e universitarie;

VISTI inoltre gli articoli 5 e 7 del regolamento di cui si tratta, che stabiliscono, rispettivamente, i criteri di riparto delle assegnazioni e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute dalle Associazioni beneficiarie per l'attuazione degli interventi finanziati;

RITENUTO opportuno modificare anche tali disposizioni, riformulandole in piena aderenza al dettato legislativo vigente;

RITENUTO di procedere all'emanazione dell'allegato "Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 675;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_93_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5 della legge regionale 27/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 088/Pres.

Art. 2 sostituzione dell'articolo 2 del DPReg 88/2009

1. L'articolo 2 del DPReg 88/2009 è sostituito dal seguente:
"art. 2 domande di contributo
1. Le Associazioni presentano istanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, al Servizio competente in materia di cooperazione, tra il 1° gennaio e il 31 maggio di ciascun anno.
2. La domanda è corredata da:
a) il programma di attività relativo all'anno solare in cui scade il termine di cui al comma 1, consistente in una relazione illustrativa concernente le iniziative di cui all'articolo 32, comma 2, della legge regionale 27/2007, con l'indicazione delle eventuali iniziative caratterizzate da unitarietà propositiva e attuativa da parte di una pluralità di associazioni e accessibilità aperta e indifferenziata a tutti gli enti cooperativi della Regione;
b) il relativo preventivo di spesa;
c) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal Presidente dell'Associazione, attestante:
1) il valore della produzione di ciascuna cooperativa aderente, quale si ricava dagli atti in possesso dell'Associazione e relativo all'esercizio chiuso nell'anno precedente o al 31 dicembre dell'esercizio immediatamente precedente a quest'ultimo;
2) il numero delle cooperative aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente;
3) il numero degli occupati nelle cooperative aderenti, come risultante dai più recenti verbali di revisione cooperativa realizzati.".

Art. 3 modifiche all'articolo 4 del DPReg 88/2009

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 88/2009 è sostituita dalla seguente:
"c) divulgazione della cultura cooperativa ed applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e scolastica, nonché promozione dell'educazione imprenditoriale in forma cooperativa volta alla creazione di occasioni di collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro, anche attraverso il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole; le spese per le attività programmate e realizzate attraverso il predetto Centro sono considerate ammissibili solo se le medesime attività risultano programmate con i seguenti requisiti:
1) diffusione delle iniziative sul territorio delle quattro province del territorio regionale;
2) differenziazione dei progetti per le scuole del primo e del secondo ciclo;
3) previsione di percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali (spirito d'iniziativa, imprenditorialità, innovazione, creatività).".

Art. 4 sostituzione dell'articolo 5 del DPReg 88/2009

L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 88/2009 è sostituito dal seguente:

"art. 5 criteri di riparto delle assegnazioni
1. Una quota pari al 25% dei finanziamenti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 4, comma 1, è destinata alle Associazioni in parti uguali.
2. La ripartizione dell'importo rimanente avviene secondo i seguenti parametri:
a) un terzo viene ripartito a favore delle Associazioni in proporzione al numero delle cooperative associate;
b) un terzo viene ripartito a favore delle Associazioni in proporzione al numero degli occupati nelle cooperative associate, desunto dai dati occupazionali relativi all'anno precedente;
c) un terzo viene ripartito a favore delle Associazioni in proporzione al valore della produzione delle cooperative associate.
3. Sono escluse dal computo di cui alle lettere b) e c) del comma 2 le cooperative seguenti:
a) le banche popolari, le banche di credito cooperativo, le cooperative di assicurazione, le mutue assicuratrici;
b) le cooperative sciolte per atto d'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies del codice civile, quelle poste in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies del codice civile, nonché quelle sottoposte a fallimento.
4. L'assegnazione complessiva in capo ad una Associazione non può comunque essere superiore all'80% della disponibilità finanziaria annuale.".

Art. 5 modifiche all'articolo 7 del DPReg 88/2009

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 88/2009 è abrogato.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2012.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_94_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2011, n. 094/Pres.

LR 18/2005, art. 11. Individuazione del sostituto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 24 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il titolo I, capo II, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), concernente l'Agenzia regionale del lavoro, ed in particolare l'articolo 11, che disciplina la nomina, da parte del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, del Direttore dell'Agenzia;
VISTO in particolare il secondo periodo del comma 1 del sopra citato articolo 11, secondo il quale all'atto della nomina del Direttore dell'Agenzia, la Giunta regionale individua tra i dirigenti in forza all'Amministrazione regionale il sostituto in caso di assenza o impedimento;
VISTO il proprio decreto 7 ottobre 2010, n. 0217/Pres., adottato previa conforme deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2010, n. 1918, con cui si è disposto a favore del dott. Domenico Tranquilli il rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia del lavoro, per la durata di anni tre;
ATTESO che con il medesimo provvedimento, in attuazione di quanto previsto dal secondo periodo del comma 1 del sopra citato articolo 11, è stata confermata la nomina a sostituto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro della dott.ssa Cinzia Cuscela, dirigente del ruolo unico regionale con l'incarico di Direttore del Servizio affari generali, innovazione e professioni della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
RITENUTO opportuno procedere all'individuazione di un nuovo sostituto del Direttore dell'Agenzia, in quanto, a seguito del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, la dott.ssa Cuscela ha assunto anche le funzioni di autorità di certificazione del Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2, per il periodo 2007/2013;
RITENUTO di individuare quale sostituto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro in caso di assenza o impedimento il dott. Terzo Unterweger-Viani, dirigente del ruolo unico regionale con l'incarico di Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 672;

DECRETA

1. Per i motivi illustrati in premessa, è nominato sostituto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro il dott. Terzo Unterweger-Viani, dirigente del ruolo unico regionale con l'incarico di Vice Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_95_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011, n. 095/Pres.

Dichiarazione di grave pericolosità per gli incendi boschivi periodo 01 maggio 2011-15 maggio 2011.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente nome per la difesa dei boschi dagli incendi;
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, 0136/Pres. di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma dell' articolo 3 della legge regionale 8/1977, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;
CONSTATATO che perdurano condizioni meteorologiche caratterizzate da aumento delle temperature diurne e ridotta piovosità, e che quindi la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell' ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
VERIFICATO che i dati statistici disponibili indicano che talvolta nel mese di maggio il numero degli incendi boschivi, seppure in modo differenziato tra i diversi ambiti territoriali, può essere significativo e che quindi necessita attivare tutte le misure previste per contrastare il fenomeno;
CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 8/1977, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;
CONSIDERATO pertanto che si rende necessario dichiarare, per il periodo 1 - 15 maggio 2011, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Per il periodo dal 1 maggio 2011 al 15 maggio 2011 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.
2. Per tali periodi ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, art. 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:
- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato agricoltura e foreste;

- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.
3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 3/1991.
4. Il Servizio del Corpo forestale regionale organizza il concorso di personale delle strutture territoriali per assicurare, in collegamento con la Protezione civile della Regione, la sorveglianza del territorio, il pronto intervento su eventuali incendi boschivi e il monitoraggio degli eventi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_96_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011, n. 096/Pres.

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 234 (Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti università o istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art.9)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 concernente "Norme regionali in materia di diritto allo studio", in particolare l'articolo 9, terzo comma, che autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare direttamente assegni di studio in favore di studenti universitari, residenti in Regione, che frequentino Università all'estero;
VISTO il proprio decreto di data 5 settembre 2008, n. 0234/Pres. di emanazione del "Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art. 9)", che disciplina la concessione degli assegni di studio;
RILEVATO che in corso di applicazione del regolamento è emersa l'opportunità di sostituire il termine "laurea" con la definizione più ampia riconducibile ad una fattispecie internazionalmente riconoscibile di "titolo di studio accademico conseguente al completamento di un primo ciclo o di un ciclo unico di studi universitari";
VISTO il testo del "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 234 (Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art. 9))";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione del 21 aprile 2011, n. 681, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 234 (Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art. 9))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 234 (Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art. 9))", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento delle Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_96_2_ALL1

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008, n. 234 (Regolamento per assegni di studio in favore di studenti frequentanti Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero (LR 10/1980, art. 9)).

Art. 1 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 234/2008

1. Il numero 3. della lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 234/2008 è sostituito dal seguente :
" 3. per tutti gli studenti : avere frequentato con profitto, nell'anno accademico di iscrizione in relazione al quale è presentata la domanda di assegno, il corso di studi con il superamento del numero di esami previsto dal bando."

Art. 2 modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 234/2008

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 234/2008 è sostituita dalla seguente :
" a) il possesso di titolo di studio accademico conseguente al completamento di un primo ciclo o di un ciclo unico di studi universitari. "

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_97_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011, n. 097/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione del contributo straordinario a favore delle aziende agricole della Regione per danni causati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia in attuazione dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

IL PRESIDENTE

VISTI gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 - 2013 (2006/C 319/01) adottati dalla Commissione e pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 di data 27 dicembre 2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo alla applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011);
VISTO in particolare l'articolo 2, comma 19, della predetta legge regionale 22/2010 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere un contributo straordinario a valere sulle disponibilità del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura istituito con legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), a favore delle aziende agricole della regione che hanno subito danni superiori al limite minimo previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003 n. 38), a causa dell'evento gelate verificatosi nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia e riconosciuto avversità atmosferica di carattere eccezionale con decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2010 n. 195;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 4 marzo 2011 Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 15 marzo 2011;
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102

recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003 n. 38";
PRESO ATTO che l'articolo 2, comma 20 della citata legge regionale 22/2010 dispone la cumulabilità del contributo straordinario con eventuali aiuti statali concessi per il medesimo evento a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al predetto decreto legislativo 102/2004;
VISTO il comma 21 del medesimo articolo che dispone la predisposizione di apposito regolamento regionale per la definizione di criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento di cui al richiamato comma 19;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1638 di data 9 luglio 2009 concernente l'adozione dei valori delle produzioni e dei prezzi ai fini della determinazione della ordinarietà produttiva per le produzioni vegetali per l'annualità 2009;
CONSIDERATO che i dati indicati nella predetta deliberazione della Giunta regionale 1638/2009 devono ritenersi valori medi e che nelle istanze da presentare i richiedenti hanno la facoltà di potersi discostare dagli stessi, esibendo motivazioni documentabili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2009 n. 1399 Approvazione "Prezziario regionale per la valutazione di investimenti di carattere agricolo";
PRESO ATTO delle schede di rilevamento danni inviate dagli Ispettorati agricoltura e foreste di Udine, Gorizia - Trieste e Pordenone rispettivamente in data 12 gennaio 2011 prot. 1738 e prot. 1452 ed in data 18 gennaio 2011 prot. 2781;
CONSIDERATO che il sopraccitato evento ha colpito ampie zone della regione con la stessa intensità di danno e che il paragrafo (128) degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 - 2013 (2006/C 319/01), consente di basare il risarcimento su una media delle perdite, purchè queste siano rappresentative e non comportino compensazioni eccessive particolarmente rilevanti per nessuno dei beneficiari;
PRESO ATTO della nota della Commissione Europea, Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale di data 29 aprile 2010 prot. Ares (2010) 225329 con la quale viene precisato che le disposizioni previste dal comma 8 dell'articolo 11 del Regolamento (CE) 1857/2006 si applicano agli aiuti compensativi a seguito di danni relativi ad eventi atmosferici verificatisi successivamente al 1° gennaio 2010;
RITENUTO pertanto che per l'evento in argomento, riconosciuto a partire dalla data del 19 dicembre 2009, non si applicano le sopra richiamate disposizioni comunitarie;
RITENUTO di emanare il regolamento recante criteri e modalità per la concessione del contributo straordinario di cui trattasi, in attuazione dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 22/2010;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011 n. 702;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione del contributo straordinario a favore delle aziende agricole della regione per danni causati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia, in attuazione dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_97_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione del contributo straordinario a favore delle aziende agricole della regione per danni causati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia in attuazione dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 1 finalità ed oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 2, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), i criteri e le modalità per la concessione del contributo straordinario, a valere sulle disponibilità del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura istituito con legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), a favore delle aziende agricole della regione che hanno subito danni superiori al limite minimo previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38), a causa dell'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle province di Udine , Pordenone e Gorizia, riconosciuto avversità atmosferica di carattere eccezionale con decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2010, n. 195.

Art. 2 tipologia degli interventi

1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 2, comma 19, della legge regionale 22/2010 è concesso a titolo di indennizzo per le spese sostenute per gli interventi di ricostituzione o di ripristino strutturale degli impianti arborei ed arbustivi danneggiati dall'evento gelate di cui all'articolo 1.

Art. 3 tipologia, spese ammissibili, intensità e cumulabilità del contributo

1. Il contributo straordinario è concesso in conto capitale su base forfettaria fino all'80 per cento dei costi di seguito evidenziati e ricavati sulla base dei rilievi dei

danni effettuati dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio:
a) provincia di Udine:
1) vigneto euro 12.500,00/ettaro;
2) actinidieto, uliveto e meleto euro 9.000,00/ettaro;
3) vivai e piante ornamentali euro 33.000,00/ettaro;
b) provincia di Pordenone:
1) vigneto, actinidieto, uliveto e meleto euro 8.500,00/ettaro,
2) vivai e piante ornamentali euro 33.000,00/ettaro;
c) provincia di Gorizia:
1) vigneto euro 13.000,00/ettaro;
2. Per le altre colture o nel caso di costi unitari superiori a quelli di cui al comma 1, il contributo straordinario è concesso fino all'80 per cento dei costi effettivi di ripristino.
3. Per la natura di aiuto compensativo del contributo straordinario, sono ammissibili a contributo anche le spese sostenute per gli interventi eseguiti successivamente alla data dell'evento e anteriormente alla presentazione della domanda di contributo ai sensi del paragrafo 16 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013 adottati dalla Commissione europea con comunicazione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 del 27 dicembre 2006 **.**
4. Ai sensi dell'articolo 2 , comma 20, della legge regionale 22/2010 il contributo straordinario è cumulabile con gli eventuali aiuti statali concessi per il medesimo evento a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, nei limiti dell'intensità stabilita ai commi 1 e 2.
5. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, il contributo straordinario non è cumulabile con altre forme di incentivo relativamente alle stesse spese ammissibili.

Art. 4 soggetti beneficiari, requisiti soggettivi ed oggettivi

1. Possono beneficiare del contributo straordinario di cui all'articolo 2, le aziende agricole iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, artigianato ed agricoltura), ricadenti nei comuni e nelle località individuate negli allegati A e B del decreto del Presidente della Regione 195/2010, che hanno subito danni in misura superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile, con esclusione delle produzioni zootecniche, a causa dell'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia.
2. Per la determinazione della percentuale di danno si fa riferimento ai valori delle produzioni e dei prezzi stabiliti per il 2009 dalla deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2009, n. 1638.
3. I dati individuati al comma 2 costituiscono valori medi ed i richiedenti possono discostarsi dagli stessi previa presentazione di adeguata motivazione documentabile.
4. All'atto della presentazione della domanda le aziende agricole interessate hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nel Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.).

Art. 5 presentazione delle domande

1. Le domande di contributo straordinario sono presentate agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Nel caso di lavori eseguiti successivamente alla data dell'evento e antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo, la stessa è corredata della seguente documentazione:

a) contributo su base forfettaria prevista dall'articolo 3, comma 1:

1) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà formulata ai sensi dell' articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante la superficie interessata dall'intervento di ricostituzione o ripristino strutturale degli impianti, le particelle catastali interessate dai lavori e il titolo in base al quale le stesse sono disponibili, la spesa forfettariamente sostenuta calcolata sulla base dei costi unitari di cui all'articolo 3, comma 1;

2) relazione tecnico illustrativa sottoscritta da un tecnico abilitato;

3) eventuali atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;

b) contributo per le tipologie previste dall'articolo 3, comma 2:

1) computo metrico consuntivo di spesa redatto in forma analitica e comprensivo di oneri per spese generali di cui al decreto del Presidente della Giunta 29 aprile 1987, n. 150, sottoscritto da un tecnico abilitato riguardante il costo dei lavori eseguiti;

2) analisi dei costi sottoscritti da un tecnico abilitato nel caso di lavori eseguiti in economia;

3) eventuali atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;

4) relazione tecnico illustrativa sottoscritta da un tecnico abilitato.

3. Nel caso di lavori da eseguire successivamente alla presentazione della domanda di contributo, la stessa è corredata della seguente documentazione:

a) contributo su base forfettaria prevista dall'articolo 3, comma 1:

1) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà formulata ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 0445/2000 attestante la superficie danneggiata, le particelle catastali interessate dai lavori e il titolo in base al quale le stesse sono disponibili, la spesa prevista per gli interventi di ricostituzione o ripristino strutturale degli impianti calcolata sulla base dei costi unitari di cui all'articolo 3, comma 1;

2) relazione tecnico illustrativa sottoscritta da un tecnico abilitato;

3) eventuali atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;

b) contributo per le tipologie previste dall'articolo 3, comma 2:

1) computo metrico preventivo di spesa redatto in forma analitica e comprensivo di oneri per spese generali di cui al decreto del Presidente della Giunta 150/1987, sottoscritto da un tecnico abilitato e riguardante il costo dei lavori previsti;

2) analisi dei costi sottoscritti da un tecnico abilitato nel caso di lavori da eseguire in economia;

3) eventuali atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;

4) relazione tecnico illustrativa sottoscritta da un tecnico abilitato.

Art. 6 istruttoria delle domande

1. L'istruttoria delle domande viene effettuata dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio.

Art. 7 criteri e modalità per la concessione e l'erogazione del contributo

1. Per la concessione del contributo straordinario si applicano nell'ordine i seguenti criteri di priorità:
a) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38), di cui il titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore ai quarant'anni con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
b) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali diversi da quelli di cui alla lettera a);
c) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli non aventi la qualifica di imprenditori agricoli professionali, di cui il titolare o almeno un socio sia giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore ai quarant'anni con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
d) aziende agricole diverse da quelle di cui alle lettere a), b) e c).
2. La qualifica di imprenditore agricolo professionale è accertata dagli Ispettorati agricoltura e foreste secondo le linee di indirizzo approvate con deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2005, n. 798.
3. A parità di condizioni è attribuita priorità alle domande con la percentuale di danno più elevata. In caso di ulteriore parità le domande vengono finanziate secondo l'ordine di presentazione.
4. La graduatoria delle domande presentate, formulata in base ai criteri di cui ai commi 1 e 3, è approvata con decreto del direttore del Servizio competente.
5. Per i lavori indicati all'articolo 5, comma 3, l'amministratore del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura segnala con apposita comunicazione i termini e le modalità di rendicontazione della spesa sostenuta, ai fini della liquidazione del contributo.
6. Il contributo è erogato successivamente alla ultimazione dei lavori e previa verifica da parte degli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, dei lavori eseguiti.

Art. 8 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano per quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DPR_101_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2011, n. 0101/Pres.

LR 22/2010, art. 9, comma 26. Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in Regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ed in particolare l'articolo 9, comma 26, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un sussidio economico una tantum per l'anno 2011, pari a 100 euro, ai cittadini italiani che al 31 dicembre 2010 siano residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali;
VISTO l'articolo 9, comma 27, della sopra citata legge regionale 22/2010, in base al quale con regolamento regionale sono stabilite le modalità di attuazione della misura di cui al comma 26;
RITENUTO pertanto di dare attuazione alla previsione dell'articolo 9, comma 27, della legge regionale 22/2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2011, n. 568, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali" di cui all'articolo 9, comma 26, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), di seguito denominato Regolamento;
SENTITO il Consiglio delle Autonomie locali, il quale nella seduta di data 14 aprile 2011 ha esaminato il testo del Regolamento ai sensi degli articoli 34, comma 2, lettera b), e 36, comma 5, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2011, n. 750, con la quale è stato approvato il "Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali" di cui all'articolo 9, comma 26, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni esposte in premessa, il "Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali" di cui all'articolo 9, comma 26, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_19_1_DPR_101_2_ALL1

Regolamento riguardante le modalità di riconoscimento ed erogazione del sussidio economico una tantum ai cittadini ita-

liani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali

Art. 1 oggetto e finalità

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 26, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un sussidio economico una tantum, pari a 100 euro, ai cittadini italiani residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali.
2. Il presente regolamento definisce le modalità di attuazione della misura di cui al comma 1.

Art. 2 destinatari e natura del sussidio

1. Sono destinatari del sussidio di cui all'articolo 1 i cittadini italiani che, alla data del 31 dicembre 2010, siano residenti in regione e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni o assegni sociali.
2. Il sussidio di cui all'articolo 1 è corrisposto a titolo assistenziale.

Art. 3 riconoscimento ed erogazione del sussidio

1. Ai fini del riconoscimento e dell'erogazione del sussidio l'Amministrazione regionale e l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, di seguito Inps, stipulano apposita convenzione.
2. L'individuazione dei soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, avviene secondo le seguenti modalità:
a) l'Inps trasmette alle singole Amministrazioni comunali della regione un elenco dei soggetti che alla data del 31 dicembre 2010 risultino essere residenti nel Comune e titolari di pensioni Inps totalmente integrate al trattamento minimo o di pensioni sociali o assegni sociali;
b) le Amministrazioni comunali individuano all'interno dell'elenco di cui alla lettera a) i soggetti che siano cittadini italiani;
c) le Amministrazioni comunali trasmettono all'Inps l'elenco dei soggetti di cui alla lettera b).
3. I soggetti individuati ai sensi del comma 2 si intendono ammessi al sussidio.
4. L'inps eroga il sussidio ai soggetti di cui al comma 3.

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_19_1_DDC_LAV FOR 1515

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 27 aprile 2011, n. 1515/LAVFOR/FP/2011

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Modifica graduatoria approvata con decreto 55/LAVFOR/FP/2011 dd. 18.01.2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamen-

to della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto n. 3107/CULT.FP del 19 agosto 2010, con il quale è stato approvato, per l'anno formativo 2010/2011, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nei mesi di novembre e dicembre 2010 in relazione al menzionato Avviso ed approvati con decreto n. 55/LAVFOR/FP del 18 gennaio 2011;
VISTA la nota prot. n. 142/RPR del 29 marzo 2011 con la quale lo IAL FVG chiede di poter variare la sede di realizzazione del progetto cod. FP1022167003 da Udine a Pordenone in relazione alla maggior richiesta da parte dell'utenza;
RITENUTO di autorizzare la suddetta richiesta e di dover quindi modificare parzialmente la graduatoria allegata al menzionato decreto n. 55/LAVFOR7FP;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. E'approvata la variazione della sede di svolgimento da Udine a Pordenone del progetto a titolarità IAL FVG cod. FP1022167003, approvato con decreto n. 55/LAVFOR/FP del 18 gennaio 2011, e di cui alla graduatoria allegata al presente decreto.
2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 aprile 2011

CORTELLINO

11_19_1_DDC_LAV FOR 1515_ALL1

Allegato al Decreto n. 1515/LAVFOR/FP/2011 dd. 27 aprile 2011

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3107/CULT. FP dd. 19. 08. 2010

Modifica Allegato 1 al decreto n. 55/LAVFOR/FP dd. 18 gennaio 2011 – graduatoria mese di novembre e dicembre 2010

Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011
Sub Piano: 0.6.1 formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate – addetti controllo attività di intrattenimento e spettacolo

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. FP1022167003	IAL FVG	ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	20	95	PORDENONE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

11_19_1_DDS_PROG GEST 1525

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi per il sistema formativo 28 aprile 2011, n. 1525/LAVFOR.FP/2011

Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività regionale e Occupazione 2007/13. Modifica al decreto n. 13098/LAVFOR.FP dd. 24.11.2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1514/CULT.FP del 5 maggio 2010 con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di arricchimento extracurricolare dei percorsi scolastici a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in attuazione del Programma specifico n. 12 del "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi dal 12 al 15 della LR 24/2009";
VISTO il decreto n. 13098/LAVFOR.FP/2010 con il quale sono state approvate le operazioni in argomento, di cui alla graduatoria allegata al medesimo decreto;
VISTA la nota del 20 aprile 2011 con la quale l'Enaip Fvg ha presentato la richiesta di variazione dei soggetti destinatari del progetto "Disegnare con ALLPLAN- ed. B - Classi III- ITG Marinoni" (cod. regionale 201030106043), rivolto originariamente agli allievi delle classi terze, a favore di allievi delle classi quarte dell'Istituto Scolastico medesimo;
CONSIDERATO che la modifica progettuale non comporta variazioni in merito alla priorità acquisita dagli altri soggetti attuatori, così come rappresentata nella graduatoria allegata al decreto n. 13098/LAVFOR.FP/2010;
PRECISATO che la denominazione del progetto deve essere riformulata a fronte della variazione dei soggetti destinatari;

DECRETA

È approvata la variazione del progetto "Disegnare con ALLPLAN- ed. B - Classi III- ITG Marinoni" (cod. regionale 201030106043), in relazione ai soggetti destinatari dell'attività formativa ed è stabilita la riformulazione del titolo del medesimo come di seguito specificato:
- "Disegnare con ALLPLAN- ed. B - Classi IV- ITG Marinoni" (cod. regionale 201030106043).

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 aprile 2011

FERFOGLIA

11_19_1_DDS_SVIL RUR 605_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 27 aprile 2011, n. 605

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento applicativo della misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato regolamento) approvato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres;
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
RITENUTO di indicare la disponibilità finanziaria per l'annualità 2011 della misura 211 in euro 4.322.000,00;
VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 6 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento -Campagna 2011.";
RITENUTO di dare attuazione a quanto previsto all'articolo 12 del regolamento e alla circolare AGEA citata fissando al 16 maggio 2011 la scadenza del termine di presentazione delle domande di misura 211 per l'annualità 2011 utilizzando a tal fine esclusivamente il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e secondo le modalità in esso indicate;
RITENUTO che le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011, sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 211 del programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007 - 2013 per l'annualità 2011.
2. Le domande sono rilasciate sul portale informatico SIAN entro la data del 16 maggio 2011. Alle domande rilasciate oltre tale termine si applica l'articolo 12, comma 4 del regolamento. Le domande presentate successivamente sono irricevibili.
3. Le domande sono ricevibili solo se compilate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), secondo le modalità indicate nella citata circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 6 aprile 2011.
4. Le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data di cui al comma 2 sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011. Le domande pervenute successivamente a tale data non saranno ammissibili, anche se rilasciate a portale entro i termini di cui ai commi precedenti.
5. Per l'annualità 2011 la disponibilità finanziaria per la misura 211 ammonta ad euro 4.322.000,00.
6. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della norma-

tiva vigente ed in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196(Codice in materia di protezione dei dati personali).
7. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura 211- Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.
8. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 27 aprile 2011

CUTRANO

11_19_1_DDS_SVIL RUR 632_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 29 aprile 2011, n. 632

Modifica dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2011 a valere sulle misure a superficie del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stabilite con decreti n. 364, n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - Allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, del 14 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 364 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 363 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2011";
VISTO il decreto n. 361 del 14 marzo 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011";
VISTO il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1122/2009;
VISTO il DM 30125 del 22 dicembre 2009 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del reg. CE 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

VISTA la circolare AGEA n. 17 prot. n. AGEA.UMU.2011.000465 del 06 aprile 2011 avente per oggetto: "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2011.";
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto dei decreti indicati in oggetto a quanto disposto da AGEA con la circolare sopra richiamata;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Il termine per il rilascio sul portale SIAN delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui ai decreti n. 364; n. 363 e n. 361 limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione del 14 marzo 2011, è posticipato al 10 giugno 2011.
2. Per la presentazione delle domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009 delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al punto 1, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è il 10 giugno 2011.
4. Le domande iniziali e di modifica pervenute oltre il termine del 10 giugno 2011 sono irricevibili.
5. Il termine ultimo per la consegna in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti delle "Domande di aiuto/pagamento" di cui al punto 1 è il 30 giugno 2011.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 aprile 2011

CUTRANO

11_19_1_DDS_SVIL RUR 637_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 29 aprile 2011, n. 637

Errata corrige bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto 2 marzo 2011, n. 302 e modifica dei termini per la presentazione delle domande.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approvano i bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulle seguenti misure e azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- "Misura 121 -Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)";
- "Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli";
- "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative";

VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RILEVATA, nel bando di cui trattasi, la presenza di una serie di errori materiali agli articoli 6, 10, 12, 15, 21, 22 e 28;
RAVVISATA la necessità di provvedere alla correzione dei succitati errori materiali;
RAVVISATA, a seguito della rettifica dei bandi di cui sopra e consentire una corretta presentazione delle domande di aiuto e della documentazione tecnica allegata, la necessità di posticipare i termini, fissati all'art.14 del bando in parola, di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011;

DECRETA

1. Il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302, è così rettificato:
- all'art. 6, comma 1, i riferimenti dell'elenco puntato b) e r) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere a) e b);
- all'art. 6, comma 1), lettera r) dell'elenco puntato, come sostituita al punto precedente con la lettera b), le parole "potenza termica massima" sono sostituite con le parole "potenzialità produttiva massima";
- all'art. 10, comma 1, i riferimenti dell'elenco puntato s), t) e u) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere b), c) e d);
- all'art. 10 comma 2, i riferimenti dell'elenco puntato v), w), x), y) e z) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere b), c), d), e) ed f);
- all'art. 12, comma 5, i riferimenti dell'elenco puntato a) e aa) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere a) e b);
- all'art. 15 comma 1, i riferimenti dell'elenco puntato bb), cc), dd), ee), ff) e gg) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere b), c), d), e), ed f);
- all'art. 21 comma 1, i riferimenti dell'elenco puntato ii), jj) e kk) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere b), c) e d);
- all'art. 22 comma 1, i riferimenti dell'elenco puntato ll), mm), nn), oo), pp), qq) e rr) sono, rispettivamente, sostituiti con le lettere b), c), d), e), f), g), ed h);
- all'art. 22 comma 5, i riferimenti dell'elenco puntato ss), tt), uu) e vv) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere d), e), f) e g);
- all'art. 22 comma 8, i riferimenti dell'elenco puntato ww), xx) sono sostituiti, rispettivamente, con le lettere b) e c);
- all'art. 28 comma 1, le indicazioni relative all'Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia sono così sostituite:

Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste
Sede di Gorizia - Via Roma, 9
Ufficio di Trieste - Via Monte San Gabriele 35
ipa.go.agrifor@regione.fvg.it
ipa.ts.agrifor@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia

2. il termine ultimo per la consegna, in formato cartaceo, agli Uffici attuatori delle domande di aiuto, di cui all'art. 14, comma 1, del bando è prorogato alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011.
Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 aprile 2011

CUTRANO

11_19_1_DDS_SVIL RUR 641_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 maggio 2011, n. 641

Modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla “misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto n. 2 marzo 2011, n. 302.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell’approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il “Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato Regolamento) approvato con decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 302, di data 2 marzo 2011, con il quale si approvano i bandi per la presentazione delle domande di aiuto, ad accesso individuale, a valere sulle seguenti misure e azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- “Misura 121 -Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere”;
- “Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)”;
- ”Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli”;
- - “Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole”;
- ”Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative”;

VISTA la nota, di data 28 aprile 2011, con la quale la Federazione degli ordini dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia chiede una proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stante i frequenti malfunzionamenti degli applicativi utilizzati per la compilazione delle domande di aiuto sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN;
PRESO ATTO che i frequenti malfunzionamenti del Sistema Informativo Agricolo Nazionale non hanno consentito la presentazione delle domande di aiuto fin dalla data di apertura del bando riducendo, di fatto, i termini per la presentazione delle domande medesime;
RITENUTO, pertanto, di accogliere la richiesta avanzata dalla Federazione degli ordini dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia e di posticipare i termini fissati all’art. 14 del bando di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli, del Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la presentazione, in formato cartaceo, agli Uffici attuatori delle domande di aiuto a valere sulla misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 14 del bando approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 302, di data 2 marzo 2011, è posticipato alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 2 maggio 2011

CUTRANO

11_19_1_DDS_SVIL RUR 642_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 maggio 2011, n. 642

Modifica del termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla "misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto n. 2 marzo 2011, n. 302.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) della Commissione 27 gennaio 2011, n. 65 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con decreto del Presidente della Regione n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 302, di data 2 marzo 2011, con il quale si approvano i bandi per la presentazione delle domande di aiuto, ad accesso individuale, a valere sulle seguenti misure e azioni del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

- "Misura 121 -Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere";
- "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 3: adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabili a nitrati (ZVN)";
- "Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli";
- "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole";
- "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative";

VISTA la nota, di data 28 aprile 2011, con la quale la Federazione degli ordini dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia chiede una proroga dei termini di presentazione delle domande

di aiuto a valere sulla misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, stante i frequenti malfunzionamenti degli applicativi utilizzati per la compilazione delle domande di aiuto sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN;
PRESO ATTO che i frequenti malfunzionamenti del Sistema Informativo Agricolo Nazionale non hanno consentito la presentazione delle domande di aiuto fin dalla data di apertura del bando riducendo, di fatto, i termini per la presentazione delle domande medesime;
RITENUTO, pertanto, di accogliere la richiesta avanzata dalla Federazione degli ordini dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia e di posticipare i termini fissati all'art. 14 del bando di presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole, del Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la presentazione, in formato cartaceo, agli Uffici attuatori delle domande di aiuto a valere sulla misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 14 del bando approvato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 302, di data 2 marzo 2011, è posticipato alle ore 12,00 del giorno venerdì 10 giugno 2011;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 2 maggio 2011

CUTRANO

11_19_1_DGR_695_1_TESTO

Deliberazione della giunta regionale 21 aprile 2011, n. 695
Riconoscimento alla società cooperativa agricola per la difesa dalle calamità naturali, in breve denominata COOP. DI. Lombardia, con sede a Milano, Viale Regina Giovanna 6, idonea allo svolgimento delle iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, e di autorizzare la stessa ad effettuare le suddette iniziative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle aziende agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i, della Legge 7 marzo 2003 n. 38);
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che apporta modifiche al sopra richiamato decreto legislativo 102/2004;
VISTA la nota acquisita al protocollo in data 16 novembre 2010 prot. 80241 con la quale la Società cooperativa agricola per la difesa dalle calamità naturali, in breve denominata COOP. DI. Lombardia, con sede a Milano, viale Regina Giovanna 6, chiede, in adempimento all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 102/2004, il riconoscimento di idoneità allo svolgimento delle iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'atto costitutivo della COOP. DI. Lombardia di data 8 marzo 2002 a rogito del dott. Francesco Surace notaio in Sondrio, modificato con successivo atto di data 24 maggio 2007 a rogito della dott. ssa Maddalena Ferrari notaio in Teglio (SO), e relativo statuto;
PRESO ATTO che la cooperativa in argomento è compresa tra i soggetti individuati all'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 102/2004;
VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione della cooperativa del 26 agosto 2010;
VISTA la legge regionale 4 dicembre 2002 n. 31 (Nuove misure per il concorso della copertura assicurativa dei rischi agricoli), che autorizza tra l'altro, l'amministrazione regionale a concedere contributi sul costo dei premi assicurativi pagati a copertura delle perdite dovute a calamità naturali, avverse condizioni atmosferiche, epizoozie o fitopatie, ed insolvenza di clienti imprenditori privati, a favore di cooperative e loro consorzi autorizzati ad attuare programmi di difesa passiva delle produzioni e delle strutture agricole produttive;

RITENUTO pertanto ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 102/2004 di procedere al riconoscimento di idoneità a favore della COOP. DI. Lombardia allo svolgimento di iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole produttive delle aziende agricole situate nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di riconoscere la Società cooperativa agricola per la difesa dalle calamità naturali, in breve denominata COOP. DI. Lombardia, con sede a Milano, viale Regina Giovanna 6, idonea allo svolgimento delle iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture agricole, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, e di autorizzare la stessa ad effettuare le suddette iniziative.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_699_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 699
POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Sostituzione della scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni che stabilisce modalità di applicazione dei suddetti Regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito "Programma", e dei relativi allegati;
VISTA la DGR n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
VISTA la DGR n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 che, ai sensi del capo V della legge regionale summenzionata, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (emanato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e da ultimo modificato con Decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009);

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma (approvato con DGR n. 2142 dd. 21 ottobre 2008 e da ultimo aggiornato con DGR n. 473 dd. 18 marzo 2011), declinato per asse/obiettivo operativo/attività/struttura regionale attuatrice e per annualità;
VISTA la deliberazione n. 2108 del 24 settembre 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" del Programma;
VISTA la successiva deliberazione n. 2780 del 10 dicembre 2009, con la quale la Giunta regionale, a seguito di approfondimenti tecnici che si sono resi necessari in considerazione della natura dell'attività, ha provveduto a sostituire la suddetta scheda, modificandola e aggiornandola sia da un punto di vista sostanziale sia con modifiche ed integrazioni meramente formali ai fini di una rivisitazione generale del testo;
CONSIDERATO che risulta nuovamente opportuno, a seguito di ulteriori analisi resesi necessarie in funzione dell'implementazione dell'attività, procedere ad una nuova sistemazione del testo della medesima scheda in particolare con riguardo ai seguenti punti:

- *punto B.1 - Descrizione delle attività*: implementazione delle descrizioni inerenti la Linea di intervento 2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio e la Linea di intervento 3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete dell'attività in oggetto, in considerazione della più specifica e approfondita disamina effettuata sui possibili contenuti delle Linee medesime;
- *punto C.1 - Normativa di riferimento*: integrazione della normativa di riferimento in funzione del necessario aggiornamento della stessa e degli ulteriori approfondimenti effettuati in relazione all'attività in oggetto;
- *punto C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie*: aggiornamento della descrizione relativa alle modalità procedurali da seguire per la realizzazione delle operazioni, con riferimento alle iniziative di cui alle Linee di intervento 2) e 3), facendo seguito ad alcune valutazioni intervenute sull'attività in parola;
- *punto C.5 - Spese ammissibili*: eliminazione, in corrispondenza delle Linee di intervento 2) e 3), di una voce di spesa, in quanto la stessa è stata ritenuta non più necessaria, e modifica di alcune note esemplificative relative a voci di spesa di cui alle medesime Linee di intervento sopra citate grazie ad ulteriori approfondimenti effettuati;
- *punto C.7 - Indicatori*: rivisitazione dell'assetto degli indicatori a seguito di ulteriori valutazioni effettuate in sede di monitoraggio;

RITENUTO altresì di modificare in via generale la medesima scheda attività anche apportando modifiche ed integrazioni meramente formali ai fini di una rivisitazione generale del testo;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere all'approvazione di una nuova scheda attività relativa all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;
CONSIDERATO parimenti opportuno procedere alla sostituzione dell'allegato 1) alla DGR n. 2780/2009 con l'allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" per le motivazioni di cui in premessa;
2. di sostituire la scheda attività (allegato 1) alla presente deliberazione e parte integrante della stessa alla precedente scheda di attività già approvata da ultimo con deliberazione della Giunta Regionale n. 2780 del 10 dicembre 2009;
3. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato 1), sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_699_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 699 DEL 21 APRILE 2011

ATTIVITA' 3.2.B)
SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 3 – Accessibilità*
A.2: Obiettivo specifico	*Migliorare l'accessibilità del sistema regionale*
A.3: Obiettivo operativo	*3.2 – Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali*
A.4: Attività	*3.2.b - Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo*
A.5: Linea di intervento	*1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato* *2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio* *3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
11	*Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.)*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN

5	*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*

Obiettivo specifico

5.1.3	*Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali*

Classificazione CPT

24	*Turismo*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le iniziative finanziabili riguarderanno specificatamente la creazione di infrastrutture immateriali, in particolare reti informatiche, finalizzate a sostenere progetti volti all'introduzione e allo sviluppo di servizi informatici avanzati nel settore turistico, in modo tale da consentire la promozione integrata del sistema turistico regionale.

L'attività proposta, quindi, in linea con quanto disposto dall'articolo 5 del regolamento (CE) 1080/2006, mira a promuovere e potenziare l'accesso delle imprese turistiche, soprattutto di piccole e micro dimensioni, alle TIC ed alla rete, all'interno di un sistema coordinato.

L'attività, promossa dall'Amministrazione regionale tramite l'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (di seguito "TurismoFVG") in quanto suo ente funzionale operante nel settore turistico, si articolerà pertanto nelle seguenti linee di intervento:
1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato.
1a) Attivazione di interventi rivolti alle imprese per lo sviluppo e l'implementazione di opportuni sistemi di sicurezza delle infrastrutture di rete e di protezione delle informazioni, al fine di incrementare la velocità, la continuità e l'affidabilità dello scambio di dati. Tale realizzazione si fonda sul miglioramento tecnologico del portale turistico regionale mediante lo sviluppo di un sistema informatico integrato che potrà essere utilizzato sia dalle imprese turistiche sia dall'intera collettività. In particolare, TurismoFVG progetterà, svilupperà e promuoverà gli strumenti necessari per la realizzazione dei servizi informatici avanzati con particolare riferimento all'infrastruttura di base da porre a disposizione dell'utenza, avvalendosi anche di INSIEL S.p.A. quale società in house della Regione. Alle strutture turistiche e a tutta la collettività verrà garantito l'accesso a tale sistema integrato finalizzato al supporto delle strutture turistiche stesse nell'esercizio delle loro attività e alla promozione integrata dell'intero sistema turistico regionale. Il sistema dovrà in particolare prevedere, relativamente alla ricettività, una vasta gamma di funzioni, dalla gestione delle prenotazioni on–line alla gestione dei flussi interni alla struttura fino alla comunicazione dei dati statistici alle strutture regionali e all'invio in automatico alle strutture preposte delle richieste di modifica. Lo stesso sistema dovrà inoltre essere integrabile con i più diffusi sistemi di back office alberghiero.
1b) Creazione di contenuti multimediali e digitali. Si tratterà di creare e gestire informazioni promozionali del territorio (foto di località e strutture, filmati delle offerte del territorio, descrizioni delle attrazioni e dei punti di interesse, informazioni eventi, percorsi virtuali, ecc.) che potranno essere redatte dalle redazioni periferiche di TurismoFVG e/o da consulenti esterni specializzati sul territorio e poi rimodulate da una redazione centrale, la quale vaglierà i contenuti e adatterà i formati alle possibili piattaforme di fruizione utilizzabili da tutta la collettività.
2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio.

Il nuovo sistema integrato verrà diffuso sul territorio tramite la creazione di postazioni internet pubbliche (ad esempio infopoint) per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio nell'ambito del sistema turistico regionale.
In questo modo, l'accesso privilegiato dell'utenza all'offerta turistica regionale, come rimodulata tramite sistemi di prenotazione e di marketing integrati, garantirà alle aziende maggiore visibilità e presenza sul mercato.
Tale servizio verrà reso tramite sistemi alternativi di consultazione dell'offerta turistica, quali ad esempio schermi touch screen.
3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete.
Si prevede l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, quali accessi wireless e collegamenti a mappe turistiche territoriali, anche al fine di migliorare i sistemi di informazione e prenotazione attraverso strumenti tecnologici avanzati (palmari, reti wireless e altri strumenti che consentano il collegamento alla rete) utilizzabili da tutti i possibili utenti sul territorio regionale.
In particolare, TurismoFVG si occuperà, potendosi anche avvalere di INSIEL S.p.A. quale società in house della Regione, della progettazione, sviluppo e promozione di applicazioni e sezioni del portale turistico regionale contenenti la guida multimediale turistica in ambiente "mobile" di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia con georeferenziazione dei contenuti, sistemi interattivi di prenotazione, invio di offerte geolocalizzate, ecc.
Ai turisti che si muovono in Regione verrà così offerta una guida interattiva in tempo reale, fruibile su palmare, cellulare o altri dispositivi portatili, che li informerà su percorsi e itinerari turistici.

B.2. Categorie di beneficiari

Amministrazione regionale e propri enti strumentali.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Linea di intervento 1): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 2): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 3): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e successive modifiche e integrazioni;
- DECE C(2007) 5717 del 20.11.2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013 modificata con DECE C(2010) 5 del 04.01.2010;
- Direttiva 2004/18/CE del 31.03.2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".

Normativa nazionale

- D.P.R. n. 196 del 03.10.08 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", pubblicato su GURI n. 294 del 17.12.08;
- D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e successive modifiche e integrazioni, "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11.09.2008);
- D.P.R. n. 207 del 05.10.2010 "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 recante Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE";
- D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, articolo 7, comma 6 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- D.P.R. n. 101 del 04.04.2002 "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi;
- Legge 04.08.2006, n. 248 – articolo 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" successivamente modificata con L. 296/2006 e con D.L. 97/2008 convertito con L. 129/2008;

- Legge n. 136 del 13.08.2010, articolo 3 e successive modifiche e integrazioni "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia".

Normativa regionale

- Legge regionale n. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Allegato A alla DGR n. 3161 del 14.12.2007 come modificato dall'Allegato 1 alla DGR n. 19 del 14.01.2010;
- Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (emanato con DPReg. 238/2008, approvato con DGR n. 1427/2008), come da ultimo modificato dal Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 (emanato con DPReg. 185/2009. Approvato con DGR n. 1277/2009);
- Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "LR n. 7/2008, capo V – Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 FESR – Adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice" come da ultimo modificata dalla DGR n. 473 del 18.03.2011;
- Decreto del Presidente della Regione n. 0331/Pres. del 30.11.2009 "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della Legge Regionale 23.07.2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009);
- Legge regionale n. 7 del 20.03.2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso".

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

<u>Linea di intervento 1)</u>

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG

L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG

TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione

Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia tramite affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.

Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

Linea di intervento 2)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG

L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale

attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento
Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia tramite affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

Linea di intervento 3)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG
L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione dei progetti da parte di TurismoFVG

TurismoFVG presenta i progetti alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria dei progetti e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva le operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria dei progetti pervenuti. Con Decreto del Direttore centrale competente si approvano i progetti ammessi a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione dei Decreti del Direttore di Servizio di concessione

Il Direttore del Servizio emette i Decreti di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario provvede alla realizzazione delle operazioni sia direttamente sia tramite affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.

Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Servizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. A) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in requisiti generali di ammissibilità formale e requisiti generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti, in considerazione della tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri di ammissibilità specifici, criteri di valutazione e criteri di priorità (a tal proposito vedasi la Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013).

Requisiti generali di a**mmissibilità formale**

- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di ammissibilità specifici

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;
- coerenza con la strategia dell'informazione;
- coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.

Criteri di valutazione

- congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento;
- funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica);
- efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche);

- numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali;
- numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti;
- grado di coerenza con altri ambiti programmatici - nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica;
- merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di:
  - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari;
  - utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione;
  - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

Criteri di priorità

- ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione delle operazioni dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni e dal Regolamento CE 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 03.10.2008.

Azioni	Spese ammissibili
Linea di intervento 1) sottolinea 1a)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[1] - *acquisizione di servizi*[2] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] - *IVA*[4]
Linea di intervento 1) sottolinea 1b)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[5] - *acquisizione di servizi*[6] - *IVA* [4]
Linea d'intervento 2)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[7] - *acquisizione di servizi*[8] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] - *IVA*[4]
Linea d'intervento 3)	- *spese per il personale* - *acquisizione di beni*[9] - *acquisizione di servizi*[10] - *spese per attività di promozione/divulgazione*[3] – *IVA*[4]

NOTE:

- Nota 1): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non

comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".

- Nota 2): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 3): A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'affitto delle sale, l'organizzazione degli eventi, l'acquisto di spazi pubblicitari e in generale tutte le acquisizioni di beni e/o servizi connesse alla realizzazione di azioni di accompagnamento, di promozione, divulgazione e accessorie.
- Nota 4): Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
- Nota 5): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 6): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la realizzazione di materiale di presentazione del territorio con finalità di informazione, promozione e comunicazione, l'implementazione dello stesso materiale in formato digitale e multimediale, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento del relativo software, ecc.
- Nota 7): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di schermi touch screen, postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 8): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 9): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di apparati (quali ad esempio dispositivi mobile, antenne e/o ripetitori, ecc.), postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".
- Nota 10): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Codice UE**	**Valore base**	**Valore atteso**

Servizi messi in rete	n.		1	5
Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale	n.		0	400
Posti di lavoro creati (turismo)	n.	35	0	70
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**			**Valore atteso**
Software realizzati	n.			2
Progetti (turismo)	n.	34		4

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
787	Punti di accesso alla rete	N.
798	Giornate/uomo prestate	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.

- ***Indicatori QSN***

Codice indicatore	Indicatori di risultato QSN
50	Attrazione turistica

- ***Indicatori ambientali***

Codice indicatore	Indicatori ambientali	Unità di misura
-	-	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENRALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_700_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 700
POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Linea di intervento 3) - Approvazione invito all'agenzia TurismoFVG a presentare proposte progettuali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito "Programma", e dei relativi allegati;
VISTA la DGR n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
VISTA la DGR n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta Decisione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTA la DGR n. 1427 del 21 luglio 2008 che, ai sensi del capo V della legge regionale summenzionata, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (emanato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 e da ultimo modificato con Decreto n. 185/Pres. del 6 luglio 2009);
ATTESO che l'art 7, comma 4, lettere a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi, rispettivamente, sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma (approvato con DGR n. 2142 dd. 21 ottobre 2008 e da ultimo aggiornato con DGR n. 473 dd. 18 marzo 2011), declinato per asse/obiettivo operativo/attività/struttura regionale attuatrice e per annualità;
VISTA la propria deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
VISTA la deliberazione n. 2108 del 24 settembre 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" del Programma;
VISTA la successiva deliberazione n. 2780 del 10 dicembre 2009, con la quale la Giunta regionale, a seguito di approfondimenti tecnici che si sono resi necessari in considerazione della natura dell'attività, ha provveduto a sostituire la suddetta scheda;

RICHIAMATA, altresì, la propria deliberazione n. 699 del 21.4.2011 con la quale, a seguito di ulteriori analisi resesi necessarie in funzione dell'implementazione dell'attività, la stessa Giunta ha proceduto a sostituire la scheda precedentemente citata, modificandola e aggiornandola sia da un punto di vista sostanziale sia con modifiche ed integrazioni meramente formali ai fini di una rivisitazione generale del testo;

CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Direzione Centrale Attività Produttive, per procedere alla selezione di progetti finalizzati al miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato;

CONSIDERATO che con DGR n. 2781 dd. 10 dicembre 2009, quindi, è stato approvato l'invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (e relativa modulistica) a presentare proposte progettuali per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma, con riferimento alla Linea di intervento 1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato dell'attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo;

ATTESO che la medesima scheda attività sopra citata prevede l'emanazione di un ulteriore invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Direzione Centrale Attività Produttive, per procedere alla selezione di progetti finalizzati all'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete;

VISTO lo schema di invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, come predisposto dal suindicato Servizio, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", Linea di intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete";

RITENUTO di approvare lo schema di invito sopra citato, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui all'invito medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 2.500.000,00, di cui Euro 612.500,00 costituiscono la quota a carico del FESR, Euro 1.312.500,00 costituiscono la quota a carico dello Stato ed Euro 575.000,00 costituiscono la quota a carico della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato l'invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, di cui allo schema allegato (allegato1) alla presente deliberazione quale parte integrante, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", Linea di intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete".

2. È altresì approvata la modulistica prevista a corredo dell'invito suddetto, come di seguito specificata, parte integrante della presente deliberazione:

- Domanda beneficiario (Allegato A all'invito);
- Scheda progettuale (Allegato B all'invito);
- Check list di autocontrollo (Allegato C all'invito);
- Dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA (Allegato D all'invito).

3. Sono assegnate al presente invito risorse finanziarie pari ad Euro 2.500.000,00, di cui Euro 612.500,00 costituiscono la quota a carico del FESR, Euro 1.312.500,00 costituiscono la quota a carico dello Stato ed Euro 575.000,00 costituiscono la quota a carico della Regione.

4. Il termine di sessanta giorni stabilito dall'invito per la presentazione delle domande di finanziamento decorrerà dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione.

5. Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie assegnate per l'erogazione dei finanziamenti di cui all'invito, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo dell'invito stesso a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore regionale alle Attività Produttive, di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni

internazionali e comunitarie.
6. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_700_2_ALL1

Allegato 1

All'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia
Villa Chiozza
Via Carso, 3 – Loc. Scodovacca
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

OGGETTO: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Asse 3 "Accessibilità". Obiettivo operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali". Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo". Linea d'intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete".
Invito a presentare proposte progettuali.

Premesso che con DGR n. __ del _/_/_ la Giunta regionale ha approvato la scheda relativa all'attività 3.2.b e che, ai sensi dell'art. 7, c. 4 del D.P.Reg. 13/09/2008 n. 238/Pres., "L.R. 7/2008 art. 27. Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" e s.m.i., la Giunta regionale, con deliberazione n. ___ di data __/__/__ (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. __ di data __/__/__), ha approvato il presente invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (di seguito "TurismoFVG") a presentare proposte progettuali.

Le modalità di attuazione dell'attività 3.2.b – linea di intervento 3) sono di seguito descritte.

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente invito disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 3 "Accessibilità" - Attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Linea d'intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete", volti a rendere dinamico ed immediato l'accesso all'offerta turistica regionale da parte di tutti i possibili utenti, individuando altresì le modalità più consone alla distribuzione di un sistema facile ed intuitivo per orientarsi ed acquisire informazioni tramite i più diffusi dispositivi portatili.
2. Le finalità di cui al comma 1 si raggiungono mediante l'introduzione di strumenti innovativi di utilizzo della rete, quali accessi wireless e collegamenti a mappe turistiche territoriali, anche al fine di migliorare i sistemi di informazione e prenotazione attraverso dispositivi tecnologici avanzati (palmari, reti wireless e altri strumenti che consentano il collegamento alla rete).
3. La linea di intervento 3) si situa all'interno di un processo finalizzato all'attuazione di una politica regionale di sviluppo di cui il sistema turistico è parte integrante ed altamente rappresentativa. L'apertura alla fruizione su un'ampia gamma di piattaforme, anche di tipo mobile, dell'offerta turistica regionale costituisce prerequisito indispensabile all'accesso universale e indiscriminato a tutti i servizi turistici proposti dal territorio regionale stesso. La qualificazione informatica del sistema turistico regionale diventa quindi lo strumento necessario per la prestazione di un pacchetto integrato e qualificato di servizi turistici a tutti i possibili utenti sul territorio regionale.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente invito, si adottano le seguenti definizioni:
a) «sistema informatico integrato», il complesso delle componenti che gestiscono in forma elettronica l'insieme delle informazioni generate, utilizzate, elaborate dai processi secondo una logica di elevata integrazione ed operabilità fra le applicazioni interne e di apertura all'interazione con altre forme di dati e prodotti;
b) «contenuti digitali e multimediali», materiale descrittivo, illustrativo, informativo e promozionale prodotto su supporto elettronico e che può comprendere la realizzazione di elaborati sia di tipo testuale che audiovisivo eventualmente caratterizzati da interattività;
c) «piattaforme di fruizione», l'assieme dei dispositivi hardware e software attraverso i quali l'utente accede ai servizi ed ai contenuti messi a disposizione dal sistema informatico di distribuzione;
d) «dispositivo portatile», apparecchiatura hardware di dimensioni ridotte e generalmente dotata di funzionalità di ricezione, trasmissione, memorizzazione e riproduzione di informazioni senza necessità di connessione permanente via cavo, tipicamente munita di connettività di tipo wireless, quali ad esempio cellulari, smartphone, PDA, netbook, tablet pc, e-book reader;
e) «GIS (Geographical Information System)», sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici.

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. È finanziabile la linea di intervento 3), relativa all'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, con l'obiettivo di garantire quantomeno:
- un'informazione distribuita, guidata e geolocalizzata, all'offerta turistica e ai beni culturali del territorio, scalabile a differenti tecnologie di comunicazione e a diverse caratteristiche del display dei dispositivi portatili, mediante soluzioni client-server e/o web based;
- l'adattamento dei contenuti, per fornire automaticamente informazioni adeguate alle preferenze, richieste e necessità del singolo utente, sulla base di un profilo in grado di evolvere nel tempo, in modo adattativo (l'utente modifica direttamente la funzionalità del sistema mediante l'aggiornamento del proprio profilo) ed adattivo (adattamento del sistema in tempo reale, sulla base dell'interazione dell'utente);
- la funzionalità di interoperabilità con siti web di social network e/o siti web incentrati sulla pubblicazione di materiali multimediali, individuati come di interesse promozionale turistico;
- un'architettura software e hardware scalabile, flessibile e robusta che permetta un accesso sicuro all'ambiente di servizio in modalità wireless anche attraverso dispositivi mobili innovativi quali l'iPhone e l'iPad o piattaforme di fruizione aperte quali Android, ed orientata verso i possibili scenari legati a diverse modalità di interazione (touch screen/riconoscimento vocale) o all'integrazione sul terminale mobile di interfacce short range;
- l'integrazione con il sistema informatico integrato per lo sviluppo turistico regionale in fase di realizzazione, di cui alla linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato" dell'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo".

2. I progetti di cui all'articolo 3, comma 1, che si estrinsecheranno nella progettazione, sviluppo e promozione di applicazioni e sezioni del portale turistico regionale contenenti la guida multimediale turistica in ambiente "mobile" di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia con georeferenziazione dei contenuti, sistemi interattivi di prenotazione, invio di offerte geolocalizzate, ecc., potranno consistere in:
a) realizzazione e messa in esercizio di servizi software erogabili per via telematica connessi alla distribuzione di contenuti digitali e multimediali in ambiente mobile, con definizione di percorsi e itinerari turistici da distribuire su palmare o cellulare o altri dispositivi portatili ed utilizzo di tecnologie per l'inoltro di informazioni commerciali e di servizio basate sulla localizzazione (quali ad esempio GPS e/o wireless proximity).
Tali applicazioni, da svilupparsi per tutti i maggiori sistemi "mobile" in uso, dovranno prevedere l'integrazione con il Sistema Informativo Turistico Regionale a vari livelli tra cui ad esempio:
-integrazione con il sistema DMS in dotazione alla TurismoFVG per facilitare la richiesta di informazioni e la prenotazione tramite "mobile";

-integrazione con la extranet turistica per permettere alle strutture presenti nel sistema di divulgare le proprie informazioni e/o le proprie offerte;
b) adattamento tecnico ed ottimizzazione in vista della fruizione su dispositivi portatili dei contenuti digitali e multimediali presenti sul portale (ad esempio riconversione di testi e filmati, acquisizione di descrizioni vocali che accompagnino il turista lungo il percorso, ecc.) oppure, creazione direttamente su formato per piattaforme "mobile", seppure in misura marginale, di contenuti specifici non presenti sul portale;
c) realizzazione e messa in esercizio all'interno del portale di TurismoFVG di sezioni dedicate alla navigazione "mobile";
d) acquisto di hardware e software commerciali di base o acquisizione di servizi corrispondenti in forma di hosting e housing, con caratteristiche e dimensionamento strettamente necessario all'implementazione e alla messa in esercizio dei prodotti informativi/informatici di cui alle lettere a) e b) e ad essi strettamente riferiti in termini di dimensionamento e caratteristiche;
e) acquisto di apparati, quali ad esempio dispositivi mobile, antenne e/o ripetitori, ecc. necessari all'implementazione e alla messa in esercizio dei prodotti informativi/informatici di cui alle lettere a) e b) e ad essi strettamente riferiti in termini di dimensionamento e caratteristiche. Resta esclusa la finanziabilità delle spese di funzionamento di detti apparati (come ad esempio le spese di traffico, ecc.);
f) realizzazione di infrastrutture e piattaforme abilitanti o eventuale acquisizione delle relative licenze (interoperabilità, cooperazione applicativa, riconoscimento e profilazione dell'utente nell'accesso ai servizi, sicurezza, teleassistenza e formazione a distanza, ecc.), con caratteristiche e dimensionamento strettamente necessario all'implementazione e alla messa in esercizio dei prodotti informativi/informatici di cui ai precedenti a) e b);
g) realizzazione e/o acquisizione di mappatura georeferenziata relativa ai punti di interesse da inserire nei prodotti informativi/informatici di cui ai precedenti a), b) e c) e/o attività di integrazione di prodotti similari di divulgazione turistica su "mobile" già esistenti messi a disposizione da soggetti pubblici;
h) azioni di accompagnamento, promozione e divulgazione dei servizi implementati ed altre azioni accessorie strettamente necessarie alla messa in esercizio dei prodotti informativi/informatici di cui ai precedenti a) , b) e c), costituite da spese per il personale del beneficiario a queste attività dedicato e da spese per attività di promozione/divulgazione di cui all'articolo 13, comma 2, lettere a) e d), nei limiti massimi di spesa ammessa a finanziamento previsti all'articolo 13, commi 3 e 4.
3. I progetti finanziabili sono realizzati nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici, informatica e telematica, nonché di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Art. 4 - Obiettivi
1. La realizzazione dei progetti concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR FESR 2007-2013:
a) obiettivo specifico: migliorare l'accessibilità del sistema regionale;
b) obiettivo operativo: rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali.
2. Il concorso dei progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
Indicatori di risultato:
- servizi messi in rete;
- posti di lavoro creati (turismo).

Indicatori di realizzazione:
- software realizzati.

Indicatori CORE IGRUE:
- punti di accesso alla rete;
- giornate/uomo prestate[1].

Indicatori occupazionali IGRUE:
- giornate/uomo complessivamente attivate[2].

[1] L'indicatore "giornate/uomo prestate" si riferisce solo alle giornate prestate dal beneficiario.
[2] L'indicatore "giornate/uomo complessivamente attivate" comprende sia le giornate prestate dal beneficiario che quelle prestate dai fornitori del beneficiario.

3. In ogni proposta progettuale il soggetto richiedente è tenuto a fornire, relativamente agli indicatori descritti al precedente comma 2, come riportati anche nell'Allegato B al presente invito, e almeno con riguardo ad uno degli indicatori individuati per ciascuna categoria - se riportato più di uno -, il valore atteso alla conclusione del progetto presentato.
4. A conclusione del progetto, con riguardo all'indicatore di risultato "posti di lavoro creati (turismo)", dovranno essere indicati i posti di lavoro creati suddivisi in "maschi" e "femmine".

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 5 –Criteri di ammissibilità dei progetti

1. È ritenuto ammissibile il progetto che risponde ai seguenti criteri:
a) criteri di ammissibilità formale;
b) criteri di ammissibilità generali;
c) criteri di ammissibilità specifici.

Art. 6 – Criteri di ammissibilità formale

1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
a) ammissibilità del proponente;
b) correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 7 –Criteri di ammissibilità generali

1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
b) coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso[3];
c) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi[4];
d) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e) divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
f) coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g) coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
h) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità specifici

1. Ogni proposta progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità specifici:
a) qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;

---

[3] Ad es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale.
[4] I criteri di demarcazione sono, in particolare, richiamati nel POR nel paragrafo 3.3 "Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale" e nelle singole schede di Attività al paragrafo "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari". La loro verifica avverrà sulla base dei dati acquisiti in domanda.

b) rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;
c) coerenza con la strategia dell'informazione;
d) coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.

Art. 9 –Criteri di valutazione

1. Ogni singolo progetto ritenuto ammissibile è valutato secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	*Elementi utili alla lettura dei criteri di valutazione*	*Punteggio max oppure N.P. (non pertinente)*
1.congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento	Valutazione effettuata in base ai costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto	10
2.funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)	Valutazione dell'accrescimento dell'accessibilità alle nuove tecnologie dell'informazione da parte delle imprese turistiche	N.P.
3.efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)	Valutazione delle necessità gestionali delle imprese che i processi informativi introdotti si propongono di soddisfare	N.P.
4.numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali	Valutazione effettuata in base al numero di punti-dislocazione, secondo i seguenti scaglioni: - da 1 a 5 punti-dislocazione: 5 punti; - da 6 a 10 punti-dislocazione: 15 punti; - da 11 a 20 punti-dislocazione: 25 punti; - oltre 21 punti-dislocazione: 35 punti	35
5.numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	Valutazione effettuata in base al numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti, secondo i seguenti scaglioni: - da 1 a 50: 5 punti; - da 51 a 100: 10 punti; - da 101 a 500: 15 punti; - oltre 500: 20 punti	20
6.grado di coerenza con altri ambiti programmatici - nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica	Valutazione in base alla dimostrazione della coerenza con la programmazione in ambito strategico riferito alla società dell'informazione, ed in particolare con il QSN in ambito nazionale e con il quadro strategico i2010 in ambito europeo. In particolare, vengono attribuiti i seguenti punteggi per la coerenza in ambito: - nazionale: 10 punti; - internazionale: 10 punti; - nazionale e internazionale: 15 punti	15
7.merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari - utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di	Valutazione del merito tecnico secondo i parametri seguenti: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari: punti da 0 a 5 - dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e	20

sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività	dell'integrità dei dati: punti da 0 a 5 - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività: punti da 0 a 10

Art. 10 – Criteri di priorità

1. In caso di progetti valutati a parità di punteggio ai sensi dell'articolo 9, si applica il seguente criterio di priorità:

1. ordine cronologico di presentazione della domanda

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI FINANZIAMENTI

Art. 11 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente invito ammontano complessivamente a euro 2.500.000,00, di cui euro 612.500,00 costituiscono la quota FESR, euro 1.312.500,00 costituiscono la quota Stato ed euro 575.000,00 costituiscono la quota Regione.

2. E' facoltà dell'Amministrazione assegnare al presente invito ulteriori risorse.

Art. 12 – Caratteristiche e intensità dei finanziamenti

1. Il finanziamento consiste in un contributo in conto capitale.

2. I progetti ritenuti ammissibili sono finanziabili al 100% dall'Amministrazione regionale fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

3. Non è previsto alcun cofinanziamento a carico di TurismoFVG, trattandosi di progetti a totale carico pubblico.

Art. 13 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2007, purchè riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della relativa proposta progettuale. Si intendono conclusi alla data di presentazione della relativa proposta progettuale quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stata emessa la dichiarazione che attesta la regolarità e conformità della fornitura.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i., nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per il personale
b) acquisizione di beni [5]
c) acquisizione di servizi[6]
d) spese per attività di promozione/divulgazione[7]
e) IVA[8]

[5] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di apparati (quali ad esempio dispositivi mobile, antenne e/o ripetitori, ecc.), postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".

[6] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software, ecc. La voce di spesa non comprenderà quanto già compreso nella successiva voce "spese per attività di promozione/divulgazione".

[7] A titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'affitto delle sale, l'organizzazione degli eventi, l'acquisto di spazi pubblicitari e in generale tutte le acquisizioni di beni e/o servizi connesse alla realizzazione di azioni di accompagnamento, di promozione, divulgazione e accessorie.

[8] Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

3. Le spese per il personale del beneficiario impegnato in tutte le attività di progetto di cui al comma 2, lettera a) sono riconosciute nel limite massimo del 15% della spesa ammessa a finanziamento.
4. Le spese per attività di promozione/divulgazione di cui al comma 2, lettera d) sono riconosciute nel limite massimo del 10% della spesa ammessa a finanziamento.
5. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile;
6. Al fine di garantire una più accentuata funzionalità progettuale, gli apparati (antenne e/o ripetitori, lettori, ecc.) ammessi a spesa dovranno essere opportunamente distribuiti sul territorio regionale presso le sedi del beneficiario e presso le sedi degli enti locali o dei soggetti pubblici preposti allo svolgimento di funzioni istituzionali. Le spese relative all'acquisto degli apparati posizionati al di fuori delle sedi del beneficiario saranno considerate definitivamente ammissibili purchè tali apparati risultino collocati coerentemente a quanto sopra indicato e lo stesso beneficiario ottenga, alla data del collocamento, l'assenso del proprietario, o del soggetto che dispone dell'immobile ove gli apparati saranno dislocati, al funzionale posizionamento di tale apparato e al relativo mantenimento in loco per tutta la durata del vincolo di destinazione.
7. I dispositivi mobile potranno essere acquisiti solo per il testing dei prodotti creati.

Art. 14 - Condizioni generali di ammissibilità delle spese
1. Le spese indicate in ogni proposta progettuale e successivamente rendicontate dovranno:
a) risultare effettivamente sostenute e connesse ai progetti cofinanziati;
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente;
e) non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario.

Art. 15 - Prova della spesa
1. In sede di rendiconto, TurismoFVG è tenuta a provare l'effettivo sostenimento di ognuna delle spese rendicontate attraverso la presentazione:
a) degli originali di fatture debitamente quietanzate o di documentazione contabile avente forza probatoria equivalente;
b) della copia conforme all'originale dei relativi mandati di pagamento quietanzati;
c) di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture o altra documentazione contabile avente forza probatoria equivalente sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente al progetto finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture stesse.
2. Le fatture dovranno essere debitamente intestate, indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento al progetto finanziato dal POR FESR 2007-2013.
3. In tale ambito si raccomanda l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, forniture e servizi al fine di prevenire infiltrazioni criminali.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 16 - Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali
1. Le proposte progettuali devono pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale (di seguito chiamato «Servizio»), via Sabbadini 31, 33100 Udine.
2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante di TurismoFVG, devono essere redatte utilizzando l'apposito modello di cui all'Allegato A al presente invito. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it.
3. Le proposte progettuali devono pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente invito nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato, lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.

Art. 17 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata, come meglio specificato nell'Allegato A al presente invito, copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente stabilisce la partecipazione all'invito ed approva il testo della proposta nella sua interezza, corredata dalla documentazione tecnico-economica.

2. La domanda deve essere inoltre corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nell'Allegato B al presente invito:

a) dettagliata relazione tecnico/progettuale, dalla quale risultino in ogni caso:

a.1) le finalità generali del progetto;

a.2) un'elencazione di massima dei servizi telematici di cui si propone la realizzazione;

a.3) le modalità di integrazione dei servizi telematici proposti con il sistema informatico integrato per lo sviluppo turistico regionale in fase di realizzazione, di cui alla linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato" dell'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";

a.4) la descrizione dell'architettura informatica e telematica utilizzata;

a.5) l'identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni;

a.6) la natura e la descrizione del progetto;

b) relazione descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9;

c) quadro economico del progetto, dettagliato per categorie di spesa e per annualità;

d) piano di realizzazione del progetto con relativo cronoprogramma;

e) prospetto relativo agli indicatori fisici;

f) check list di autocontrollo, redatte in conformità al modello di cui all'Allegato C al presente invito, per le gare già espletate al momento della presentazione della domanda;

g) dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA relativa al regime in cui vengono esercitate le attività rientranti nel progetto proposto, redatta in conformità al modello di cui all'Allegato D al presente invito;

h) copia dei documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle eventuali spese già sostenute.

3. La documentazione di cui ai commi 1 e 2 è considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto e non può essere autonomamente integrata successivamente alla presentazione della proposta progettuale. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 18 – Inammissibilità della domanda

1. È inammissibile la domanda:

a) pervenuta dopo il termine fissato all'articolo 16;

b) priva di valida sottoscrizione da parte del richiedente;

c) non rispondente ai criteri di cui agli articoli 6, 7 e 8;

d) redatta non conformemente all'Allegato A al presente invito;

e) non corredata da tutta la documentazione di cui all'articolo 17, commi 1 e 2.

Art. 19 – Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. L'istruttoria si conclude entro 60 giorni dal ricevimento delle proposte progettuali.

2. Ove una proposta progettuale sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione a TurismoFVG indicandone le cause ed assegnando un termine di 15 giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

3. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 6, 7, 8, 9 e 10, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di cui al D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di seguito "Regolamento di attuazione del POR", come da ultimo modificato dal Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 di cui al DPReg. 185/2009, con decreto del Direttore centrale attività produttive, vengono approvati:

a) la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, il punteggio attribuito e l'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; la graduatoria reca inoltre l'evidenza:

a1) dei progetti ammessi e finanziati, con specifica dei contributi rispettivamente assegnati;
a2) dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;
b) l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
4. Il decreto di cui al comma 3, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è adottato entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 20 – Concessione del contributo
1. Entro trenta giorni dall'adozione del decreto di cui all'articolo 19, comma 3, il Direttore del Servizio adotta, per ogni progetto ammesso a finanziamento, il decreto di concessione del contributo.
2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali il beneficiario deve presentare:
a) i contratti o le convenzioni stipulati per l'acquisizione dei beni e dei servizi;
b) la dichiarazione che attesta la regolare e conforme esecuzione della fornitura;
c) la rendicontazione finale.
3. Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 31 dicembre 2014.

Art. 21 – Avvio e realizzazione dei progetti
1. Per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, la procedura è la seguente:
a) il beneficiario provvede all'avvio, se non già avvenuto, e alla realizzazione dei progetti sia direttamente sia attraverso l'indizione di gare e/o di altre procedure ammesse dal quadro normativo vigente in tema di appalti pubblici (come ad esempio procedure di affidamento ad INSIEL S.p.A., quale società in house della Regione, procedure di adesione a convenzioni Consip, procedure di acquisto dal MEPA, ecc.), oltre che in conformità alle circolari dell'Autorità di gestione del Programma, per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi;
b) la stipula della convenzione o del contratto, che coincide con l'effettivo avvio del progetto, deve essere comunicata al Servizio;
c) al termine delle forniture, il beneficiario trasmette al Servizio i dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4;
d) il beneficiario provvede, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali, e trasmette al Servizio il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 22, comma 6, lettera d).

Art. 22 – Erogazione del contributo
1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla Circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e con le seguenti modalità:
a) il finanziamento può essere erogato per stati di avanzamento a fronte della rendicontazione delle spese;
b) può essere disposta l'erogazione in via anticipata, con decreto del Direttore del Servizio, alle seguenti condizioni stabilite dalla già richiamata Circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR FESR:
i. accertamento, da parte del Servizio, dell'effettivo avvio del progetto, secondo quanto stabilito all'articolo 21;
ii invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa non quietanzati e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato C al presente invito, con riferimento alle attività già espletate;
iii. verifica, da parte del Servizio, della regolarità della documentazione di spesa.
2. Gli atti che dispongono gli anticipi dovranno ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di gestione.
3. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 1, lettera b), gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
4. L'importo degli anticipi complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del contributo concesso.

5. L'Autorità di gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
6. L'erogazione del saldo del contributo avviene a seguito dell'accertamento della conclusione degli interventi da parte del Servizio con verifiche condotte anche in loco, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione per la rendicontazione finale prevista nel decreto di concessione. Il saldo del contributo sarà subordinato alla presentazione di:
a) richiesta di erogazione;
b) check list di autocontrollo, ove non già presentate;
c) quadro economico finale di spesa;
d) documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale;
e) ogni altro atto o documento eventualmente necessario, richiesto dall'Autorità di gestione o dal Servizio.
7. La documentazione finale di spesa dovrà essere presentata entro 3 mesi dalla conclusione del progetto.
8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 29, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata ai sensi del comma 1, lettera b), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

CAPO V – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLI

Art. 23 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 24;
b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire, come previsto all'articolo 24;
c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
d) conservare in plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f) affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e il divieto di pluricontribuzione;
h) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.
2. Il beneficiario è altresì tenuto a:
a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del Direttore centrale di cui all'articolo 19, comma 3 del presente invito;
b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 24;
c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio entro 5 giorni dalla fine dei semestri aprile-settembre e ottobre-marzo con le modalità indicate nella Circolare n. 5 dell'Autorità di Gestione o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 e s.m.i. relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;
f) inviare la documentazione di spesa;
g) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

h) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto;
i) trasmettere al Servizio ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica;
j) nel caso di apparati che, al fine di garantire una più accentuata funzionalità progettuale, vengano opportunamente dislocati sul territorio regionale al di fuori delle sedi del beneficiario presso le sedi degli enti locali o dei soggetti pubblici preposti allo svolgimento di funzioni istituzionali, trasmettere al Servizio l'assenso del proprietario o di chi ha la disponibilità dell'immobile ove tale apparato è stato dislocato al funzionale posizionamento e al relativo mantenimento in loco dell'apparato stesso per tutta la durata del vincolo di destinazione, oltre ad un elenco aggiornato relativamente a tali apparati, alla loro localizzazione e funzionalità per tutta la durata del vincolo di destinazione.

Art. 24 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. In conformità all'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., il beneficiario ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento per la durata di 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo.
2. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'articolo 20, comma 2, lettera c), il beneficiario ha inoltre l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere il vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
3. Il beneficiario trasmette al Servizio, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 3 il Servizio procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.
5. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1 e 2 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 25 – Variazioni in corso di realizzazione del progetto

1. Eventuali variazioni al progetto dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio, che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.
2. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina comunque l'aumento del contributo.
3. Qualora la spesa dell'intervento dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

Art. 26 – Proroghe

1. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con i decreti previsti dal presente invito devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Il Servizio valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., e si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.
3. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 20, comma 3.

Art. 27 - Sospensioni

1. Se il progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili al beneficiario, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, il beneficiario stesso ne dà immediata comunicazione al Servizio. Il Servizio, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione del progetto, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 20, comma 3.

Art. 28 – Controllo
1. I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del progetto finanziato.
2. In tali casi il beneficiario dovrà garantire l'accesso ad ogni informazione relativa al progetto secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari, dal POR e dalla normativa nazionale e regionale.

CAPO VI - RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 29 – Riduzione del contributo
1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purchè sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originarie, quando:
a) il progetto viene realizzato parzialmente;
b) la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate.

Art. 30 – Revoca del contributo e sospensione dell'erogazione
1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi :
a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originarie;
b) rinuncia del beneficiario;
c) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli da 6 a 8, ovvero della difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 9 e 10 al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso e finanziato, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
d) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 23, comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo.
2. In caso di mancato rispetto dei termini fissati con il decreto di concessione ai sensi dell'articolo 20, comma 2, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino alla scadenza dei termini stessi, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie entro il termine finale del progetto stesso di cui all'articolo 20, comma 3.
3. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e dell'accettazione del contributo.
4. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della legge regionale 7/2000.
5. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 23, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII NORME FINALI

Art. 31 - Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente invito, si rinvia alle disposizioni del RECE 1083/2006, del RECE 1828/2006, del RECE 1080/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 32 - Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari
1. Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso la proposta progettuale e richiesti ai fini della valutazione della proposta medesima saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente invito, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con

strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
4. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006 e s.m.i., il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
5. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio.

Art. 33 - Elementi informativi
1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- **struttura attuatrice:**
  Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale
  via Sabbadini n. 31 – 33100 Udine
  tel. 0432/555970 - fax 0432/555953
  e-mail: maddalena.mizzau@regione.fvg.it;
- **responsabile del procedimento:**
  dott. Antonio Bravo, Direttore del Servizio sviluppo turistico regionale - tel. 040/3772447;
- **responsabile dell'istruttoria:**
  sig.ra Maddalena Mizzau - tel. 0432/555970.

2. Copia integrale del presente invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella proposta progettuale, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALL'INVITO
Allegato A – Domanda beneficiario
Allegato B – Scheda progettuale

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

Allegato C – Check list di autocontrollo
Allegato D – Dichiarazione ai fini dell'ammissibilità dell'IVA

Allegato A) DOMANDA BENEFICIARIO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
ASSE 3 "ACCESSIBILITA'"
ATTIVITÀ 3.2.B: "SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO"
Linea d'intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete"

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Sabbadini, 31
33100 - Udine

Oggetto: invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete. DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. soggetto beneficiario

Denominazione:			
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Sede legale:	Comune:	Cap.	Prov.
	via:		
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Responsabile del procedimento o altro referente per le comunicazioni relative alla presente domanda:			
Nome o Ufficio:			
Telefono:	Fax:	E-mail:	

nella persona del legale rappresentante:

Nome:	Luogo e data di nascita:
Qualifica:	

chiede l'ammissione a finanziamento del Progetto denominato:

che prevede un costo complessivo di Euro

2. dichiarazioni

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) che il Progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'art. 13 comma 1 dell'invito;

b) che le attività che comportano le spese di cui all'art. 13 dell'invito, relative al Progetto:
   ☐ sono iniziate il giorno ________
   ☐ non sono iniziate alla data di presentazione della domanda;

c) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della Linea d'intervento indicati nell'invito;

d) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

e) che il Progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

f) che il Progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il Progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);

h) che il Progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

i) che le tempistiche di realizzazione del Progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 31 dicembre 2014;

j) che il Progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

k) che il Progetto rispetta la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare il Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), il Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008;

l) che il Progetto risponde agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;

m) che il Progetto è coerente con la strategia dell'informazione;

n) che il Progetto è coerente con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica;

o) che il Progetto non genererà entrate ex art. 55 del Reg.(CE) 1083/2006 e s.m.i.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'art. 24, comma 1 dell'invito;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire come previsto all'articolo 24, comma 1 dell'invito;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto.

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del Direttore centrale;

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 24 dell'invito;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio entro 5 giorni dalla fine dei semestri aprile-settembre e ottobre-marzo con le modalità indicate nella Circolare n. 5 dell'Autorità di Gestione o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 e s.m.i. relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

f) inviare la documentazione di spesa;

g) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

h) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito del progetto;

i) trasmettere al Servizio ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica;

j) nel caso di apparati che, al fine di garantire una più accentuata funzionalità progettuale, vengano opportunamente dislocati sul territorio regionale al di fuori delle sedi del beneficiario presso le sedi degli enti locali o dei soggetti pubblici preposti allo svolgimento di funzioni istituzionali, trasmettere al Servizio l'assenso del proprietario o di chi ha la disponibilità dell'immobile ove tale apparato è stato dislocato al funzionale posizionamento e al relativo mantenimento in loco dell'apparato stesso per tutta la durata del vincolo di destinazione, oltre ad un elenco aggiornato relativamente a tali apparati, alla loro localizzazione e funzionalità per tutta la durata del vincolo di destinazione.

4. allegati

1	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente stabilisce la partecipazione all'invito ed approva il testo della proposta nella sua interezza, corredata dalla documentazione tecnico-economica

5. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

luogo data

firma del legale rappresentante [1] ……………………………………………………………………

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dall'invito di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

NOTE:

[1] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 d.p.r. 445/2000)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato B) SCHEDA PROGETTUALE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete

scheda progettuale del

Progetto denominato:	

1. soggetto beneficiario

Denominazione:			
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Forma giuridica[1]:			
Codice Istat di attività economica[2]:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:			
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Responsabile del procedimento o altro referente per le comunicazioni relative alla presente domanda:			
Nome o Ufficio:			
Telefono:	Fax:	E-mail:	
Modalità di pagamento del contributo:			
Banca		Filiale/Agenzia	

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

2. dati generali del progetto

2.1 Descrizione sintetica del progetto:

2.2. Tipologia di operazione: acquisizione di beni e servizi a regia regionale

2.3. Localizzazione del progetto: intero territorio regionale

2.4. Codice Istat di attività economica riferito al progetto[3]:

2.5. Codice Unico di Progetto (CUP)[4] :

☐ provvisorio ☐ definitivo

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Finalità generali del progetto

3.2. Elencazione di massima dei servizi telematici di cui si propone la realizzazione

3.3. Modalità di integrazione dei servizi telematici proposti con il sistema informatico integrato per lo sviluppo turistico regionale in fase di realizzazione, di cui alla linea d'intervento 1) "Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato" dell'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo"

3.4. Descrizione dell'architettura informatica e telematica utilizzata

3.5. Identificazione delle modalità procedurali di attuazione del progetto anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi esterni

3.6. Natura e descrizione del progetto

4. relazione descrittiva con riferimento ai criteri di valutazione

4.1 Congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui risultino i costi previsti di conduzione e manutenzione ordinaria ed adeguativa dei servizi telematici proposti, con l'indicazione delle risorse annuali per il triennio successivo alla conclusione del progetto stesso e relativa fonte di copertura, rapportati alla spesa ammissibile totale del progetto.

4.2 Funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la linea di intervento 3).

4.3 Efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche)
Il presente criterio di valutazione non è pertinente con la linea di intervento 3).

4.4 Numero di punti dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali	
Valutazione effettuata in base al numero di punti-dislocazione. Indicare lo scaglione di competenza:	
da 1 a 5 punti-dislocazione	☐
da 6 a 10 punti-dislocazione	☐
da 11 a 20 punti-dislocazione	☐
oltre 21 punti-dislocazione	☐

4.5 Numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti	
Valutazione effettuata in base al numero dei punti georeferenziati ed associati a contenuti. Indicare lo scaglione di competenza:	
da 1 a 50	☐
da 51 a 100	☐
da 101 a 500	☐
oltre 500	☐

4.6 Grado di coerenza con altri ambiti programmatici – nazionali e/o internazionali – per la gestione dell'informazione turistica	
Coerenza del progetto in ambito:	
nazionale	☐
internazionale	☐
nazionale e internazionale	☐

4.7 Merito tecnico del progetto
Inserire di seguito o allegare apposita relazione da cui si evinca il merito tecnico del progetto secondo i parametri seguenti: - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari; - dimostrazione dell'adeguatezza dei metodi utilizzati a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati; - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (somme in Euro)

Categorie di spesa (art. 13 dell'invito)	Costo complessivo
a) Spese per il personale	
b) Acquisizione di beni	
c) Acquisizione di servizi	
d) Spese per attività di promozione/divulgazione	
e) IVA	
TOTALE	

5.2. Quadro economico per annualità (somme in Euro)

anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
Totale			

6. dati procedurali e cronoprogramma

Tipologia "acquisizione di beni e servizi a regia regionale"		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Stipula contratti/convenzioni per il progetto (dal giorno di avvio della procedura per la scelta del contraente al giorno della stipula dell'ultimo contratto/convenzione)		
Esecuzione della fornitura (dal giorno successivo alla stipula del primo contratto/convenzione al giorno di consegna dell'ultimo bene/conclusione dell'ultima prestazione)		
Verifiche e controlli (dal giorno successivo alla consegna del primo bene/esecuzione della prestazione al giorno di adozione dell'atto di liquidazione del saldo)		

7. indicatori fisici del progetto

7.1. Indicatori di risultato

	Unità di misura	Valore atteso
Servizi messi in rete	N.	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Posti di lavoro creati (turismo)	N.	
NOTE:		

7.2. Indicatori di realizzazione		
	Unità di misura	Valore atteso
Software realizzati	N.	
NOTE:		

7.3. Indicatori CORE IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Punti di accesso alla rete	N.	
Giornate/uomo prestate *(riferite ai lavoratori impiegati dal beneficiario)*	N.	
NOTE:		

7.4. Indicatori occupazionali IGRUE		
	Unità di misura	Valore atteso
Giornate/uomo complessivamente attivate *(riferite ai lavoratori impiegati dal beneficiario e dai fornitori del beneficiario)*	N.	
NOTE:		

8. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:	
1 = aperta	5 = in economia mediante amministrazione diretta
2 = ristretta	6 = in economia mediante cottimo fiduciario
3 = negoziata con bando	7 = affidamento diretto nelle fattispecie previste dalla legge
4 = negoziata senza bando	8 = *project financing*

9. eventuali spese già sostenute

firma del legale rappresentante:

luogo e data ______________________ firma ______________________________

NOTE

[1] La tabella relativa è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce

[3] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione come indicato in calce
http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5
alla voce «*documenti utili alla compilazione dei bandi*»

[4] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito del CIPE:
http://www.cipecomitato.it/cup/cup.asp

ALLEGATO C) CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete

APPALTI PUBBLICI
CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	___________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	___________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	___________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐				
	g) trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000		☐	☐	
	h) trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006		☐	☐	
	i) trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro **i.1)** l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei: ☐ **i.2)** l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento: ☐ **i.3)** l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006: ☐ **i.4)** sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006: ☐		☐	☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul “profilo di committente” della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell’Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell’esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l’invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell’offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l’ordine di iscrizione all’elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all’elenco **a.4)** è stato trasmesso l’elenco all’Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l’elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*		☐	☐	
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	c) e' stata calcolata la soglia di anomalia[6];		☐	☐	
	d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare:		☐	☐	
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐				
	- sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐				
	- è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐				
	e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci		☐	☐	
	f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐	☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:				
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06		☐	☐	
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;		☐	☐	
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare:		☐	☐	
	- i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐				
	- i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐				
	- le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐				
	- il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐				
	- le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐				
	- la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐				
	- che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐				
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare:		☐	☐	
	- le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐				
	- sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐				

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:* -		☐	☐	

Data ______________________ *Firma* ____________________

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

Allegato D) DICHIARAZIONE SUL REGIME IN CUI VERRÀ ESERCITATA L'ATTIVITÀ RELATIVA ALLA PROPOSTA PROGETTUALE, AI FINI DELL'AMMISSIBILITÀ DELL'IVA

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
Invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia a presentare proposte progettuali
per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ARTICOLIO 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto _______________, nato a ________ il ________, codice fiscale ___________, in qualità di __________ dell'Ente _______________ con sede a ________________ in __________, codice fiscale ___________________, Partita IVA _______________ (tel. ___________), ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento relativo al Progetto denominato ______________ e concernente il POR FESR 2007-2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", asse 3 "Accessibilità", obiettivo operativo 3.2 "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali", attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo", linea d'intervento 3) "Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete"

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

D I C H I A R A C H E A I F I N I F I S C A L I

❑ l'ente rappresentato è qualificato ENTE COMMERCIALE

❑ l'ente rappresentato è qualificato ENTE NON COMMERCIALE
(in tal caso proseguire ai punti seguenti)

- ❑ l'ENTE NON COMMERCIALE rappresentato non esercita, neppure occasionalmente, attività commerciale

- ❑ l'ENTE NON COMMERCIALE rappresentato esercita, in maniera non prevalente e/o occasionale, attività commerciale (in tal caso proseguire ai punti seguenti)

  - ❑ il finanziamento in questione è esclusivamente destinato ad un progetto inerente all'attività commerciale

  - ❑ il finanziamento in questione è esclusivamente destinato ad un progetto inerente all'attività istituzionale

  - ❑ il finanziamento in questione è promiscuamente destinato sia all'attività istituzionale che all'attività commerciale (in tal caso proseguire al punto seguente)

    - ❑ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il finanziamento COSTITUISCE PARZIALMENTE UN COSTO in quanto non recuperabile per l'importo di euro ________________________ con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ___________________________
2. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ___________________________
3. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ___________________________
4. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ___________________________

❑ che le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo sono:
- ☐ esenti IVA
- ☐ non imponibili IVA
- ☐ escluse IVA
- ☐ fuori campo IVA
- ☐ altro (precisare)____

LUOGO E DATA
__________ ____________________

____

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

LUOGO E DATA
____

____

____

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_701_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 701
POR FESR 2007-2013 - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica": II bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006, della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717, del 20 novembre 2007, di approvazione del POR FESR "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161, con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Ve+nezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
RICHIAMATA, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR, che prevede il sostegno alle PMI e alle GI (industriali, artigiane, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici) nelle iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia";
VISTA la propria deliberazione 12 giugno 2008, n. 1097, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli relativi all'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO il Regolamento denominato "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013", emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 13 settembre 2008, n. 238 e successivamente modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 6 luglio 2009, n. 185;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale 27 agosto 2009, n. 1967, che prevede un cofinanziamento pubblico complessivo per l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" pari ad euro 12.000.000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 agosto 2004, n. 277, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso, tra l'altro, atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR del 16 giugno 2009 e riportati nel documento di sintesi di cui all'Allegato 3 alla deliberazione medesima;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 613, con la quale la Giunta regionale ha preso atto, tra l'altro, delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione dell'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", revisionati su suggerimento dell'Autorità ambientale al fine di rispondere più efficacemente all'obiettivo di sostegno dell'efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili;
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato Regolamento di attuazione del POR prevede che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto

con l'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (ora Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 631 con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" revisionata, conformemente a quanto disposto all'articolo 7, comma 4, lettera a) del più volte richiamato Regolamento di attuazione del POR;
RICORDATO che, come risulta dalla sopra menzionata scheda di attività, la Struttura regionale attuatrice responsabile della citata attività è il Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese), che dà attuazione all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" tramite delega delle funzioni di gestione e controllo agli Organismi Intermedi Camere di Commercio della Regione;
RICORDATO, inoltre, che i rapporti tra il citato Servizio in qualità di Struttura regionale attuatrice e le Camere di Commercio della Regione in qualità di Organismi intermedi del POR FESR sono disciplinati in apposite Convenzioni e che, ai sensi dell'art. 4 delle predette Convenzioni e delle modalità attuative precisate nella suddetta scheda di attività, i bandi vengono predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, di concerto con gli Organismi intermedi;
VISTA la deliberazione n. 1157 dd. 16 giugno 2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato il primo bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", finalizzato all'incentivazione di iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese (PMI e GI) industriali, artigiane, commerciali, nonché delle imprese che gestiscono "infrastrutture turistiche" del Friuli Venezia Giulia, con uno stanziamento pari ad euro 8.000.000,00;
VISTO, altresì, il decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'11 agosto 2010, con il quale sono stati corretti alcuni errori materiali presenti nel suddetto bando;
VISTA la deliberazione n. 485 dd. 18 marzo 2011, con la quale la Giunta regionale, considerata la complessità tecnica del bando e le difficoltà incontrate dagli enti camerali nel corso dell'attività istruttoria, ha approvato la modifica del termine originariamente fissato per l'adozione delle graduatorie provinciali parziali da parte delle C.C.I.A.A., spostandolo dal 26 gennaio al 19 maggio 2011;
PRESO ATTO, pertanto, che le quattro Camere di Commercio sono tuttora impegnate nell'istruttoria delle numerose iniziative presentate a valere sul primo bando aperto sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
RICORDATO che la partecipazione delle imprese turistiche al bando in argomento è risultata limitata alle imprese che gestiscono "infrastrutture turistiche", in conseguenza dell'interpretazione resa dall'Autorità di gestione del Programma (ad Prot. 3611/PROD/AAGG dd. 16 febbraio 2010) in materia di beneficiari ammissibili all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
RICORDATO, inoltre, che la suddetta interpretazione restrittiva è stata successivamente sovvertita, a seguito della ricezione del parere della Commissione europea (Prot. 007819 del 3/09/2010), favorevole all'ammissione a finanziamento di tutte le PMI (piccole e medie imprese) e GI (grandi imprese) del settore turistico, fatta salva la necessità di apportare tale integrazione formale alla prima occasione di modifica del Programma operativo;
VISTA la nota Prot. 23282 dd. 20 settembre 2010, con la quale la competente Struttura regionale Attuatrice ha inoltrato il suddetto parere alle Camere di Commercio della Regione e, contestualmente, ha comunicato l'intenzione dell'Amministrazione regionale di procedere alla messa a punto di un secondo bando a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", al fine di mettere al più presto a disposizione delle imprese turistiche escluse dal primo bando sopra indicato lo stanziamento residuo della citata Attività, pari ad euro 2.000.000,00;
RITENUTO, pertanto, opportuno prevedere, per le iniziative eventualmente avviate dalle imprese turistiche escluse in data successiva al 1° luglio 2010 e non concluse alla data di presentazione della domanda a valere sull'allegato bando, l'ammissibilità delle relative spese a decorrere dal 2 luglio 2010, data di ammissibilità stabilita nel primo bando;
PRESO ATTO che, nel corso dell'istruttoria delle domande di contributo presentate a valere sul primo bando relativo all'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", sono emerse svariate problematiche in ordine all'interpretazione di alcune disposizioni tecniche e amministrative del bando stesso, per la cui risoluzione si è reso necessario convocare appositi Tavoli tecnici tra gli enti camerali e l'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO, peraltro, che le suddette difficoltà interpretative hanno fornito utili suggerimenti, in particolare per una più puntuale definizione degli aspetti tecnici del bando e per la semplificazione degli adempimenti correlati al requisito di ammissibilità "regolarità contributiva" gravanti sulle imprese;
RITENUTO opportuno, in considerazione del notevole carico di lavoro discendente dalle Attività 5.1a "Sostenibilità energetica" (gestione speciale e gestione ordinaria) e 1.2.c "Commercio elettronico" (gestione ordinaria) POR FESR gravante sugli enti camerali nel secondo trimestre del corrente anno,

concedere alle imprese un congruo periodo per la presentazione delle istanze di contributo, al fine di consentire alle CCIAA di fornire il necessario supporto informativo ai richiedenti una volta approvate le graduatorie regionali uniche delle citate Attività;
VALUTATO non necessario sottoporre la seconda versione del bando a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" al vaglio dell'Autorità ambientale, tenuto conto della natura delle modifiche apportate allo stesso, nonché dell'apporto già fornito da detta Autorità nel corso della messa a punto del primo bando, approvato con DGR 1157 dd. 16.06.2010;
VISTO l'allegato "Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia", predisposto dal sopra menzionato Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive, nel quale sono disciplinati i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo competitività regionale ed occupazione con riferimento all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale";
RITENUTO di approvare l'allegato bando sopra citato e di destinare alla concessione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 2.000.000,00, di cui Euro 490.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 1.050.000,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 460.000,00 la quota di cofinanziamento regionale;
RITENUTO altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare il bando e la modulistica sul Bollettino Ufficiale della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione, sul settimanale "Il Friuli" e sul "Sole 24 Ore Nord Est";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, delegato alla polizia locale e sicurezza, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie ;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia", che definisce le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare la modulistica allegata al bando di cui all'articolo 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificato:
- Allegato A "Campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1998/2006";
- Allegato B "Criteri di ammissibilità POR FESR - Attività 5.1.a";
- Allegato C "Modulo di domanda";
- Allegato D "Scheda del progetto";
- Allegato E "Relazione tecnica di progetto";
- Allegato F "Parametri dimensionali";

3. di assegnare al bando di cui all'articolo 1 risorse finanziarie complessive pari ad euro 2.000.000,00, di cui Euro 490.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 1.050.000,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 460.000,00 la quota di cofinanziamento regionale;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_701_2_ALL1

BANDO allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. …….... del.……..

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

Obiettivo competitività regionale e occupazione
Asse 5 – Ecosostenibilità ed efficienza energetica
Attività 5.1.a. –Sostenibilità energetica
Linea d'intervento 5.1.a.1 – "Sostenibilità ambientale"

Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia

INDICE

Capo I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto, finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Friuli Venezia Giulia, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, programmazione 2007 – 2013 - ASSE 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica" - Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" – Linea d'intervento 5.1.a.1. "Sostenibilità ambientale".
2. I finanziamenti per l'attività di cui al comma 1 sono finalizzati a sostenere le iniziative rivolte a promuovere l'efficienza energetica con riferimento, tra l'altro, al risparmio energetico commisurato all'attività complessiva dell'insediamento produttivo, alla tutela ambientale e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, nonché allo sviluppo della "filiera dell'energia", al fine di concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi individuati nel POR – FESR 2007-2013:
a) obiettivo specifico: promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica;
b) obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
3. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi richiamati al comma 2, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nella modulistica prevista per la presentazione della domanda.

Art. 2 – Normativa di riferimento

1. I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

a) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
b) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 (recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e s.m.i.;
c) regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 (relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e s.m.i.;
d) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 (che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 45 del 15 febbraio 2007 e s.m.i.;
e) regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione), in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel periodo 2007-2013;

f) decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva CE 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia” e s.m.i.;
g) deliberazione n. 42/2002: condizioni per il riconoscimento della produzione di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell’articolo 2, comma 8 del D.Lgs. n.79 del 16 marzo 1999 e s.m.i.;
h) decreto 6 agosto 2009. Ministero dell’Economia e delle Finanze. Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell’art. 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i.;
i) decreto 6 agosto 2010, Ministero dello Sviluppo Economico, Incentivazione per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare;
j) Norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. 13 agosto 2010, n. 136 – D.L. 12 novembre 2010, n. 187, convertito con modificazione della legge 17 dicembre 2010, n. 217;
k) Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007–2013, Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante "modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
l) legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 - Legge comunitaria 2007);
m) legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 “Disciplina organica del turismo”;
n) legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 “Disciplina organica dei lavori pubblici”;
o) legge regionale 18 agosto 2005, n. 23 “Disposizioni in materia di edilizia sostenibile”;
p) legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 “Codice regionale dell’edilizia”;
q) regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l’attuazione del Programma operativo regionale FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013) e successive modifiche;
r) decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’art. 38, comma 3, della L.R. 7/2000” e s.m.i.;
s) decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 453/Pres (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, art. 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo);
t) deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del documento di sintesi che individua i criteri di selezione delle operazioni nell’ambito del POR FESR 2007 – 2013, come approvato in data 23 maggio 2008 nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza, tra i quali quelli relativi all’attività 5.1.a);
u) deliberazione della Giunta regionale n. 458 dd. 11 marzo 2010, avente ad oggetto l’individuazione di distinti criteri di selezione per le modalità di gestione speciale e ordinaria dell’attività 5.1.a;
v) scheda attività 5.1.a) approvata con deliberazione della Giunta regionale dd. 31 marzo 2010, n. 631, avente ad oggetto l’approvazione della scheda di attività 5.1.a POR FESR 2007-2013 revisionata a seguito dell’intervenuta modifica dei criteri di selezione;
w) Circolare D.C. Finanze, patrimonio e programmazione n. 3 dd. 2.02.2011.

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si adottano le seguenti definizioni:
a) **fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili**: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas);
b) **biomasse**: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, compresa la pesca e l'acquacoltura;
c) **PMI (piccole e medie imprese):** le imprese che soddisfano i parametri dimensionali di cui al decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463/Pres e s.m.i.;
d) **GI (grandi imprese):** le imprese che non rientrano nella definizione di piccole e medie imprese di cui alla lettera c);
e) **aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e aree ZPS (Zone di Protezione Speciale):** aree che tutelano habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (SIC - Direttiva 92/43/CEE) e aree rivolte alla tutela degli uccelli e dei loro habitat (ZPS - Direttiva 79/409/CEE). Nel loro insieme SIC e ZPS costituiscono la Rete Natura 2000 prevista dalla Direttiva 92/43/CEE. La Regione Friuli Venezia Giulia ha costituito una propria rete di SIC e ZPS (per approfondimenti: http://www.regione.fvg.it/rafvg/territorioambiente/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT9/ARG5/FOGLIA16);
f) **aree naturali protette:** aree individuate ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulla aree protette) (per approfondimenti http://www.regione.fvg.it/asp/parchiareeprotette/);
g) **Autorità di Gestione (ADG)**: l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento CE n. 1083/2006 e come specificato nell'art. 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j). Tale organismo è individuato nel Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
h) **Struttura regionale attuatrice (SRA):** la Direzione centrale attività produttive - Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, responsabile dell'attuazione e della gestione dell'attività 5.1.a prevista dal Programma Operativo Regionale, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j) e delle Convenzioni stipulate con le Camere di Commercio della Regione;
i) **Organismi intermedi**: le quattro C.C.I.A.A. della Regione, che svolgono le funzioni delegate dalla Struttura regionale attuatrice in base alle Convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale;
l) **superficie riqualificata:** superficie esterna delimitante un volume riscaldato, sulla quale a seguito di un insieme coordinato di opere sono state modificate le caratteristiche prestazionali riferite al consumo di energia primaria;
m) **corpi illuminanti:** dispositivo in grado di produrre una sorgente luminosa costituita normalmente da un'armatura, un sistema ottico, un riflettore, un reattore e una lampada;
n) **combustibile pulito:** vettore energetico in grado di annullare o abbassare sensibilmente le emissioni di CO_2;
o) **cogenerazione:** la produzione e l'utilizzo simultanei di energia meccanica o elettrica e di energia termica a partire dai combustibili primari, nel rispetto di determinati criteri qualitativi di efficienza energetica;
p) COP - EER: Indici di efficienza energetica (Energy efficiency ratio – Coefficient of performance) indicativi del grado di efficienza energetica di macchine frigorifere con riferimento al funzionamento invernale (COP) ed estivo (EER).

Art. 4 - Iniziative finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo, nei rispettivi ambiti di intervento, le iniziative che insistono sulla sede o unità operativa attiva al momento della presentazione della domanda (come da visura camerale), localizzata sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia dei soggetti di cui all'art. 5, di seguito elencate:

a) Ambito**: <u>Risparmio energetico</u>**

1. Interventi di riqualificazione dei componenti opachi e finestrati degli edifici;
2. Interventi di sostituzione di macchine ed apparecchiature esistenti con nuove macchine ed apparecchiature ad elevata efficienza energetica riconducibili alle seguenti tipologie
    a) sostituzione di motori elettrici con motori ad elevata efficienza;
    b) installazione di inverter;
    c) sostituzione di corpi illuminanti esistenti (esterni ed interni) con corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica;
    d) sostituzione di generatori di calore esistenti con generatori di calore con tecnologia a condensazione;
3. Interventi per la realizzazione di impianti finalizzati allo sfruttamento della risorsa geotermica in sostituzione di impianti di produzione del calore esistenti;
4. Altri interventi finalizzati al risparmio energetico o al recupero di cascami di energia;

b) Ambito**: <u>Fonti rinnovabili</u>**

1. Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici;
2. Interventi per la realizzazione di impianti solari termici;
3. Interventi per la realizzazione di impianti eolici;

c) Ambito**: <u>Cogenerazione di energia e calore</u>**

1. Interventi per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
2. Interventi per il miglioramento/conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione ad alto rendimento;

d) Ambito**: <u>Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili</u>**

1. Adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili "puliti", anche mediante l'installazione di nuovi generatori.

2. Le iniziative di cui al comma **1)** del presente articolo devono essere accompagnate da una relazione tecnica di progetto redatta conformemente al modello e alle indicazioni dell'allegato E, siglata da un professionista abilitato. Tale relazione dovrà dare evidenza del fabbisogno energetico complessivo dell'impresa in un arco temporale di 12 mesi consecutivi, nonché dimostrare il risparmio energetico conseguito dall'impresa per l'intervento realizzato.

3. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 1.** devono, a pena di inammissibilità, prevedere per ciascun componente riqualificato un livello di isolamento degli edifici superiore del 30% rispetto a quanto previsto alle tabelle 2, 3, 4 dell'allegato "C" del D.Lgs 311/06 del 29.12.2006, come indicato all'Allegato D – Scheda del progetto. Per tali iniziative è richiesta la predisposizione, a firma di un tecnico abilitato, del certificato di prestazione energetica dell'edificio, redatto secondo il protocollo VEA, nello stato di fatto e nella situazione di progetto, limitatamente alla componente energetica. Il risparmio energetico per tali iniziative viene determinato sulla base del confronto dell'indice di prestazione energetica prima e dopo l'intervento.

4. Rientrano nelle iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 2**, esclusivamente quelle elencate dalla lettera a) alla d). Per gli interventi di cui al comma 1, lettera **a) 2.a** i motori ad elevata efficienza devono, a pena di inammissibilità, essere classificati EEF1 sulla base di dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante. Per le iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 2.c,** i corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica dovranno, a pena di inammissibilità, essere conformi alla DIRETTIVA 2009/125/CE e tale conformità dovrà essere comprovata da idonea dichiarazione di conformità rilasciata dal fabbricante.

Per le iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 2.d,** i generatori di calore dovranno, a pena di inammissibilità, essere del tipo a condensazione con marcatura 4 stelle ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 660.
5. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 3.** prevedono la realizzazione di impianti geotermici a pompa di calore con o senza prelievo di fluido. Le pompe di calore installate dovranno, a pena di inammissibilità, avere COP ed EER superiore al valore minimo riportato nell'allegato I del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 06/08/2009.
6. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **a) 4**, prevedono la realizzazione di interventi non ricompresi ai punti da 1 a 3 dell'ambito a) di cui al comma 1, realizzati sull'unità locale attiva o su impianti o macchinari esistenti internamente all'impresa e finalizzati al risparmio energetico. Il soggetto proponente dovrà presentare una dettagliata relazione tecnica di progetto, a firma di un tecnico abilitato, redatta in conformità al modello e alle indicazioni dell'Allegato E "Relazione tecnica di progetto", con evidenza degli interventi oggetto della domanda di contributo, del risparmio energetico previsto e della spesa prevista per l'iniziativa.
7. Le iniziative di cui al comma 1, lettere **b) 1 e b) 3** devono essere dimensionate, pena l'inammissibilità a finanziamento, in modo da consentire una produzione di energia non superiore al fabbisogno elettrico specifico di ciascuna impresa, risultante dalle bollette di fornitura dell'energia elettrica relative all'unità locale attiva per un periodo di 12 mensilità consecutive. Non sono parimenti ammissibili a finanziamento iniziative che prevedono l'installazione di pannelli fotovoltaici collocati a terra.
8. Le iniziative di cui al comma 1, lettere **b) 1.** e **b) 3.** saranno considerate ai fini del finanziamento esclusivamente qualora il contratto di fornitura di energia elettrica, che identifica in maniera univoca la rete di utente, risulti in capo al soggetto richiedente il contributo.
9. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **b) 1**. prevedono l'installazione di pannelli fotovoltaici connessi o non connessi alla rete di distribuzione elettrica[1], per le quali il soggetto proponente non intenda accedere alle tariffe incentivanti previste dal D.MiSE . 06 agosto 2010
10. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **b) 2**. prevedono l'installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, per finalità termiche legate al riscaldamento ambiente, o per finalità produttive.[2] Il risparmio di energia determinato per l'impresa a seguito delle iniziative sarà pari alla somma dell'energia utile raccolta dal collettore solare nel corso di una annualità, sulla base dei dati di calcolo riportati dal tecnico nell'allegato E "Relazione tecnica di progetto". Non sono ammissibili a finanziamento iniziative che prevedono l'installazione di collettori solari collocati a terra.
11. Le iniziative di cui al comma 1, lettera **b) 3**. prevedono l'installazione di impianti eolici con altezza non superiore a 1,5 metri e diametro di pala non superiore a 1 metro.
12. Per le iniziative di cui al comma 1, lettera **c**) finalizzate alla cogenerazione di energia e calore, sono ammissibili solamente progetti che utilizzano come combustibile il metano o le fonti rinnovabili di energia. Le iniziative previste al comma 1, lettere c.1 e c.2 devono, a pena di inammissibilità, soddisfare il valore dell'indice IRE maggiore o uguale di 0,100 (10%) e il valore dell'indice LT maggiore o uguale di 0,150 (15%)[3]. Gli elementi tecnici dell'intervento dovranno essere opportunamente riportati nell'allegato E "Relazione tecnica di progetto" a firma di un tecnico abilitato.
13. Le iniziative di cui al comma 1 lettera **d)** sono finalizzate all'adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili puliti, comprese le

[1] Gli impianti fotovoltaici devono essere conformi alla scheda tecnica e alla specifica tecnica riportata nell'Allegato E al presente bando.
[2] I pannelli solari devono possedere una certificazione di qualità conforme alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle norme UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite da un organismo certificatore nazionale di un Paese membro dell'Unione Europea o della Svizzera.
[3] Le definizioni delle grandezze e le modalità di calcolo degli indici sono definite in conformità alla Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n° 42/02 dd. 19.03.2002.

biomasse[4]. Gli elementi tecnici dell'intervento dovranno essere opportunamente riportati nell'allegato E "Relazione tecnica di progetto" a firma di un tecnico abilitato.
14. Qualora l'intervento proposto a finanziamento implichi l'intervento su un componente del fabbricato rivestito con amianto e il beneficiario decida di intervenire per la contestuale bonifica del materiale presente, sarà riconosciuto un contributo aggiuntivo per tali interventi secondo quanto riportato nella tabella 7, al successivo art. 10. A conclusione dell'intervento dovrà essere presentata opportuna dichiarazione da parte di ditta specializzata attestante l'avvenuta rimozione del materiale con relativo smaltimento in discarica autorizzata. Tale contributo è riconosciuto limitatamente alla superficie del componente bonificato dall'amianto necessaria alla realizzazione dell'iniziativa in ambito energetico.
15. Ciascuna domanda di finanziamento presentata deve avere ad oggetto uno solo tra gli ambiti indicati all'art. 4, comma 1.
16. Non sono ammesse più di due domande di finanziamento per richiedente a valere sul presente bando.
17. Esclusivamente per l'ambito di cui all'art. 4, comma 1, lettera a, i richiedenti possono presentare un'unica domanda di finanziamento avente ad oggetto più iniziative tra quelle indicate nello stesso ambito. Al fine della quantificazione dei criteri di cui all'articolo 16 del bando concorrono tutte le iniziative ammissibili presentate nella domanda unica. Per gli ambiti di cui all'art. 4 comma 1, lettere b, c, d, qualora i richiedenti intendano presentare domanda di finanziamento per più iniziative, anche se ricadenti nello stesso ambito, dovranno predisporre domande distinte per ciascuna iniziativa.
18. Le iniziative avviate in data successiva al 1° luglio 2010 sono ammissibili a contributo a valere sul presente bando qualora le medesime non siano ancora concluse alla data di presentazione della domanda. S'intendono concluse alla data di presentazione della domanda le iniziative i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o collaudo o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.

Art. 5 – Soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono ammesse a beneficiare dei contributi previsti dal presente bando le piccole e medie imprese (PMI) e le grandi imprese (GI), come definite all'art. 3, lettere c) e d) del presente bando:

a) turistiche, di cui alla Sezione I della classificazione Ateco 2007, limitatamente ai codici di seguito elencati:

   55.10.00: Alberghi, con esclusione degli alberghi diffusi;
   55.20.10: Villaggi turistici;
   55.20.30: Rifugi di montagna;
   55.20.51:, limitatamente a case, appartamenti per vacanze, residence e affittacamere gestiti in forma imprenditoriale;
   55.30.00: Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte;
   79.11.00: Attività delle agenzie di viaggio;
   79.12.00: Attività dei tour operator;

[4] Nel caso di biomasse gli impianti devono prevedere: a) un rendimento utile nominale minimo conforme alla classe 3 di cui alla norma europea EN 303-5; b) il rispetto dei limiti di emissione di cui all'Allegato IX alla parte quinta del D. Lgs. 3/4/06 n°152 e s.m.i., oppure i più restrittivi limiti fissati da norme regionali; c) l'utilizzo di biomasse combustibili ricadenti tra quelle ammissibili ai sensi dell'Allegato X alla parte quinta del già citato D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. competente per territorio;
b) non essere attive nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, né trovarsi in situazione di difficoltà, secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02, pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004 riportata nell'Allegato A al presente bando;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) avere sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, con attività effettiva codificata dai codici ATECO 2007, come risultante dalla visura camerale e attestata dall'impresa nella domanda di contributo;
e) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
f) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
g) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali. Al fine della verifica del rispetto di tale requisito:
    - la C.C.I.A.A. territorialmente competente dispone la concessione e la liquidazione del contributo previa acquisizione del DURC (o documentazione equipollente) attestante la regolarità contributiva dell'impresa. In caso di DURC (o documentazione equipollente) irregolare, il contributo non viene concesso;
h) essere proprietari della struttura edilizia / terreno cui si riferisce l'iniziativa, ovvero disporre della medesima / del medesimo in base ad idoneo titolo (contratto di locazione/affitto; contratto di leasing; contratto di comodato; atto costitutivo di diritti reali di godimento) per un periodo almeno pari a quello dei vincoli di cui all'art. 26, previa autorizzazione scritta del proprietario;
i) essere proprietari delle macchine e apparecchiature sulle quali viene realizzata l'iniziativa.

Art. 6 - Settori esclusi

1. Ai sensi dell'art. 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sono escluse dai benefici previsti per le iniziative di cui all'art. 4 le tipologie di aiuto e i settori di attività riepilogati sub Allegato A al presente bando.

Art. 7 - Divieto di cumulo

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente bando non sono cumulabili con altri strumenti di incentivazione pubblici ottenuti per la stessa iniziativa.

CAPO II – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

Art. 8 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando ammontano complessivamente a euro 2.000.000,00 di risorse POR, di cui euro 490.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione europea, euro 1.050.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 460.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento regionale.
2. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 9 – Caratteristiche e intensità dell'aiuto

1. Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto non rimborsabile.
2. Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento(CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
3. L'intensità massima degli incentivi corrisposti a titolo di aiuti in regime "de minimis" è pari all'80% della spesa ammissibile, come previsto al successivo art 10.

Art. 10 – Limiti di spesa e di contributo

1. Per le iniziative di cui all'**art. 4, comma 1, lettera a) 1.** che prevedono la riqualificazione dei componenti dell'involucro edilizio viene riconosciuto un limite di spesa ammissibile e di contributo secondo quanto riportato alla Tabella 1.

Tabella 1 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 1.

Tipologia di intervento	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA	Contributo massimo riconoscibile
Riqualificazione dei componenti opachi	C=100,00 Euro/mq	50 %
Riqualificazione dei componenti finestrati	C=720,00 Euro/mq	50 %

2. Per le iniziative di cui all'**art. 4, comma 1, lettera a) 2.** che prevedono la sostituzione di macchinari e apparecchiature esistenti con altri ad elevata efficienza energetica sono previste le intensità di contribuzione secondo quanto riportato alle Tabelle 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

Tabella 2.1 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 2.a

Tipologia di intervento Interventi per la sostituzione di motori elettrici con motori ad elevata efficienza classificati EEF1 (classe di potenza in kW)	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
fino a 5,5	800,00	80%
7,5	950,00	80%
11	1.100,00	80%

15	1.300,00	80%
18,5	1.650,00	80%
22	1.950,00	80%
30	2.350,00	80%
37	2.750,00	80%
45	3.500,00	80%
55	4.200,00	80%
75	5.500,00	80%
≥ 90	6.300,00	80%

Tabella 2.2 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 2.b.

Installazione di inverter (Classe di potenza kW)	**Costo convenzionale d'investimento (compresa installazione) espresso in Euro, al netto dell'IVA**	**Contributo massimo riconoscibile**
fino a 5,5	1.400,00	80%
7,5	1.400,00	80%
11	1.650,00	80%
15	2050,00	80%
18,5	2.700,00	80%
22	3.000,00	80%
30	3.700,00	80%
37	4.200,00	80%
45	5.000,00	80%
55	5.700,00	80%
75	6.700,00	80%
≥ 90	8.200,00	80%

Tabella 2.3 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 2.c.

Tipologia di intervento	**Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro**	**Contributo massimo riconoscibile**
Sostituzione di **corpi illuminanti esterni** con nuovi apparecchi ad elevata efficienza energetica (Euro/punto luce)	C=300,00*N	80%
Sostituzione di **corpi illuminanti interni** con nuovi apparecchi ad elevata efficienza energetica (Euro/punto luce)	Non si applicano costi convenzionali. Il soggetto proponente dovrà fornire idoneo preventivo di spesa.	**Contributo massimo riconoscibile**
		80%
N= numero di punti luce esistenti sostituiti con corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica		

Tabella 2.4 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 2.d.

Sostituzione di generatori di calore esistenti con nuovi generatori di calore con tecnologia a condensazione	**Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro**	**Contributo massimo riconoscibile**
	C=2.500,00+150,00*P	50%
P= potenza nominale al focolare totale del nuovo generatore installato Nel caso di sostituzione con più generatori di calore, il costo di investimento viene riconosciuto per		

ciascun generatore in riferimento alla singola potenza.

3. Per le iniziative di cui all' **art. 4, comma 1, lettera a) 3.** che prevedono l'installazione di impianti alimentati a pompe di calore geotermiche in sostituzione di impianti di produzione del calore esistenti alimentati con combustibili non rinnovabili è riconosciuto un limite di spesa ammissibile ed un'intensità di contribuzione secondo quanto riportato alla Tabella 3.

Tabella 3 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) 3.

Tipologia di intervento	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
Installazione di pompe di calore in sostituzione di generatori di calore esistenti	C=5.650,00 * P	50%
P= potenza nominale elettrica della pompa di calore installata		

4. Per le iniziative di cui all' **art. 4, comma 1, lettera a) 4.** che prevedono la realizzazione di altri interventi finalizzati al risparmio energetico o al recupero di cascami di energia, viene riconosciuta un'intensità di contribuzione pari al 50% della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento di risparmio energetico. Il costo di ogni intervento dovrà essere comprovato dal soggetto proponente tramite idoneo preventivo di spesa, allegato alla documentazione di domanda.

5. Per gli interventi di cui all'**art. 4, comma 1, lettera b) 1.** che prevedono la realizzazione di impianti fotovoltaici, è riconosciuto un limite di spesa ammissibile e di contributo secondo quanto riportato alla Tabella 4.

Tabella 4 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) 1.

Tipologia di intervento	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
Installazione di impianti fotovoltaici connessi o non alla rete di distribuzione elettrica (v. art. 4, comma 9)	C= (5.000,00 + 5.000,00/P) *P	50%
P= Potenza nominale totale dell'impianto espressa in kW		

6. Per le iniziative di cui all'**art. 4, comma 1, lettera b) 2.** che prevedono la realizzazione di impianti solari termici è riconosciuto un limite di spesa ammissibile e di contributo secondo quanto riportato alla Tabella 5.

Tabella 5 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) 2.

Tipologia di intervento	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
Installazione di impianti solari per uso termico a circolazione forzata	C=(900,00 + 2.000,00/S)*S	50%
Installazione di impianti solari per uso termico a circolazione naturale	C=(500,00+2.000/S)*S	50%
S= Superficie netta di captazione del pannello solare termico (m^2)		

7. Per le iniziative di cui all' **art. 4, comma 1, lettera b) 3.** che prevedono la realizzazione di impianti eolici, è riconosciuto un limite di spesa ammissibile e di contributo secondo quanto riportato alla Tabella 6.

Tabella 6 – Iniziative di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) 3.

Tipologia di intervento	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
Impianti eolici	C=(3.500,00*P)	20%
P= potenza nominale totale dell'impianto espressa in kW		

8. Per le iniziative di cui all'**art. 4, comma 1 lettera c) 1 e c) 2.** che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento, ovvero interventi per il miglioramento o la conversione di impianti di produzione esistenti in unità di cogenerazione ad alto rendimento, viene riconosciuta un'intensità di contribuzione pari al 50% della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento. Il costo dell'intervento dovrà essere comprovato dal soggetto proponente tramite idonei preventivi d spesa, che dovranno essere allegati alla documentazione di domanda.
9. Per le iniziative di cui all'**art. 4, comma 1 lettera d) 1.** che prevedono l'adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili puliti, comprese le biomasse e i biocarburanti, è riconosciuta un'intensità di contribuzione pari al 50% della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento. Il costo dell'intervento dovrà essere comprovato dal soggetto proponente tramite idonei preventivi d spesa, che dovranno essere allegati alla documentazione di domanda.
10. Il limite massimo di contributo concedibile a fronte della spesa per la certificazione di cui all'articolo 22 è pari ad euro 2.500,00.
11. Per le iniziative che prevedono la contestuale rimozione dell'amianto viene riconosciuto un contributo aggiuntivo rispetto a quello spettante per l'intervento energetico proposto, secondo quanto indicato nella Tabella 7.

Tabella 7 - Contributo rimozione e smaltimento amianto

Tipologia di intervento	Costo riconosciuto espresso in euro	Contributo massimo riconoscibile
Rimozione e smaltimento dell'amianto per interventi fino a 100 mq	C_{costo}=20,50* S	50%
Rimozione e smaltimento dell'amianto per interventi con superficie superiore a 100 mq fino a 500 mq	C_{costo}=13,40* S	50%
Rimozione e smaltimento dell'amianto per interventi con superficie superiore a 500 mq	C_{costo}=10,00* S	50%
S= Superficie piana bonificata Il costo riconosciuto viene applicato in modo costante a tutta la superficie in funzione dell'indice derivante dalla superficie bonificata. Nel caso in cui il componente bonificato sia costituito da più strati sovrapposti di lastre di amianto, la superficie bonificata viene determinata come somma della superficie piana delle singole lastre.		

I costi sostenuti per la rimozione dell'amianto non concorrono alla determinazione del costo complessivo dell'iniziativa.

12. Nel caso di presentazione di iniziative per le quali è prevista l'applicazione dei costi convenzionali definiti nel presente articolo, non è richiesta la presentazione di preventivi di spesa a comprova del costo d'investimento indicato. In tali casi il costo massimo ammissibile deriverà dall'applicazione del costo convenzionale d'investimento moltiplicato per il parametro individuato.
Qualora l'intervento proposto a finanziamento presenti un costo superiore rispetto a quello determinato dall'applicazione dei costi convenzionali di cui all'art. 10, il costo massimo ammissibile verrà rideterminato entro il valore limite definito. Qualora il costo previsto sia inferiore verrà ammesso il costo indicato dal soggetto proponente, anche ai fini della determinazione dei parametri di valutazione previsti all'art. 16.
Nel caso di presentazione di iniziative per le quali non è prevista l'applicazione di costi convenzionali, il soggetto proponente dovrà allegare alla documentazione di domanda idonei preventivi di spesa a comprova del costo indicato.

Art. 11 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese strettamente connesse alle iniziative di cui all'art. 4, sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo a valere sul presente bando.
2. Per le iniziative eventualmente già avviate di cui all'art. 4, comma 18, l'ammissibilità della spesa decorre dal 2 luglio 2010, purché l'iniziativa non sia ancora conclusa alla data di presentazione della domanda a valere sul presente bando. Si intendono concluse alla data di presentazione della domanda le iniziative i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o collaudo o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.
3. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) Impianti[5];
b) Opere edili[6];
c) Strumenti, macchine, attrezzature e apparecchiature[7];
d) Spese per progettazione, direzione lavori e collaudi[8];
e) Accertamento tecnico[9];
f) Beni immateriali[10];
g) Spese per attività di certificazione[11].

---

[5] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di impianti o loro parti e alle relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio.
[6] Tale voce di spesa si riferisce alla realizzazione di opere edili connesse e dimensionate agli impianti, e opere edili necessarie alla riqualificazione energetica degli edifici.
[7] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisto di strumenti, macchine, attrezzature e apparecchi in sostituzione di apparecchiature esistenti e necessari al risparmio energetico e correlato all'attività dell'impresa, nonché all'acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione costante dei risultati.
[8] Tale voce di spesa si riferisce alle spese di progettazione, direzione lavori e collaudi per la parte afferente alle opere e agli impianti, nei limiti previsti dalla normativa vigente.
[9] Tale voce di spesa si riferisce all'accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato.
[10] Tale voce di spesa si riferisce all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.
[11] Tale voce di spesa si riferisce all'attività di certificazione di cui ci si può avvalere secondo le modalità previste dall'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

4. Nell'ambito delle tipologie di spesa di cui al comma 3, sono ammissibili le seguenti spese:

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **a) 1.**:

- spese per la riqualificazione energetica dei componenti opachi dell'involucro edilizio, inclusi gli oneri per la sicurezza;
- spese per la riqualificazione energetica dei componenti finestrati dell'involucro edilizio, inclusi gli oneri per la sicurezza;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **a) 2.**:

- spese per la fornitura e posa in opera di motori elettrici ad elevata efficienza marchiati EE1;
- spese per la fornitura ed installazione di inverter applicati ad apparecchiature elettriche esistenti;
- spese per la sostituzione di corpi illuminanti esistenti, con nuove armature, complete di sistema ottico, lampada a basso consumo, riflettore e reattori;
- spese per la fornitura e posa in opera di generatori di calore con tecnologia a condensazione, compresi eventuali interventi di adeguamento impiantistico della centrale termica (rete idraulica, camino, rete gas) al fine di allacciare l'impianto al nuovo macchinario;
- spese per lo smaltimento delle apparecchiature sostituite ;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **a) 3.**:

- spese per la fornitura e posa in opera di pompe di calore geotermiche, compresi la realizzazione delle sonde geotermiche, la realizzazione dei collegamenti idraulici alle sonde ed eventuali interventi di adeguamento impiantistico della centrale termica al fine di allacciare l'impianto esistente alle nuove apparecchiature;
- spese per lo smaltimento delle apparecchiature sostituite;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **a) 4.**:

- spese per la fornitura e posa in opera di impianti e macchinari;
- spese per la razionalizzazione e l'isolamento di reti esistenti di distribuzione del calore, dell'aria compressa, del freddo;
- spese per la fornitura e posa in opera di sistemi di gestione in grado di ridurre i consumi energetici;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **b) 1.:**

- spese per la fornitura e posa in opera di impianti fotovoltaici;
- opere edili connesse;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **b) 2.:**

- spese per la fornitura e posa in opera di collettori solari termici e compresi eventuali interventi di adeguamento impiantistico della centrale termica al fine di allacciare l'impianto esistente alle nuove apparecchiature;
- opere edili connesse;
- spese per sistemi di staffaggio, dispositivi di accumulo, e relativi dispositivi di regolazione;

- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1 lettera **b) 3.:**

- spese per la fornitura e posa in opera di impianti eolici, incluse eventuali opere edili connesse alla realizzazione dell'opera;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1) lettera **c) 1. e c) 2.:**

- spese per la fornitura e posa in opera di impianti di cogenerazione;
- spese per la trasformazione di impianti di cogenerazione esistenti in impianti ad alto rendimento;
- opere edili connesse;
- spese per la realizzazione della rete di teleriscaldamento per la distribuzione del calore;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05;

per le iniziative di cui all'articolo 4, comma 1) lettera **d) 1.:**

- spese per l'adeguamento di impianti mediante l'installazione di nuovi generatori di calore alimentati a combustibile "pulito";
- spese per l'adeguamento di impianti e macchinari esistenti al fine di renderli compatibili con combustibili puliti, inclusa l'acquisizione di brevetti;
- spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Regione 0453/05.

5. Le spese sostenute per la neutralizzazione e lo smaltimento di coperture in amianto sono considerate ammissibili qualora eseguite in concomitanza con ciascuna iniziativa prevista dal presente bando, a condizione che gli interventi di bonifica siano necessari alla realizzazione dell'iniziativa proposta e ad essa dimensionati.

Art. 12 - Spese non ammissibili

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando, non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'art. 11 ed, in particolare, le spese relative a:

a) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o revisione contabile, fatte salve le spese relative all'attività di certificazione della spesa rendicontata;

b) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;

c) contratti di leasing, ovvero tutte le spese sostenute tramite leasing;

d) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'art. 31 della L.R. 7/2000[12];

e) contributi in natura;

f) spese generali;

g) spese accessorie quali IVA, valori bollati e altre imposte e tasse;

h) ammende penali;

i) canoni di manutenzione e assistenza;

---

[12] Ai sensi della L.R. 7/2000, art. 31, comma 1, non e' ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

j) noleggio di strumentazioni e attrezzature;
k) acquisto di beni o materiali usati;
l) ammortamento di immobili, impianti e attrezzature.

Art. 13 – Avvio, durata e conclusione dell'iniziativa

1. Le imprese indicano in sede di domanda le date presunte di avvio e di conclusione dell'iniziativa. Nel caso delle iniziative di cui all'art. 4, comma 18, avviate prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, le imprese indicano le date di avvenuto avvio dell'iniziativa e di presunta conclusione della stessa.
2. Le imprese avviano l'iniziativa dal giorno successivo alla presentazione della domanda ovvero all'inoltro della stessa, purché inviata a mezzo raccomandata, e comunque entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'approvazione della graduatoria e della relativa ammissione a finanziamento, salvo una proroga autorizzata ai sensi dell'art. 28, nei termini ivi previsti. Entro lo stesso termine, anche contestualmente alla comunicazione di avvenuto avvio, le imprese indicano la data di conclusione dell'iniziativa.
3. L'avvio dell'iniziativa coincide:
a) nel caso di acquisto di beni mobili, con la data di consegna degli stessi specificata nel documento di consegna, ovvero, in carenza di tale documentazione, con la data della prima fattura;
b) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui alla legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia", con la data di inizio dei lavori specificata nella denuncia di inizio attività, nella comunicazione di inizio lavori o in altra tipologia di autorizzazione richiesta in relazione a vincoli gravanti sugli immobili oggetto dell'iniziativa ovvero, nel caso di lavori che non necessitino di essere comunicati e/o autorizzati, con la data della prima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, con la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o nella documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale documentazione, con la data della prima fattura.
4. Il progetto, che può avere una durata massima di 30 mesi, compresa la proroga eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 28, deve concludersi entro la data indicata dall'impresa e riportata nel provvedimento di concessione
5. Il progetto si intende concluso alla data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa, regolarmente quietanzata entro il medesimo termine, per il quale sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o collaudo o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.
6. Il termine massimo di conclusione dei progetti, comprensivo di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 28, non potrà in ogni caso essere successivo al termine ultimo per la presentazione della rendicontazione delle spese di cui al successivo articolo 20, fatto salvo quanto previsto al medesimo articolo, comma 2. In questo caso, il termine massimo di conclusione dei progetti comprensivo di proroga coinciderà con il termine di presentazione della rendicontazione.

CAPO III - PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

Art. 14 – Modalità e termini per la presentazione delle domande

1. Le domande attestanti il possesso dei requisiti previsti a pena di inammissibilità dall'art. 5, commi 1 e 2, sono presentate alla Camera di Commercio territorialmente competente a partire dal giorno successivo ed entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione. Sono considerate presentate nei termini le domande e le eventuali variazioni delle stesse

pervenute entro i 15 giorni successivi alla scadenza, purché inviate a mezzo raccomandata entro il 180° giorno successivo alla data di pubblicazione; fa fede della spedizione la data del timbro postale.
2. Le domande, debitamente sottoscritte e bollate, devono essere redatte utilizzando il modello di cui all'Allegato C al presente bando, disponibile sul sito della Regione, alla sezione dedicata all'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, nonché sui siti di ogni Camera di Commercio. Tutta la documentazione è inserita in una busta chiusa recante la dicitura "POR FESR 2007-2013 – Attività 5.1.a) Sostenibilità energetica – Domanda di partecipazione al bando".
3. Non sono ammissibili le domande relative ad iniziative oggetto di concessione a valere su altri canali contributivi.
4. Nella documentazione di domanda sono descritti in dettaglio le caratteristiche soggettive dell'impresa, le caratteristiche e gli obiettivi dell'iniziativa, il periodo di svolgimento, le risorse da utilizzare ed il dettaglio delle relative spese.
5. La documentazione di domanda, redatta sui fac-simili elencati all'art. 35 del presente bando, comprende:
a) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti i requisiti di ammissibilità, nonché il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. A tal fine, in attuazione dell'art. 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18 in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di data non antecedente a 6 mesi rispetto alla presentazione della domanda, resa dal legale rappresentante dell'azienda attestante il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, corredata di copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
b) la dichiarazione attestante la disponibilità degli immobili/dei beni necessari alla realizzazione dell'iniziativa/oggetto dell'iniziativa;
c) l'autorizzazione scritta del proprietario alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento o disponga della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento in base ad un titolo idoneo (contratto di locazione/affitto/leasing; contratto di comodato, ecc.);
d) una dettagliata relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo dell'Ordine o del Collegio professionale competente, illustrativa delle caratteristiche specifiche dell'iniziativa in relazione ai criteri di cui all'art. 16, redatta conformemente all'Allegato E;
e) l'ulteriore documentazione eventualmente richiesta dall'art. 4 per le singole tipologie di iniziativa, quali preventivi di spesa;
f) la scheda del progetto, redatta conformemente all'Allegato D;
g) le eventuali spese già sostenute e i relativi documenti di spesa regolarmente quietanzati;
h) gli indicatori di monitoraggio, necessari alla valutazione del concorso delle singole iniziative al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal bando, di cui all'art. 1.
6. Sono inammissibili le istanze:
- pervenute dopo il termine di cui al comma 1 del presente articolo;
- oggetto di concessione su altri canali contributivi, ai sensi del comma 3 del presente articolo.
- non redatte sul Modulo di domanda – Allegato C;
- prive di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
- individuate come inammissibili ai sensi dell'art. 4, commi 3, 4, 5, 7 e 12.
7. L'impresa che, in corso d'istruttoria, intendesse ritirare la domanda presentata, deve darne tempestiva comunicazione alla C.C.I.A.A. territorialmente competente.

Art. 15 – Istruttoria amministrativa delle domande

1. Ogni Camera di Commercio verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di iniziativa, nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di ammissibilità formale,

generali e specifici previsti dal POR FESR 2007-2013 di cui all'Allegato B al presente bando effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo eventuale documentazione integrativa.
2. Per l'istruttoria delle domande di contributo e per le variazioni di progetto intervenute dopo la concessione del contributo ai sensi dell'art. 19, le Camere di Commercio possono avvalersi del parere di un esperto indipendente.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento presso ogni C.C.I.A.A. ne dà comunicazione all'interessato, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, la domanda viene archiviata d'ufficio e ne viene data idonea comunicazione ai richiedenti.
4. Ove l'impresa presenti un numero di domande superiore a quello consentito ai sensi dell'articolo 4, comma 16, vengono istruite unicamente le prime 2 domande, facendosi riferimento all'ordine cronologico di presentazione della domanda. Nel caso di invio con raccomandata, si farà riferimento alla data di spedizione mentre, negli altri casi, alla data di presentazione.
5. Le Camere di Commercio, prima della formale adozione del provvedimento negativo dovuto a insussistenza dei requisiti di ammissibilità, comunicano tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

Art. 16 – Valutazione tecnica e criteri di priorità

1. Le iniziative ritenuti ammissibili in base ai criteri di ammissibilità riportati all'Allegato B, sono valutate sulla base dei criteri di seguito elencati.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
a) Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per il risparmio energetico)	50
b) Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili)	30
c) Energia totale o incremento di energia prodotta rapportata al costo di investimento (applicato a interventi di cogenerazione)	20
d) Energia primaria risparmiata rapportata al costo di investimento (applicato ad interventi per la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili)	20
e) Minimizzazione degli impatti ambientali, riferiti alle emissioni di Co2[13]	40
Il costo di investimento verrà determinato secondo le modalità indicate all'art. 10, commi 11 e 12.	

2. I punteggi sono applicati attribuendo il massimo valore all'iniziativa con miglior indice e in progressione lineare fino a zero per le iniziative comprese tra il valore zero e il massimo indice. Gli indici massimi determinati ai fini della predisposizione della graduatoria rimangono il riferimento per la rivalutazione delle iniziative a seguito di rinuncia, revoca o modifica delle iniziative stesse.

[13] I fattori di emissione di Co2 per la produzione energetica per energia termica ed elettrica sono assunti pari a 0,25 kg CO_2/kWh_t e 0,67 kg CO_2/kWh_e

3. Il punteggio totale assegnato a ciascuna iniziativa risulta dalla somma dei punteggi conseguiti in relazione al criterio concernente la tipologia di iniziativa (comma 1, lettere a, b, c e d) e al criterio concernente la minimizzazione degli impatti ambientali riferiti alle emissioni di CO2 (comma 1, lettera e).
4. A parità di punteggio si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

CRITERI DI PRIORITA'

- Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS;
- Progetti presentati da imprenditoria giovanile[14];
- Progetti presentati da imprenditoria femminile;[15]
- Microimprese fino a 9 dipendenti;
- Imprese localizzate nei comuni di montagna;
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 17 – Concessione del contributo

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a bando ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. L'attività istruttoria svolta presso ogni Camera di Commercio si conclude con l'approvazione, effettuata con determinazione del Segretario generale entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di contributo, di una graduatoria provinciale parziale recante l'evidenza, per singola provincia:
a) dei progetti ammissibili a finanziamento, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi rispettivamente assegnabili ai singoli interventi;
b) dei progetti non ammissibili a finanziamento per mancanza dei requisiti di cui all'Allegato B, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
3. Sulla base delle graduatorie provinciali parziali di cui al comma 2, la Struttura Regionale Attuatrice predispone la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo e l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
4. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 3 sono approvati con decreto del Direttore centrale Attività Produttive e sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione e di ogni Camera di Commercio.
5. Il decreto di cui al comma 4 è adottato entro 30 giorni dal ricevimento dell'ultima graduatoria provinciale e costituisce impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013.
6. Sulla base del decreto di cui al comma 4, ogni Camera di Commercio provvede con proprio atto all'impegno delle risorse nei confronti dei rispettivi beneficiari.
7. Le iniziative ammissibili a contributo sono finanziate nei limiti delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria regionale unica di cui al comma 3. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta la concessione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse sopravvenute.

---

[14] Per l'imprenditoria giovanile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.
[15] Per l'imprenditoria femminile, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

8. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi, l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria. Gli importi disimpegnati a seguito di rinunce, rideterminazioni e revoche non soggetti a procedure di recupero in corso possono essere utilizzati al fine dell'eventuale scorrimento della graduatoria.
9. Le Camere di Commercio comunicano alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'assegnazione del contributo.
10. Le imprese confermano ovvero rettificano, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 9, le date di avvio e conclusione dell'iniziativa indicate in sede di domanda.
11. La concessione dei contributi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative di cui all'art. 5, comma 2, lettera f) e del possesso dei requisiti di cui all'art. 5, comma 2, lettera g) e, nonché alla verifica del rispetto del massimale di cui all'art. 9, comma 2, sulla base di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'impresa a conferma, ovvero rettifica, dei dati precedentemente trasmessi alla C.C.I.A.A. competente.
12. Le Camere di Commercio, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'impresa di cui al comma 10, adottano il provvedimento di concessione del contributo.
13. Le Camere di Commercio comunicano ai beneficiari la concessione del contributo. Nei provvedimenti di concessione sono riportati i termini di avvio e conclusione delle iniziative e di presentazione delle rendicontazioni.
14. I termini di cui al comma 2 e al comma 12 sono sospesi in pendenza dei termini assegnati per le integrazioni della documentazione, nonché per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo di cui all'art. 15, comma 5.

CAPO IV – PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

Art. 18 - Erogazione in via anticipata

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del regolamento di attuazione del POR e dalla Circolare n° 2 dell'Autorità di gestione del POR, i contributi possono essere erogati in via anticipata, previo accertamento dell'effettivo avvio dell'iniziativa ai sensi dell'articolo 13, comma 3, e presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito della Regione e sui siti delle Camere di Commercio, alle seguenti condizioni:
a) nella misura dell'80% del contributo concesso per l'impresa che si impegni a concludere e rendicontare le iniziative ammesse a finanziamento entro 18 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
b) nella misura del 70% per l'impresa che si impegni a concludere e rendicontare le iniziative ammesse a finanziamento entro 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) nella misura del 50% del contributo concesso al di fuori delle ipotesi di cui alle lettere a) e b).
2. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, lettere a) e b) comporta inderogabilmente la riduzione del 10 per cento del contributo concesso.
3. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 12, comma 6 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 238/2008, le percentuali di cui al comma 1 possono essere ridotte in applicazione dei limiti annuali imposti dal patto di stabilità e crescita, tramite apposita deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 19 - Variazioni all'iniziativa in corso di realizzazione

1. Non sono ammissibili modifiche alle iniziative oggetto di provvedimento di concessione non imputabili a cause impreviste e imprevedibili, a cause di forza maggiore o impossibilità sopravvenuta che:
a) modifichino sostanzialmente obiettivi e finalità dell'iniziativa, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell'istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima;
b) implichino il venir meno di uno o più dei criteri di ammissibilità di cui all'Allegato B.
c) comportino una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da determinarne la collocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella della prima iniziativa non finanziata.
2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, nel caso di eventuali variazioni in corso d'opera, il beneficiario trasmette apposita istanza, debitamente sottoscritta e motivata con il supporto di idonea documentazione giustificativa, alla C.C.I.A.A. territorialmente competente, al fine di acquisirne l'autorizzazione preventiva. Qualora il richiedente sia titolare di diritto reale di godimento, detta istanza è corredata di autorizzazione scritta del proprietario alla realizzazione dell'iniziativa.
3. Le Camere di Commercio si riservano l'accoglimento delle istanze di variazione entro 30 giorni dal loro ricevimento.
4. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento del contributo concesso. Qualora la spesa per l'iniziativa risulti inferiore a quella ammessa a contributo, le C.C.I.A.A. procedono alla proporzionale rideterminazione dello stesso, come previsto al successivo art. 30, comma 1, lettera b).
5. Le Camere di Commercio comunicano tempestivamente alla Struttura regionale attuatrice le determinazioni assunte in relazione alle istanze di variazione pervenute.

Art. 20 – Presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano alla Camera di Commercio territorialmente competente la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di sei mesi dalla data di conclusione dell'iniziativa fissata nel provvedimento di concessione o successivamente prorogata ai sensi dell'articolo 28.
2. Le Camere di Commercio si riservano, su indicazione della Struttura regionale attuatrice, di ammettere le rendicontazioni presentate oltre il termine di cui al comma 1, unicamente per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea.
3. Il fac-simile per la presentazione della rendicontazione e la modulistica di corredo, approvati con decreto del Direttore centrale Attività produttive, sono pubblicati sul sito web della Regione e sui siti web delle Camere di Commercio.

Art. 21 – Modalità di rendicontazione

1. I beneficiari presentano alla Camera di Commercio competente apposita istanza di erogazione del saldo del contributo concesso, corredata dalla seguente documentazione:
- a) relazione illustrativa dell'iniziativa realizzata e dei risultati raggiunti;
- b) quadro economico finale di spesa;
- c) prospetto riepilogativo della documentazione di spesa, complessivo e per tipologie di spesa (in formato elettronico e cartaceo);
- d) documentazione di spesa in originale, debitamente quietanzata;

e) le dichiarazioni attestanti il mantenimento dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), c), d), e), h) e i), nonché il possesso dei requisiti di cui all'art. 5, comma 2, lettere f) e g);
f) verbale di ultimazione dei lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e dal richiedente il contributo, che attesti che l'opera è stata eseguita in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo o nell'eventuale variante in corso d'opera autorizzata;
g) titolo abilitativo edilizio, ove richiesto, nonché eventuali atti autorizzativi di cui l'intervento necessiti, discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale;
h) eventuale dichiarazione di verifica tecnico-funzionale dell'impianto;
i) richiesta di agibilità presentata in Comune, ove richiesta;
j) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà inerente i beni oggetto del contributo soggetti al rispetto dei vincoli di cui all'art. 26;
k) ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dalla Camera di Commercio competente ovvero dall'Amministrazione regionale.

2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute e il pagamento delle medesime devono essere di data successiva a quella di presentazione della domanda sul presente bando. Nel caso delle iniziative di cui all'art. 4, comma 18, la documentazione giustificativa delle spese e il pagamento delle medesime devono essere di data successiva al 2 luglio 2010.
3. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Fatture e documenti equivalenti sono presentati in originale e vengono successivamente restituiti all'impresa debitamente annullati, a conclusione del procedimento.
4. Non sono ammissibili fatture o documenti equivalenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro pagati in contanti.
5. Nel caso di documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro saldati in contanti, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.
6. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale, attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali:

a. copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
b. copia delle ricevute bancarie / postali o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili).

7. A ogni giustificativo di spesa deve corrispondere un distinto versamento bancario o postale da cui risulti espressamente l'avvenuta esecuzione e la riferibilità del versamento stesso alla specifica fattura o documento probatorio equivalente. Sono ammissibili anche versamenti cumulativi limitatamente ai versamenti che non comprendano documenti di spesa estranei all'iniziativa finanziata, e che siano quindi integralmente riferiti al pagamento di fatture o documenti probatori equivalenti direttamente correlati all'iniziativa finanziata. Nei casi di pagamento cumulativo, l'impresa documenta la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo, con riserva per la Camera di Commercio territorialmente competente di valutare l'ammissibilità della relativa spesa.
8. Entro il termine di rendicontazione i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.

9. I beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione della spesa prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale con i requisiti e secondo le modalità di cui al successivo articolo 22. La certificazione della rendicontazione non sostituisce in ogni caso la presentazione della documentazione integrale di spesa né l'effettuazione dei controlli previsti.

Art. 22 – Certificazione delle spese

1. Costituisce spesa ammissibile ai sensi del presente bando il costo relativo all'attività di certificazione della spesa connessa alla realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 4, con decorrenze, limiti, modalità e termini stabiliti dalla competente Autorità di Gestione, che a tal fine emana apposite circolari.

Art. 23 - Liquidazione del contributo

1. Le Camere di Commercio procedono all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione delle iniziative, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. Le Camere di Commercio accertano, a tal fine, l'effettiva conclusione delle iniziative tramite controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, le Camere di Commercio procedono sulla base della documentazione agli atti.
4. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
5. Qualora il contributo concesso sia ridotto in applicazione dell'art. 30, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata ai sensi dell'art. 18, comma 1, il beneficiario è tenuto a restituire il maggiore contributo percepito in conformità a quanto previsto all'art. 49 della legge regionale 7/2000 .
6. I contributi sono liquidati con provvedimento dirigenziale della Camera di Commercio competente entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

Art. 24 – Sospensioni dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della L.R. 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
a) qualora la Camera di Commercio territorialmente competente abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione volontaria dell'impresa, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 25 - Obblighi dei beneficiari

1. Ai sensi della normativa relativa all'attuazione dei Fondi strutturali 2007-2013, i beneficiari sono tenuti a:

a) rispettare la tempistica per l'avvio, la conclusione e la rendicontazione delle iniziative prevista nel bando e nel provvedimento di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui al successivo art. 28;
b) rispettare e mantenere i vincoli di destinazione e operatività dell'intervento di cui al successivo art. 26;
c) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), c), d), e), f), g), h) i) per tutta la durata dell'intervento e fino alla liquidazione del contributo, fatto salvo quanto previsto all'art. 26, comma 10;
d) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie oggetto di finanziamento, al fine di facilitare la verifica delle spese da parte delle autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
e) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
f) rispettare la normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo competitività e occupazione, nei regolamenti comunitari inerenti i Fondi Strutturali, nonché le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
h) rispettare, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui all'art. 54 del REG(CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sul GURI n. 294 del 17/12/2008;
j) non ricevere altri contributi sulle iniziative oggetto di finanziamento;
k) consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale.

2. I beneficiari sono, altresì, tenuti a:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali, rinunce ovvero ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'iniziativa alla Camera di Commercio territorialmente competente;
b) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria, nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'iniziativa, necessari ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio MICFvg 2007-2013, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa, anche successivamente all'erogazione del saldo;

c) rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in materia di azioni informative e pubblicitarie. In particolare, al fine di favorire la massima diffusione della conoscenza dei fondi comunitari:
- in fase di avvio delle operazioni, i beneficiari hanno cura di informare i partecipanti alle iniziative quali fornitori e acquirenti del finanziamento delle medesime nell'ambito del POR mediante indicazione, in ogni comunicazione, del cofinanziamento della UE e, in particolare, del fondo FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale);
- a operazioni concluse, i beneficiari sono tenuti a pubblicizzare, mediante l'apposizione di idonei strumenti pubblicitari, che l'operazione è stata cofinanziata dall'Unione Europea ed, in particolare, dal suddetto FESR;

d) accettare l'inclusione nell'elenco dei beneficiari di cui all'art. 33, comma 2;
e) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
f) trasmettere la dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei vincoli di destinazione e operatività delle iniziative, ai sensi dell'art. 26, comma 7;
g) richiedere autorizzazione preventiva alla C.C.I.A.A. territorialmente competente per eventuali variazioni in corso d'opera, come previsto all'art. 19, comma 2.

Art. 26 – Vincoli di destinazione e operatività delle iniziative

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 "Stabilità delle operazioni", il beneficiario dell'iniziativa oggetto di contributo ha l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione oggettivo e soggettivo, nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di liquidazione del saldo del contributo. L'iniziativa non deve subire modifiche sostanziali:
a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa;
b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura e/o dalla cessazione di un'attività produttiva.
2. Il vincolo di destinazione è soggettivo e oggettivo.
3. Il vincolo di destinazione soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della proprietà ovvero della disponibilità dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al precedente comma 1.
4. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità progettuali e del bando.
5. Costituiscono violazione degli obblighi discendenti dalla disposizione cui al comma 1, in particolare:
a) la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione alla Camera di Commercio competente. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri contributi;
b) la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa cofinanziata;
c) l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo all'iniziativa cofinanziata.

6. Per le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, si applicano le procedure previste dall'articolo 27, in esito alle quali la Camera di Commercio territorialmente competente, sentita l'Amministrazione regionale, valuta se è rispettato l'obbligo di cui al comma 3.

7. Ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di cui al comma 1, i beneficiari presentano in sede di rendicontazione e, successivamente, entro il 28 febbraio di ogni anno, fino al venir meno dei vincoli, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.
8. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 7, la Camera di Commercio territorialmente competente procede ai controlli in loco previsti dal POR FESR, previa trasmissione di un sollecito al beneficiario, con fissazione di un ulteriore termine perentorio per l'invio della dichiarazione.
9. L'inosservanza dei vincoli di destinazione e operatività delle iniziative comporta la revoca del contributo, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000.
10. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta violazione degli obblighi oggetto del presente articolo, né rideterminazione del contributo concesso.

Art. 27 – Operazioni straordinarie

1. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, intervenute tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dei vincoli di cui all'articolo 26, il contributo può essere trasferito al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica istanza, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso al contributo, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.
2. Al fine della valutazione delle condizioni che garantiscono il rispetto della disposizione richiamata all'articolo 26, comma 1, l'impresa interessata presenta, entro sei mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle operazioni straordinarie di cui al comma 1 del presente articolo:
a) una dichiarazione dell'impresa ammessa a contributo, comprensiva di una relazione concernente l'operazione straordinaria, le motivazioni che si pongono a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite all'iniziativa oggetto di contributo;
b) una dichiarazione dell'impresa subentrante in esito all'operazione straordinaria, contenente la richiesta di conferma di validità della domanda di contributo o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse per l'iniziativa e agli obblighi posti a carico del beneficiario;
c) copia dell'atto registrato relativo all'operazione straordinaria.
3. All'istanza di subentro devono essere allegate le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi, secondo le indicazioni pubblicate dalle Camere di Commercio sui rispettivi siti Internet.
4. Qualora l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo, la Camera di Commercio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; qualora l'istanza pervenga successivamente, la Camera di Commercio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma del contributo concesso.

Art. 28 – Proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio e di conclusione delle iniziative, debitamente motivate, devono essere presentate alle Camere di Commercio prima della scadenza dei rispettivi termini, a pena di irricevibilità delle stesse. Le proroghe sono eventualmente autorizzate dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente, sentita l'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione del POR FESR 2007-2013.

2. E' ammessa una sola proroga dei termini di avvio e di conclusione dell'intervento, per un periodo non superiore a sessanta giorni, fatto salvo quanto disposto all'art. 13, commi 4 e 6.
3. L'autorizzazione alla proroga del termine di conclusione dell'intervento determina la proroga, di pari durata, del termine di rendicontazione, fatto salvo quanto disposto all'art. 18, comma 2.
4. In caso di mancato accoglimento della richiesta di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione della richiesta stessa a termine già scaduto, sono fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino al termine di conclusione originariamente stabilito, previa valutazione dell'effettivo raggiungimento delle finalità originarie del progetto.
5. Nel caso di inosservanza del termine di rendicontazione, la C.C.I.A.A. competente, sentita la Struttura Regionale Attuatrice, procede alla revoca del contributo concesso, fatto salvo quanto previsto all'articolo 20, comma 2.

Art. 29 – Controlli e verifiche tecniche

1. L'Autorità di Gestione del POR FESR provvede ad effettuare controlli sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e sull'ammissibilità delle stesse. I competenti organi comunitari, statali e regionali possono inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e/o controlli, anche in loco, al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.
2. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata degli obblighi a carico delle imprese beneficiarie, le Camere di Commercio possono effettuare controlli e verifiche ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 30 – Riduzione del contributo

1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:
a) l'iniziativa viene realizzata parzialmente;
b) la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammessa a contributo, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate ai sensi dell'art. 19.
2. Il finanziamento concesso viene ridotto nella misura del 10 per cento nei casi previsti all'art. 18, comma 2.

Art. 31 Revoca del provvedimento di concessione

1. Fatti salvi i casi di revoca previsti all'art. 26, comma 9 e all'art. 28, comma 5, il provvedimento di concessione del contributo è altresì revocato nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
c) difformità di realizzazione rispetto all'iniziativa approvata tali che l'applicazione dei criteri di cui all'art. 16 all'iniziativa effettivamente realizzata determini una riduzione del punteggio assegnato, e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultima iniziativa ammessa a finanziamento;
d) riscontro, in sede di verifiche e di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'Allegato B, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
e) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;

f) in caso di operazioni straordinarie, l'impresa subentrante non abbia i requisiti per subentrare ai sensi dell'art. 27.

2. La revoca del provvedimento di concessione comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 7/2000.
3. Le Camere di Commercio comunicano tempestivamente ai soggetti interessati e alla Struttura regionale attuatrice la revoca del provvedimento di concessione.
4. L'inosservanza degli obblighi dei beneficiari di cui all'art. 25, comma 2, lettera b) comporta la sospensione dell'erogazione del contributo, per la parte non ancora erogata, sino all'adempimento delle prescrizioni stesse; qualora le prescrizioni non siano adempiute entro il termine perentorio fissato dalla Camera di Commercio competente, il provvedimento di concessione è revocato.

CAPO VI – NORME FINALI

Art. 32 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 2, nonché alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 33 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di contributo, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dalle C.C.I.A.A. esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 7/2000.
2. Ai sensi dell'art. 6 del REG.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del contributo, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione dell'iniziativa e dell'importo del contributo concesso.
3. I responsabili del trattamento dei dati presso ogni Camera di Commercio sono designati dall'ente camerale di riferimento, in qualità di titolare, conformemente a quanto disposto all'art. 37 del REG(CE) n. 1828/2006.

Art. 34 – Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:

ORGANISMI INTERMEDI

C.C.I.A.A. di Trieste Piazza della Borsa, 14 34121 TRIESTE **Responsabile del procedimento** Patrizia ANDOLFATTO **Responsabile dell'istruttoria** Sonja MILISAVLJEVIC tel. 040 6701403 Silvia ELLERO

tel. 040 6701406

C.C.I.A.A. di Udine
Via Morpurgo, 4
33100 UDINE
Responsabile del procedimento
Iwan OTTOGALLI
Responsabile dell'istruttoria
Tiziano GIACOMELLO
tel. 0432 273522
Dania NEGRONI
tel. 0432 273525

C.C.I.A.A. di Gorizia
Via Crispi, 10
34170 GORIZIA
Responsabile del procedimento
Antonio LUISA
Responsabile dell'istruttoria
Daniela TAMBALO
tel. 0481 384293/384234

C.C.I.A.A. di Pordenone
Corso Vittorio Emanuele, 47
33170 PORDENONE
Responsabile del procedimento
Cinzia PIVA
Responsabile dell'istruttoria
Manola TOFFOLON
tel. 0434 381245/381611

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, e sui siti web delle Camere di Commercio.

Art. 35 – Elenco degli allegati

1. Gli allegati al presente bando sono i seguenti:

a) Allegato A (Campo applicazione Regolamento (CE) n. 1998/2006);
b) Allegato B (Criteri di ammissibilità POR FESR – Attività 5.1.a);
c) Allegato C (Modulo di domanda);
d) Allegato D (Scheda del progetto);
e) Allegato E (Relazione tecnica di progetto);
f) Allegato F (Parametri dimensionali).

Allegato A – CAMPO APPLICAZIONE REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 –
(Riferito all'art. 6, comma 1)

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 **non sono concessi**:

a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;

b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;

e) aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;

c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (CE) n. 1998/2006, si intende per:

a) prodotti agricoli: i prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca;

b) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che

prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione “Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà” (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 dd. 1.10.2004:

1. **E’ considerata in difficoltà** un’impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa **può comunque essere considerata in difficoltà** in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

Allegato B – CRITERI DI AMMISSIBILITA' POR FESR – ATTIVITA' 5.1.a)
(Riferito all'art. 16, comma 1)

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

CRITERI DI AMMISSIBILITA' FORMALE

- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale;

CRITERI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ

- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto a finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal REG(CE) n. 1083/2006, rispetto dei campi di intervento del FESR definito dal REG(CE) n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) ed obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri Fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE n. 1083/2006);
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza comunitaria – SIC, Zone speciali di conservazione – ZSC e Zone di protezione speciale – ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.08.2008 (regime di esenzione per categoria) e del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15.12.2006 (de minimis).

CRITERI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA'

- imprese artigiane, industriali, commerciali e imprese che gestiscono infrastrutture[1] e impianti turistici aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando;
- possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es. iscrizione alla Camera di Commercio, albi professionali, ecc.) eventualmente richiesti dal bando;
- rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e costo dell'investimento complessivo maggiore di zero[2];
- coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale approvato con D.G.R. n. 1021 del 4/05/2007.

[1] Interpretazione estensiva della Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale con nota prot. REGIO.G.3 DG/lb D(2010) 8580473 dd. 03.09.2010 *007819 – **Categorie di beneficiari ammissibili "tutte le PMI e GI imprese del settore turistico"**
[2] L'energia è espressa in tonnellata equivalente di petrolio (TEP), dove 1 TEP = 10.000.000 kcal =41,86 GJ.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato C – MODULO DI DOMANDA

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

Spazio riservato al protocollo

MARCA
DA
BOLLO

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di ……………………………

DOMANDA DI CONTRIBUTO

1. Macrotipologia di iniziativa

☐ **Risparmio energetico** (art. 4, comma 1, lettera a)
☐ **Fonti rinnovabili** (art. 4, comma 1, lettera b)
☐ **Cogenerazione di energia e calore** (art. 4, comma 1, lettera c)
☐ **Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili** (art. 4, comma 1, lettera d)
☐ **Iniziativa avviata in data successiva al 1° luglio 2010 e non ancora conclusa** (art. 4, comma 18)

Gli elementi di dettaglio relativi all'iniziativa devono essere forniti nell'**Allegato D - Scheda del progetto**

2. Localizzazione dell'intervento

Comune:		Cap.	Prov.
indirizzo (via piazza, ecc)		n.	
Area 87, 3 c:		Si ☐ No ☐	
Zona montana:	Si ☐	Fascia A ☐ Fascia B ☐ Fascia C ☐	No ☐

3. Dimensione dell'impresa e settore attività

(SELEZIONARE L'OPZIONE PERTINENTE)

☐ PMI ☐ GI

☐ Impresa turistica

Appartenente ad uno dei seguenti codici della Sezione I della classificazione ATECO 2007

☐ 55.10.00 (Alberghi, con esclusione degli alberghi diffusi)
☐ 55.20.10 (Villaggi turistici)
☐ 55.20.30 (Rifugi di montagna)
☐ 55.20.51 (limitatamente a case, appartamenti per vacanze, residence e affittacamere gestiti in forma imprenditoriale);
☐ 55.30.00 (Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte)
☐ 79.11.00 (Attività delle agenzie di viaggio)
☐ 79.12.00 (Attività dei tour operator)

Ai fini della classificazione dell'impresa, deve essere compilato l'**Allegato F – Parametri dimensionali**

4. Soggetto richiedente

Il/la sottoscritto/a

cognome	
nome	
codice fiscale	
nato a	
in data	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

sesso	F ☐ M ☐

in qualità di[1]

del soggetto richiedente

denominazione	
forma giuridica Registro imprese	
natura giuridica ISTAT	
codice fiscale	
partita IVA	
data iscrizione Registro imprese	
data di costituzione	
capitale sociale (Euro)	
occupati in ULA[2]	
descrizione attività	
e-mail a cui inviare le comunicazioni	
C.C.N.L.	
matricola INPS	
☐ impresa giovanile[3]	☐ impresa femminile[4]

☐ SEDE LEGALE[5]

Comune:	Cap.	Prov.
indirizzo (via piazza, ecc)	n.	
Telefono:	Fax:	E-mail:

☐ UNITA' OPERATIVA ATTIVA NEL TERRITORIO REGIONALE (qualora diversa dalla sede legale)

Comune:	Cap.	Prov.
indirizzo (via piazza, ecc)	n.	
Telefono:	Fax:	E-mail:

[1] Titolare e/o legale rappresentante del soggetto richiedente
[2] Occupati in ULA dell'impresa, come riportato nella dichiarazione inerente i parametri dimensionali dell'impresa sub Allegato F.
[3] Imprese giovanili: le imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.
[4] Imprese femminili: le imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.
[5] Per evidenziare la scelta dell'indirizzo a cui inoltrare la corrispondenza, barrare in alternativa la casella riferita alla sede legale o all'unità operativa attiva nel territorio regionale.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Modalità di pagamento del contributo:

Banca Filiale/Agenzia

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

5. Presentazione dell'impresa

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'impresa e del suo sviluppo nel tempo – max 15 righe)

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti – max 20 righe)

ORGANICO DELL'IMPRESA:
(forza lavoro occupata – max 10 righe)

6. Tipologia di intervento che si intende realizzare

chiede l'ammissione a finanziamento del Progetto denominato

riferito al seguente ambito e tipologia di iniziativa:

☐ a) Ambito **risparmio energetico**	☐ a.1) Interventi di riqualificazione dei componenti opachi e finestrati degli edifici ☐ a.2) Interventi di sostituzione di macchine e apparecchiature esistenti con nuove macchine ed apparecchiature ad elevata efficienza energetica riconducibili alle tipologie sub a), b), c) e d) ☐ a.3) Interventi per la realizzazione di impianti finalizzati allo sfruttamento della risorsa geotermica in sostituzione di impianti di produzione esistenti ☐ a.4) Altri interventi finalizzati al risparmio energetico o al recupero di cascami di energia
☐ b) Ambito **fonti rinnovabili**	☐ b.1) Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici ☐ b.2) Interventi per la realizzazione di impianti solari termici ☐ b.3) Interventi per la realizzazione di impianti eolici
☐ c) Ambito **cogenerazione di energia e calore**	☐ c.1) Interventi per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento ☐ c.2) Interventi per il miglioramento/conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione ad alto rendimento
☐ d) Ambito **sostituzione di idrocarburi con altri combustibili**	☐ d.1) Adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili "puliti", anche mediante l'installazione di nuovi generatori.

per un costo complessivo pari ad euro

ATTESTA

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni;

- (eventuale[6]) che l'impresa si avvale della consulenza, ed ha quale referente, lo studio professionale:

dati studio professionale		
	denominazione	
	indirizzo	
	CAP	
	località	
	telefono	
	fax	
	e-mail	

7. Dichiarazioni

[6] Da compilare solo nell'ipotesi in cui l'impresa si avvalga di consulenti.
Ai sensi dell'art. 11 del bando **sono ammissibili** le spese per attività di certificazione della spesa rendicontata. Ai sensi dell'art. 12 del bando **non sono ammissibili** spese per servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o revisione contabile.

Dichiara, ai fini dell'ammissione a finanziamento:

a) che il progetto è coerente con gli obiettivi e il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della Linea d'intervento indicati nel bando;

b) che il progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal RE(CE) n. 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal RE(CE) n. 1080/2006 e le condizioni e gli obiettivi specifici previsti dallo stesso;

c) che il progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

d) che il progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (siti di Importanza comunitaria – SIC, Zone speciali di Conservazione – ZSC e Zone di Protezione Speciale – ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia / conservazione e/o gestione delle aree medesime;

e) che le tempistiche di realizzazione del progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 30 giugno 2015.

Al fine della concessione del contributo dichiara inoltre, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

1. che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, né si trova in situazione di difficoltà, secondo **la definizione di difficoltà** fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02, pubblicata sulla GU C 244 del 01.10.2004 e riportata nell'**Allegato A del bando**;

2. che l'impresa è in attività e non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

3. che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

4. che l'impresa non si trova nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

5. (SELEZIONARE SOLO LA/E DICHIARAZIONE/I PERTINENTE/I):

☐ che all'impresa non sono stati concessi, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, altri aiuti "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, n. 379, del 28.12.2006, di qualsiasi fonte pubblica;

☐ che all'impresa non sono stati concessi, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009;

☐ che all'impresa sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti[7], e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

Soggetto concedente/regime d'aiuto	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo dell'aiuto

7. Ai sensi dell'art. 2 del REG(CE) n. 1998/2006 (de minimis) "L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

6. di non avere ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte della/e iniziativa/e oggetto della presente domanda di contributo;

7. di trovarsi in una situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;

8. di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;

9. di rispettare la normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché osservare le condizioni normative e retributive prevista dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

10. che, come risulta dalla dichiarazione resa sub Allegato F – Parametri dimensionali (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE), l'impresa:

☐ è in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

ovvero

☐ è una grande impresa;

11. in relazione all'investimento progettato (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE):

☐ che l'impresa è proprietaria della struttura edilizia / del terreno cui si riferisce l'iniziativa;

☐ che l'impresa dispone della struttura edilizia / del terreno cui si riferisce l'iniziativa in base al seguente titolo giuridico:

con validità/durata al e che l'impresa ha ottenuto **l'autorizzazione scritta**[8] dal proprietario della struttura alla realizzazione del progetto **(allegata alla presente);**

☐ che l'impresa è proprietaria delle macchine e apparecchiature sulle quali viene realizzata l'iniziativa;

12. in relazione all'investimento progettato (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE):

☐ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo (art. 31 L.R. 7/2000);

ovvero

☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto (DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE IL TIPO DI RAPPORTO SUSSISTENTE):

[8] Art. 5, comma2, lettera h) del bando.

8. Obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) rispettare la tempistica per l'avvio, la conclusione e la rendicontazione delle iniziative prevista nel bando e nel provvedimento di concessione, salvo eventuali autorizzazioni di proroghe di cui all'art. 28 del bando;
b) rispettare e mantenere i vincoli di destinazione e operatività dell'intervento, nonché trasmettere la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei suddetti vincoli;
c) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'art. 5, comma 2, lettere a), c), d), e), f), g), h) i) del bando per tutta la durata dell'intervento e fino alla liquidazione del contributo, fatto salvo quanto previsto all'art. 26, comma 10 del bando;
d) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie oggetto di finanziamento, al fine di facilitare la verifica delle spese da parte delle autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
e) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
f) rispettare la normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
g) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo competitività e occupazione, nei regolamenti comunitari inerenti i Fondi Strutturali, nonché le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
h) rispettare, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui all'art. 54 del REG(CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sul GURI n. 294 del 17/12/2008;
j) non ricevere altri contributi sulle iniziative oggetto di finanziamento;
k) consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale.

3. Si impegna altresì a:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali, rinunce ovvero ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'iniziativa alla Camera di Commercio territorialmente competente;
b) trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria, nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'iniziativa, necessari ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio MICFvg 2007-2013, alle scadenze e con le modalità comunicate nella richiesta stessa, anche successivamente all'erogazione del saldo;
c) rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in materia di azioni informative e pubblicitarie e a favorire la massima diffusione della conoscenza dei fondi comunitari, come specificato all'art. 25, comma 2, lettera c del bando;
d) accettare l'inclusione nell'elenco dei beneficiari di cui all'art. 33, comma 2 del bando;
e) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
f) trasmettere la dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei vincoli di destinazione e operatività delle iniziative, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del bando;
g) richiedere autorizzazione preventiva alla C.C.I.A.A. territorialmente competente per eventuali variazioni in corso d'opera, come previsto all'art, 19, comma 2 del bando.

9. Allegati

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti:

☐ Allegato D – Scheda del progetto;
☐ Allegato E – Relazione Tecnica di progetto;
☐ Allegato F – Parametri dimensionali;
☐ Copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;

Si allegano, inoltre:

☐ Eventuale autorizzazione scritta del proprietario della struttura edilizia / del terreno cui si riferisce l'intervento alla realizzazione del progetto;

☐ Ulteriore documentazione richiesta dall'art. 4 del bando in relazione alla singole tipologie di iniziativa (v. preventivi);

☐ Eventuale/i atto/i autorizzativi/i di cui l'intervento necessiti (discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale, ecc.) già in possesso del richiedente.

………………………………………………
(*luogo e data*)

………………………………………………………
(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari
1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.
2. Ai sensi dell'art. 6 del REG(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d), dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.

Allegato D – SCHEDA DEL PROGETTO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di ………………………….

Oggetto:
bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche. SCHEDA DEL PROGETTO

1. Soggetto richiedente

Il/La sottoscritto/a:			
in qualità di titolare / legale rappresentante dell'impresa			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:			n.
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Descrizione attività			
Telefono:	Fax:	E-mail:	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

2. Dati relativi al fabbisogno energetico e tipologia di iniziativa finanziabile

2.1 Scheda sintetica attività[1]

Indicazione del fabbisogno energetico complessivo dell'impresa ripartito per fonte di approvvigionamento e utilizzo[2]:

	Tipologia di utilizzo della fonte energetica [3]:	Fonte			TOTALE [kWh]
		Elettrica [kWh]	Gas metano [kWh]	altro [kWh]……………	
	per usi legati alla climatizzazione invernale/estiva e la produzione di acqua calda sanitaria:				
	per usi tecnologici/produzione				
	per illuminazione e/o attività extra produzione (es. uffici, ……)				
	per altri usi (specificare ……………………………………)				
	TOTALE				

Nota (1): I dati complessivi di consumo sono desunti dal fabbisogno energetico riportato nelle bollette energetiche di approvvigionamento elettrico e/o gas metano e/o altri combustibili.

Nota (2): Per metano e/o altri combustibili i dati di fabbisogno vanno trascritti in termini di energia primaria derivante dal prodotto della massa o volume di combustibile per il PCI del combustibile riportato al punto 3 dell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto.*

Nota (3): Qualora non siano disponibili dati contabili di consumo riferiti alle tipologie di utilizzo, la ripartizione tra i centri di utilizzo dovrà essere effettuata sulla base di stime giustificate dal tecnico incaricato e riportate nell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto.*

2.2 Consumi di energia elettrica per l'impresa riferiti a 12 mensilità consecutive:

Anno di riferimento________

Dati di consumo[4]

mese												
kWh												
										TOTALE kWh		

Nota (4): Per iniziative di cui all'art. 4 comma 1 lettere b.1 e b.3 il potenziale beneficiario deve indicare i dati di consumo per 12 mensilità consecutive. I dati riportati devono essere desunti dalle bollette energetiche di fornitura di energia elettrica che devono essere allegate alla documentazione di domanda.

L'attività richiede la nomina di Energy manager ai sensi della legge 10/91, art. 19[5] ☐ si ☐ no

Ultimo Energy Manager nominato: nome/cognome:________________________________

Titolo professionale:________________________________

Codice Fiscale: ________________________________

Nota (5): La nomina dell'Energy manager è richiesta per le imprese del settore industriale con consumo di energia maggiore di 10.000 TEP/anno, per tutti gli altri settori con consumo di energia maggiore di 1.000 TEP/anno.

2.3 Tipologia di iniziativa in riferimento a quanto previsto dall'art. 4 del bando

☐ a) Ambito risparmio energetico	☐ a.1) Interventi di riqualificazione dei componenti opachi e finestrati degli edifici ☐ a.2) Interventi di sostituzione di macchine e apparecchiature esistenti con nuove macchine ed apparecchiature ad elevata efficienza energetica, riconducibili alle seguenti tipologie: ☐ a) sostituzione di motori elettrici con motori ad elevata efficienza ☐ b) installazione di inverter ☐ c) sostituzione di corpi illuminanti esistenti (esterni ed interni) con corpi illuminanti ad elevata efficienza energetica ☐ d) sostituzione di generatori di calore esistenti con generatori di calore con tecnologia a condensazione ☐ a.3) Interventi per la realizzazione di impianti finalizzati allo sfruttamento della risorsa geotermica in sostituzione di impianti di produzione del calore esistenti ☐ a.4) Altri interventi finalizzati al risparmio energetico o al recupero di cascami di energia
☐ b) Ambito fonti rinnovabili	☐ b.1) Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici ☐ b.2) Interventi per la realizzazione di impianti solari termici ☐ b.3) Interventi per la realizzazione di impianti eolici
☐ c) Ambito cogenerazione di energia e calore	☐ c.1) Interventi per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento ☐ c.2) Interventi per il miglioramento/conversione di un impianto di produzione di energia esistente in una unità di cogenerazione ad alto rendimento
☐ d) Ambito sostituzione di idrocarburi con altri combustibili	☐ d.1) Adeguamento di impianti che utilizzano come combustibili idrocarburi al fine di renderli compatibili con combustibili "puliti", anche mediante l'installazione di nuovi generatori
Il progetto prevede bonifica dall'amianto ☐ SI (compilare il box 3.2) ☐ NO	

3. Dati del progetto

3.1.a. Ambito: risparmio energetico

3.1.a.1 Riqualificazione dei componenti opachi e finestrati:

Descrizione componente opaco	Trasmittanza stato di fatto [W/m²K]	Valore limite da bando [W/m²K] Art. 4 comma 3 (tabella 1)	Trasmittanza di progetto [W/m²K] (6)	Superficie oggetto di intervento [m²]
1………				
2 ………				

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

		TOTALE SUPERFICIE OPACA RIQUALIFICATA		
Descrizione componente finestrato	Trasmittanza stato di fatto [W/m²K]	Valore limite da bando [W/m²K] Art. 4 comma 3 (tabella 1)	Trasmittanza di progetto [W/m²K] [6]	Superficie oggetto di intervento [m²]
1………				
2 ………				
		TOTALE SUPERFICIE FINESTRATA RIQUALIFICATA		

E' stato predisposto il certificato di prestazione energetica secondo il protocollo VEA[7]:

Per lo stato di fatto: si ☐ no ☐ Per lo stato di progetto: si ☐ no ☐

Stato di fatto: EP_i: ___________kWh/m²anno Stato di progetto: EP_i: ___________kWh/m²anno

Superficie utile edificio: ___________m² Volume lordo riscaldato: __________m³ Superficie disperdente:_________ m²

Stato di fatto: Fabbisogno totale convenzionale energia primaria[8] ___________ kWh/anno

Stato di progetto: Fabbisogno totale convenzionale energia primaria[8] ___________ kWh/anno

Costo totale dell'intervento_________________Euro

TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[9] (kWh)	
Riduzione emissioni CO2[10] (kg):/	

Nota (6): Tutti gli interventi proposti devono presentare, pena l'inammissibilità della domanda, valore di trasmittanza superiore al valore limite previsto nella Tabella 1.
Nota (7): I certificati di prestazione energetica redatti secondo il protocollo VEA (per la sola parte energetica) nello stato di fatto e nello stato di progetto vanno allegati alla documentazione di domanda qualora il beneficiario preveda la realizzazione di interventi riconducibili all'ambito a.1.
Nota (8): Il fabbisogno totale di energia primaria per lo stato di fatto e di progetto si determina dal prodotto del corrispondente EP_i per la superficie utile dell'edificio (qualora l'indice EP_i sia riferito al volume dell'edificio si dovrà prevedere il prodotto tra EP_i e il corrispondente volume).
Nota (9): Il totale energia primaria risparmiata è determinato dalla differenza tra il Fabbisogno totale convenzionale di energia primaria nello stato di fatto e il Fabbisogno totale convenzionale di energia primaria nello stato di progetto.
Nota (10): La riduzione delle emissioni di CO_2 può essere calcolata mediante la formula semplificata: Energia risparmiata x 0,25. Qualora il tecnico incaricato intenda calcolare la riduzione delle emissioni di CO_2 con riferimento al fattore specifico di emissione del combustibile utilizzato dovrà riportare i calcoli nell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto* sezione intervento.

TABELLA 1: Valori limite da bando per la trasmittanza dei componenti opachi

	Zona climatica		
	D	E	F
Valore limite della trasmittanza termica delle strutture OPACHE VERTICALI [W/m²K]	0,25	0,24	0,23
Valore limite della trasmittanza termica delle strutture opache orizzontali o inclinate: COPERTURE [W/m²K]	0,22	0,21	0,20
Valore limite della trasmittanza termica delle strutture opache orizzontali o inclinate: PAVIMENTI VERSO LOCALI NON RISCALDATI O VERSO L'ESTERNO [W/m²K]	0,25	0,23	0,22
Valore limite della trasmittanza termica delle CHIUSURE TRASPARENTI [W/m2K]	1,68	1,54	1,40
Valore limite della trasmittanza termica CENTRALE DEI VETRI [W/m²K]	1,33	1,19	0,91

3.1.a.2 Sostituzione di macchine ed apparecchiature

3.1.a.2.a) Sostituzione di motori elettrici con motori ad elevata efficienza

Sostituzione di motori con motori ad elevata efficienza EEF1	Potenza motore esistente [kW]	n° medio giornate di lavoro all'anno	n° medio ore di lavoro a giornata	Energia impiegata dal motore esistente [kWh]	Incremento di efficienza determinata dal nuovo motore EEF1 [%]	Energia risparmiata dal motore [kWh]
Descrizione motore	[A]	[B]	[C]	[D]=[A]x[B]x[C]	[E]	[F]=[D]x[E]
1. ….						
2. ….						
TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA PER MOTORE						
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[11] (kWh)						
Riduzione emissioni CO2[12] (kg):/						

Nota (11): Il risparmio di energia primaria è calcolato dalla formula: TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA x 2,68.
Nota (12): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA x 0,25.

3.1.a.2.b) Installazione di inverter

Installazione di inverter	Potenza assorbita in origine dalla apparecchia tura [kW]	n° medio giornate di lavoro all'anno	n° medio ore di lavoro a giornata	Energia impiegata dall'apparecchi atura esistente [kWh]	Incremento di efficienza determinato dall'installazione dell'inverter EEF1 [%]	Energia risparmiata per l'impiego di inverter [kWh]
Descrizione inverter	[A]	[B]	[C]	[D]=[A]x[B]x[C]	[E]	[F]
1. …..						
2. …..						
TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA PER INVERTER						
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[13] (kWh)						
Riduzione emissioni CO2[14] (kg):						

Nota (13): Il risparmio di energia primaria è calcolato dalla formula: TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA x 2,68.
Nota (14): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA x 0,25.

3.1.a.2.c) Sostituzione di corpi illuminanti

Energia impegnata con i corpi illuminanti ESISTENTI per i quali si prevede la sostituzione / Indicazione corpi illuminanti [15]	n° di corpi illuminanti installati	Potenza corpo illuminante esistente [kW]	n° medio giornate di accensione all'anno	n° medio ore di accensione a giornata	Energia impiegata dal corpo illuminate esistente [kWh]
1 ……...					
2. …..					
[A] - TOTALE ENERGIA IMPEGNATA PER CORPI ILLUMINANTI ESISTENTI					
Energia impegnata con i NUOVI corpi illuminanti installati in sostituzione / Indicazione corpi illuminanti [15]	n° di corpi illuminanti installati	Potenza corpo illuminante esistente [kW]	n° medio giornate di accensione all'anno	n° medio ore di accensione a giornata	Energia impiegata dal corpo illuminate esistente [kWh]
1 ……...					
2. …..					

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

[B] - TOTALE ENERGIA IMPEGNATA PER CORPI ILLUMINANTI NUOVI					
[C =A –B] TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA					
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[16] (kWh)					
Riduzione emissioni CO2[17] (kg):					

Nota (15): L'ordine nella compilazione dell'elenco deve riferire con la stessa numerazione i nuovi corpi illuminanti con i corrispondenti corpi illuminanti esistenti
Nota (16): Il risparmio di energia primaria è calcolato dalla formula: TOTALE ENERGIA ELETTRICA RISPARMIATA X 2,68
Nota (17): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA x 0,25

3.1.a.2.d) Sostituzione di generatori di calore

Sostituzione di generatori di calore[18]	
Descrizione generatore di calore esistente: *Generatore n°1* Costruttore:___________________________ Marca:______________________________ (a) Pot. Termica nominale al focolare: ___________ kW (b) Rendimento globale di produzione stagionale: _______%	Descrizione generatore di calore a condensazione: Costruttore:_______________________ Marca:___________________________ (c) Pot. Termica nominale al focolare: ___________ kW (d) Rendimento globale di produzione stagionale: _______%
(e) Consumi annuali di energia primaria per il generatore esistente[19]:___________kWh (f) Energia annuale utile fornita dal generatore esistente[20]:__________________kWh (g) Consumo annuale di energia primaria con il nuovo generatore a condensazione[21]:_____________kWh	
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[22] (kWh)	
Riduzione emissioni CO2[23] (kg):	

Nota (18): Il beneficiario deve ripetere le tabelle di analisi in numero uguale al numero di generatori sostituiti con generatori a condensazione.
Nota (19): Il consumo di energia primaria deve essere ricavato dalle bollette energetiche dei fornitori di combustibile. Il valore da indicare nella tabella deriva dal prodotto tra la massa o il volume di combustibile impiegato per il PCI del combustibile utilizzato (il valore di riferimento per il PCI dei combustibili è riportato nell'*allegato E- Relazione tecnica di progetto)*
Nota (20): Il valore dell'energia annuale si ottiene dal prodotto di (e) x (b).
Nota (21): Il consumo di energia si ottiene dal rapporto (f)/(d).
Nota (22): Il risparmio di energia è la differenza tra (e)-(g).
Nota (23): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Combustibile risparmiato x Fattore di emissione del combustibile (i fattori di emissione del combustibile sono riportati nell'*allegato E- Relazione tecnica di progetto).* Qualora l'intervento preveda oltre alla sostituzione del combustibile anche il cambio di combustibile la riduzione nelle emissioni di CO_2 deve venire calcolata come differenza tra le emissioni di CO_2 per il generatore determinate dall'impiego del generatore esistente con il combustibile preesistente e le emissioni di CO_2 determinate dal nuovo generatore con il nuovo combustibile.

3.1.a.3 Interventi per la realizzazione di impianti finalizzati allo sfruttamento della risorsa geotermica:

Realizzazione di impianti geotermici[24]	
Descrizione generatore di calore esistente: *Generatore n°1* Costruttore: Marca: (a) Pot. Termica nominale al focolare: ___________ kW (b) Rendimento globale di produzione stagionale: _______% (c) Consumi annuali di energia primaria per il generatore esistente[25]:___________kWh (d) Energia annuale utile fornita dal generatore esistente[26]:___________________kWh	Descrizione dell'impianto geotermico: Potenza elettrica nominale pompa di calore:_________kW (e) COP stagionale nominale: ___________ Potenza termica nominale pompa di calore:_________kW Lunghezza complessiva sonde:_______m Numero_____ Tipologia sonde orizzontali ☐ verticali ☐ (f) Energia elettrica consumata[27]:________________kWh (g) Equivalente energia primaria consumata[28]:_____________kWh Costo totale dell'intervento_________________Euro
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[29] (kWh)	
Riduzione emissioni CO2[30] (kg):	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Nota (24): Il beneficiario deve ripetere le tabelle di analisi in numero uguale al numero di generatori sostituiti con pompe di calore geotermiche.
Nota (25): I consumi di energia primaria devono essere ricavati dalle bollette energetiche dei fornitori di combustibile. Il valore da indicare nella tabella deriva dal prodotto tra la massa o il volume di combustibile impiegato per il PCI del combustibile utilizzato (il valore di riferimento per il PCI dei combustibili è riportato nell'*allegato E - Relazione tecnica di progetto)*
Nota (26): Il valore dell'energia annuale utile si ottiene dal prodotto di (c) x (b).
Nota (27): L'energia elettrica consumata è determinata dalla seguente formula (f)= (d)/(e).
Nota (28): L'energia primaria equivalente consumata è determinata dalla seguente formula: (g)= (f) x 2,68
Nota (29): Il risparmio di energia è la differenza tra (c)-(g).
Nota (30): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Energia risparmiata x 0,25.

3.1.a.4 altri interventi su impianti di produzione esistenti, su macchinari o su edifici, finalizzati al risparmio energetico o al recupero dei cascami di energia:

Altri interventi

Descrizione sintetica dell'intervento: (max 4 righe)[31]:

Fonte energetica:___________________________

Costo totale dell'intervento__________________Euro

TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA[31] (kWh)	
Riduzione emissioni CO2[31] (kg):	

Nota (31): il presente riquadro riporta i dati di sintesi conseguenti all'intervento che si intende realizzare, contenuti nell'*Allegato E* Relazione tecnica di progetto, che descrive la consistenza degli impianti nel loro stato di fatto, gli interventi previsti, le implicazioni energetiche riferite al risparmio di energia primaria conseguenti all'intervento realizzato, e il quadro economico preventivo di spesa.

3.1.a.5 Tabella riepilogativa dei costi per interventi relativi all'ambito risparmio energetico:

QUADRO ECONOMICO PREVENTIVO[32]				
Voce di costo	Interventi a)1	Interventi a)2	Interventi a)3	Interventi a)4
Impianti				
Opere edili				
Strumenti, macchine, attrezzature ed apparecchiature				
Spese di progettazione direzione lavori e collaudi				
Accertamento tecnico				
Beni immateriali				
Spese per certificazione				
TOTALE				

Nota (32): Per l'ambito *risparmio energetico* il beneficiario può presentare un'unica richiesta di finanziamento per più interventi, ai sensi dell'articolo 4 comma 17 del bando riportando nel presente prospetto il quadro economico preventivo disaggregato per interventi. Ai sensi dell'articolo 10, comma 12, il beneficiario dovrà allegare – ove richiesto - idonei preventivi di spesa a comprova del costo indicato.

3.1.b. Ambito: fonti rinnovabili

3.1.b.1 Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici

Installazione di impianti fotovoltaici[33]

Descrizione sintetica dell'intervento e della tecnologia di modulo fotovoltaico adottata: (max 4 righe)

Potenza nominale totale dell'impianto:__________________ kW

Costo totale dell'intervento: ________________Euro Produzione attesa: ______________________________kWh	
TOTALE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ATTESA(34) (kWh)	
Riduzione emissioni CO2(35) (kg)	

Nota (33): I dati riportati nel presente riquadro devono essere coerenti con quanto indicato nella scheda tecnica di impianto fotovoltaico riportata nell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto.*
Nota (34): Il valore di produzione di energia elettrica attesa per l'impianto non deve risultare superiore al fabbisogno di energia elettrica dell'unità locale attiva determinato per un periodo di dodici mensilità, indicato nella tabella 2.2.
Nota (35): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Produzione di energia elettrica attesa x 0,67.

3.1.b.2 Interventi per la realizzazione di impianti solari ad uso termico

Installazione di impianti solari per uso termico(36)

Impianti a circolazione forzata ☐ Impianti a circolazione naturale ☐
Descrizione sintetica dell'intervento e della tipologia di pannello: (max 4 righe)

Superficie netta di captazione: __________________ m^2 Costo totale dell'intervento: ________________Euro Energia termica utile con collettore solare: ________________ kWh Combustibile risparmiato(36): ______________ kWh	
TOTALE ENERGIA TERMICA UTILE(37) (kWh)	
Riduzione emissioni CO2(38) (kg)	

Nota (36): I dati riportati nel presente riquadro devono essere coerenti con quanto indicato nella scheda tecnica di impianto solare riportata nell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto.*
Nota (37): Il valore di risparmio di combustibile è calcolato dalla seguente formula: Energia utile da collettore solare/PCI del combustibile*rendimento di produzione (i valori di PCI del combustibile sono riportati nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto).*
Nota (38): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Combustibile risparmiato x Fattore di emissione del combustibile (i fattori di emissione del combustibile sono riportati nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto).*

3.1.b.3 Interventi per la realizzazione di impianti eolici

Installazione di impianti eolici

Descrizione sintetica dell'intervento e della tipologia di generatori utilizzati: (max 4 righe)

Numero di generatori eolici installati :__________________ Potenza nominale totale dell'impianto: ________________kW Costo totale dell'intervento: ________________Euro	
TOTALE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ATTESA(39) (kWh)	
Riduzione emissioni CO2(40) (kg)	

Nota (39): Il presente riquadro contiene alcuni dati presenti nella scheda tecnica di impianto fotovoltaico riportata nell'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto.*
Nota (40): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Produzione energia elettrica attesa x 0,67.

3.1.b.4 Quadro economico preventivo

QUADRO ECONOMICO PREVENTIVO(41)			
Voce di costo	Intervento b)1 Impianti fotovoltaici	Intervento b)2 Impianti solari termici	Intervento b)3 Impianti eolici

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Impianti			
Opere edili			
Strumenti, macchine, attrezzature ed apparecchiature			
Spese di progettazione direzione lavori e collaudi			
Accertamento tecnico			
Beni immateriali			
Spese per certificazione			
TOTALE			

Nota (41): Ai sensi dell'articolo 10, comma 12, il beneficiario dovrà allegare, ove richiesto, idonei preventivi di spesa a comprova del costo indicato.

3.1.c. Ambito: cogenerazione di energia e calore

3.1.c.1 Interventi per la realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento:

Nuovi interventi di cogenerazione[42]

Descrizione sintetica dell'intervento: (max 4 righe)

Fonte energetica utilizzata:______________________

Energia primaria impiegata:_________________ kWh

Energia termica prodotta:___________________ kWh

Energia termica utile prodotta:___________________ kWh

Energia elettrica prodotta:__________________ kWh

Costo totale dell'intervento________________Euro

Indice IRE[43]:________________

Indice LT[43]:_________________

Riduzione emissioni CO2:_________________kg

TOTALE ENERGIA UTILE PRODOTTA[44] (kWh)	
Riduzione emissioni CO2[45] (kg)	

Nota (42): L'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto* deve descrivere in modo dettagliato il progetto e il relativo quadro economico al fine di evidenziare gli interventi oggetto della domanda di contributo, la tipologia di impianto realizzato, il valore di riduzione nelle emissioni di CO_2, l'eventuale risparmio energetico previsto e la spesa prevista per l'intervento.
Nota (43): Gli indici IRE e LT devono rispettare i valori limite indicati all'art. 4, comma 12, del bando.
Nota (44): Il valore di energia termica ed elettrica utile prodotta deve essere chiaramente indicato e giustificato nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto - sezione intervento.*
Nota (45): La riduzione delle emissioni di CO_2 deve essere valutata come differenza tra le emissioni dell'impianto di cogenerazione e le emissioni di CO_2 generate per la produzione separata degli stessi quantitativi di energia termica ed elettrica.

3.1.c.2 Interventi per il miglioramento/conversione di un impianto esistente in una unità di cogenerazione ad alto rendimento:

Miglioramento/conversione di impianti di cogenerazione[46]

Descrizione sintetica dello stato di fatto: (max 4 righe)

Stato di Fatto

Fonte energetica utilizzata:______________________

Energia primaria impiegata:_________________ kWh

Energia termica prodotta:___________________ kWh

Energia termica utile:______________________kWh

Indice IRE[43]:________________

Indice LT[43]:_________________

Riduzione emissioni CO2:___________________kg

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Energia elettrica prodotta:__________________ kWh	
Descrizione sintetica dell'intervento previsto in progetto: (max 4 righe)	
Stato di progetto Fonte energetica utilizzata:______________________ Energia primaria dei combustibili utilizzati:__________ kWh Energia termica utile prodotta:____________________kWh Energia elettrica lorda prodotta:______________ kWh Costo totale dell'intervento________________Euro	Indice IRE(43):________________ Indice LT(43):________________ Riduzione emissioni CO2:___________________kg
Nota (46): L'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto* deve descrivere in modo dettagliato il progetto e il relativo quadro economico al fine di evidenziare gli interventi oggetto della domanda di contributo, la tipologia di impianto realizzato, il valore di riduzione nelle emissioni di CO_2, l'eventuale risparmio energetico previsto e la spesa prevista per l'intervento con evidenza degli interventi di miglioramento rispetto all'impianto nello stato di fatto.	

3.1.c.3 Quadro economico preventivo

QUADRO ECONOMICO PREVENTIVO(47)		
Voce di costo	Intervento c)1 nuovo impianto di cogenerazione ad alto rendimento	Intervento c)2 miglioramento/conversione di impianto di cogenerazione
Impianti		
Opere edili		
Strumenti, macchine, attrezzature ed apparecchiature		
Spese di progettazione direzione lavori e collaudi		
Accertamento tecnico		
Beni immateriali		
Spese per certificazione		
TOTALE		
Nota (47): Ai sensi dell'articolo 10, comma 12, il beneficiario dovrà allegare idonei preventivi di spesa a comprova del costo indicato.		

3.1.d. Ambito: sostituzione di idrocarburi con altri combustibili

3.1.d.1 Interventi per sostituzione di idrocarburi con altri combustibili:

Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili(48)	
Descrizione sintetica dello stato di fatto: (max 4 righe)	
Stato di Fatto Tipologia di idrocarburi utilizzati:________________ Massa (volume) utilizzato: _______________ kg (m^3) Energia da idrocarburi utilizzata (49):______________________ kWh	
Descrizione sintetica dell'intervento previsto a progetto: (max 4 righe)	

Stato di progetto Tipologia di combustibile pulito utilizzato:____________________ Massa (volume) utilizzato: ___________________________ kg (m^3) Energia da combustibile pulito utilizzato(50):_________________ kWh Tipologia di idrocarburi ancora utilizzato (nel caso di sostituzione parziale):_________________ Massa (volume) di idrocarburo ancora utilizzato: ___________ kg (m^3) Energia da combustibile idrocarburo(49) :_________________ kWh Costo totale dell'intervento_________________Euro	
TOTALE ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA(51) (kWh)	
Riduzione emissioni CO2(52) (kg)	

Nota (48): L'*Allegato E - Relazione tecnica di progetto* deve descrivere in modo dettagliato il progetto e il relativo quadro economico al fine di evidenziare gli interventi oggetto della domanda di contributo, la tipologia di impianto realizzato, il valore di riduzione nelle emissioni di CO_2, l'eventuale risparmio energetico previsto e la spesa prevista per l'intervento con evidenza degli interventi di miglioramento rispetto all'impianto nello stato di fatto.
Nota (49): Il valore di energia utilizzata da idrocarburi deriva dal prodotto tra la massa o il volume di combustibile impiegato per il PCI del combustibile utilizzato (il valore di riferimento per il PCI dei combustibili è riportato nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto.*
Nota (50): Il valore di energia utilizzata da combustibile pulito deriva dal prodotto tra la massa o il volume di combustibile impiegato per il PCI del combustibile utilizzato (il valore di riferimento per il PCI dei combustibili è riportato nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto* o verrà fornito del tecnico incaricato nel caso non sia stato esplicitato nel prospetto richiamato nell'allegato).
Nota (51): Il valore di energia risparmiata deriva dal valore di *Energia utilizzata da idrocarburi nello stato di fatto – Energia residua da idrocarburo.*
Nota (52):): La riduzione delle emissioni di CO_2 è calcolata dalla formula: Combustibile idrocarburo risparmiato x Fattore di emissione del combustibile (i fattori di emissione del combustibile sono riportati nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto).*

3.1.d.2 Quadro economico preventivo(53)

QUADRO ECONOMICO PREVENTIVO	
Voce di costo	Intervento d)1 Adeguamento di impianti al fine di renderli compatibili con combustibili "puliti"
Impianti	
Opere edili	
Strumenti, macchine, attrezzature ed apparecchiature	
Spese di progettazione direzione lavori e collaudi	
Accertamento tecnico	
Beni immateriali	
Spese per certificazione	
TOTALE	

Nota (53): Ai sensi dell'articolo 10, comma 12, il beneficiario dovrà allegare idonei preventivi di spesa a comprova del costo indicato.

3.2. Bonifica amianto art. 4 comma 14 del bando

3.2 Interventi di bonifica dell'amianto:

Bonifica amianto(54)
Descrizione sintetica del componente bonificato dall'amianto e delle motivazioni che richiedono l'intervento sul componente specificato: (max 4 righe)
Identificazione del componente bonificato (esempio tetto, parete ...) __________________ Superficie del componente coinvolta nell'intervento(55):______________m^2 Superficie del componente coinvolta nell'intervento di bonifica dell'amianto: ________________ m^2

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Superficie totale del componente:_______________ m²
Nota (54): La presente scheda va compilata per ciascun componente oggetto di bonifica dall'amianto Nota (55): Superficie del componente coinvolta nell'intervento di risparmio energetico

Bonifica amianto[54]
Descrizione sintetica del componente bonificato dall'amianto e delle motivazioni che richiedono l'intervento sul componente specificato: (max 4 righe)
Identificazione del componente bonificato (esempio tetto, parete ...) __________________ Superficie del componente coinvolta nell'intervento[55]:______________m² Superficie del componente coinvolta nell'intervento di bonifica dell'amianto: ________________ m² Superficie totale del componente:_______________ m²
Nota (54): La presente scheda va compilata per ciascun componente oggetto di bonifica dall'amianto Nota (55): Superficie del componente coinvolta nell'intervento di risparmio energetico

4. Quadro economico complessivo del progetto

4.1. Quadro economico per categorie di spesa[56] (somme in Euro)

Categorie di spesa (esclusivamente da art. 11 del Bando)	Costo al netto Iva
a) Impianti	
b) Opere edili	
c) Strumenti, macchine, attrezzature ed apparecchiature	
d) Spese di progettazione direzione lavori e collaudi	
e) Accertamento tecnico	
f) Beni immateriali	
g) Spese per certificazione	
h) Bonifica amianto	
TOTALE	

Nota (56): Qualora l'iniziativa prevede più interventi tra quelli compresi all'art. 4, comma 1, ambito a) "Risparmio energetico" il presente quadro economico riporta la somma per singole voci di spesa del quadro economico indicato alla tabella 3.1.a.5 del presente allegato. Per Iniziative riferite ad altri ambiti, il presente quadro economico coincide con quanto riportato, in funzione dell'intervento, rispettivamente nella tabella 3.1.b.4, nella tabella 3.1.c.3 o nella tabella 3.1.d.2.

4.2. Quadro economico per annualità (somme in Euro)

anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Totale			

5. Dati procedurali e cronoprogramma

5.1. Tipologia «Erogazione di finanziamenti a imprese »		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Inizio	Fine
Esecuzione degli investimenti (dal giorno di avvio dell'investimento, intesa come data della prima fattura, al giorno di fine dell'investimento intesa come data dell'ultima fattura)		
Chiusura dell'investimento (dal giorno di presentazione della rendicontazione al giorno di liquidazione del saldo)		

6. Eventuali spese già sostenute

6.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 2.07.2010 (art. 11, comma 2), qualora ricorrano le condizioni previste all'art. 4, comma 18, del bando.

6.2. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

7. Prospetto indicatori

7.1. Indicatori		
	Valore attuale	Valore atteso
Risparmio energetico conseguito dall'impresa (ktep) [57]		
Potenza installata oggetto di intervento (kW)		
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (n.)		
Giornate/uomo complessivamente attivate (n.) [58]		
Intensità del consumo energetico		
Consumi energia elettrica coperta da fonti rinnovabili (esclusa idroelettrica) (kWh)		
Riduzione delle emissioni di gas serra (kg)		

Nota (57): si tratta del numero di giornate/uomo complessivamente attivate da parte di personale interno all'impresa e da parte del personale impiegato dai fornitori per la realizzazione del progetto.

Nota (58): per le trasformazioni tra unità di misura utilizzare i fattori di conversione riportati nell'*Allegato E- Relazione tecnica di progetto.*.

8. Altre informazioni

8.1 Fatturato riferito all'anno precedente all'ultimo bilancio approvato, incluse le imprese associate e/o collegate

8.2 Impatto sulle pari opportunità

☐ INCENTRATO

Da selezionare nel caso di iniziative il cui oggetto ha un impatto diretto sulle pari opportunità (non solo di genere)

☐ POSITIVO

Da selezionare nel caso di iniziative realizzate da imprese femminili, intese come imprese individuali gestite da donne o società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

☐ NEUTRO

Da selezionare per tutti gli altri progetti

8. Quadro sinottico per la compilazione della documentazione di domanda

	Ambito risparmio energetico				Ambito fonti rinnovabili			Ambito cogenerazione		Ambito sost. Idrocar.
Documento da predisporre	Riqualificazione componenti opachi e finestrati	Motori elettrici, inverter, corpi illuminanti, generatori a	Impianti geotermici	Altri interventi	Fotovoltaico	Solare termico	Eolico	Nuovo impianto di cogenerazione	Miglioramento/conversione di impianto di cogenerazione esistente	Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili
Allegato D: riquadro 1	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato D: riquadri 2.1, 2.2. e 2.3	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato D: riquadro 3.1.a.1	SI									
Allegato D: riquadro 3.1.a.2		SI								
Allegato D: riquadro 3.1.a.3			SI							
Allegato D: riquadro 3.1.a.4				SI						
Allegato D: riquadro 3.1.a.5	SI	SI	SI	SI						
Allegato D: riquadro 3.1.b.1					SI					
Allegato D: riquadro 3.1.b.2						SI				
Allegato D: riquadro 3.1.b.3							SI			
Allegato D: riquadro 3.1.b.4					SI	SI	SI			
Allegato D: riquadro 3.1.c.1								SI		
Allegato D: riquadro 3.1.c.2									SI	
Allegato D: riquadro 3.1.c.3								SI	SI	
Allegato D: riquadro 3.1.d										SI
Allegato D: riquadro 3.2	Da compilare se l'intervento prevede la bonifica dall'amianto									
Allegato D: riquadro 4.1	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato D: riquadro 4.2	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato D: riquadro 5.1	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato D: riquadro 6.1	Da compilare in merito alle spese sostenute dal 2.07.2010 qualora ricorrano le condizioni previste all'art. 4, comma 18, del bando									
Allegato D: riquadro 6.2	Da compilare in merito alle spese sostenute dal 20.07.2010 qualora ricorrano le condizioni previste all'art. 4, comma 18, del bando									
Allegato D: riquadro 7.1	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato E: Relazione tecnica di progetto "Sezione Impresa"	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Allegato E: Relazione tecnica di progetto "Sezione Intervento"	SI	SI	SI	SI			SI	SI	SI	SI
Allegato E: Scheda tecnica impianto fotovoltaico					SI					
Allegato E: Scheda tecnica impianto solare						SI				

9. Ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

……………………………………………………

(*luogo e data*)

……………………………………………………………

(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

……………………………………………………………

(*timbro e firma del tecnico*)

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigneti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.
2. Ai sensi dell'art. 6 del REG(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d), dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.

Allegato E – RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di ………………………….

Oggetto:
bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche. RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

1. Generalità

Il potenziale soggetto beneficiario che intende accedere ai contributi previsti dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività 5.1.a. – Sostenibilità energetica del POR FESR, conformemente a quanto indicato nell'art. 4 del bando e richiamato nell'*Allegato D "Scheda del progetto"* dovrà predisporre la Relazione tecnica di progetto a firma di un tecnico abilitato con i contenuti riportati al punto *2 Scheda tecnica progettuale* del presente Allegato E.

Per gli interventi previsti all'articolo 4, lettere **b.1** e **b.2** del bando, i contenuti previsti nella **Sezione 2**, *"Sezione intervento"*, della scheda tecnica progettuale possono essere sostituiti dalla compilazione della scheda tecnica di impianto riportata rispettivamente al **punto 4** *"Scheda tecnica impianto fotovoltaico"* e al **punto 5** *"Scheda tecnica impianto solare"* del presente Allegato E.

2. Scheda tecnica progettuale

La presente scheda tecnica, illustrativa dell'intervento oggetto della richiesta di contributo, deve essere redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia.

Tale relazione deve essere strutturata in due sezioni con i seguenti contenuti:

1) SEZIONE IMPRESA

a) Identificazione del fabbisogno annuale di energia di tipo fossile e/o elettrica e/o di altra fonte per l'impresa *prima* della realizzazione dell'intervento oggetto della domanda di contributo, suddiviso per usi legati alla climatizzazione invernale/estiva e la produzione di acqua calda sanitaria, per usi tecnologici/produzione e per illuminazione e/o attività extra produzione, con evidenza delle procedure analitiche che hanno portato alla determinazione di tutti i valori ottenuti e riportati nel quadro riassuntivo all'Allegato D punto 2.1.

2) SEZIONE INTERVENTO

a) il progetto definitivo e/o esecutivo completo dei calcoli e dei relativi disegni;

b) la descrizione tecnico-economica dettagliata dell'iniziativa, degli impianti prima e dopo l'intervento con evidenziazione delle peculiarità dal punto di vista ambientale ed energetico;

c) gli obiettivi qualitativi e quantitativi, con la specifica del tipo e numero delle apparecchiature e manufatti da installare o modificare ed in particolare: quantificazione produzioni energia, fabbisogni energia elettrica, consumi energetici, emissioni prima e dopo l'intervento. Si dovranno indicare le procedure analitiche che hanno portato alla determinazione di tutti i valori ottenuti. Per quanto riguarda la cogenerazione di energia e calore si dovrà fare riferimento, al fine di definire il rendimento minimo di conversione, alla delibera n. 42/2002 del 19 marzo 2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2002, n. 79), come modificata con delibera (AEEG) n. 201/2004 dell'11 novembre 2004 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2004, n. 288);

   Gli obiettivi energetico ambientali indicati nella relazione dovranno essere coerenti con i dati di sintesi riportati nell'*Allegato D "Scheda del Progetto"* e con le procedure previste per la loro determinazione.

   Per interventi riferiti agli ambiti previsti all'art. 4, comma 1, lettere **a.4, b.2, c.1, c.2, d.1** del bando il tecnico incaricato dovrà chiaramente esplicitare tutte le analisi effettuate per giungere alla determinazione dei parametri energetico ed ambientale.

d) gli estremi di omologazione o di certificazione rilasciati dalle aziende produttrici attestanti le caratteristiche tecniche[1];

e) le modalità di conduzione e manutenzione degli impianti al fine di garantire nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di progetto;

f) i titoli abilitativi e pareri necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

g) la vita utile dell'impianto.

---

[1] Il rispetto delle prescrizioni tecniche minime per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando dovrà essere dichiarato dal professionista e/o attestato dal soggetto proponente anche allegando copia di documentazione tecnica del prodotto in previsione di installazione che evidenzi il rispetto dei vincoli prestazionali richiesti.
In fase di rendicontazione il soggetto beneficiario dovrà comprovare tramite asseverazione del progettista o tramite documentazione tecnica del fornitore che le prestazioni riferite agli interventi effettivamente realizzati non siano inferiori a quelle indicate in fase di domanda.

3. Unità di misura ed equivalenze

Conversione tra unità di misura

Energia: unità di misura del sistema internazionale.	JOULE (J) 1kcal = 1,16 Wh = 4.186 J 1Wh = 0,86 kcal = 3.600 J 1TEP = 11.630 kWh
Potenza: unità di misura del sistema internazionale	Watt (W) 1 kcal/h = 1,16 W 1 Cv = 735 W

Valori utilizzati ai fini della valutazione dell'energia primaria equivalente

Energia elettrica	2.263 kcal/KWh = 9,4 MJ/kWh
Potere Calorifico Inferiore gasolio da riscaldamento	10.200 kcal/Kg. = 42,7 MJ/kg
Potere Calorifico Inferiore metano	8.250 kcal/m^3 = 34,5 MJ/m^3
Potere Calorifico Inferiore olio combustibile	9.800 kcal/kg = 41,0 MJ/kg
Potere Calorifico Inferiore benzine	10.500 kcal/kg = 43,9 MJ/kg
Potere Calorifico Inferiore GPL	11.000 kcal/kg = 46,0 MJ/kg
Potere Calorifico Inferiore Biomassa	4.100 kcal/kg = 17,1 MJ/kg
Densità convenzionale gasolio riscaldamento	0,835 kg/litro
Tonnellata equivalente petrolio (TEP)	10.000.000 kcal = 41,86 GJ =11.630 kWh

Fattori di emissione di CO2 per la produzione energetica

Per la produzione di energia elettrica	1 kWh_e = 0,67 kg CO_2
Per la produzione di energia termica	1 kWh_t= 0,25 kg CO_2

Fattori di emissione di CO2 per principali combustibili

Tipo combustibile	Udm	kg CO_2/unità di combustibile
Benzina	kg	3,02
Gas Naturale	Sm^3	1,93
Gasolio	kg	3,13
GPL	kg	2,87
Carbone di legna	kg	2,95

Qualora le caratteristiche del combustibile impiegato siano difformi da quanto riportato nel presente paragrafo il beneficiario dovrà indicare nella presente Relazione tecnica di progetto – sezione intervento, le caratteristiche energetiche proprie del combustibile.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

4. Scheda tecnica impianto fotovoltaico

Dati generali

Richiedente (Denominazione /ragione sociale/cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento - da specificare	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Utilizzo cui è dedicata la struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i moduli	

Dati rete elettrica di distribuzione

Tensione nominale (V)	
Sistema trifase	
Consumo medio annuale (kWh)	

Campo (o generatore) fotovoltaico

Potenza nominale (kW_p)	
Tensione nominale (V)	
Producibilità attesa (kWh/anno)	

Tecnologia inverter

Numero inverter previsti	
Modello	
Dimensioni	
Caratteristiche tecniche	
Potenza nominale per singolo inverter (kW)	
Finestra di potenze campo FV compatibili (kWp)	
Gamma di tensioni di ingresso MPP (V)	
Massima corrente in ingresso (A)	
Massima tensione in ingresso (V)	

Tipologia di installazione

Superficie disponibile per moduli (m^2)		
Tetto/copertura	retrofit	
	strutturale	
Facciata	retrofit	
	strutturale	
Elemento di arredo urbano		
Altro		

Posizionamento dei moduli

Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	
Inclinazione dei moduli	
Orientamento (sud/Sud-est, ecc...)	

Caratteristiche dei moduli

Numero	
Modello	
Dimensioni	
Peso	
Tecnologia moduli:	
Silicio monocristallino	
Silicio policristallino	
Silicio amorfo	
Altro (specificare in nota)	
Caratteristiche elettriche (STC)	
Potenza nominale (W_p)	
Corrente alla massima potenza (A)	
Tensione alle massima potenza (V)	
Corrente di corto circuito (A)	
Tensione a circuito aperto (V)	
Efficienza modulo	

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

Prestazioni dell'impianto

Numero ore equivalenti previste	
Produzione attesa (kWh/anno)	

Note:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

5. Scheda tecnica impianto solare

Dati generali

Richiedente (Denominazione /ragione sociale/cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento - da specificare	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Utilizzo cui è dedicata la struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i collettori	

Caratteristiche impianto

Impianto a circolazione forzata	
Impianto a circolazione naturale	
Altro (specificare in nota)	

Caratteristiche di installazione

Latitudine	
Longitudine	
Angolo di inclinazione dei collettori	
Orientamento dei collettori	

Caratteristiche energetiche specifiche dell'installazione

Irradiazione solare giornaliera massima media mensile (kWh/m^2)	
Radiazione solare globale annua (kWh/m^2)	
Radiazione solare globale utile recuperata dal collettore solare (kWh/m2)	

Fabbisogno di potenza ed energia per utenza servita

Potenza massima richiesta dall'utenza (kW)	
Fabbisogno annuale di energia per l'utenza (kWh)	
Fabbisogno di energia coperta con apporto del collettore solare (kWh)	
Totale superficie utile di collettore solare installato (m^2)	

Posizionamento dei moduli

Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	
Inclinazione dei moduli	
Orientamento (sud/Sud-est, ecc...)	

Caratteristiche dei collettori

Numero	
Costruttore	
Modello	
Peso	
Tecnologia collettori:	
Collettore solare piano	
Collettore sottovuoto	
Altro (specificare in nota)	
Caratteristiche fisiche	
Superficie lorda (m^2)	
Superficie captante (m^2)	
Isolamento	
Spessore isolamento (mm)	
Materiale involucro di contenimento	
Materiale assorbitore	
Materiale collettore	

Caratteristiche di installazione	
Fenomeni di ombreggiamento:	
Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali nei mesi autunnali e primaverili	

Note:

……………………………………………………
(*luogo e data*)

……………………………………………………………
(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari
1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigneti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.
2. Ai sensi dell'art. 6 del REG(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d), dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.

ASSEVERAZIONE DEL TECNICO

Il sottoscritto _________________________, con studio in ______________________________, iscritto all'Ordine/Collegio _________________ della Provincia di ___________ al n° __________, in qualità di tecnico incaricato alla predisposizione della documentazione tecnica prevista a corredo della domanda di contributo relativa al bando POR FESR FVG 2007-2013, Attività 5.1.a.) "Sostenibilità energetica" per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche.,

ASSEVERA

che i valori degli indici energetici e degli indici ambientali indicati nella presente Relazione Allegato "E" e nell'Allegato "D" assunti come riferimento per la valutazione dell'iniziativa sono stati desunti da analisi energetiche ambientali effettuate con riferimento alle caratteristiche energetiche proprie degli impianti, dei macchinari e dell'edificio oggetto di intervento.

……………………………………………………………

(*timbro e firma del tecnico incaricato*

DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto ____________________ in qualità di legale rappresentante dell'impresa ________________________, con sede in ____________________________, via ________________, in riferimento alla domanda di contributo relativa al bando POR FESR FVG 2007-2013, Attività 5.1.a.) "Sostenibilità energetica" per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche

SI IMPEGNA

ad attuare gli interventi oggetto della suddetta domanda di finanziamento nel rispetto dei requisiti tecnici prestazionali previsti per l'accesso ai contributi, che consentono il perseguimento dei valori indicati per gli indici energetico ed ambientali sulla base dei quali è stata valutata l'iniziativa.

……………………………………………………………

(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigneti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.
2. Ai sensi dell'art. 6 del REG(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d), dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato F - PARAMETRI DIMENSIONALI

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 – "Ecosostenibilità ed efficienza energetica"
Attività 5.1.a – "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a.1. – "Sostenibilità ambientale"

---

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

(art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ____

in qualità di titolare / legale rappresentante ____________________________

dell'impresa ____

con sede in ________________________

codice fiscale ________________________

in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato ____________________
____

presentata ai sensi del bando inerente la concessione di incentivi a valere sul POR FESR 2007-2013 Asse 5 - "Ecosostenibilità ed efficienza energetica" - Attività 5.1.a - "Sostenibilità energetica" – Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia,

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. che: **(°)**

☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il	
☐ **(°°)** alla data odierna	

gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato D.P.Reg. 0463/2005, erano / sono le seguenti:

Impresa	N. occupati in U.L.A.	Fatturato in MEuro **(*)**	Totale di bilancio in MEuro **(*)**
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali della Sezione A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali della Sezione B)			
Totale			

***(*)** MEuro: milioni di euro*

2. che la composizione sociale é la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(**)**
Nominativo soci	Sede	N. partita IVA o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

***(**)** indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.*

3. ☐ **(°)** che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005.

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

4. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella Sezione "A".

5. ☐ **(°°°)** che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla Sezione "B".

***(°)** barrare se ricorre il caso ed eventualmente completare. **(°°)** la dichiarazione deve essere rilasciata dalle imprese di nuova costituzione; vedi note illustrative. **(°°°)** barrare nel caso venga rilasciata la relativa dichiarazione; se barrato, allegare alla domanda l'intercalare con gli allegati A e B alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio.*

In fede Luogo e data	Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA DEFINIZIONE DI "PMI"

Con decreto del Presidente della Regione 29.12.2005, n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.1.2006 sono stati determinati i criteri che devono essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le micro, piccole e medie imprese (PMI); tali criteri sono: il numero di addetti, il fatturato o il totale di bilancio. Di seguito si sintetizzano i contenuti, privi di alcun valore legale, del predetto decreto al quale si rimanda in quanto unica fonte normativa alla quale riferirsi.

A) **NUMERO DEGLI OCCUPATI** (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità - lavorative - anno (ULA) e riferito alle persone utilizzate nel corso dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato. L'ULA corrisponde ad una persona che ha lavorato nell'impresa o per conto dell'impresa a tempo pieno durante un anno. Sono compresi i dipendenti, gli imprenditori individuali ed i soci che esercitano un'attività regolare nell'impresa e percepiscono un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Non vanno invece compresi nel calcolo delle persone occupate gli apprendisti o studenti con contratto di apprendistato o di formazione o di inserimento ed il personale in cassa integrazione straordinaria. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Ulteriori specifiche sono descritte dall'art. 6 del D.P.Reg. 0463/2005.

B) **AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO** (non superiore a 50 milioni di euro) **O, IN ALTERNATIVA, IL TOTALE DEL BILANCIO** (non superiore a 43 milioni di euro).

Per FATTURATO si intende l'importo netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività dell'impresa, diminuiti degli sconti sulle vendite, dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari (Voce A. 1 del conto economico).

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata ed il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

I due requisiti degli occupati e delle soglie finanziarie devono sussistere entrambi, con riferimento all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione. Per le imprese di nuova costituzione, che non dispongono ancora di un bilancio approvato, ovvero, per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio che non hanno ancora presentato la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli addetti ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione della domanda d'agevolazione.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, ai dati propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato devono essere sommate le ULA e gli elementi finanziari delle imprese associate all'impresa richiedente, situate a monte o a valle della stessa, in proporzione alla percentuale di partecipazione o dei diritti di voto dopo aver sommato per intero i dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano ripresi tramite consolidamento. Nel caso l'impresa richiedente sia collegata, i dati da considerare sono quelli del bilancio consolidato. Nell'eventualità le imprese collegate non siano riprese in conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano per intero i dati di tali imprese. Inoltre, devono essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati di eventuali imprese associate alle imprese collegate (cfr. art. 10 del D.P.Reg. 0463/2005).

Le tipologie di imprese considerate ai fini del calcolo degli occupati e degli importi finanziari sono determinate dall'art. 9 del D.P.Reg. 0463/2005, al quale si rimanda, di cui, comunque, si fornisce un sunto. E' definita:

- **AUTONOMA** l'impresa che non è identificabile come impresa associata o collegata, ovvero quella il cui capitale è disperso in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate o collegate;
- **ASSOCIATA** l'impresa, non identificabile come collegata, che detiene, da sola o assieme ad una o più imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa; non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente;
- **COLLEGATA** l'impresa che dispone della maggioranza dei voti esercitabili, ovvero sufficienti per esercitare un'influenza dominante, nell'assemblea ordinaria di un'altra impresa, ovvero esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, oppure, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto; in presenza di particolari condizioni, specificate al secondo comma del richiamato art. 9, rileva anche la sussistenza di una delle predette relazioni tramite una persona fisica od un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto; gli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 non sono considerati collegati all'impresa se non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione.

Non sono considerate PMI le imprese detenute direttamente o indirettamente per il 25% o più da uno o, congiuntamente, da più enti pubblici; a tal fine non rilevano le partecipazioni detenute dagli investitori istituzionali di cui all'art. 11 del D.P.Reg. 0463/2005 purché gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa richiedente.

Sezione A)

Imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante___________________________con sede in _______________

1. imprese **associate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente associate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate delle collegate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla Sezione A, e sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale (o di diritti di voto, se più elevata).

NB precisare se l'associazione è a monte o a valle

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale *esempio: ROSSI SRL - 012541225487248* *UDINE - (associata a monte della dichiarante)*	anno di riferimento	n. occup.i in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1							
2							
3							

2. imprese collegate delle suddette imprese associate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale *esempio: BIANCHI SRL - 012541225488899* *PADOVA - (collegata a monte alla ROSSI SRL)*	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB non si computano le associate delle associate

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata) *esempio: NERI SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla BIANCHI SRL)*	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt. annuo (ML)	tot. bilancio (ML)

4. **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n. occ in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo(ML)	tot. bilancio (ML)
1A									
1B									
1C									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Luogo e data

Timbro dell'impresa
e firma del titolare/legale rappresentante

____

Sezione "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante____________________________con sede in ________________

1. imprese **collegate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente collegate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla Sezione B, e sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale *esempio: VERDI SRL - 012541225489090 - UDINE -(collegata a valle della dichiarante)*	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1							
2							
3							

2. imprese collegate delle suddette imprese collegate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale *esempio: GIALLI SRL - 012541225488899 - TRIESTE - (collegata a monte alla VERDI SRL tramite socio sig. Filippi)*	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB non si computano le associate delle associate

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata) *esempio: LILLA SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla GIALLI SRL)*	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt. annuo (ML)	tot. bilancio (ML)

4. **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1A				
1B				
1C				
Totale dati da riportare nella tabella al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

11_19_1_DGR_703_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 703
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Bradacoop - Società Cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 23.12.2010 alla cooperativa "Bradacoop - Società Cooperativa" con sede in Udine, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in evidente stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2009, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 08.04.2011, pervenuta il 18.04.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7009/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 21.03.2011, pervenuta il 21.03.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 37089/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Bradacoop - Società Cooperativa" con sede in Udine, costituita addì 25.01.2006, per rogito notaio dott. Romano Lepre di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_704_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 704
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione co-

atta amministrativa della cooperativa "Trasporti FVG - Società Cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 30.09.2010 allo stesso allegata concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 28.12.2010 alla cooperativa "Trasporti FVG - Società Cooperativa" con sede in Udine, dai quali si evince il complessivo stato d'insolvenza della società, attesi sia il patrimonio netto negativo in formazione siccome stimato dalla situazione patrimoniale al 30.09.2010, a seguito dell'ivi accertato risultato economico deficitario, sia l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 9 marzo 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 08.04.2011, pervenuta il 18.04.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 7008/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 11.04.2011, pervenuta il giorno 11.04.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6706/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Trasporti FVG - Società Cooperativa" con sede in Udine, costituita addì 29.11.2008, per rogito notaio dott. Giulio Tremonti di Tolmezzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Luisa Sarcinelli, con studio in Udine, Via Ermes di Colloredo n. 20, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_707_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 707
LR 18/1995. Variazione alla DGR 2866/2008 - Devoluzione contributo a favore dell'ATO.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 aprile 1995, n. 18, con la quale, ai sensi dell'articolo 1, l'Amministrazione

regionale è autorizzata a concedere ai Comuni ed alle Province il contributo corrisposto dallo Stato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 2 maggio 1990, n. 104, al fine di favorire la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2866 di data 18 dicembre 2008 con la quale si è provveduto ad assegnare i contributi ai Comuni maggiormente oberati da servitù militare e che avevano fatto apposita richiesta di contributo;
VISTO l'allegato B) della medesima deliberazione recante il riparto dei finanziamenti nel quale compare fra l'altro il Comune di Casarsa della Delizia come qui sotto riportato:

		1° criterio: realizzazione di opere comunali fognarie (priorità ai sensi della DGR 3218 del 21 dicembre 2007)	**Importo della domanda**	**%**	**Contributo accordato In Euro**
6	CASARSA DELLA DELIZIA	Interventi di completamento ed adeguamento della rete fognaria comunale	1.548.360,00	74,55%	1.154.000,00

ATTESO che l'allora Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con apposite note di data 30 aprile 2009 ha dato comunicazione ai Comuni beneficiati dall'assegnazione dei contributi con richiesta di invio del progetto preliminare dell'intervento oggetto di finanziamento;
ATTESO che il Comune di Casarsa della Delizia ha comunicato con nota prot. n. 20846 di data 7 dicembre 2010 di non aver ancora avviato le procedure per l'attuazione dell'intervento di che trattasi e che prossimamente le relative funzioni amministrative saranno trasferite dai Comuni consorziati all'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene";
VISTA la nota prot. n. 5189 di data 21 febbraio 2011 con la quale l'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene" chiede la devoluzione del contributo già assegnato al Comune di Casarsa della Delizia a favore dell'ATO dando atto che l'intervento verrà realizzato da quest'ultimo;
RILEVATO che l'Ambito territoriale Ottimale Interregionale "Lemene" ha assunto le funzioni di cui all'articolo 12 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 36/1994) e pertanto è subentrato ai Comuni consorziati in tutte le funzioni amministrative relative al Servizio Idrico Integrato;
CHE il Comune di Casarsa della Delizia è consorziato e pertanto l'Ambito territoriale risulta quale unico ente competente in materia di programmazione e realizzazione di opere igienico-sanitarie nell'ambito territoriale comunale;
VISTO il POG 2011 approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 2776 con il quale, fra l'altro, viene assegnato il pertinente capitolo di spesa, n. 2090, alle competenze della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0188/Pres del 21 giugno 2007, e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche;
SU proposta dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di devolvere il contributo già assegnato al Comune di Casarsa della Delizia con propria deliberazione n. 2866 di data 18 dicembre 2008, a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene" per la realizzazione dell'intervento ivi indicato.
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_708_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 708
POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Asse 4 - Attività 4.2.a) - Modifica di CIMA e scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati di cui al decreto n. 3133 del 6.12.2010 del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 di data 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 e della Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale, dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in Programmi Integrati Territoriali, predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" ed in particolare il capo V di attuazione del POR;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013", pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008, così come modificato con Decreto n. 185/Pres di data 6 luglio 2009;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante: "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento del Bilancio 2009);
POSTO che la normativa suindicata riconosce le Comunità montane quali enti territoriali preposti alla definizione della strategia di sviluppo locale delle aree territoriali coinvolte e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con il coinvolgimento delle Comunità locali e dei principali attori del territorio e garantendo adeguate forme di consultazione della societa' civile;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in Progetti Integrati Territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR FESR 2007-2013;
VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per le linee di intervento 1, 2 e 5;
VISTE le DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di preso d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle

operazioni, tra cui quelli inerenti all'Attività 4.2.a) - linee di intervento 1 e 2;
POSTO che CIMA, quale strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane, fa sintesi a livello regionale dei Piani di Azione Locale predisposti dalle Comunità montane e rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'Attività 4.2.a) dell'Asse 4 - Sviluppo territoriale del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2458 del 5 novembre 2009 di approvazione delle schede di attività delle Linee di intervento 1, 2 e 5 dell'attività 4.2.a) del POR e di approvazione di modifiche alle linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento ed integrazione delle aree montane - CIMA che rappresenta lo strumento operativo per la realizzazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, da ultimo approvato con DGR n. 2244 del 12.11.2010, che assegna al Servizio coordinamento politiche per la montagna € 16.000.000,00 per le linee di intervento di competenza, comprensivi della quota a carico degli enti pubblici stimata in € 34.592;
POSTO che con DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 4.599.882,95 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 di data 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - CIMA;
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che prevede:
- per l'attuazione della linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", l'assegnazione di complessivi € 3.032.645,48 a valere interamente su fondi P.A.R.;
- per l'attuazione della linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico,culturale, archeologico o etnoantropologico", l'assegnazione di complessivi € 3.032.645,47 di cui € 1.465.408,00 di fondi POR ed € 1.567.237,47 di fondi P.A.R.;
VISTO il "Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati" e i relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR, Linea di intervento 5 - "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2697 del 3 dicembre 2009 e pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 16 dicembre 2009;
VISTO il "Bando per l'assegnazione di contributi agli interventi di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico" inerente l'attività 4.2.a) del POR, Linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2777 del 10 dicembre 2009 e pubblicato sul B.U.R. n. 51 del 23 dicembre 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 23 giugno 2010 con cui sono state assegnate al Servizio coordinamento politiche per la montagna ulteriori risorse per l'attuazione dell'attività 4.2.a) pari ad € 2.300.000,00 di fondi provenienti dal Piano Aggiuntivo Regionale - P.A.R.;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2824 del 4 novembre 2010, così come modificato dal decreto n. 79 del 24 gennaio 2011, di approvazione della graduatoria e di ammissione a contributo dei progetti presentati a valere sul bando della Linea di intervento 2 - "Ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico", dal quale risultano non impegnati fondi POR pari ad € 323.824,69 e fondi P.A.R. pari ad € 476.821,11;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3133 del 6 dicembre 2010 di approvazione della graduatoria e di ammissione a contributo dei progetti presentati a valere sul bando della Linea di intervento 5 "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", dal quale risultano non finanziati per insufficienza delle risorse assegnate al bando gli interventi dal n. 15 al n. 22 dell'allegato A al decreto n. 3133 del 6 dicembre 2010, che comportano una spesa complessiva ammissibile pari ad € 2.017.825,10 ed un contributo totale pari ad € 1.553.725,32 e risultano non impegnati fondi P.A.R. pari ad € 55.734,44;

RITENUTO di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con il decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 3133 del 6 dicembre 2010, sino all'ultimo intervento in graduatoria, assegnando ulteriori risorse del P.A.R. pari a € 1.497.990,88, ai sensi dell'articolo 6 del bando della linea di intervento 5 da effettuarsi tramite una modifica del piano finanziario di cui al paragrafo 7 di CIMA;
RITENUTO di individuare le ulteriori risorse per lo scorrimento di graduatoria dai fondi P.A.R. non impegnati a valere sul bando della linea di intervento 2 pari ad € 476.821,11 e da quota parte delle risorse P.A.R. assegnate a favore dell'attività 4.2.a) con delibera della Giunta regionale n. 1236 del 23 giugno 2010 per un importo pari ad € 1.021.169,77;
RITENUTO di attendere gli esiti dei due bandi relativi alla linea di intervento 1 valorizzazione dell'albergo diffuso "nuove realizzazioni" e "consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" approvati rispettivamente con delibera della Giunta regionale n. 2698 del 3 dicembre 2009 e n. 2864 del 17 dicembre 2009 per definire la destinazione dei fondi POR pari ad € 323.824,69 non impegnati a valere sul bando della linea di intervento 2 e di lasciare pertanto immutata l'assegnazione di fondi POR alla linea di intervento 2 definita in CIMA;
POSTO che l'art. 17 bis del Regolamento di attuazione del POR e le Linee Guida sopra richiamate dispongono che CIMA e' predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di Gestione del POR sulla base della Programmazione Territoriale Integrata delle Comunità Montane;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, efficace a decorrere dal 16 ottobre 2010, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione" che dispone che il Servizio coordinamento politiche per la montagna sia incardinato nella Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e il Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie sia Autorità di Gestione del programma POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto richiamato in premessa:
1. di assegnare alla Linea di intervento 5 "Ripristino e/o riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati", dell'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente", dell'Asse 4, l'importo complessivo di € 1.497.990,88, di fondi P.A.R., determinato dalla somma dei fondi non impegnati a valere sul bando della linea di intervento 2, approvato con propria deliberazione n. 2777, del 10 dicembre 2009, per un importo pari ad € 476.821,11, nonché una quota parte delle risorse P.A.R. assegnate all'attività 4.2.a) con propria deliberazione n. 1236 del 23 giugno 2010 per un importo pari ad € 1.021.169,77;
2. di approvare, conseguentemente, la modifica del paragrafo 7 - "Piano finanziario articolato per tipologie di intervento" - dello strumento unico per il Coordinamento e l'Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A. - come di seguito indicato:
a. diminuzione dell'assegnazione di fondi P.A.R. alla linea di intervento 2 per un importo di € 476.821,11, da € 1.567.237,47 a € 1.090.416,36;
b. aumento delle risorse P.A.R. assegnate alla linea intervento 5 per un importo di € 1.497.990,88, da € 3.032.645,48 a € 4.530.636,36;
3. la tabella al paragrafo 7 - "Piano finanziario articolato per tipologie di intervento" - dello strumento unico per il Coordinamento e l'Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A. - è conseguentemente sostituita dalla seguente:

LINEA DI INTERVENTO	FONDI POR	FONDI PAR	TOTALE
INTERVENTO 1 - NUOVI ALBERGHI DIFFUSI	€ 9.000.000,00		€ 9.000.000,00
INTERVENTO 1 -CONSOLIDAMENTO ALBERGHI DIFFUSI	€ 5.500.000,00		€ 5.500.000,00
INTERVENTO 2	€ 1.465.408,00	€ 1.090.416,36	€ 2.555.824,36
INTERVENTO 5		€ 4.530.636,36	€ 4.530.636,36
TOTALE	€ 15.965.408,00	€ 5.621.052,72	€ 21.586.460,72

4. di utilizzare l'ulteriore importo assegnato alla Linea d'intervento 5, di cui al precedente punto 1, per lo scorrimento ad esaurimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati di cui al Decreto n. 3133 del 6 dicembre 2010 del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, pubblicato sul BUR sul n. 50, del 15 dicembre 2010;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_709_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionalE 21 aprile 2011, n. 709
LR 4/2008, art 7, commi 3, 5 e 8: Piano di azione locale 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale - Approvazione variazione n. 1 e autorizzazione alla sottoscrizione nuovo accordo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, la quale prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;
VISTO l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici"), che reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0220/Pres. con il quale il dott. Primo Perosa è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Friuli Occidentale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2102 del 24 settembre 2009, con la quale si approva la partecipazione della Regione al Piano di azione locale per il triennio 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale (PAL 2009-2011), nella versione definitiva conseguente all'integrazione approvata dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 9 di data 4 giugno 2009;
RICHIAMATO l' "Accordo per la realizzazione del Piano di azione locale per gli anni 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale (L.R. 4/2008)" sottoscritto in data 18 novembre 2009 dal Presidente della Regione ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 4/2008, giusta lo schema allegato alla sopra citata deliberazione;
VISTA la deliberazione del Commissario straordinario del 7 ottobre 2010, n. 7 del registro delibere di Consiglio, con la quale si approva la variazione n. 1 al PAL 2009-2011;
VISTE le note del Commissario straordinario della Comunità montana del 10 febbraio 2011, prot. n. 682, e del 17 febbraio 2011, prot. n. 799, con le quali si dà riscontro alle osservazioni formulate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna con la nota del 9 febbraio 2011, prot. n. SPM/0005527/10.5, e alla replica del suddetto Servizio del 16 febbraio 2011, prot. n. SPM/0006362/10.5;
CONSIDERATO che la variazione è conseguente alla manifestazione di interesse espressa dalla Giunta regionale con generalità del 25 agosto 2010, n. 1695, e comunicata al Commissario straordinario dal Presidente della Regione con nota del 4 ottobre 2010, prot. n. 0011266/SGR-SPM/10.5, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 4/2008;
CONSIDERATO che la suddetta manifestazione di interesse integra, a richiesta del Commissario straordinario della Comunità montana del Friuli Occidentale del 30 luglio 2010, prot. n. 5127, la manifestazione di interesse relativa al finanziamento regionale dei piani di azione locale per gli anni 2009-2011 delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, espressa dalla Giunta regionale con generalità dell'1 aprile 2009, n. 805, e comunicata alla Comunità montana del Friuli Occidentale con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004880/SGR-SPM/13.5;
CONSIDERATO di dover approvare, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge regionale 4/2008, la modifica del PAL 2007-2011 della Comunità montana con le seguenti prescrizioni, finalizzate a rendere la modifica pienamente conforme alla manifestazione di interesse della Regione, nonché alla normativa regionale di settore e ai provvedimenti di finanziamento del PAL 2009-2011:

a) stralcio dall'intervento "TUR1 - Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A - Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" dell'iniziativa "Realizzazione di trasporto organizzato a chiamata per turisti su percorsi predefiniti, anche con biciclette al seguito", con conseguente cancellazione dell'indicatore di risultato "N. 1 acquisto di biciclette per attività di supporto promozionale (100 pezzi)";
b) esclusione per l'intervento "TUR1 - Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A - Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" di spese gestionali e comunque di spese diverse dalle spese di investimento, nel rispetto della previsione dell'art. 37bis della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, introdotto dall'art. 38 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17;
c) esclusione di oneri a carico di Agemont SpA per l'attuazione e la gestione dello "Sportello informativo e divulgativo" previsto nell'ambito dell'intervento "FLE4 - Realizzazione di un centro di competenza e di uno sportello informativo e divulgativo per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili", secondo quanto precisato dal Commissario straordinario con nota del 10 febbraio 2011, prot. n. 682;
CONSIDERATO che le prescrizioni suddette trovano rispettivamente motivazione nelle seguenti osservazioni:
a) iniziativa finalizzata a realizzare un servizio di trasporto non previsto dalla legge regionale 23/2007 ("Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità"), e non valutata dalla Giunta regionale ai fini dell'espressione della manifestazione di interesse di cui alla generalità del 25 agosto 2010, in quanto non contemplata dalla richiesta del Commissario straordinario del 30 luglio 2010; inoltre, necessità di ricondurre la spesa all'ambito degli investimenti, in coerenza della norma regionale di autorizzazione della spesa;
b) necessità di precisare la natura della spesa a fronte di una descrizione dell'intervento che può dare adito a ritenere ammissibile un tipologia di spesa diversa da quella consentita dall'art. 37bis della legge regionale 23/2007 e dalla norma regionale di autorizzazione della spesa;
c) necessità di assicurare la conformità dell'attività di Agemont SpA alle determinazioni assunte dall'Amministrazione regionale in sede di controllo analogo secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 838 dell'8 aprile 2009 e n. 1584 del 4 agosto 2010;
VISTO lo schema di accordo predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna ai fini della formalizzazione della variazione del PAL 2009-2011, modificativo dell'accordo del 18 novembre 2009 sopra richiamato;
CONSIDERATO che lo schema di accordo riporta in allegato il nuovo quadro finanziario degli interventi previsti dal PAL 2009-2011 a seguito della variazione;
CONSIDERATO che il presente provvedimento è stato diramato ai sensi della circolare della Segreteria generale n. 4/2001 in data 25 marzo 2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la variazione n. 1 al PAL 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario del 7 ottobre 2010, n. 7 del registro delibere di Consiglio, con le seguenti prescrizioni:
a) stralcio dall'intervento "TUR1 - Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A - Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" dell'iniziativa "Realizzazione di trasporto organizzato a chiamata per turisti su percorsi predefiniti, anche con biciclette al seguito", con conseguente cancellazione dell'indicatore di risultato "N. 1 acquisto di biciclette per attività di supporto promozionale (100 pezzi)";
b) esclusione per l'intervento "TUR1 - Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A - Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" di spese gestionali e comunque di spese diverse dalle spese di investimento, nel rispetto della previsione dell'art. 37bis della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, introdotto dall'art. 38 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17;
c) esclusione di oneri a carico di Agemont SpA per l'attuazione e la gestione dello "Sportello informativo e divulgativo" previsto nell'ambito dell'intervento "FLE4 - Realizzazione di un centro di competenza e di uno sportello informativo e divulgativo per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili", secondo quanto precisato dal Commissario straordinario con nota del 10 febbraio 2011, prot. n. 682;
2. di autorizzare l'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge regionale 4/2008, a sottoscrivere l'accordo di cui all'Allegato 1), parte sostanziale e integrante del presente atto;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_709_2_ALL1

Allegato 1)

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE PER GLI ANNI 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE (L.R. 4/2008). VARIAZIONE N. 1.

La REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal dott. Luca Ciriani, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ del ________.

E

la COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE, di seguito denominata "Comunità montana", rappresentata dal dott. Primo Perosa, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Commissario straordinario nominato, ai sensi dell'art. 12, comma 56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, con decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0220/Pres.;

Premesso che:

a) la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;

b) l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici") reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011;

c) la Comunità montana, con deliberazione del Consiglio n. 9 del 4 giugno 2009, ha approvato un'integrazione alla proposta di PAL già approvata dal Consiglio con deliberazione n. 9 del 29 maggio 2008, ai fini dell'adozione della versione definitiva del PAL per il triennio 2009-2011, trasmessa al Servizio coordinamento politiche per la montagna con nota del 9 luglio 2009, prot. n. 4310, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008;

d) la versione definiva del PAL di cui alla lettera precedente è stata adottata dalla Comunità montana in conformità alla manifestazione di interesse dell'Amministrazione regionale comunicata dal Presidente della Regione con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004880/SGR-SPM/13.5, a seguito della presentazione della ricordata proposta di PAL già adottata dalla Comunità montana con deliberazione del Consiglio n. 9 del 2008 e trasmessa all'Amministrazione regionale, nel termine di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 4/2008, così come modificato dall'art. 10, comma 57, lett. a), della L.R. 9/2008, con nota del 30 maggio 2008, prot. n. 2806;

e) il territorio interessato dagli interventi attuati con le risorse iscritte nel PAL è il territorio montano così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 4/2008;

f) il PAL contempla, altresì, interventi finanziabili con l'asse 4, attività 4.2.a), del POR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, ai fini dell'integrazione territoriale prevista dall'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008;

g) l'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 prevede che il PAL sia formalizzato attraverso la sottoscrizione di un documento unitario da parte dei soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi, assumendosi gli impegni di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008, e dalla Regione;

h) la Giunta regionale con deliberazione n. 2102 del 24 settembre 2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008, la partecipazione della Regione al PAL della Comunità montana, assegnando alla Comunità montana le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAL, e autorizzato il Presidente della Regione a sottoscrivere il documento unitario di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 attraverso il quale si formalizza la sottoscrizione del PAL medesimo da parte della Regione;

i) il documento unitario di cui alla lettera h), denominato accordo, è stato sottoscritto in data 18 novembre 2009 e che l'accordo definisce, tra l'altro, i rapporti relativi al finanziamento regionale degli interventi previsti dal PAL e alla loro attuazione, con riferimento specifico alle condizioni, ai tempi, alla verifica sull'attuazione degli interventi, nonché alle modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento;

j) la Comunità montana, con deliberazione del Commissario straordinario del 7 ottobre 2010, n. 7 del registro delibere di Consiglio, ha adottato una prima variazione al PAL 2009-2011, a seguito della modifica della manifestazione di interesse di cui alla lettera d), comunicata alla Comunità montana dal Presidente della Regione con nota del 4 ottobre 2010, prot. n. 0011266/SGR-SPM/10.5;

k) la Giunta regionale con deliberazione n. ___ del ______ ha approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della L.R. 4/2008, la variazione al PAL 2009-2013 con le seguenti prescrizioni:
   1) stralcio dall'intervento "TUR1 – Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A – Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" dell'iniziativa "Realizzazione di trasporto organizzato a chiamata per turisti su percorsi predefiniti, anche con biciclette al seguito", con conseguente cancellazione dell'indicatore di risultato "N. 1 acquisto di biciclette per attività di supporto promozionale (100 pezzi)";
   2) esclusione per l'intervento "TUR1 – Potenziamento strutturale del sistema turistico. TUR1A – Servizi coordinati a supporto dell'attività turistica" di spese gestionali e comunque di spese diverse dalle spese di investimento, nel rispetto della previsione dell'art. 37bis della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, introdotto dall'art. 38 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17;
   3) esclusione di oneri a carico di Agemont SpA per l'attuazione e la gestione dello "Sportello informativo e divulgativo" previsto nell'ambito dell'intervento "FLE4 – Realizzazione di un centro di competenza e di uno sportello informativo e divulgativo per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili", secondo quanto precisato dal Commissario straordinario con nota del 10 febbraio 2011, prot. n. 682;

l) la variazione comporta una modifica dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2009, sopra richiamato alla lettera i);

Tutto ciò premesso e considerato parte sostanziale ed integrante del presente atto,

pattuiscono quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto)

1. Con il presente accordo, le parti formalizzano la variazione n. 1 al PAL per il triennio 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale adottata dal Commissario straordinario della Comunità montana con deliberazione del 7 ottobre 2010, n. 7 del registro delibere di Consiglio, e approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ del _____.
2. Le prescrizioni formulate dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. ____ del _____ e riportate in premessa del presente accordo, alla lettera k), sono accettate dalla Comunità montana.

Articolo 2

(Finanziamento)

1. Il quadro finanziario di cui all'Allegato A) dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2009 è sostituito dal quadro finanziario di cui all'Allegato A) del presente accordo, del quale è parte sostanziale e integrante.

Articolo 3

(Conferme)

2. Fatto salvo quanto pattuito con gli articoli 1 e 2 del presente atto, sono confermati i contenuti dell'accordo sottoscritto tra le parti in data 18 novembre 2009.

Articolo 6

(Rinvio a norme)

1. Per quanto non stabilito con il presente accordo si fa rinvio alle norme recate dalla L.R. 4/2008, nonché alla normativa di settore rilevante ai fini dell'attuazione dei singoli interventi.

______, li _________

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
dott. Luca Ciriani

____

Per la Comunità Montana
Il Commissario straordinario
dott. Primo Perosa

____

Allegato A)

PIANO DI AZIONE LOCALE 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE (L.R. 4/2008)

Variazione n. 1

QUADRO FINANZIARIO (euro)

INTERVENTO				RISORSE ISCRITTE IN BILANCIO REGIONALE – L.R. 4/2008			
				Anno 2009		Anno 2010	Anno 2011
N. PRIORITA'	DESCRIZIONE SINTETICA	SOGGETTO RESPONSABILE ATTUAZIONE	SPESA PUBBLICA PREVISTA	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1051	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054
1	TUR1B1 - AMPLIAMENTO DELLA RETE CICLOTURISTICA	Comunità montana	1.400.000,00	623.416,16	1.873.984,73	1.810.000,00	1.810.000,00
2	WLF3 - SUPPORTO AL MANTENIMENTO SUL TERRITORIO DEI SERVIZI DI BASE ALLA POPOLAZIONE WLF3A - CREAZIONE DI CENTRI MULTISERVIZIO E RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE NEI CENTRI MINORI		550.000,00				
3	TUR1- POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEL SISTEMA TURISTICO TUR1A - SERVIZI COORDINATI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' TURISTICA		697.400,89				
4	AGR5 - SVILUPPO DELLA RETE COMPRENSORIALE DI STRADE VICINALI		3.020.000,00				
5	AMB4 - REALIZZAZIONE E INSTALLAZIONE DI UNA CENTRALINA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA		250.000,00				
6	FLE4 - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI COMPETENZA E DI UNO SPORTELLO INFORMATIVO E DIVULGATIVO PER L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI		200.000,00				
		TOTALI	**6.117.400,89**	**623.416,16**	**1.873.984,73**	**1.810.000,00**	**1.810.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_DGR_713_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2011, n. 713
LR 33/2002, art 19, comma 6 - Programma annuale 2003 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Approvazione variante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (“Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia”), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l’art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l’art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (“Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano”);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 30 maggio 2003, con la quale è stato, tra l’altro, approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l’anno 2003 e sono stati contestualmente approvati gli indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l’adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall’art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 22 aprile 2004, con la quale, per garantire la massima operatività dei Programmi annuali per l’anno 2003, approvati ai sensi dell’art. 19 della legge regionale 33/2002, è stata, tra l’altro, integrata la sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1620/2003;
VISTO l’art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (“Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007”), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0222/Pres., con il quale il dott. Gianni Verona è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3658 del 21 novembre 2003, con la quale è stato approvato il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, ai sensi dell’art. 19, commi 6 e 9 della legge regionale 33/2002;
ATTESO che la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con nota prot. n. 0010823 del 5 novembre 2010 (protocollo in arrivo n. 0063676/SPM/10.5 dell’8 novembre 2010), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 253 del 26 ottobre 2010 che adotta la seguente variante al Programma annuale 2003:

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
2	Realizzazione di isole ecologiche.	150.000,00	28.71,33	178.771,33	Necessità e urgenza di completare il tetto del fabbricato dell’isola ecologica del Comune di Gemona del Friuli, nel rispetto delle norme urbanistiche e per l’ottenimento delle autorizzazioni edilizie necessarie all’operatività della struttura.
3	Acquedotti e fognature.	118.450,08	- 1.454,97	116.995,11	Economia di spesa.
4	Adeguamento sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana.	228.974,36	- 2.369,89	226.604,47	Economia di spesa.
5	Interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale.	228.974,36	- 136,49	228.837,87	Economia di spesa.
6	Sostegno attività commerciali.	63.000,00	- 11.356,00	51.644,00	Economia di spesa.

7	Utilizzo dell'energia alternativa (impianti fotovoltaici).	96.060,98	- 13.453,98	82.607,00	Economia di spesa.
	Totale	885.459,78	0,00	885.459,78	

VISTO il punto 1, lettera a) del dispositivo della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1012/2004 la quale, nel disciplinare le modificazioni dei Programmi annuali 2003, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante al Programma annuale 2003 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 253 del 2010;
PRESO atto che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma annuale 2003 della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante al Programma annuale 2003 della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 253 del 26 ottobre 2010, di cui in premessa.
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_19_1_ADC_AMB ENER PN GERARDUZZI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla Ditta Impresa Gerarduzzi di Gerarduzzi Franco e Fratelli snc.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SIDR/578/IPD/2979 emesso in data 21.03.2011, è stato concesso a sanatoria alla Ditta Impresa Gerarduzzi di Gerarduzzi Franco e Fratelli snc il diritto di continuare a derivare, per una durata di 10 anni decorrenti dal 01.05.2010, data di inizio emungimento, moduli max. 0,022 d'acqua per una quantità derivabile di 260 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 3 mappale 1660 per l'uso potabile ed igienico ed assimilati delle attività insediate nel fabbricato.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

11_19_1_ADC_AMB ENER PN ZARATTINI_URBAN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16

- Domande della Ditta Società Agricola Zarattini Stefano srl (IPD/3142) e del signor Urban Giovanni (IPD/3152) per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Società Agricola Zarattini Stefano srl ed il signor Urban Giovanni hanno presentato in data 18.10.2010 e 22.12.2010 domande intese ad ottenere la concessione di derivazione di mod. max. 0,07 e l/s 2 d'acqua per uso zootecnico ed igienico ed assimilati e consumo umano mediante un pozzo ciascuno ubicati sui terreni distinti in catasto al foglio 7 mappale 18 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) ed al foglio 6 Allegato A mappale 3315 (ex 1769) in Comune di Casarsa della Delizia (PN).
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 11.05.2011 , a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, agli albi pretori dei Comuni in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso i Comuni medesimi o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 11.05.2011 .
Con successivi avvisi esposti agli stessi albi pretori saranno comunicate le date in cui verranno effettuate le visite locali d'istruttoria alle quali potranno intervenire chiunque vi abbia interesse; tali informazioni potranno essere assunte anche presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_19_1_ADC_INF MOB COM MONTEREALE VALCELLINA 16 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Montereale Valcellina, con deliberazione consiliare n. 9 del 26 marzo 2010, ha adottato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_19_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 599/2011 presentato il 24/03/2011
GN 634/2011 presentato il 31/03/2011
GN 651/2011 presentato il 01/04/2011
GN 660/2011 presentato il 04/04/2011
GN 661/2011 presentato il 05/04/2011
GN 702/2011 presentato il 07/04/2011

GN 705/2011 presentato il 07/04/2011
GN 712/2011 presentato il 07/04/2011
GN 719/2011 presentato il 08/04/2011
GN 720/2011 presentato il 08/04/2011
GN 723/2011 presentato il 11/04/2011
GN 736/2011 presentato il 12/04/2011
GN 737/2011 presentato il 12/04/2011
GN 739/2011 presentato il 12/04/2011
GN 748/2011 presentato il 13/04/2011
GN 750/2011 presentato il 13/04/2011
GN 752/2011 presentato il 13/04/2011
GN 753/2011 presentato il 13/04/2011
GN 754/2011 presentato il 13/04/2011
GN 755/2011 presentato il 13/04/2011
GN 756/2011 presentato il 13/04/2011
GN 757/2011 presentato il 13/04/2011
GN 758/2011 presentato il 13/04/2011
GN 776/2011 presentato il 14/04/2011
GN 777/2011 presentato il 14/04/2011
GN 785/2011 presentato il 15/04/2011
GN 786/2011 presentato il 15/04/2011
GN 794/2011 presentato il 15/04/2011
GN 795/2011 presentato il 15/04/2011
GN 799/2011 presentato il 18/04/2011
GN 800/2011 presentato il 18/04/2011
GN 803/2011 presentato il 19/04/2011
GN 805/2011 presentato il 19/04/2011
GN 809/2011 presentato il 19/04/2011
GN 847/2011 presentato il 22/04/2011

11_19_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 609 presentato il 28.03.2011
GN 611 presentato il 29.03.2011
GN 616 presentato il 29.03.2011
GN 622 presentato il 30.03.2011
GN 655 presentato il 01.04.2011
GN 656 presentato il 01.04.2011
GN 667 presentato il 05.04.2011
GN 672 presentato il 06.04.2011
GN 674 presentato il 06.04.2011
GN 675 presentato il 06.04.2011
GN 676 presentato il 06.04.2011
GN 677 presentato il 06.04.2011
GN 678 presentato il 06.04.2011
GN 679 presentato il 06.04.2011
GN 681 presentato il 06.04.2011
GN 682 presentato il 06.04.2011
GN 683 presentato il 06.04.2011
GN 685 presentato il 07.04.2011
GN 686 presentato il 07.04.2011
GN 689 presentato il 08.04.2011
GN 702 presentato il 11.04.2011
GN 703 presentato il 11.04.2011
GN 707 presentato il 11.04.2011
GN 708 presentato il 11.04.2011
GN 709 presentato il 11.04.2011
GN 713 presentato il 12.04.2011
GN 715 presentato il 12.04.2011
GN 716 presentato il 12.04.2011
GN 722 presentato il 13.04.2011
GN 724 presentato il 13.04.2011
GN 725 presentato il 13.04.2011
GN 726 presentato il 13.04.2011
GN 728 presentato il 14.04.2011
GN 729 presentato il 14.04.2011
GN 731 presentato il 14.04.2011
GN 740 presentato il 15.04.2011
GN 741 presentato il 15.04.2011
GN 757 presentato il 19.04.2011
GN 760 presentato il 19.04.2011
GN 761 presentato il 19.04.2011
GN 762 presentato il 19.04.2011
GN 763 presentato il 19.04.2011
GN 768 presentato il 20.04.2011
GN 783 presentato il 21.04.2011
GN 786 presentato il 22.04.2011

11_19_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro Fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1170 2010 presentato il 27/09/2010
G.N. 1200 2010 presentato il 05/10/2010
G.N. 1301 2010 presentato il 27/10/2010
G.N. 1498 2010 presentato il 09/12/2010
G.N. 1503 2010 presentato il 13/12/2010
G.N. 1519 2010 presentato il 14/12/2010
G.N. 1520 2010 presentato il 14/12/2010
G.N. 1553 2010 presentato il 20/12/2010

G.N. 1554 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1555 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1568 2010 presentato il 22/12/2010
G.N. 1570 2010 presentato il 22/12/2010
G.N. 1572 2010 presentato il 22/12/2010
G.N. 1574 2010 presentato il 23/12/2010
G.N. 1588 2010 presentato il 27/12/2010
G.N. 1590 2010 presentato il 28/12/2010
G.N. 1591 2010 presentato il 28/12/2010
G.N. 1603 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1604 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1605 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1606 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1607 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1608 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1609 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1610 2010 presentato il 29/12/2010
G.N. 1637 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 1638 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 1645 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 7 2011 presentato il 03/01/2011
G.N. 10 2011 presentato il 04/01/2011
G.N. 13 2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 14 2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 16 2011 presentato il 05/01/2011
G.N. 46 2011 presentato il 18/01/2011
G.N. 64 2011- presentato il 19/01/2011
G.N. 65 2011 presentato il 19/01/2011
G.N. 75 2011 presentato il 20/01/2011
G.N. 76 2011 presentato il 20/01/2011
G.N. 106 2011 presentato il 28/01/2011
G.N. 111 2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 118 2011 presentato il 02/02/2011
G.N. 129 2011 presentato il 07/02/2011
G.N. 186 2011 presentato il 18/02/2011
G.N. 251 2011 presentato il 09/03/2011
G.N. 271 2011 presentato il 15/03/2011
G.N. 328 2011 presentato il 01/04/2011
G.N. 424 2011 presentato il 21/04/2011
G.N. 425 2011 presentato il 21/04/2011
G.N. 427 2011 presentato il 21/04/2011

11_19_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1594/11 presentato il 12/04/2011
GN 1599/11 presentato il 12/04/2011
GN 1606/11 presentato il 12/04/2011
GN 1659/11 presentato il 14/14/2011
GN 1660/11 presentato il 14/04/2011
GN 1661/11 presentato il 14/04/2011
GN 1662/11 presentato il 14/04/2011
GN 1671/11 presentato il 14/04/2011
GN 1672/11 presentato il 14/04/2011
GN 1673/11 presentato il 14/04/2011
GN 1677/11 presentato il 14/04/2011
GN 1679/11 presentato il 14/04/2011
GN 1688/11 presentato il 15/04/2011
GN 1693/11 presentato il 15/04/2011
GN 1694/11 presentato il 15/04/2011
GN 1695/11 presentato il 15/04/2011
GN 1699/11 presentato il 15/04/2011
GN 1718/11 presentato il 18/04/2011
GN 1719/11 presentato il 18/04/2011
GN 1720/11 presentato il 18/04/2011
GN 1736/11 presentato il 19/04/2011
GN 1740/11 presentato il 19/04/2011
GN 1741/11 presentato il 19/04/2011
GN 1749/11 presentato il 19/04/2011
GN 1754/11 presentato il 19/04/2011
GN 1772/11 presentato il 20/04/2011
GN 1773/11 presentato il 20/04/2011
GN 1810/11 presentato il 21/04/2011
GN 1811/11 presentato il 21/04/2011
GN 1812/11 presentato il 21/04/2011
GN 1814/11 presentato il 21/04/2011
GN 1815/11 presentato il 21/04/2011
GN 1820/11 presentato il 21/04/2011
GN 1824/11 presentato il 21/04/2011
GN 1825/11 presentato il 21/04/2011
GN 1834/11 presentato il 22/04/2011
GN 1835/11 presentato il 22/04/2011
GN 1836/11 presentato il 22/04/2011
GN 1837/11 presentato il 22/04/2011
GN 1860/11 presentato il 26/04/2011
GN 1861/11 presentato il 26/04/2011

11_19_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro Fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1598/08 presentato il 04/02/008
GN 12856/09 presentato il 09/10/009
GN 15618/09 presentato il 01/12/009
GN 2532/10 presentato il 23/02/010
GN 6005/10 presentato il 03/05/010
GN 6006/10 presentato il 03/05/010
GN 6013/10 presentato il 03/05/010
GN 6093/10 presentato il 05/05/010
GN 6614/10 presentato il 14/05/010
GN 7161/10 presentato il 26/05/010
GN 7164/10 presentato il 26/05/010
GN 7238/10 presentato il 27/05/010
GN 7239/10 presentato il 27/05/010
GN 7637/10 presentato il 03/06/010
GN 7638/10 presentato il 03/06/010
GN 7639/10 presentato il 03/06/010
GN 7640/10 presentato il 03/06/010
GN 7641/10 presentato il 03/06/010
GN 7815/10 presentato il 08/06/010
GN 12216/10 presentato il 02/09/010
GN 12260/10 presentato il 03/09/010
GN 12261/10 presentato il 03/09/010
GN 12975/10 presentato il 22/09/010
GN 12976/10 presentato il 22/09/010
GN 12977/10 presentato il 22/09/010
GN 12978/10 presentato il 22/09/010
GN 13489/10 presentato il 30/09/010
GN 13490/10 presentato il 30/09/010
GN 13491/10 presentato il 30/09/010
GN 13653/10 presentato il 04/10/010
GN 13787/10 presentato il 06/10/010
GN 14022/10 presentato il 11/10/010
GN 14023/10 presentato il 11/10/010
GN 14026/10 presentato il 11/10/010
GN 14027/10 presentato il 11/10/010
GN 14088/10 presentato il 12/10/010
GN 14206/10 presentato il 14/10/010
GN 14207/10 presentato il 14/10/010
GN 14217/10 presentato il 14/10/010
GN 14218/10 presentato il 14/10/010
GN 14297/10 presentato il 15/10/010
GN 14298/10 presentato il 15/10/010
GN 14341/10 presentato il 15/10/010
GN 14342/10 presentato il 15/10/010
GN 14343/10 presentato il 15/10/010
GN 15631/10 presentato il 11/11/010
GN 15632/10 presentato il 11/11/010
GN 15641/10 presentato il 11/11/010
GN 15642/10 presentato il 11/11/010
GN 16449/10 presentato il 25/11/010
GN 16450/10 presentato il 25/11/010
GN 16461/10 presentato il 26/11/010
GN 16462/10 presentato il 26/11/010

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_19_3_GAR_COM FONTANAFREDDA GARA BONIFICA AREE INCIDENTI STRADALI_017

Comune di Fontanafredda (PN)
Estratto avviso gara aperta per affidamento attività di bonifica aree interessate da incidenti stradali.

L'Amministrazione comunale di Fontanafredda intende procedere all'affidamento del servizio relativo all'attività di bonifica dell'area interessata da incidenti stradali, ripristino delle condizioni di sicurezza e viabilità sulle strade di competenza del comune di Fontanafredda.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
chiunque interessato potrà presentare istanza di partecipazione al protocollo comunale entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27.05.2011.
Copia integrale del bando è disponibile presso gli uffici dell'Area Servizi Territoriali di questo Comune.
Fontanafredda, 28 aprile 2011

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI TERRITORIALI:
geom. Emanuele Zanon

11_19_3_AVV_COM BASILIANO TELEFONIA_022

Comune di Basiliano (UD)
Avviso adozione Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 12.04.2011, è stata adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al piano.
Basiliano, 29 aprile 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

11_19_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 34 PRGC_033

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20

marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28 aprile 2011, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Camino al Tagliamento, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
p. e. Cesare Muzzatti

11_19_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 35 PRGC_032

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 28 aprile 2011, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della L.R. n. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Camino al Tagliamento, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
p. e. Cesare Muzzatti

11_19_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 27 PRGC_039

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 27 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86/Pres., che con deliberazione consiliare n. 22 del 26/04/2011 è stata approvata la Variante n. 27 al P.R.G.C. del Comune di Cavazzo Carnico relativa all'ampliamento della zona C1 - zone abitative di espansione - in località "Maseris".
Cavazzo Carnico, 2 maggio 2011

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

11_19_3_AVV_COM CODROIPO PAC 1 VILLA SOLE-C30_004

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato "Villa Sole - C30" a Codroipo.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.Reg. 86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 24.03.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa privata denominato "VILLA SOLE - C30" lungo Via Capoluogo a Codroipo.

Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.

Codroipo, 30 marzo 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_19_3_AVV_COM DIGNANO 22 PRGC_006

Comune di Dignano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante non sostanziale n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 1 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s. m. i., nonché per le finalità previste dal D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 14.04.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di Dignano ha adottato la variante n. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale connessa al progetto relativo ad intervento urgente di protezione civile in Comune di Dignano a salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione di opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dignano, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

11_19_3_AVV_COM ENEMONZO 8 PRGC_012

Comune di Enemonzo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale e contestuale approvazione

del progetto denominato "realizzazione serbatoio, sostituzione condotta e realizzazione stazione di pompaggio in Comune di Enemonzo, in frazione di Tartinis".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art. 17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 20.04.2011, è stata adottata la variante n.8 al Piano regolatore generale comunale contestualmente all'approvazione del progetto denominato "realizzazione serbatoio, sostituzione condotta e realizzazione stazione di pompaggio in Comune di Enemonzo, in frazione di Tartinis".
Che con deliberazione della Giunta comunale n.32 del 31.03.2011 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Enemonzo, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_19_3_AVV_COM ENEMONZO 9 PRGC_011

Comune di Enemonzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale e contestuale approvazione del progetto denominato "interventi di sistemazione idraulico-forestale lungo il torrente Chiarzò nei Comuni di Raveo ed Enemonzo".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art. 17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 20.04.2011, è stata adottata la variante n.9 al Piano regolatore generale comunale contestualmente all'approvazione del progetto denominato "interventi di sistemazione idraulico-forestale lungo il Torrente Chiarzò nei Comuni di Raveo ed Enemonzo".
Che con deliberazione della Giunta comunale n.10 del 27.01.2011 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n.16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta

esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Enemonzo, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_19_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 11 ESPROPRIO_003

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 11 del 26.04.2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.11 del 26.04.2011 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di ristrutturazione e riqualificazione di un edificio da adibire a biblioteca comunale - 2° lotto - di seguito indicati:

COMUNE DI FIUME VENETO
fg. 9 mapp. 66 di mq 710, superficie da espropriare mq 710
fg. 9 mapp. 372 di mq 130, superficie da espropriare mq 130 (compreso fabbricato)
Indennità di esproprio: € 97.900,00.
Ditta catastale:
Morettin Maria, nata a Fiume Veneto il 25.12.1909, usufruttuaria per 1/1;
Morettin Eugenia, nata a Fiume Veneto il 04.09.1934, nuda proprietaria per 1/1.
Il decreto di esproprio:

- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Fiume Veneto, 26 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

11_19_3_AVV_COM LATISANA 1 PAC COS_028

Comune di Latisana (UD)
Avviso di approvazione della variante 1 al PAC denominato "COS".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 26 del 29/03/2011, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante al PAC di iniziativa privata denominato "COS";
- che per la variante non è stato necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS).

Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA 2 PDR CS 15_025

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante 2 al PdR di iniziativa pubblica denominato "CS-15".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 28 del 29.02.2010, divenuta esecutiva in data 22.04.2011, è stata adottata la Variante 2 al P.d.R. di iniziativa pubblica denominato "CS-15" contestualmente al Rapporto preliminare ambientale - verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);
Che in relazione alla procedura di VAS:

- Il proponente è L'Amministrazione Comunale;
- l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;

Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per quarantacinque giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA 2 PDR CS 19_024

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante 2 al PdR di iniziativa pubblica denominato "CS-19".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 29 del 29.02.2010, divenuta esecutiva in data 22.04.2010, è stata adottata la Variante 2 al P.d.R. di iniziativa pubblica denominato "CS-19" contestualmente al Rapporto preliminare ambientale - verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);
Che in relazione alla procedura di VAS:

- il proponente è l'Amministrazione comunale;
- l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;

Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per quarantacinque giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA 2 PRPC CA PANTANI_026

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico
Avviso di adozione e deposito della variante 2 al PRPC di iniziativa privata denominato "Ca' Pantani".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 27 del 29.02.2010, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Ca' Pantani" contestualmente al Rapporto preliminare ambientale - verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);
Che in relazione alla procedura di VAS:

- I proponenti sono la Società Genagricola s.p.a. e La Palma s.r.l.;
- l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;

Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per quarantacinque giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA 57 PRGC_030

Comune di Latisana (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 57 al PRGC relativa a modifiche non sostanziali, per interventi di pubblico interesse - sede Consorzio di Bonifica.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 31 del 29.03.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 57 al P.R.G.C;
- che la variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso;
- che non è stato necessario avviare la procedura di valutazione ambientale strategica;

Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA 59 PRGC_029

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 59 al PRGC relativa al progetto di sistemazione della rete primaria di adduzione della derivazione irrigua del fiume Varmo e dei relativi manufatti di distribuzione.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 30 del 29-03-2011, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 59 al P.R.G.C. contestualmente alla verifica di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che in relazione alla procedura di VAS, il proponente è il Consorzio di Bonifica e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per quarantacinque giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM LATISANA PAC GOLF CLUB MARINA TAGLIAMENTO_027

Comune di Latisana (UD) - Settore urbanistico

Avviso di adozione e deposito del PAC di iniziativa privata denominato "Golf Club & Marina del Tagliamento".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 25 del 29.03.2011, immediatamente eseguibile, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Golf Club & Marina del Tagliamento" contestualmente al Rapporto Ambientale ed alla sintesi non tecnica per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Che in relazione alla procedura di VAS, i proponenti sono le società Agriver srl, Agriver sei srl e la signora Coin Francesca, l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- Che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per sessanta giorni affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detto P.A.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 15 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
p.i. Graziano Travaini

11_19_3_AVV_COM MONFALCONE 1 PRPC ZONA NAUTICA L2 CANALE VALENTINIS 41 PRGC_005

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la zona nautica L2 canale Valentinis in variante n. 41 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE P.O.

Visti gli artt. 63 quater c. 1 della L.R. 5/2007 e 17 c. 3 e seguenti della L.R. 5/2007 e 3,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29 marzo 2011, esecutiva per pubblicazione, è stata adottata la variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la zona nautica L2 Canale Valentinis in variante n. 41 al PRGC.
Ai sensi della L.R. 5/07 e suo regolamento di attuazione, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 11 maggio 2011 al 22 giugno 2011. compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22 giugno 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

11_19_3_AVV_COM MONFALCONE 38 PRGC_002

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 38 al PRGC vigente: modifiche non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della LR 5/07.

IL RESPONSABILE P.O.

Visti gli artt. 63 c. 5 lettera a) della L.R. 5/07 e 17 c. 3 del D.P.Reg. 086/Pres. 20 marzo 2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29 marzo 2011, esecutiva per pubblicazione, è stata approvata la variante n. 38 al PRGC vigente: modifhce non sostanziali al PRGC ai sensi dell'art. 63 comma 5, lettera a) della L.R. 5/07.
Monfalcone, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

11_19_3_AVV_COM MONFALCONE MODIFICA STATUTO_019

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di modifica degli articoli 7 e 51 dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 12 della L.R. 1/06

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/9 del 02.03.2011 sono state approvate le seguenti modifiche dello Statuto comunale vigente:
- art. 7 - aggiunto il comma 3;
- art. 51 - aggiunto il comma 8

Ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 1/06, la deliberazione di approvazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal 04.03.2011al 19.03.2011 e durante detto periodo non sono pervenuti reclami o denunzie avverso la stessa.
Dal giorno 20.03.2011 la citata deliberazione è esecutiva.
Monfalcone, 25 marzo 2011

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Antonio De Stefano

11_19_3_AVV_COM MONFALCONE PAC VIA CANOVA_001

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Ambito C2c" sito in via Canova a Monfalcone.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29 marzo 2011, esecutiva per pubblicazione, è stato approvato il PRPC di iniziativa privata denominato "Ambito C2c" sito in via Canova a Monfalcone.

Monfalcone, 27 aprile 2011

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

11_19_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 15 PRGC_010

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/07 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27.04.2011, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 15 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 c.4 del D.P.G.R. 20/03/2008 n. 086/Pres., la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Morsano al Tagliamento, 28 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. e. Maurizio Nicodemo

11_19_3_AVV_COM MUGGIA PRPC VALLE S BORTOLO_031

Comune di Muggia (TS)

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata per tre edifici sulle pp.cc. nn. 3164/1, 3168/15 e 3170/1 del CC di Valle San Bortolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visti gli artt. 16 commi 2 e 3 e 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;
Visto l'art. 45 L.R: 52/91;
Visto l'art. 63 quater della L.R. 05/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 30.03.2011 è stato adottato il PRPC d'iniziativa

privata in oggetto;
che la delibera di adozione e gli elaborati del PRPC saranno depositati presso gli uffici comunali del Servizio Pianificazione per la durata di trenta giorni effettivi, dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
che, entro il termine improrogabile di deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni, così come i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in carta semplice al Protocollo Generale del Comune di Muggia in Piazza Marconi 1.
Muggia, 11 maggio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

11_19_3_AVV_COM PORDENONE DET 934 DEPOSITO INDENNITA_036

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2011/0503/8, n. cron. 934 del 24.03.2011 (estratto). Lavori di ristrutturazione sistemazione e arredo piazzetta Largo Cervignano, deposito dell'indennità non condivisa ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 327/2001 per l'acquisizione del diritto di superficie delle aree censite al fg. 17 mapp. 796 (ex 73b) e 798 (ex 73d).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, il deposito presso la Cassa della Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, delle indennità di esproprio non condivise, relative ai soggetti sotto elencati, per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:

ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 796 (ex 73b) DI MQ 40
FG. 17 MAPP. 798 (ex 73d) DI MQ 270

AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI

1) sub.: 83 e 140 Millesimi: 56,257
Indennità totale: € 85,74
Ditta:
PINTORE PEPPINO nato a OROTELLI (NU) il 18/03/1944, c.f. PNTPPN44C18G120E, proprietà per ½, per una indennità di € 42,87;
PITTALIS PASQUA nata a OROTELLI (NU) il 02/ 01/ 1949, c.f. PTTPSQ49A42G120M, proprietà per ½, per una indennità di € 42,87;

2) sub.: 84 e 160 Millesimi: 56,257
Indennità totale: € 85,74
Ditta:
TURCO BRUNA nata ad AVIANO (PN) il 16/04/1944, c.f. TRCBRN44D56A516X, proprietà per 1/1, per una indennità di € 85,74;

3) sub.: 115 e 165 Millesimi: 56,253
Indennità totale: € 84,94

Ditta:
VARIN SILVANO nato a CITTANOVA D`ISTRIA (PO) il 25/09/1935, c.f. VRNSVN35P25C748E, proprietà per 1/1, per una indennità di € 84,94;

(omissis)

Pordenone, 24 marzo 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_19_3_AVV_COM PORDENONE DET 1200 DEPOSITO INDENNITA_035

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2011/0503/28, n. cron. 1200 del 12.04.2011 (estratto). Lavori di ristrutturazione sistemazione e arredo di piazzetta Largo Cervignano 2° deposito dell'indennità non condivisa ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR n. 327/2001 per l'acquisizione diritto di superficie delle aree censite al fg. 17 mapp. 794 (ex 71b) e 795 (ex 71c).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, al 2° deposito presso la Cassa della Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, delle indennità di esproprio non condivise, relative ai soggetti sotto elencati, per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:

ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 794 (ex 71b) DI MQ 140
FG. 17 MAPP. 795 (ex 71c) DI MQ 80

AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI DEL CONDOMINIO "SCHIERA DEI FIORI"

1) sub.: 29 Millesimi: 12,355 e sub.: 71 Millesimi: 1,627 Indennità totale: € 61,52
Ditta:
PESCHIUTTA LUIGI nato il 24/10/1947 a CHIONS (PN), c.f. PSCLGU47R24C640Z, proprietà per 1/1, indennità € 61,52;

2) sub.: 39 Millesimi: 19,845 e sub.: 78 Millesimi: 1,627 Indennità totale: € 94,48
Ditta:
RUSU VIOREL nato il 22/02/1975 in ROMANIA (EE), c.f. RSUVRL75B22Z129D, proprietà per ½, indennità € 47,24;
RUSU DOMNICA nata il 24/08/1975 in ROMANIA (EE), c.f. RSUDNC75M64Z129O, proprietà per ½, indennità € 47,24;

(omissis)

Pordenone, 12 aprile 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_19_3_AVV_COM PORDENONE DET 1279 PAGAMENTO INDENNITA_034

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2011/0503/32, n. cron. 1279 del 18.04.2011 (estratto). Intervento urgente di Protezione civile a salvaguardia dei centri abitati tramite realizzazione opere di captazione, regimazione e scolo delle acque meteoriche loc. Vallenoncello. Pagamento diretto dell'indennità di occupazione e di asservimento ai sensi dell'art. 44 e 50 del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre il pagamento diretto di complessivi € 720,52 per indennità di occupazione ed asservimento dovuta ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'occupazione temporanea e l'asservimento degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

COMUNE DI PORDENONE

1) Fg. 31 Mapp. 353
Sup. di Occupazione: mq 126
Indennità di Occupazione: € 10,82
Ditta: DE FILIPPO MARTINI MARIA, nata il 09/01/1962 in Francia (EE), c.f. DFLMRA62A49Z110C, proprietà per 1/1 (sino al 29/03/2010);

2) Fg. 31 Mapp. 353
Sup. di Occupazione: mq 126
Sup. di Asservimento: mq 32
Fg. 31 Mapp. 52
Sup. di Occupazione: mq 1030
Sup. di Asservimento: mq 132
Fg. 31 Mapp. 82
Sup. di Occupazione: mq 500
Sup. di Asservimento: mq 92
Indennità di Occupazione: € 332,11
Indennità di Asservimento: € 377,60
Ditta: MARTIN CECILIA, nata il 31/08/1946 ad Azzano Decimo (PN), c.f. MRTCCL46M71A530U, proprietà per 1/1;

(omissis)

Pordenone, 18 aprile 2011

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

11_19_3_AVV_COM SAN LEONARDO RICLASSIFICAZIONE STRUTTURA_016

Comune di San Leonardo (UD)

Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera "Locanda al Trivio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO

Visto l'art. 60 della L.R. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con determinazione n. 20 del 26.04.2011 ha riclassificato, ai sensi della L.R. 16.01.2002 n. 2 e succ. mod. e int. la struttura ricettiva alberghiera "Locanda al Trivio" sita in Fraz. Iainich n. 20 della capacità ricettiva di n. 7 camere complete di bagno per complessivi 13 posti letto: Albergo a 3 (TRE) stelle".

San Leonardo, 29 aprile 2011

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Mila Mecchia

11_19_3_AVV_COM TOLMEZZO 6 PRPC CENTRO STORICO_037

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al PRPC del Centro Storico del Capoluogo e delle aree di Prà Castello.

Si rende noto ai sensi dell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 18 del 28-04-2011 è stata approvata la Variante n° 6 al P.R.P.C. del Centro Storico del capoluogo e delle aree di Prà Castello.

Tolmezzo, 2 maggio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

11_19_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 1 ESPROPRIO_008

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del responsabile n. 1/11-E del 24.3.2011 - Lavori sulla viabilità di accesso all'Ospedale civile del Capoluogo - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

omissis

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 70 mapp. 283 e 286 - Indennità € 26.760,00
   Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Gemona del Friuli;
2. fg. 70 mapp. 290 - Indennità € 56.210,00
   Ministero dell'economia e delle finanze - Demanio dello Stato, Donaer Maria;
3. fg. 70 mapp. 174, 295 e 297 - Indennità € 47.110,00
   Ministero dell'economia e delle finanze - Demanio dello Stato, Azzola Emilio, Azzola Florinda, Azzola Gianpaolo, Azzola Maria Paolina, Azzola Orsola;
4. fg. 70 mapp. 299 - Indennità € 74.340,00
   Ministero dell'economia e delle finanze - Demanio dello Stato, Sulin Ivanka, Tosoni Claudio;
5. fg. 70 mapp. 292, 294 e 302 - Indennità € 47.670,00
   Ministero dell'economia e delle finanze - Demanio dello Stato, Zamolo Metullio, Zamolo Silvano;
6. fg. 70 mapp. 282 - Indennità € 840,00
   Riulini Dolores;
7. fg. 70 mapp. 311 - Indennità € 3.150,00
   Busolini Sonia, Cimenti Flavio, Tomat Maria;

8. fg. 70 mapp. 288 - Indennità € 4.620,00
   Zamolo Bice;
9. fg. 70 mapp. 304, 306, 308, 310 - Indennità € 14.196,00
   Polettini Pietro s.r.l. con sede in Tolmezzo;
10. fg. 73 mapp. 1034 e 1036 - Indennità € 7.250,00
    De Prato Gildo, Donada Olga;
11. fg. 73 mapp. 1038, 1039 e 1041 - Indennità € 5.100,00
    Dal Col Mirella, Dal Col Vanda, Piazza Ubaldo;
12. fg. 73 mapp. 1042 - Indennità € 100,00
    Mazzolini Valentino;

Artt. 2 - 3 - 4

(omissis)

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

11_19_3_AVV_COM UDINE 189 PRGC_014

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica

Avviso di adozione e deposito della variante n. 189 al Piano regolatore generale comunale.

IL VICE DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 d'ord. del 28 marzo 2011 è stata adottata la Variante n. 189 al P.R.G.C. per la rifunzionalizzazione di immobili nell'ambito della ex caserma Osoppo.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 11 maggio 2011 al giorno 15 giugno 2011.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.
Udine, 27 aprile 2011

IL VICE DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

11_19_3_AVV_COMUNITA MC DECR 8 ASSERVIMENTO_020

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Realizzazione interventi di adeguamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche, messa in sicurezza e manutenzione delle piste "Lavet" e "Canalone" nel polo sciistico Ravascletto-Zoncolan in Comune di Ravascletto. Decreto n. 8/2011 di asservimento immediatamente esecutivo (art. 22 bis - 23 e 24 del DPR 8.6.2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è costituito a favore di "Promotur S.p.A." con sede legale in Trieste in Via Locchi, n. 19 - (P.I. e C.F. 00690090329) il diritto di servitù di scarico acque e servitù di pista gravante sugli immobili di seguito indicati, limitatamente alle superfici indicate ed alle porzioni evidenziate nell'allegata planimetria:

COMUNE DI RAVASCLETTO - N.C.T.:

1) Foglio 27 Mappale 47 di mq 4090 - da asservire mq 150 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 166,01
Foglio 27 Mappale 218 di mq 8880 - da asservire mq 85 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 94,07
Indennità totale liquidata: € 260,08
Ditta: COLLINASSI CARLA n. a Comeglians il 15.09.1944 - c.f. CLLCRL44P55C918O - proprietà 1/1

2) Foglio 27 Mappale 65 di mq 10630 - da asservire mq 285 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 315,41
Ditta: DE CRIGNIS FABRIZIO n. a Tolmezzo il 07.10.1960 - c.f. DCRFRZ60R07L195Y - proprietà 1/1

3) Foglio 27 Mappale 44 di mq 12250 - da asservire mq 150 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 166,02
Foglio 27 Mappale 40 di mq 6050 - da asservire mq 10 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 11,10
Indennità totale liquidata: € 177,12
Ditta: CASANOVA BEATRICE n. a Ravascletto il 26.04.1951 - c.f. CSNBRC51D66H196X - proprietà 1/6
CASANOVA EMANUELA n. a Ravascletto il 28.02.1959 - c.f. CSNMNL59B68H196I - proprietà 1/6
CASANOVA ENORE n. a Ravascletto il 15.08.1952 - c.f. CSNNRE52M15H196Q - proprietà 1/6
CASANOVA PATRIZIA n. a Ravascletto il 14.11.1953 - c.f. CSNPRZ53S54H196I - proprietà 1/6
DE STALIS LUIGIA n. a Ravascletto il 18.10.1928 - c.f. DSTLGU28R58H196F - proprietà 2/6

4) Foglio 27 Mappale 51 di mq 2780 - da asservire mq 290 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 320,96
Ditta: DA POZZO LINO n. a Ravascletto il 30.11.1937 - c.f. DPZLNI37S30H196P - proprietà 1/1

5) Foglio 27 Mappale 37 di mq 1850 - da asservire mq 1.240 di cui:
mq 1090 servitù di pista
mq 150 servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 1.516,77
Foglio 27 Mappale 236 di mq 2770 - da asservire mq 270 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 298,82
Indennità totale liquidata: € 1.815,59
Ditta: DE CRIGNIS SANDRO n. a Tolmezzo il 05.01.1955 - c.f. DCRSDR55A05L195U - proprietà 1/1

6) Foglio 27 Mappale 43 di mq 4050 - da asservire mq 3.140 di cui:
mq 2985 servitù di pista
mq 155 servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 2.472,75
Foglio 27 Mappale 41 di mq 530 - da asservire mq 190 - servitù di pista
Indennità depositata: € 135,38
Indennità totale depositata: € 2.608,13
Ditta:
CASANOVA MARIA n. a Ravascletto il 20.05.1904 - c.f. CSNMRA04E60H196L - comproprietà
CASANOVA OLIMPIA n. a Ravascletto il 15.10.1906 - c.f. CSNLMP06R55H196V - comproprietà

7) Foglio 27 Mappale 188 di mq 1520 - da asservire mq 130 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 92,63
Foglio 27 Mappale 215 di mq 8150 - da asservire mq 30 - servitù di scarico acque

Indennità depositata: € 21,38
Foglio 27 Mappale 106 di mq 1250 - da asservire mq 25 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 17,81
Foglio 27 Mappale 62 di mq 10830 - da asservire mq 425 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 302,81
Foglio 27 Mappale 194 di mq 5070 - da asservire mq 115 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 81,94
Foglio 27 Mappale 138 di mq 14530 - da asservire mq 155 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 110,44
Foglio 27 Mappale 219 di mq 5840 - da asservire mq 55 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 39,19
Foglio 27 Mappale 220 di mq 6860 - da asservire mq 5 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 3,56
Foglio 27 Mappale 71 di mq 1470 - da asservire mq 25 - servitù di pista
Indennità depositata: € 17,81
Indennità totale depositata: € 687,57
Ditta:
DE INFANTI GIANPIETRO n. Ravascletto il 12.11.1954 - c.f. DNFGPT54S12H196X - proprietà 1/3
DE INFANTI GIULIO n. a Tolmezzo il 30.05.1960 - c.f. DNFGLI60E30L195I - proprietà 1/3
DE INFANTI SANDRO n. a Ravascletto il 24.06.1958 - c.f. DNFSDR58H24H196Z - proprietà 1/3

8) Foglio 27 Mappale 107 di mq 510 - da asservire mq 90 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 99,62
Foglio 27 Mappale 109 di mq 23770 - da asservire mq 755 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 835,57
Indennità totale liquidata: € 935,19
Ditta: DE STALIS EUGENIO n. a Ravascletto il 05.09.1944 - c.f. DSTGNE44P05H196Z - proprietà 1/1

9) Foglio 27 Mappale 68 di mq 7230 - da asservire mq 50 - servitù di pista
Indennità totale liquidata: € 55,35
Ditta:
MORASSI ALDA n. a Ravascletto il 11.01.1951 - c.f. MRSLDA51A51H196M - proprietà 1/3
MORASSI LIA n. a Ravascletto il 16.08.1947 - c.f. MRSLIA47M56H196G - proprietà 1/3
MORASSI PIA n. a Ravascletto il 30.05.1949 - c.f. MRSPIA49E70H196R - proprietà 1/3

10) Foglio 27 Mappale 202 di mq 4250 - da asservire mq 70 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 77,48
Ditta: BARBACETTO LUIGINA CATERINA n. a Ravascletto il 20.04.1949 - c.f. BRBLNC49D60H196J - proprietà 1/1

11) Foglio 27 Mappale 221 di mq 7070 - da asservire mq 60 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 66,42
Ditta:
DE CRIGNIS BARBARA n. a Genova il 03.08.1962 - c.f. DCRBBR62M43D969C - proprietà 1/6
DE CRIGNIS BRUNO n. a Ravascletto il 24/12/1940 - c.f. DCRBRN40T24H196A - proprietà 2/6
DE CRIGNIS MARIO n. a Ravascletto il 07/09/1945 - c.f. DCRMRA45P07H196Y - proprietà 2/6
GROSSA FEDE MIRIAM n. a Gorizia il 04.10.1938 - c.f. GRSFMR38R44E098X - proprietà 1/6

12) Foglio 27 Mappale 140 di mq 18180 - da asservire mq 210 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 232,42
Ditta: DE CRIGNIS EMMA n. a Ravascletto il 03.06.1931 - c.f. DCRMME31H43H196O - proprietà 1/1

13) Foglio 27 Mappale 53 di mq 2690 - da asservire mq 70 - servitù di pista
Indennità totale depositata: € 49,88
Ditta:
DE CRIGNIS EMILIA n. a Ravascletto il 02.10.1905 - c.f. DCRMLE05R42H196N - comproprietà
DE CRIGNIS ENRICHETTA n. a Ravascletto il 28/05/1941 - c.f. DCRNCH41E68H196N - comproprietà
DE CRIGNIS GINA ANGELINA n. a Ravascletto il 25.04.1934 - c.f. DCRGNG34D65H196N - comproprietà
DE CRIGNIS GINO n. a Ravascletto il 20.12.1898 - c.f. DCRGNI98T20H196Y - comproprietà
DE CRIGNIS LUCIO n. a Ravascletto il 05.11.1928 - c.f. DCRLCU28S05H196S - proprietà 1/18

DE CRIGNIS RINA n. a Ravascletto il 26.02.1924 - c.f. DCRRNI24B66H196T - proprietà 1/18
DE CRIGNIS VIRGILIO n. a Ravascletto il 18.10.1903 - c.f. DCRVGL03R18H196X - comproprietà
DE CRIGNIS VITTORIA n. a Ravascletto il 24.10.1907 - c.f. DCRVTR07R64H196B - comproprietà
MOROCUTTI RAFFAELE n. Ravascletto il 28.05.1941 - c.f. MRCRFL41E28H196W - comproprietà

14) Foglio 27 Mappale 57 di mq 350 - da asservire mq 50 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 35,63
Foglio 27 Mappale 58 di mq 7890 - da asservire mq 125 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 89,06
Indennità totale depositata: € 124,69
Ditta: DE CRIGNIS UMBERTO n. a Udine il 04.01.1954 - c.f. DCRMRT54A04L483O - proprietà 1/1

15) Foglio 27 Mappale 195 di mq 4360 - da asservire mq 130 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 143,88
Ditta:
DE CRIGNIS GIADA n. a Tolmezzo il 29.05.1980 - c.f. DCRGDI80E69L195W - proprietà 1/6
DE CRIGNIS MANUEL n. Tolmezzo il 17.12.1985 - c.f. DCRMNL85T17L195T - proprietà 1/6
ROVIS LORELLA n. a Trieste il 06.04.1960 - c.f. RVSLLL60D46L424J - proprietà 4/6

16) Foglio 27 Mappale 186 di mq 11740 - da asservire mq 5 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 5,52
Ditta:
DE CRIGNIS EMMA n. Ravascletto il 03.06.1931 - c.f. DCRMME31H43H196O - proprietà 1/3
SAMASSA NEVIO n. Udine il 14.12.1950 - c.f. SMSNVE50T14L483F - proprietà 1/3
SAMASSA ORNELLA n. Ravascletto il 03.01.1953 -c.f. SMSRLL53A43H196X - proprietà 1/3

17) Foglio 27 Mappale 205 di mq 4770 - da asservire mq 60 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 66,42
Ditta:
GRACCO FRANCO n. a Ravascletto il 26.03.1944 - c.f. GRCFNC44C26H196A - proprietà 6/12
GRACCO LORENA n. a Tolmezzo il 21.02.1966 - c.f. GRCLRN66B61L195Z - proprietà 2/12
GRACCO PAOLA n. Tolmezzo il 11.09.1967 - c.f. GRCPLA67P51L195P - proprietà 2/12
GRACCO PATRIZIA n. Tolmezzo il 07.01.1969 - c.f. GRCPRZ69A47L195I - proprietà 2/12

18) Foglio 27 Mappale 204 di mq 5280 - da asservire mq 80 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 88,54
Ditta: DI VORA ANNA MARIA n. a Cercivento il 18.11.1924 - c.f. DVRNMR24S58C494C - proprietà 1/1

19) Foglio 27 Mappale 203 di mq 18690 - da asservire mq 85 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 94,07
Ditta: PUSTETTO ROSETTA n. a Ravascletto il 27/07/1944 - c.f. PSTRTT44L67H196A - proprietà 1/1

20) Foglio 27 Mappale 206 di mq 5390 - da asservire mq 45 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 32,06
Foglio 27 Mappale 216 di mq 6710 - da asservire mq 85 - servitù di scarico acque
Indennità depositata: € 60,56
Indennità totale depositata: € 92,62
Ditta:
DE CRIGNIS ANITA n. a Ravascletto il 04.09.1904 - c.f. DCRNTA04P44H196S - comproprietà
DE CRIGNIS MARIA ALBINA n. a Svizzera il 17.09.1907 - c.f. DCRMLB07P57Z133Y comproprietà
DE CRIGNIS SEVERINO n. a Svizzera il 31.12.1911 - c.f. DCRSRN11T31Z133F - comproprietà

21) Foglio 27 Mappale 217 di mq 14470 - da asservire mq 170 - servitù di scarico acque
Indennità totale liquidata: € 188,15
Ditta: CASANOVA ENZO n. a Ravascletto il 28/07/1929 - c.f. CSNNZE29L28H196X - proprietà 1/1

22) Foglio 27 Mappale 198 di mq 4570 - da asservire mq 140 - servitù di scarico acque
Indennità liquidata: € 96,83
Indennità depositata: € 37,41
Indennità totale: € 134,24
Soggetto da liquidare:
DE CRIGNIS BRUNELLO n. Ravascletto il 27.10.1937 - c.f. DCRBNL37R27H196R - proprietà 2/8
Ind. liq.

DE CRIGNIS SIMONE n. Como il 25.01.1977 - c.f. DCRSMN77A25C933J - proprietà 2/8 Ind. liq.
DA POZZO LILIANA n. Ravascletto il 05/03/1931 - c.f. DPZLLN31C45H196E - proprietà 1/8 Ind. liq.
DA POZZO AMBROGINA n. Ravascletto il 31/10/1937 - c.f. DPZMRG37R71H196B - proprietà 1/8
DA POZZO ANTONIO n. a Ravascletto il 06.08.1927 - c.f. DPZNTN27M06H196F - proprietà 1/8
DA POZZO FRANCO n. a Ravascletto il 25/12/1938 - c.f. DPZFNC38T25H196R - proprietà 1/8

23) Foglio 25 Mappale 198 di mq 253 - da asservire mq 200 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 244,64
Foglio 25 Mappale 199 di mq 323 - da asservire mq 80 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 97,86
Foglio 25 Mappale 200 di mq 76 - da asservire mq 76 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 92,97
Foglio 25 Mappale 202 di mq 28 - da asservire mq 28 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 34,25
Foglio 25 Mappale 203 di mq 50 - da asservire mq 50 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 61,17
Foglio 25 Mappale 216 di mq 19 - da asservire mq 19 - servitù di pista
Indennità liquidata: € 21,03
Indennità totale da liquidare: € 551,92
Ditta: COMUNE DI RAVASCLETTO con sede in Ravascletto - c.f. 84001650302 - propr. 1/1

Art. 2

Il presente decreto verrà notificato a cura della Comunità Montana della Carnia ai soggetti interessati nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24.11.1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art.2 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.

Art. 4

Le porzioni degli immobili asservite sono evidenziate nella planimetria catastale allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 5

Il diritto di servitù di pista qui costituito a favore della società Promotur S.p.A. ed ai suoi aventi causa con i seguenti contenuti:
a) la possibilità di eseguire sul terreno le necessarie opere di sbancamento e/o riporto, taglio di alberi, asportazione di ostacoli, drenaggi ed installazione di impianti per la produzione di neve artificiale;
b) la possibilità di passaggio con i mezzi meccanici necessari alla manutenzione del manto nevoso ed alla sistemazione e manutenzione del terreno, ivi compreso il taglio erbaceo stagionale;
c) la possibilità di passaggio per gli sciatori durante l'innevamento, nonché di passo a piedi per il necessario mantenimento della pista durante tutto il periodo dell' anno;
d) la possibilità di apporre l'opportuna segnaletica nonché ogni altro apprestamento per la sicurezza degli sciatori e per l' eventuale svolgimento di attività agonistiche.

Art. 6

Il diritto di servitù anzidetto è costituito per consentire alla Promotur S.p.A. ed ai suoi aventi causa l'esercizio della pista da sci; i proprietari, pur mantenendo tutti i diritti connessi alla propria titolarità, non potranno compiere opere, sopraelevazioni o piantumazioni a carattere permanente che ostruiscano o limitino l'esercizio della pista di discesa modificandone lo stato attuale. I proprietari riservano a sé e ai suoi aventi causa il diritto di esercitare sul fondo in questione le ordinarie attività connesse all'allevamento del bestiame ed altre attività agricole relative alla coltivazione dei fondi - o comunque di utilizzare il fondo secondo la propria destinazione - durante le stagioni dell'anno in cui l'impianto scioviario non è messo in esercizio. Per effetto del presente decreto il concedente accorda alla Promotur S.p.A. l'accesso

e il passaggio sul fondo per esercitare, sorvegliare e mantenere la pista di discesa e i suoi accessori, oltre alla facoltà di abbattere lungo il tracciato le piante e quant'altro sia di impedimento.

Art. 7

Il diritto di servitù di scarico acque è costituito per consentire alla Promotur S.p.A. ed ai suoi aventi causa la posa in opera e la realizzazione di canale di sgrondo a cielo aperto per la regimazione delle acque meteoriche al fine di garantire un adeguato assetto ed uso delle piste da sci.
Per effetto del presente decreto il concedente accorda alla Promotur S.p.A. ed ai suoi aventi causa l'accesso e il passaggio sul fondo per eseguire tutti gli interventi di manutenzione che si rendessero necessari per un corretto ed adeguato funzionamento delle opere di regimazione.

Art. 8

Le servitù graveranno sui fondi interessati sino all'esistenza della pista da sci e cesseranno alla completa e definitiva mancata utilizzazione della pista stessa.

Art. 9

Per quanto non espressamente indicato e regolamentato con il presente atto costitutivo, si fa completo rinvio alle norme del Codice Civile in materia di servitù.
Tolmezzo, 26 aprile 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI:
dott. Maurizio Crozzolo

11_19_3_AVV_ENERGIA PULITA VIA VARIANTE PROGETTO CONNESSIONE RTN_040

Energia Pulita Spa - Trieste

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della "Variante al progetto di "Connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN e contestuale costruzione di una nuova stazione elettrica a 132 kV per l'allacciamento della centrale di produzione da biomasse di Gorizia di Energia Pulita Spa". Localizzazione: via Ressel, snc - Sant'Andrea - Gorizia (GO).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/2006 e smi, si rende noto che in data 05/05/2011 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Gorizia - Piazza del Municipio, 1 - Gorizia, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante il "Variante al progetto di "Connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN e contestuale costruzione di una nuova stazione elettrica a 132 kV per l'allacciamento della centrale di produzione da biomasse di Gorizia di Energia Pulita SpA", che consisterà nella realizzazione di una stazione elettrica ed i relativi collegamenti in cavo interrato alla limitrofa centrale a biomasse ed alla vicina sottostazione Enel SpA / Iris Spa.
A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro cui è possibile presentare le proprie osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG Via Giulia 75/1 Trieste.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Giuseppe Poggiali

11_19_3_AVV_PROV PORDENONE DET 954 ESPROPRIO_007

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazione n. 954 del 26.04.2011 (estratto). Lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di deposito, a seguito di mancata condivisione dell'indennità provvisoria di espropriazione ai

sensi dell'art. 20.14 e art. 26 del DPR n. 327/01 ss.mm.ii. - Ditta Rete Ferroviaria Italiana Spa.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi dell'art.20, comma 14, e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone, a favore delle ditte di seguito indicate delle somme riportate a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà, determinate ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. 327/2001, a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI PRAVISDOMINI (PN)
Fg. 8 mapp. 677 di Ha 0.48.80.= e Fg. 13 mapp. 361 di Ha 0.11.90.=
Ditta RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI con sede legale in Roma (RM), Piazza della Croce Rossa, n. 1 - 00161 - c.f. 01585570581 per la somma complessiva di € 10.683,20.=

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_19_3_AVV_PROV UDINE DECR 141 ESPROPRIO_023

Provincia di Udine

Decreto di esproprio e asservimento n. 141 del 04.04.2011. "Riqualificazione urbana e ambientale e interventi di miglioramento della viabilità nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Roiale e Tricesimo". "Prusst" (Intervento 8.2 lotto B1) "Ristrutturazione del sistema della SP Tresemane e della SS Pontebbana". Comune di Tavagnacco.

(omississ)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva, di cui al successivo art. 3, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

COMUNE DI TAVAGNACCO
DUECI S.R.L. con sede in TRICESIMO 00443810304 Proprietà per 1/1
NCT FG 16 Mappale in esproprio 2148 ex 2061 Qualità catastale PASCOLO U Superficie 11
Indennità € 49,50 €

FRIULGAMES S.R.L. con sede in UDINE 02332450309 Proprietà per 1/1
NCEU FG 16 Mappale in esproprio 2146 ex 340 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 186
Indennità 38.804,95 €

MEDIOCREDITO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede in UDINE 00269390308 Proprietà per 1/1
NCEU FG 16 Mappale in esproprio 2143 ex 824 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 4
Indennità 1.503,33 €

C.I.M. S.R.L. CON SEDE IN LIGNANO SABB. 01064100306 Quota millesimale di proprietà 256/1000
ARTENI CONFEZIONI SPA con sede in TAVAGNACCO 00955620307 Quota millesimale di proprietà 744/1000
NCEU FG 16 Mappale in esproprio 2140 ex 339 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 305
NCEU FG 16 Mappale in esproprio 2140 ex 339 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 229
NCEU FG 16 Mappale in esproprio 2140 ex 339 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 922

Indennità 117.480,00 €

COMELLO Federica nata a UDINE il 15/11/1967 CMLFRC67S55L483T Proprietà per 500/1000
COMELLO Gianluca nato a UDINE il 24/06/1964 CMLGLC64H24L483L Proprietà per 500/1000
NCT FG 16 Mappale in esproprio 2145 ex 1634 Qualità catastale SEMINATIVO ARBORATO 1 Superficie 408
Indennità 89.760,00 €

Art. 2

È costituita servitù perpetua di scolo di acque reflue attraverso conduttura sotterranea a favore della Provincia di Udine con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308, come evidenziato nella "Tavola asservimenti" allegata, a peso del mappale sotto indicato:

COMUNE DI TAVAGNACCO
COMELLO Federica nata a UDINE il 15/11/1967 CMLFRC67S55L483T Proprietà per 500/1000
COMELLO Gianluca nato a UDINE il 24/06/1964 CMLGLC64H24L483L Proprietà per 500/1000
NCT FG 16 Mappale in asservimento 2144 ex 1634 Qualità catastale SEMINATIVO ARBORATO 1 Superficie in asservimento 175 mq
Indennità 9.625,00 €

(omississ)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

11_19_3_AVV_PROV UDINE DECR 142 ESPROPRIO_021

Provincia di Udine

Decreto di esproprio n. 142 del 04.04.2011. "Riqualificazione urbana ed ambientale ed interventi di miglioramento della viabilità nel distretto insediativo costituito dai comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Roiale e Tricesimo". "Prusst" (Intervento 8.2 lotto B1) "Ristrutturazione del sistema della SP Tresemane e della SS Pontebbana". Comune di Reana del Rojale.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva, di cui al successivo art. 2, a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Piazza Patriarcato 3 33100 Udine p.i. 00400130308 gli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
CLOCCHIATTI Eliana nata a TAVAGNACCO il 18/10/1953 CLCLNE53R58L065F Proprietà per 2/9
CLOCCHIATTI Grazia nata a TAVAGNACCO il 30/04/1950 CLCGRZ50D70L065P Proprietà per 2/9
CLOCCHIATTI Pietro Francesco nato in CAMERUN il 17/08/1963 CLCPRF63M17Z306U Proprietà per 2/9
RONCO Delia nata a TAVAGNACCO il 26/08/1926 RNCDLE26M66L065O Proprietà per 3/9
NCEU FG 15 Mappale in esproprio 1025 ex 268 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 15
Indennità 1.099,95 €
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1023 ex 188 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 334
Indennità 24.492,22 €
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1024 ex 188 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 105
Indennità 7.699,65 €
TOTALE: 33.291,82 €

CLOCCHIATTI Adelchi; DI PIETRO nato a REANA DEL ROIALE il 30/08/1923 CLCDCH23M30H206P Proprietà per 1000/1000
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1021 ex 258 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 40
Indennità 800,00 €

CLOCCHIATTI Agostino nato a REANA DEL ROIALE il 25/03/1958 CLCGTN58C25H206S Proprietà per 1000/1000
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1019 ex 187 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 8
Indennità 160,00 €
NCEU FG 15 Mappale in esproprio 1017ex 214 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 1
Indennità 73,33 €
TOTALE: 233,33 €

CLOCCHIATTI Fiorello nato a REANA DEL ROIALE il 25/12/1928 CLCFLL28T25H206G Proprietà per 1000/1000
NCEU FG 15 Mappale in esproprio 1015 ex 215 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 8
Indennità 586,64 €
NCEU FG 15 Mappale in esproprio 1016 ex 180 Qualità catastale ENTE URBANO Superficie 7
Indennità 513,31 €
TOTALE: 1.099,95 €

BARBONI Nada nata in IUGOSLAVIA il 07/09/1934 BRBNDA34P47Z118N Proprietà per 1/2
CLOCCHIATTI Fiorello nato a REANA DEL ROIALE il 25/12/1928 CLCFLL28T25H206G Proprietà per 1/2
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1014 ex 419 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 1
Indennità 10,00 €

GIACOMINI Daniela nata a TAVAGNACCO il 05/12/1954 GCMDNL54T45L065S Proprietà per 1/1
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1012 ex 179 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 32 Indennità 320,00 €
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1010 ex 178 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 35
Indennità 350,00 €
TOTALE: 670,00 €

BAIUTTI Sandra nata a CASSACCO il 13/12/1950 BTTSDR50T53B994Y Proprietà per 1/1
NCT FG 15 Mappale in esproprio 1008 ex 177 Qualità catastale SEMINATIVO 1 Superficie 3
Indennità 30,00 €

(omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

11_19_3_AVV_PROV UDINE DET 3094 ESPROPRIO_018

Provincia di Udine - Servizio viabilità

Avviso di pagamento di indennità accettata relativamente a procedura espropriativa per lavori di costruzione di un capannone destinato al ricovero di attrezzature agricole presso l'Ipsaa "Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli. Determinazione n. 3094 del 22.04.2011.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n. 327/2001;

DETERMINA

- impegnare a favore delle ditta sottoindicata - omissis -

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI con sede in POZZOLO DEL FRIULI prop. per 1/1 - omissis -
Terreno sito in comune di POZZUOLO DEL FRIULI, catasto fabbricati, foglio 20, mappale n. 518 -omissis -
indennità provvisoria accettata: € 5.499,00 - omissis -

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

11_19_3_AVV_SP19 AVVISO PROCEDURA VIA_015

SP19 Srl - Udine (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Pavia di Udine, località Peraria.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 22 04 2011 è stato depositato, presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Pavia di Udine, località Peraria. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Pavia di Udine. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 22 aprile 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SP19 S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

11_19_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSO RADIODIAGNOSTICA_009

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 89 del 19/04/2011, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
due posti di dirigente medico di radiodiagnostica per le sedi di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo/Maniago
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: radiodiagnsotica.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n, 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Radiodiagnostica (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai
concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24-Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al

proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di

attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito un elenco, in carta semplice e firmato, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda e della casistica chirurgica che deve essere prodotta secondo le modalità indicate al punto 4., di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con
indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.

oppure
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.
7. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;
8. Convocazione dei candidati
Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
9. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
10. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza

espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;

b. data di presa di servizio;

c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d. durata del periodo di prova,

e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza

medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 33170 Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE F.F. S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ……………………………………...................…………………………………..……..

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di………………………………….…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat… a …………………………..………..il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....……..…………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……....…………………….............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ………………………….....…............;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ……………presso ....………………………..............(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. …………......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....……...……...........;
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992…………………….………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:...…via/piazza…………………….……….n……. cap. n. …...
città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo di residenza). telefono n. …………..…Cod.Fisc………………………………………..
Indirizzo P.E……………………………………...…….P.E.C……………………………………Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.
Data ....
Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e)dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
□ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ________________________________(prov._______) il ___________________
residente in ______________________(prov.______), via _______________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a
………
………
………
………
………
………………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ Allega copia del documento di identità ______________________________________
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
……………………………..………..………
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
□ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di
_______________________________________ n. _______________, rilasciato il _________________ da
_______________________________________, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

^^^ A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

11_19_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO ANESTESIA_013

Centro di riferimento oncologico - CRO - Istituto nazionale tumori - Aviano (PN)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 69 del 7 aprile 2011, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:

un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la struttura operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva (disciplina: anestesia e rianimazione) a tempo indeterminato

Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: anestesia e rianimazione

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al DPR 10.12.1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 7 del decreto legislativo 165/2001).

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modificazioni ed integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);

c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/1997 (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di ac-

cesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal DPR n. 483/97 in quanto applicabile; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del DPR 20.12.1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, dovranno:
produrre il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso corredato di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
essere in possesso e produrre una dichiarazione di valore del titolo di studio, in stesura originale o copia autenticata, rilasciata dalla rappresentanza italiana competente per territorio nel paese d'origine e da traduzione rilasciata dai tribunali ordinari competenti per territorio.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;
c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).
l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000).
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del citato D.P.R. .

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26.4.1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:

versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal DPR n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto DPR. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del S.S.N., esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in

presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 483/97) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 483/1997.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'art. 22 della L. n. 958/1986.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.
Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle

vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - (C.A.P. 33081) AVIANO (PN)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO di Aviano, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico ai sensi del vigente Allegato 11 "Norme Concorsuali" all'Atto Aziendale.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Organico del CRO così come adeguato al DPR n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 32 punti per i titoli;

b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 24 punti per la prova scritta;

b) 24 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 2;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;

d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991,

n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: nell'attestato deve essere indicata la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.
Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.
La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'art. 13 del vigente C.C.N.L. dell' 8.6.2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il CRO di Aviano, prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento

economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 445 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO RESPONSABILE S.O.
"GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dott. Gianfranco Compagnon

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al DIRETTORE GENERALE
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt __: ____
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess _ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione e Terapia Intensiva (disciplina: *anestesia e rianimazione*) a tempo indeterminato di codesto Istituto con scadenza il giorno _______________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a ... il .. ;
2. di essere residente a ... (prov. ...), via ... n. … ;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ...) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita in data ... presso l'Università ...;
   - iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici e chirurghi della provincia di … in data … al numero …;
   - specializzazione in … conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 in data ... presso l'Università ... con durata legale del corso di … anni;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:...;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ... (allegare documentazione probatoria);
10. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
    – sig. (*Nome e Cognome*) ...
      via/piazza ... n. ...
      telefono n. ...; cellulare n. …
      cap. n. ... città ...
      e-mail …

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia (solo ed esclusivamente l'elenco in triplice copia) in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che il proprio *curriculum* formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora *non* formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 46, 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

____
Il/La dichiarante (firma per esteso)

- Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido per la valutazione dei titoli.

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali